Anno 121 Numero 24

LA STAMPA

Giovedì 29 Gennaio 1987 - L. 700

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
MOLTO NUVOLOSO / NUVOLOSO	Max. Catania	23°
	Min. Bolzano	-4°
	Torino (media)	2,8°
	Previsioni a pagina 10	

VALUTE		
DOLLARO	1261,97	- 33,03
MARCO	712,93	+ 1,72
BORSE		
MILANO (Comit)	701,87	- 0,94%
NEW YORK (Dow Jones)	2163,39	+ 12,94

Reagan adopera la valuta come un'arma

Le raffiche del dollaro

L'attuale andamento del dollaro non può non destare forti preoccupazioni. E questo non solo per l'entità delle variazioni della moneta americana e per l'incertezza che ne deriva all'intera economia mondiale, ma anche perché l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti della propria moneta ha subito nel corso degli ultimi mesi un brusco salto qualitativo.

Gli Stati Uniti, infatti, hanno abbandonato la ricerca di un consenso internazionale, basato sulla condivisione di obiettivi generali, in favore dello scopo dichiarato di costringere gli altri Paesi, con la forza derivante dal peso stesso del dollaro, a modificare la propria politica economica in senso gradito a Washington. Da una *leadership* americana in campo valutario, riconosciuta e accettata, anche se spesso controvoglia, dagli altri Paesi, si va verso un tentativo di egemonia, basata su orizzonti più limitati e su obiettivi di breve periodo e di immediato interesse nazionale americano. Dal *benign neglect*, la «benevola disattenzione» con cui tradizionalmente Washington seguiva gli sviluppi del mercato dei cambi si va verso un'attenzione che al di fuori degli Stati Uniti non può non sembrare «malevola», ossia coercitiva.

Per comprendere bene le difficoltà che tutto ciò pone all'economia mondiale occorre andare alle radici di questo atteggiamento americano. Negli ultimi cinquant'anni gli Stati Uniti hanno potuto vantare non solo grande abbondanza di risorse naturali di ogni genere, ma anche un considerevole vantaggio tecnologico sul resto del mondo.

Per questo non hanno mai avuto grande necessità di importare e gli scambi con l'estero non hanno mai veramente rappresentato un problema rilevante per la loro politica economica. Non vi è, quindi, nel modo di pensare americano, quel collegamento quasi automatico tra livello del cambio e politica economica che caratterizza invece gli altri Paesi. Manca pertanto agli americani la «dimensione cambio», quel particolare tipo di ansia circa il valore estero della propria moneta che fa parte del retaggio culturale degli europei e dei giapponesi.

La necessità di fare sacrifici per riequilibrare i conti con l'estero, la stessa idea che l'estero possa imporre un vincolo allo sviluppo degli Stati Uniti è profondamente estranea al modo di pensare americano. Questa particolare situazione ha fatto sì che il ristretto gruppo di tecnici, ben consci di vincoli e problemi internazionali, che fanno capo al governatore della Federal Reserve, Paul Volcker, abbia perso potere di fronte alla richiesta pressante di un comportamento più disinvolto nei confronti del valore esterno della moneta. Il cambio del dollaro viene sempre più considerato, non solo dai repubblicani ma anche dai democratici, come uno strumento che si può legittimamente usare per raggiungere obiettivi specifici di breve periodo e sempre meno come uno dei maggiori regolatori dell'intera economia mondiale.

Per questo motivo, dopo l'accordo dell'Hotel Plaza del settembre 1985 per una discesa controllata delle quotazioni del dollaro, Washington non ha fatto nulla per modificare la propria politica economica: non ha ridotto i propri obiettivi di crescita, né controllato il deficit pubblico, come sarebbe stato costretto a fare qualsiasi Paese europeo.

Ha addirittura, nelle ultime settimane, diffuso indiscrezioni ai grandi giornali americani atte ad affrettare la caduta della propria moneta.

Un simile comportamento non può che sgomentare gli alleati e interlocutori dell'America anche perché, parafrasando una famosa frase di Winston Churchill, se è vero che il dollaro ha moltissimi difetti e che gli europei sono sempre prodighi di recriminazioni «si tratta pur sempre dell'unico dollaro che abbiamo».

Una moneta internazionale che sostituisca quella americana non si inventa tanto facilmente, anche se tale processo diverrà inevitabile qualora le autorità americane si ostinassero in un atteggiamento provinciale, rinunciando a un'ottica da grande potenza monetaria.

E' in questa condizione perturbata che si va verso una conferenza mondiale delle monete, alla quale l'Italia richiede di partecipare non solo per motivi di prestigio, ma anche per poter in qualche modo avere voce in capitolo su decisioni che toccheranno profondamente il nostro futuro di Paese dipendente dal commercio internazionale.

Al tavolo di questa conferenza — annunciata, ma non convocata — siederanno i rappresentanti di tre aree dell'economia occidentale — Stati Uniti, Europa e Giappone — sempre meno uniti da grandi obiettivi di lungo periodo (sviluppo, benessere). Se si chiuderà in tre parrocchie separate, sarà ancora possibile all'Occidente disporre di un unico strumento monetario? E' questo l'interrogativo al quale oggi è difficile dare una risposta positiva.

Mario Deaglio

■ La valuta americana a 1262 lire

ROMA — Nuova, forte caduta del dollaro sui mercati valutari: alla quotazione ufficiale italiana il dollaro è stato fissato a 1261,975 lire. In ventiquattro ore ha perso 33 lire pari al 2,55%. Era da cinque anni che non toccava valori così bassi, cioè dall'11 febbraio dell'82 quando quotò 1261,75.

Il tonfo del dollaro ha proiettato in alto il marco che avanza nello Sme e quota 712,93 lire, nuovo record.

(A pagina 13 servizio di Ennio Caretto)

MANILA, LA RESA DEI RIBELLI

Manila. Un gruppo di soldati ribelli del colonnello Canlas ha lasciato all'alba i locali della stazione tv che occupava da oltre 48 ore dopo il fallimento del tentativo di golpe. Un altro gruppo è ancora chiuso nei locali di un'altra emittente (nella foto l'angoscia della moglie di uno dei tecnici tenuti in ostaggio) (Servizio a pagina 4)

Sette unità da guerra all'altezza del Kuwait

Flotta Usa nel Golfo

Shultz al Congresso: «Abbiamo ammonito Teheran che una escalation con l'Iraq è una minaccia ai nostri interessi» - La Kennedy verso le coste del Libano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Navi da guerra americane sono da ieri in navigazione verso i due punti caldi del Medio Oriente, l'estremità settentrionale del Golfo Persico e il Libano. La Task Force del Golfo, che incrocia normalmente presso lo Stretto di Hormuz, si è portata all'altezza del Kuwait. Contemporaneamente, la portaerei *Kitty Hawk* e una decina di unità di scorta hanno lasciato le Filippine alla volta del Mar Arabico. Nel Mediterraneo, un'altra portaerei, la *Kennedy*, che doveva ritornare negli Stati Uniti la settimana ventura, si è diretta verso il Libano con 11 vascelli al seguito. E' stata inoltre cancellata la «libera uscita» della *Nimitz*.

La notizia, anticipata dal *Washington Post*, è stata confermata sia dal Pentagono che dalla Casa Bianca. Fonti ufficiali hanno precisato che la Task Force del Golfo è composta di 7 navi, con un potente incrociatore lanciamissili per ammiraglia, e che nel Mediterraneo anziché una resteranno due portaerei «a tempo indeterminato».

Riferendo al Congresso sulla politica estera americana, il segretario di Stato Shultz ha fatto capire che i movimenti della flotta hanno una funzione intimidatoria nei confronti dell'Iran. «*Abbiamo ammonito ripetutamente Teheran* — ha detto Shultz — *che un'escalation del conflitto con Baghdad costituisce una minaccia ai nostri interessi*».

In un incontro con i giornalisti, un alto funzionario del Consiglio di sicurezza nazionale ha aggiunto che le manovre «*sono state ordinate anche per dimostrare il nostro appoggio ai Paesi amici del Golfo*». Il funzionario ha sottolineato che un Iran vincitore della guerra con l'Iraq potrebbe ostacolare la libertà di navigazione necessaria alle forniture petrolifere all'Occidente, e che potrebbe destabilizzare gli Stati arabi con tentativi di rivolte o attentati terroristici «*come già accaduto a Bahrein, per esempio*». Ha però insistito che il dispiego di forze «*è difensivo, non offensivo*» e che per il momento non è prevista nessuna azione bellica.

Secondo il *Washington Post*, in parte per impedire la penetrazione iraniana in territorio iracheno — «*che noi condanniamo duramente*» ha detto la Casa Bianca —, in parte per fare dimenticare l'*Irangate*, gli Stati Uniti hanno incominciato a fornire a Baghdad informazioni sulle truppe e i mezzi nemici. «*Dal 2 gennaio* — ha scritto l'autorevole quotidiano — *il Pentagono trasmette all'Iraq parte delle rilevazioni dei suoi satelliti spia e degli Awacs o radar volanti di stanza nell'Arabia Saudita*».

Tra la sorpresa dei giornalisti, il funzionario ha identificato il gruppo terroristico ritenuto responsabile degli ultimi sequestri a Beirut. «*Con ogni probabilità*, ha detto, *si tratta di una fazione della Guerra santa islamica, una fazione molto legata a Teheran, guidata da un certo Muneah... Ma non crediamo che vi sia nessuno in Iran in grado di schiacciare un bottone e di farla scattare*».

Nel suo intervento al Congresso, Shultz ha attaccato l'Iran con veemenza. Riferendosi ai negoziati troncati a dicembre, ha detto che «*prima di riprenderli l'Iran deve sospendere il conflitto con l'Iraq e abbandonare la sua politica terroristica. In nessun caso riceverà più armi da noi*».

In una conferenza stampa a Teheran, il presidente del Parlamento Rafsanjani ha mostrato in pubblico la bibbia inviatagli da Reagan e autografata con la data 3 ottobre '86. Rafsanjani ha elogiato «*il coraggio*» di Reagan nello stabilire il dialogo con l'Iran, ma ha osservato che «*ha agito con debolezza ed è stato sconfitto*».

Ennio Caretto

Risse e dimissioni nel Comitato Centrale

Pcf, pianeta estinto

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Il partito comunista francese non cessa di stupire, per la maniera con cui si ostina a ripetere, da ormai dieci anni, lo stesso gesto suicida. Il senso del grottesco evidentemente non lo sfiora, il mondo gli è divenuto vieppiù ostile ma lui è sempre lì a recitare il suo immutato copione, a secernere vocaboli che sembrano schegge di un pianeta estinto. L'ultimo spettacolino è andato in scena lunedì e martedì, protagonisti gli Ortodossi raggruppati attorno al Segretario generale Marchais e gli Innovatori, che chiedono invano un aggiornamento, fin dall'84. E davvero singolare è stata la loro tenzone, nel Comitato Centrale.

Gli Innovatori non sono certo dei dissidenti, né dei liberali: continuano a credere nella «*necessità di un partito rivoluzionario*», hanno orrore della socialdemocrazia, però sostengono che nella politica del pcf ci deve essere qualcosa di marcio se nel giro di pochi anni i suoi elettori si sono dimezzati, scendendo al disotto del 10 per cento. Timidamente, fanno capire che la rottura con Mitterrand e i socialisti è stata un errore, perché adesso il pcf è in ghetto e non conta più nulla.

La diagnosi non fa una grinza, basta sondare la società francese e l'umore dei suoi intellettuali per capirlo. Ma ecco che i vecchi gerarchi insorgono, indignati: «*Siete dei liquidatori*», strepitano. E non bastano a smuoverli le dimissioni dagli organi direttivi di due dirigenti storici: lunedì è uscito dal Comitato Centrale e dall'Ufficio Politico Claude Poperen, simbolo dell'anima operaia del partito; martedì Marcel Rigout, ex resistente, ex ministro della Formazione Professionale fra l'81 e l'84, quando i comunisti governavano assieme ai socialisti sotto la presidenza Mitterrand. Ragion per cui il partito è oggi del tutto disarmato. Ha convinzioni ferree, ma non sa quali. Aspetta fiducioso, ma non sa che cosa. Teme i liquidatori, senza sapere che è già liquidato.

Quasi verrebbe voglia di fare una proposta al governo francese: perché non aprire a Parigi un museo del Ventesimo Secolo, accanto a quello appena inaugurato nella stazione d'Orsay sul Diciannovesimo? La sede potrebbe essere il moderno bunker dove ha sede il pcf, in piazza Colonnel Fabien, e i duelli tra Ortodossi e Innovatori cui si accennava sopra potrebbero esser mostrati al pubblico come esempi di fossilizzazione di un partito operaio che è stato grande, ma poi ha perso la bussola. Non è infatti privo di interesse, il meccanismo di questa decomposizione. Soprattutto se la si aggiunge a quella del partito spagnolo, portoghese. Sicuramente i comunisti italiani avrebbero molto da apprendere, perché in Europa Occidentale il loro statuto comincia ad essere bizzarro. Costituiscono un'eccezione, ma si dicono ancora comunisti. Anche in quest'equivoco semantico c'è in fondo qualcosa di poco chiaro.

Ma cerchiamo di capire quel che sta accadendo nel pc francese. Nel passato decennio, due sono state le di-

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Una proposta di riforma Irpef che sa di piattaforma elettorale

La dc promette meno tasse

Favorite le famiglie con un solo reddito - Dure critiche al ministro Visentini: «Ha concesso sgravi insufficienti alle famiglie e benefici eccessivi alle imprese»

ROMA — I deputati della democrazia cristiana presentano un progetto fiscale completamente diverso da quello che il governo ha appena approvato: «*Non vogliamo in nessun modo acuire le tensioni nella maggioranza*» assicura il capogruppo dc alla Camera, Mino Martinazzoli.

Ma gli autori del progetto portano al ministro delle Finanze, Bruno Visentini, un attacco su tutta la linea: «*Ha concesso sgravi insufficienti alle famiglie, e invece benefici eccessivi alle imprese, non previsti dal programma di governo*».

Il progetto dei deputati democristiani costerebbe settemila miliardi rispetto ai cinquemila del testo governativo, e ha l'aria di una piattaforma elettorale. La democrazia cristiana sta prendendo le distanze dal governo? Martinazzoli rinfaccia agli altri partiti la tendenza a dissociarsi: «*Altri alleati sono stati nella maggioranza come in un self-service: hanno preso quello che gli piaceva e hanno lasciato quello che non andava; altri hanno indetto referendum senza consultare i partner di governo*».

L'offensiva democristiana è centrata sulla famiglia e sul matrimonio. Tutti gli sgravi all'Irpef dovrebbero essere diretti verso i nuclei familiari, con un meccanismo particolarmente favorevole alle famiglie dove uno dei coniugi (in genere la moglie) non lavora. E, per chi si sposa, con una innovazione curiosa e forse contestabile, il canone d'affitto della casa diventerebbe detraibile dal reddito.

Si delinea l'immagine di un fisco che aiuta le famiglie dove la moglie sta a casa, che aiuta chi si sposa, anche a costo di complicare i propri già intricati meccanismi. Già ironizza a Montecitorio qualche deputato laico: «*Indirettamente, è una nuova tassa sul celibato*».

Con il progetto dc, un lavoratore dipendente con coniuge a carico, nel giro di cinque anni, arriverebbe a pagare circa il venti per cento di tasse in meno, rispetto a quante ne paga oggi. Queste le cifre: 600 mila lire di imposta in meno con un reddito di venti milioni, 1 milione 290 mila con trenta milioni, 1 milione 630 mila con quaranta milioni, 3 milioni 456 mila con sessanta milioni di reddito annuo.

Il meccanismo proposto dai deputati democristiani (con qualche mugugno dei senatori dello stesso partito, che ne avevano ideato un altro) è tale da concedere benefici fiscali anche alle famiglie dove il coniuge ha un reddito proprio, purché questo reddito sia inferiore a quello dell'altro coniuge.

Nessuno sgravio toccherebbe invece: 1) ai coniugi con redditi uguali o pressappoco uguali; 2) ai non coniugati; 3) ai divorziati senza figli. In caso di divorzio con figli, tutte le agevolazioni resterebbero a favore del coniuge che ha i figli a carico.

Settemila miliardi di sgravi contro i cinquemila del disegno di legge Visentini, che abbassa le aliquote per tutti i contribuenti ma in particolare per i redditi medio-alti. I deputati democristiani dichiarano di saper bene che non ci sono soldi per entrambi i progetti: sono disposti a un compromesso.

Ma dal ministro delle Finanze li divide anche la revisione dell'Ilor; e, soprattutto, la rivalutazione dei beni patrimoniali delle imprese. «*Visentini nasconde* — sostiene l'on. Usellini, esperto fiscale democristiano — *che la rivalutazione dei beni delle imprese, dopo aver dato trenta miliardi di gettito in più nel 1986, sottrarrà al fisco cifre molto maggiori negli anni successivi*».

Stefano Lepri

■ Pensione statali: Se ritarda va rivalutata

ROMA — Se la pensione gli viene corrisposta in ritardo, il pensionato statale ha diritto alla rivalutazione monetaria automatica.

Lo ha deciso la Corte dei conti a sezioni riunite in sede giurisdizionale, aggiungendo che il pensionato ha diritto anche agli interessi legali sui ratei di pensione corrispostigli in ritardo.

■ Enel: più care le bollette (10-12 mila ogni 2 mesi)

ROMA — Le prossime bollette dell'Enel saranno più salate: per gli utenti domestici che consumano in media dal 1800 al 3000 kwh annuali l'aumento sarà tra le 10 mila e le 12 mila lire bimestrali; per gli utenti commerciali e industriali varia a seconda dei consumi.

E' questa la conseguenza dell'aumento pari al 17,75% del sovrapprezzo termico deciso ieri dal Cip per il rincaro del greggio a partire dal primo gennaio '87.

Il sovrapprezzo termico è quella quota della bolletta elettrica che aumenta o diminuisce a seconda della fluttuazione del prezzo dei prodotti petroliferi consumati nelle centrali elettriche.

Il ministero dell'Industria valuta che tale aumento farà salire in media il costo del kwh di 3 lire. Lo scorso anno, grazie ai ribassi del greggio, il sovrapprezzo termico è sceso varie volte a beneficio degli utenti. Il ministero dell'Industria nota che dopo questo adeguamento i prezzi dell'energia elettrica sono inferiori del 17% circa rispetto a quelli del primo gennaio '86.

La lezione in una università privata di Roma: «I nostri tg sono i migliori del mondo»

A scuola di giornalismo dalla Carrà

ROMA — Raffaella Carrà oltre che ballerina, cantante e intrattenitrice internazionale è anche, da tre mesi, giornalista pubblicista iscritta all'Ordine professionale con regolare tessera in pelle verde grazie ad articoli stilati per *Sorrisi e Canzoni* e *Gente*.

Nulla di strano quindi che faccia lezione, lezione di giornalismo davanti ai ragazzi della Luiss, l'università privata che organizza in un residence sulla via Pietralata una scuola di giornalismo.

Stanca in volto, con un abito dalle spalline alla giocatore di football, la Carrà presenta la sua filosofia serena: la virtù cardinale del giornalista è «l'umiltà».

In che senso signora, azzardano dandole del lei i ragazzi. «Vedi — risponde la Carrà dalla cattedra dove siede a suo agio come davanti alla telecamera —, *più che informare, il nostro compito è filtrare e semplificare l'informazione già data per una platea più vasta... divulgare le informazioni dopo averle lette da altre parti*».

Chi si iscrive ad una scuola di giornalismo può magari peccare d'ingenuità, ma di sicuro si sente mosso da un fuoco sacro, pensa a film stile «*Prima pagina*» o a Redford e Hoffman di «*Tutti gli uomini del Presidente*». La proposta della professoressa Carrà raffredda un po' gli animi.

Come resistere alle ingerenze, tipo quelle che ha avuto sul caso Volontè?, le chiedono speranzosi. Polemiche superflue, si schermisce Raffaella Carrà. «*Quando è uscito il film sul caso Moro avevo già realizzato il mio capo struttura che non ne avrei parlato*». I ragazzi si agitano sulle sedie, sono futuri giornalisti, trovano bizzarro che si proponga di intervistare il protagonista di un episodio clamoroso, senza interrogarlo sulla vicenda.

Ma «Raffa» ha una riserva di ottimismo incrollabile: «*Quando avrete la fortuna di girare il mondo vi accorgerete che i telegiornali italiani sono i migliori; lasciamo perdere quel che c'è dietro, lasciamo perdere le notizie che vengono date, lasciamo perdere la lottizzazione*». Quel che resta è «*il ritmo*» che è il più adatto, secondo la «now» girl iscritta all'Ordine alle cadenze mentali degli italiani all'ora di cena. Un telegiornale all'americana, sostiene la Carrà che di televisione in America ha esperienza, sarebbe troppo rapido per gli italiani, li renderebbe «*matti*».

Un ragazzo prende il coraggio a due mani: signora, nei suoi programmi non c'è il rischio della lottizzazione? Niente affatto, replica la Carrà. Basta far finta di niente, «*non ci sono contenitori lottizzati, proprio per evitare problemi con le case editrici, con le case discografiche nella mia trasmissione si fa una divisione equa, io me ne lavo le mani*», mentre un collaboratore filtra le presenze in modo equilibrato. Il poeta sovietico Evtushenko viene in Italia? Benissimo, si controlla se la casella della sua casa editrice è completa, se c'è ancora spazio lo si invita. «*E questa non è andata bene, avremo il magnifico Evtushenko*», dice la Carrà ai ragazzi leggermente perplessi.

Non interviene proprio mai? «*Sì, certo, a volte il mio intuito mi fa dire no, no, no*» e questo sarebbe il segreto del successo accanto ad un adeguato «*know how*» e a una «*linea di marketing sottile*». Naturalmente ci sono delle altre regole da non dimenticare: «*Un grande giornalista non deve ironizzare, non si fa, è malafede*», né bisogna cadere nella trappola «*della malafede negativa; ecco perché io non mi preoccupo dei miei programmi, saranno nazionali, popolari, qualche volta sono internazionali, ma sempre fatti per la gente*».

Piace questa proposta di giornalista che si lava le mani e non fa rumore? Non troppo a giudicare dai commenti in sala. «*Noi volevamo il presidente dell'Ordine, per discutere del nostro futuro e ci han dato la Carrà*». «*Penoso*». «*Bel giornalismo*». «*Mi aspettavo peggio*», dice un ragazzo, ed è quello che va più vicino ad un elogio.

Gianni Riotta

LUDWIG, CHIESTI DUE ERGASTOLI

Verona. Il pubblico ministero ha chiesto l'ergastolo per Marco Furlan (a sinistra) e Wolfgang Abel, qui ritratti durante la prima udienza del processo. I due ragazzi, firmandosi Ludwig, avrebbero commesso 13 delitti ... per rimpiere la sete del ... (Servizio di Giuliano Marchesini a pag. 9)

Elezioni tedesche: dopo Lama, il vicesegretario del psi Martelli parla del futuro della sinistra

«Ecosocialismo, linea Spd»

«La scelta di uscire dal nucleare ha premiato socialdemocrazia e Verdi, non cambio il mio giudizio» - «Anche per l'Italia è una proposta ai ceti metropolitani disorientati» - «Conciliare socialismo e individualismo» - «Al pci offriamo di dimenticare la rottura di Livorno»

ROMA — Onorevole Martelli, lei ha applaudito il congresso della Spd a Norimberga, dove la svolta per la sinistra europea sembrava possibile. Ma oggi il voto tedesco ha rimandato la Spd all'opposizione, Kohl al governo. Sbagliava lei a Norimberga, o ha sbagliato la socialdemocrazia a gestire la linea di quel congresso?

«Io non ho applaudito il congresso, ma qualcosa di ben specifico, che mi sembra degno di attenzione e riflessione, ieri come oggi. Le opzioni internazionali della Spd, ad esempio, non le condivido affatto e a mio parere sono tra le cause della mancata vittoria. Ciò che mi ha colpito, invece, è la scelta della più importante socialdemocrazia d'Europa di chiedere la fuoriuscita dal nucleare, in dieci anni, del Paese più ricco e industrializzato del continente. Una scelta storica, per la sinistra europea: assorbendo la cultura ambientalista, questa sinistra può dare una nuova cornice ai suoi temi tradizionali, passando dal socialismo industriale a quello che io chiamo l'ecosocialismo».

Quella che lei propone alla sinistra, guardando all'esperienza della Spd, è una sostituzione di valori, di ceti sociali, di rappresentanza?

«No: è un adeguamento, un allargamento. Da un lato, certo, l'ecosocialismo tenderà a sostituire l'armonia al conflitto, l'equilibrio alla lotta. Ma dall'altro, consentirà alla sinistra storica di parlare a quei ceti metropolitani nuovi, chiusi in ufficio con la loro professione, in casa davanti al computer, lontani per forza di cose dal concetto tradizionale di solidarietà. Sono ceti moderni, che la sinistra fatica a raggiungere e che la destra non rappresenta. Non a caso, come dimostra il voto tedesco, il bipartitismo è ormai sfracellato dovunque: nelle società industriali cresce il numero di elettori che non si riconoscono nei partiti conservatori e filistei come la dc tedesca, ma si sentono stretti dentro la camicia un po' obsoleta della tradizione socialdemocratica, del brandtismo invecchiato, tanto che cresce ovunque il terzaforzismo».

Proprio nel momento in cui un comunista come Lama riconosce che il riformismo è l'unico linguaggio possibile per la sinistra occidentale, lei sta dicendo che la socialdemocrazia non è più la forma adeguata della sinistra 1987 in Europa?

«Lo è ancora, in attesa d'altro. L'evoluzione socialista e democratica resta la condizione necessaria perché la sinistra possa puntare al governo: ma per conquistarlo non è sufficiente, non basta più. Guardiamoci attorno. Nessun partito socialdemocratico, con un'eccezione nella Spagna appena tornata alla democrazia, ha la maggioranza assoluta in Europa. Serve la coabitation. Ma intanto, proprio il voto tedesco fa capire che l'evoluzione possibile del socialismo europeo se da un lato va verso l'area ecologico-ambientalista, dall'altro lato è di segno liberale, con la rappresentanza sia dei nuovi ceti professionali sia dei diritti smarriti, dei poveri di oggi, delle fasce non riconosciute, a cittadinanza ridotta, senza identità, coscienza e organizzazione di classe».

Roma. Claudio Martelli ieri durante la direzione del psi (Tel.)

Sta proponendo una concorrenza o un'alleanza social-liberale?

«Sto dicendo, semplicemente, che la sinistra storica deve imparare a parlare all'individuo democratico che abita questa società, senza limitarsi a sommare i suoi interessi costituiti e le loro organizzazioni tradizionali. L'operazione è complessa, perché deve conciliare socialismo e individualismo. Ma è l'unica possibile».

Ma questo pan-socialismo, che pretende di arrivare dall'area liberale a quella Verde, non rischia di scambiare la tradizione con il movimentismo, proprio quando la svolta ecologista della Spd ha premiato più i Verdi che la socialdemocrazia?

«Rovesciamo il ragionamento: se la Spd non avesse fatto quella svolta, cosa sarebbe successo? In realtà, la proposta ambientalista ha vinto sia nella Spd sia nei Verdi. Non cogliere questa tendenza profonda, per il partito di Rau sarebbe stato un suicidio. E anche noi non abbiamo nulla da correggere: il socialismo democratico non può espandersi sui terreni tradizionali, deve crescere altrove, in Italia come in tutt'Europa».

Ma cercare strade nuove, per voi socialisti italiani, significa rinunciare ad ogni unificazione di linguaggio con la sinistra separata del pci?

«No. Al pci, con Craxi, noi offriamo una "prospettiva socialista", cioè un ritorno al futuro, dimenticando Livorno. E' un'apertura larga e generosa ai comunisti, purché l'indirizzo e l'obiettivo siano chiari: la prospettiva socialista è quella democratica, nient'altro. Ma il pci vuole questo traguardo, si prepara, si attrezza? Natta, per quanto riguarda le riforme interne, rischia di farsi scavalcare da Gorbaciov».

Davanti al dinamismo riformatore di Gorbaciov, può essere ancora il rapporto con l'Urss la discriminante del rapporto tra il psi e il pci post-berlingueriano?

«Il pci non ha mai accettato l'impostazione di autonomia così come la proponeva il psi. Ma pure, nella storia comunista, un'affermazione rigorosa di autonomia e di indipendenza c'è: è la frase di Berlinguer sull'esaurimento della spinta propulsiva della Rivoluzione d'Ottobre. Ora, la domanda che facciamo ai comunisti è questa: quel giudizio, è un punto di non ritorno, o è una svolta fragile e non accettata? E soprattutto, il dinamismo di Gorbaciov servirà a stimolare il pci sulla strada dell'autonomia, o lo metterà seduto, pronto a rimettersi nella scia del "rinnovamento" sovietico?».

Bobbio dice che, in contraddizione con il panorama della sinistra europea, il pci si avvia a diventare un partito socialdemocratico, mentre il psi si trasforma in partito radicale. E' così?

«E' una semplificazione. Certo, per il pci l'evoluzione socialdemocratica sarebbe necessaria e sufficiente, e porterebbe all'incontro con il psi, in termini di unione, non solo di alleanza. Ma superare la divisione della sinistra storica, tornare al socialismo non basta più per governare queste società, oggi: serve qualcosa di più, serve il socialismo liberale».

Ezio Mauro

dall'Italia

D'Argentine pg Corte appello di Milano

ROMA — Adolfo Beria d'Argentine è il nuovo procuratore generale della Corte di appello di Milano. Il Consiglio superiore della magistratura lo ha designato ieri sera con 22 voti favorevoli, 8 contrari (sette dei rappresentanti di magistratura indipendente ed uno di quello del sindacato nazionale magistrati), e con l'astensione del vicepresidente Cesare Mirabelli.

Piazza della Loggia, un'accusa per Buzzi

BRESCIA — *«Due minuti prima della strage ho visto un uomo che vestiva un giubbeno grigio. Era appoggiato con un braccio al cestino dove è scoppiata la bomba. Secondo me quello era il neofascista Ermanno Buzzi»*. Questa la dichiarazione di Liberato Delli Piaggi — 42 anni, operaio, rimasto gravemente ferito il 28 maggio 1974 — al processo per la strage di piazza della Loggia. *«Quando ero in ospedale — ha aggiunto — raccontai tutto a un vicecommissario di polizia. Una volta fuori dell'ospedale venni convocato in questura e qui mi fecero vedere 700 fotografie: fra queste riconobbi l'uomo che avevo visto quella mattina in piazza della Loggia. Non sapevo chi fosse, l'ho scoperto qualche anno dopo quando sui giornali ho visto la sua foto perché era stato ucciso nel carcere di Novara».*

Telefono: 876 mila abbonati in più

ROMA — *«La telefonia ha registrato fino alla fine del 1985 un incremento di utenze rispetto all'anno precedente di 876 mila abbonati pari al 5 per cento»*. Lo ha ricordato ieri il ministro delle Poste Gava davanti alla commissione industria di Montecitorio, dove ha riferito sul piano per le telecomunicazioni (100 mila miliardi di lire tra il 1985 e il 1994). La prima fase si è risolta in un soddisfacente miglioramento della rete e dei servizi telefonici, mentre i nuovi servizi (videotel, teletex, facsimile, videoconferenza e televideo) tardano a «decollare», soprattutto a causa dell'ancora scarso *«coinvolgimento dell'utente»*.

Il gasolio scende di 10 lire

ROMA — Da oggi il prezzo del gasolio e del petrolio da riscaldamento diminuirà di 10 lire al litro. La diminuzione decisa ieri, informa un comunicato del ministero dell'Industria, è dovuta alle variazioni dei prezzi medi europei rilevati dalla Cee sui mercati di riferimento per la scorsa settimana.

Secondo i calcoli del Tesoro va rivisto il progetto del governo

Le pensioni costano troppo

L'Inps avrebbe un deficit crescente ogni anno (già 1300 miliardi nell'87) - Nel Duemila un pensionato per ogni lavoratore - Si cerca un accordo alla Camera

ROMA — Per la riforma delle pensioni il governo ammette di non avere risolto nulla. Il compromesso stipulato un paio di mesi fa in Consiglio dei ministri non è sufficiente: secondo i calcoli del ministero del Tesoro, costerebbe troppo. Il Parlamento resta paralizzato dai contrasti e la riforma si allontana. C'è una ipotesi minima: approvare subito il riordino delle pensioni per i lavoratori autonomi, che non comporta oneri immediati, e accantonare il resto.

Mercoledì prossimo la commissione Bilancio della Camera, che tenta di accertare i costi della riforma, cercherà una via d'uscita ascoltando direttamente i ministri competenti, Goria e De Michelis. Ma le cifre portate ieri dal sottosegretario al Tesoro Gianni Ravaglia (pri) sono già chiare: tutti i progetti escogitati finora per porre argine al dissesto della previdenza sociale rischiano di avere esattamente l'effetto contrario.

Dice Ravaglia: *«Gli emendamenti del governo sono certo migliori rispetto al testo di riforma elaborato dalla commissione speciale pensioni di Montecitorio. Tuttavia, anch'essi comportano una crescita di oneri per l'Inps: 1300 miliardi nel 1987, 2500 nel 1988, 1500 nel 1989 e così via: occorre stabilire come coprirli»*. E l'unica via per trovare questi miliardi passa attraverso provvedimenti impopolari: o aumento ai contributi o tagli alle pensioni.

Tutti riconoscono che, senza una riforma, la situazione del sistema previdenziale italiano peggiorerà di anno in anno fino a farsi insostenibile attorno al Duemila. Ma i partiti esitano di fronte a provvedimenti impopolari e polemizzano tra di loro. Ieri mattina in commissione i democristiani hanno sconfessato il relatore di maggioranza, il socialista Maurizio Sacconi, affermando che *«non parlava a nome della maggioranza»*.

Intanto Sacconi attaccava i repubblicani perché *«non possono scoprire il rigore adesso, dopo essere stati sul fronte opposto, quello del lassismo, fino alla mediazione compiuta in Consiglio dei ministri»*. La dc non è entusiasta degli emendamenti governativi, ma per motivi opposti a quelli del Tesoro. L'opposizione comunista reclama il ritorno al testo della commissione speciale.

Secondo i socialisti, misure più severe sono oggi improponibili e sarà già molto se il Parlamento approverà gli emendamenti del governo. Uno dei punti principali della riforma nella versione governativa è il graduale innalzamento dell'età di quiescenza prima a 60 anni anche per le donne e più tardi a 65 per tutti, con la possibilità di ottenere una pensione ridotta già a 60 anni. Ma i contrasti più aspri riguardano forse la delega al governo per dettare norme di riequilibrio agli enti previdenziali autonomi.

Il pericolo di tracollo della previdenza sta scritto nelle cifre delle previsioni demografiche: dal 1950 al 1980 il numero degli anziani oltre i 65 anni è raddoppiato, crescerà ancora del 35 per cento fra il 1980 e il 2010. Fra una trentina d'anni, ci sarà un anziano da sostentare con una pensione per ciascun lavoratore in attività. Sacconi, che ha citato queste cifre nella sua relazione ieri, commenta: *«Una riforma previdenziale dispiega in pieno i suoi effetti dopo una sessantina d'anni: per i figli o i nipoti. Perciò, la riforma di oggi dovremmo discuterla con i giovani, mentre finora l'abbiamo discussa soprattutto con i vecchi»*.

Stefano Lepri

«La centrale non riparta»

Caorso, sindaco contro Zanone

Lettera polemica sul rapporto dell'Enea

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Di nuovo polemiche per la centrale di Caorso. L'intenzione di rimettere in funzione il reattore nucleare già nella prossima settimana, annunciata l'altro ieri dal ministro dell'Industria Valerio Zanone sulla base di una relazione rassicurante dell'Enea-Disp, è stata violentemente contestata. I primi a farlo sono stati Enrico Fanzini, sindaco di Caorso, e Ivo Filippi, presidente della commissione consultiva di esperti nominata dalle due Regioni, dalle quattro Province e dai tre Comuni interessati all'area in cui sorge la centrale.

In due telegrammi simili e non molto protocollari Fanzini e Filippi, dopo essersi dichiarati *«sconcertati per le inammissibili dichiarazioni del ministro»* lo hanno diffidato dall'autorizzare il riavvio della centrale.

L'altro ieri Zanone, riferendo alla commissione Industria della Camera, aveva detto di condividere il referto rassicurante dell'Enea-Disp, stilato durante il periodo di fermo della centrale per la sostituzione del combustibile. Secondo gli esperti il reattore, spento il 25 ottobre scorso per le normali operazioni di ricarica, deve essere ritenuto in buone condizioni e quindi in grado di essere riavviato senza alcun pericolo.

Fanzini e Filippi sostengono invece che *«una decisione del genere non può essere presa senza prima aver attuato le richieste avanzate dal Consiglio comunale di Caorso nel maggio e nel luglio dello scorso anno, dal Consiglio regionale dell'Emilia Romagna (novembre 1986) e dalla commissione Industria della Camera»*. Fino a quel momento la centrale resti dunque in letargo.

«In queste risoluzioni — dicono — si parla di informazione alla cittadinanza, di impegno sul fronte dei piani di emergenza e di scorie radioattive. Invece il ministro si è limitato ad affermare che il secondo problema è stato avviato a soluzione e che l'emergenza verrà ristudiata».

Il telegramma di Fanzini conclude con un avvertimento quanto mai esplicito: *«In difetto di una urgente e corretta informazione, il Consiglio comunale di Caorso sarà chiamato ad assumere tutte le iniziative che gli competono»*.

Il telegramma di Filippi aggiunge che *«fra le prerogative del sindaco c'è anche quella di revocare all'Enel il permesso di scaricare l'acqua nel Po. Nessuno di noi intende sopportare una situazione simile»*.

Una presa di posizione così netta ha naturalmente ampliato il coro delle voci dissidenti. In un comunicato in cui si parla di *«golpe di Zanone a Caorso»* la federazione piacentina del pci sostiene che *«è stata disattesa la verifica straordinaria sul funzionamento e sulla sicurezza della centrale»*.

Bocciato (per un voto) il piano dei lavori alla Camera

Il Parlamento non crede all'armistizio tra dc e psi

Ma Craxi e De Mita dicono d'attendere la staffetta «sereni e responsabili»

ROMA — I deputati hanno respinto ieri sera, a sorpresa, l'ordine del giorno che programmava i lavori per le prossime due settimane. E' una vittoria di comunisti e missini che hanno in questo modo protestato perché il governo non ha accettato finora di presentarsi in Parlamento a spiegare che cosa succede alla sua maggioranza. Il «no» al programma, che è un gesto insolito e clamoroso, è passato per un solo voto di margine.

Il responsabile involontario della sconfitta pare sia il deputato democristiano Bartolo Ciccardini, che ha ammesso di essersi sbagliato nel premere il pulsante per la votazione elettronica. Il risultato pratico della bocciatura è che ora l'assemblea dovrà decidere ogni sera che cosa fare l'indomani. I deputati dei partiti di governo dovranno, quindi, essere presenti sino all'ultimo minuto. Cosa che, in questi giorni, non stanno facendo.

Il gran parlare di elezioni spinge infatti gli onorevoli ad occuparsi soprattutto dei rispettivi collegi elettorali. Due giorni fa il presidente dei deputati dc, Martinazzoli, ha dovuto richiamare i suoi invitandoli ad essere più presenti. Ma è difficile trovare il rimedio al «malessere da incertezza» che sta contagiando un po' tutti, dentro e fuori le aule del Parlamento. Il risultato della votazione sull'ordine del giorno della Camera contribuisce ad aggravare questo malessere diffuso.

I parlamentari sono i primi a non credere all'improvviso clima di bonaccia che i dirigenti di dc e psi stanno tentando di accreditare. Ieri sera si è riunito il gruppo democristiano della Camera per votare nella notte, tra l'altro, un ordine del giorno che dovrebbe impegnare di fatto i dirigenti del partito ad accettare la «staffetta» di aprile. L'iniziativa è stata presa da deputati andreottiani, che sono i più interessati ad un tranquillo passaggio di consegne tra Craxi e Andreotti. Sono consenzienti molti dei deputati «peones» e non, contrari ad affrontare in anticipo spese e rischi di una campagna elettorale.

Il segretario De Mita ha assicurato che la dc attenderà aprile perché è una forza *«tranquilla e responsabile»*. Craxi non vuole essere da meno, e anche lui assicurava ieri di non essere per nulla nervoso. *«Sono molto tranquillo. C'è chi si aspetta da noi prese di posizione. Mi pare che ci sia un po' di nervosismo, ma non bisogna essere nervosi. Meglio essere tranquilli e sereni»*, ha detto ieri alla direzione del suo partito il presidente del Consiglio.

«In questa fase ci siamo tutti assegnati un dovere di riflessione, al quale noi socialisti intendiamo attenerci, senza accumulare materiale incandescente con polemiche spesso pretestuose», ha aggiunto.

Ci sono le premesse per una fase di tranquillità che duri, quanto meno, per il prossimo fine settimana. Sul dopo nessuno scommette.

Socialdemocratici, repubblicani e liberali sono guardinghi e preoccupati per quel che fanno i due alleati maggiori. Sanno che possono influire poco sulle scelte di De Mita e Craxi e prendono le distanze. Ieri la direzione repubblicana ha respinto *«la ghigliottina delle elezioni anticipate»*.

«L'iniziativa del pri — afferma il documento approvato dalla direzione *— nelle prossime settimane si orienterà sulla base di tre indirizzi: 1) La facoltà di decidere lo scioglimento delle Camere e di convocare i comizi elettorali non può essere asservita da accordi delle forze politiche attraverso forme para-doconsensuali di rottura. Il potere di sciogliere le Camere spetta al Presidente della Repubblica. 2) La possibilità di ricostituire una formula pentapartitica dopo eventuali elezioni è strettamente subordinata a un consenso degli elettori e per quanto riguarda il pri, in ogni caso, dipende da una profonda rigenerazione nel modo di essere dell'alleanza. 3) I repubblicani mettono in guardia gli alleati di governo e tutte le forze animate da senso di responsabilità, rispetto al pericolo di allargare il fronte della protesta e del rifiuto, attraverso manifestazioni di impotenza rispetto alle grandi questioni»*.

Le preoccupazioni sul nucleare sono condivise anche dai democristiani che ieri hanno proposto al psi questa soluzione: terminare la costruzione delle centrali in corso d'opera e sospendere la costruzione di nuove per avere il tempo di riflettere. *«Questa è la posizione della dc e non quella di Andreotta»*, ha chiarito il vicesegretario Scotti.

Alberto Rapisarda

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

«Tango» ha fatto bene

Hanno fatto bene Staino, Vincino e gli altri di *Tango* a esercitare la satira su tutto ciò che ha accompagnato la morte di Renato Guttuso. Non sono stati irrispettosi né insensibili, non hanno offeso alcun valore profondo. Non hanno infatti irriso la fine di un artista importante e amato dalla gente, né se la sono presa con lui: hanno invece reagito con l'ironia alle circostanze seguite a quella morte.

E hanno fatto bene: raramente s'è visto un simile impasto di conformismo, unzione, rimozione, ipocrisia. Lasciamo stare l'agiografia unanimistico-celebrativa, che ha trasformato in un santino banale e pomposo un artista discusso, un uomo complesso, contraddittorio, passionale: capita sempre che la morte di una celebrità diventi il momento di massima mistificazione della sua vita, e anche alle persone non famose capita d'essere lodate da tutti quando se ne sono andate.

Ma prendiamo la questione della conversione di Guttuso. E' giusto non dare giudizi sul modo in cui ciascuno affronta la morte. Non è giusto sentenziare, come ha fatto il pci: la scelta religiosa di Guttuso è una scelta privata, si rispetta e non si discute.

Guttuso era un uomo pubblico, un artista comunista, e la sua scelta privata è stata posta come un fatto pubblico proprio da quelli che vi hanno contribuito. Solenne funerale religioso; predica e rivelazioni pubbliche anche molto indiscrete di monsignor Angelini sull'accostarsi dell'artista ai sacramenti, sulle ultime parole d'invocazione al Volto di Gesù; pubbliche dichiarazioni di Andreotti sulla celebrazione della Messa nella stanza dell'agonia; cronache della prima rete televisiva della Rai e di altri media esaltanti il sentimento religioso perenne del Maestro. Tutto questo ha fatto sì che la conversione di Guttuso risultasse una vittoria finale della Chiesa sull'agnosticismo: non era accaduto diversamente in passato con Malaparte o altri intellettuali celebri, e se è naturale che un vescovo o un ministro democristiano perseguano tenacemente lo scopo di «salvare un'anima», bisogna anche dire che la proclamazione, esibizione e ostentazione pubblica della riuscita non è granché.

Prendiamo l'isolamento repentino in cui Guttuso ha vissuto l'ultimo tempo della sua vita. E' certo possibile, come alcuni testimoniano, che dopo la morte della moglie non abbia più voluto vedere i parenti di lei, né Marta Marzotto né tanti amici di tutta una vita. In ogni caso, il modo in cui questa possibile consegna è stata applicata risulta tale da dare disagio e da rendere comprensibili i sospetti del nipote acquisito Giampiero Dotti.

E perché di tutto questo non si dovrebbe discutere? Potrà magari infastidire monsignor Angelini o la famiglia Carapezza, potrà mettere in imbarazzo il pci, potrà urtare i perbenisti, ma perché una comunità non dovrebbe discutere delle scelte etico-religiose, dei comportamenti umani dei suoi artisti più rappresentativi e famosi? Perché dovrebbe essere mancanza di rispetto interrogarsi, tentare di capire? Sarà piuttosto un'occasione fertile di confronto delle idee, di riflessione su cose serie, su situazioni comuni a tanti, su rapporti che offrono un'immagine del costume italiano. Dopo secoli o decenni, ancora si discute senza essere affatto irrispettosi sulle accensioni amorose rivelate dalle lettere o dai sonetti di Michelangelo, sul suicidio di Modigliani, sulla follia e sull'orecchio reciso di Van Gogh: e esprimere dubbi, oppure ricordare che Marta Marzotto è amorosamente esistita per vent'anni nella vita di Guttuso, dovrebbe essere una volgarità, un insulto alla memoria del Maestro, un insudiciare la sua «figura»?

L'ondata di ipocrisia irrazionale, equivoca o interessata ricaduta sul pittore nell'ora della morte è stata così soffocante, che si capisce che *Tango* non abbia potuto fare a meno di irriderla. Demistificare è un'essenziale funzione sociale della satira: e una prova che le vignette di *Tango* erano fatte bene sta anche nell'effetto irresistibile, provocato in tanti che a Guttuso hanno voluto tanto bene davvero.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Pcf, pianeta

Georges Marchais

sgrazie che lo hanno colpito. La prima è stata la resurrezione dei socialisti, che hanno tolto al partito di Marchais fette di elettorato prezioso: a Nord, nel Midi, nella cintura industriale di Parigi. E' tramontata l'età d'oro descritta da Malraux, quando *«fra gollisti e comunisti»* non c'era *«nulla di rilevante»*. Età d'oro che il pc vorrebbe risuscitare, mettendo nello stesso sacco Mitterrand e Chirac. La seconda disgrazia è stata l'atomizzazione della società, lo sprofondare di classi sociali che il partito poteva con una certa legittimità rappresentare. In tempi di crisi economica, i partiti comunisti perdono la fiducia dei metalmeccanici, dei minatori, dei siderurgici. Diventano orfani di base sociale, ed è per questo che corrono come disperati dietro ogni movimento corporativo. Fanno pensare a genitori che stupidamente approvano ogni protesta dei figli per non sembrare antiquati. Così il loro obiettivo diventa la Lotta fine a se stessa — in Francia il pcf ha felicemente cavalcato la lotta effimera degli studenti, dei ferrovieri — non la gestione di una società divenuta tribale, meno prevedibile elettoralmente. Il sociologo Max Weber avrebbe detto che prevale l'etica delle convinzioni, su quella delle responsabilità.

Nella stampa francese ci si domanda come mai il pc si stalinizzi proprio nel momento in cui Gorbaciov tenta le sue riforme. *«Ma allora Gorbaciov è un liquidatore?»*, si interroga ironicamente *Libération*, e la domanda è più che sensata. Ma conviene anche mettersi nei panni di Marchais, per comprendere il suo calcolo: una Russia più presentabile può giovare ai partiti comunisti d'Occidente, scegliere il campo sovietico in politica estera creerà meno scandali, e allora tanto vale arroccarsi. A ben vedere, Libertini ragiona in termini analoghi, quando afferma che *«una migliore immagine dell'Urss può influire sull'opinione pubblica, migliorando anche l'immagine dei comunisti italiani»*. Paradossalmente, dunque, la svolta di Gorbaciov rischia di congelare la responsabilizzazione dei partiti d'Occidente. E grande potrebbe essere la tentazione di imitare non già la politica, ma il metodo Marchais: di fare il morto, e aspettare i tempi migliori che Mosca ci sta preparando.

Barbara Spinelli

Uno shuttle fra Roma e Milano

L'annuncio di Signorile - Da settembre una nuova compagnia aerea dovrebbe affiancare l'Alitalia - Biglietti a bordo

MILANO — *«Dal settembre prossimo, al massimo in ottobre, una nuova compagnia aerea comincerà ad affiancare l'Alitalia sulla linea Roma-Milano»*. Lo annuncia il ministro dei Trasporti Claudio Signorile in un'intervista che apparirà sul prossimo numero di *Epoca*. Il collegamento aereo verrà realizzato — ha spiegato Signorile — *«in previsione del famoso Shuttle, che sarà varato non appena raggiunte le necessarie sinergie fra i due gruppi»*.

Il ministro ha precisato che su questo aereo *«si potranno fare i biglietti a bordo e, se si perde un volo, ne partirà subito un altro. Tutto questo in previsione della "deregulation" comunitaria, per prepararsi cioè alla battaglia fra le compagnie aeree europee degli Anni Novanta»*.

Nello stesso servizio è riportato anche il parere del presidente dell'Alitalia Umberto Nordio: *«Non immaginiamo certo di rimanere l'unica isoletta di monopolio mentre il resto del mondo va verso la "deregulation". Signorile sta operando in modo intelligente, sta cioè introducendo una concorrenza pezzetto per pezzetto, che di fatto ci mette nelle condizioni di non poter dire di no»*.

«Il ministro — aggiunge Nordio *— non apre tutto il mercato: si limita a fare entrare due compagnie in concorrenza su specifiche rotte. Con questo sistema protegge la compagnia minore e, nello stesso tempo, mette una spina nel fianco alla compagnia maggiore, stimolandola a migliorarsi»*. *«Una "deregulation" ragionata —* conclude il presidente dell'Alitalia *— non ci fa alcuna paura. Se una liberalizzazione in Europa ci deve essere, per noi è meglio che avvenga adesso, visto che siamo più attrezzati di molti altri concorrenti esteri»*.

Reggio Calabria Arcivescovo contro la mafia

REGGIO CALABRIA — *«La Chiesa reggina —* ha detto l'arcivescovo Sorrentino *— è solidale con questo popolo sofferente e deluso; soffre per i troppi omicidi che si succedono con infernale e macabra sequenza di sangue, per i troppi sequestri di vittime innocenti, per questo mercato selvaggio di carne umana che non risparmia neppure donne e bambini, per questa rete mafiosa che, invisibile ma potente, sta sviluppando i gangli vitali della nostra società condizionando e avvelenando i rapporti sociali e l'esercizio delle pubbliche amministrazioni, per tutto il cumulo di mali»*.

SHEILA: MEMORIE D'AFFARI E MALAFFARI

La squillo del Mayflower

Anni fa i principali dirigenti di un grosso studio legale americano si trovarono ad Amburgo per la firma di un contratto la cui mediazione fruttava alla ditta svariati milioni di dollari. L'avvenimento era occasionale, al punto di far scomodare il boss dell'azienda, un vecchio astutissimo manager che non abbandonava mai la sua tana di Filadelfia. Concluso l'affare, e dopo adeguati brindisi, lo staff coronò le celebrazioni con una visita collettiva a un bordello di lusso; e, anche qui atipicamente, il capo fu della spedizione. Un po' divertiti, un po' preoccupati, i pretoriani lo accompagnarono alle cure speciali della maîtresse, bella donna non priva di senso dell'umorismo.

Più tardi sulla limousine che riportava il gruppetto al suo albergo oltre all'euforia regnava la curiosità circa l'insolito contegno del severo patriarca. Il quale taceva assorto e come di consueto controllava delle cifre in un taccuino. Alla fine il suo braccio destro non resistette più e gli chiese: «Com'è andata?». «Benissimo». Rispose il boss: «Quella donna è un genio della finanza. Praticamente non paga tasse. Le ragazze sono tutte volanti e non percepiscono indennità né liquidazione. Le spese fisse sono ridicole, poco più di telefono e lavanderia, oltre l'affitto». «Insomma, il posto le è piaciuto», disse il subalterno senza capire bene. «Altroché», rispose il capo. «Infatti l'ho comprato». E a tutt'oggi una delle voci più in attivo fra i vari investimenti della ditta è quella eufemisticamente messa a bilancio come «Investimento immobiliare ad Amburgo».

Questo aneddoto, della cui autenticità posso garantire avendolo avuto, come si dice in inglese, dalla bocca del cavallo (ossia, da uno dei diretti interessati), mi è tornato in mente — assistendo a certi recenti articoli sul mondo degli investimenti più perfettamente rispettabili in case di malaffare, operanti negli Stati permissivi — durante la lettura di *Mayflower Madam*, le memorie di Sydney Biddle Barrows, organizzatrice di un giro di *call-girls* a New York. Il libro sfrutta il recente scandalo seguito al processo della Barrows, uno scandalo nato non per l'eccezionalità del fatto in sé, quanto per la personalità dell'imputata, appartenente per nascita se non per censo all'aristocrazia *wasp*, con antenati arrivati nel Nuovo Continente a bordo del *Mayflower*.

Figlia di genitori separati e non ricchi, la Barrows non poté frequentare una scuola veramente buona, e nemmeno l'università; l'annuale ballo in cui tutti i discendenti dei passeggeri del *Mayflower* si festeggiano fu per anni la sola vera occasione mondana del suo carnet. Piena tuttavia di spirito d'iniziativa, da autentica figlia di pionieri, la giovane (nata nel 1952) sfruttò il senso pratico e le belle maniere in alcuni impieghi presso ditte soprattutto d'abbigliamento, e si scoprì dotata d'iniziativa e di talento per l'organizzazione.

Sydney Biddle Barrows

Perso l'ultimo lavoro in seguito a divergenze con i superiori, Sydney avventurosamente accettò di fare la segretaria di un Escort Service, Agenzia Accompagnatrici. Doveva ricevere le telefonate di uomini soli, di passaggio in città per affari, e smistare le ragazze da cui costoro volevano essere accompagnati a cena, a teatro o ad altre manifestazioni sociali. Nella quasi totalità dei casi la compagnia comportava anche un rapporto sessuale. La tariffa era su base oraria, ma le ragazze venivano sfruttate: non potevano scegliere i clienti, dovevano versare i compensi subito, e ricevere la loro percentuale solo in seguito.

«Britannicamente» anche "da questo lavoro", la Barrows concepì il piano ambizioso di organizzare un proprio Escort Service, che avrebbe funzionato meglio degli altri perché più di tutti si sarebbe preoccupato di soddisfare tanto i clienti quanto le ragazze. Vi riuscì senza uscire dal piccolo ufficio che affittò allo scopo. La sua attività infatti si svolse esclusivamente al telefono e sui giornali.

Mediante inserzioni si procurò un'ottima scelta di volontarie, studentesse, giovani professioniste e simili, disposte a integrare i loro redditi, per dirla con la Barrows, «*trascorrendo una piacevole serata con un uomo attraente e di successo, lietissimo di averci con lui e disposto a pagare profumatamente la vostra compagnia*». Altri annunci attirarono invece i clienti: il nuovo Escort Service, chiamato Cachet, cercava solo i più desiderabili. Il telefono faceva il resto. Qui «Sheila» (nome di battaglia della Barrows) e le sue collaboratrici si preoccupavano prima di verificare l'attendibilità di chi richiedeva il servizio, prendendo in considerazione solo residenti di pochi alberghi molto buoni, e di certe zone di Manhattan, vagliando presentazioni e eseguendo controlli di solvibilità; e quindi di scegliere la ragazza più adatta.

A New York la prostituzione, definita come il versamento di denaro in cambio di prestazioni sessuali, è illegale (in teoria per entrambi i partecipanti all'operazione, di fatto solo la donna rischia di essere incriminata): occorrevano pertanto varie precauzioni, cominciando dal linguaggio cifrato durante i patteggiamenti al telefono. Le ragazze inviate negli alberghi dovevano essere molto eleganti e sicure di sé per non insospettire il servizio di sorveglianza. D'altro canto ufficialmente un Escort Service disponeva di una facciata inoccepibile, e Cachet poteva accertare perfino le carte di credito (le ragazze avevano apposite macchinette nella borsetta).

Le memorie di «Sheila» sono state scritte in collaborazione con William Novak, già coautore di Iacocca, dunque specialista in storie di successo all'americana. Disse Novak dopo aver parlato con la Barrows: «*Se la gente crede che il business delle automobili fosse interessante, aspetta che legga questo*».

Tuttavia *Mayflower Madam* è noioso come un manuale per dirigenti d'azienda. La Barrows ha dichiarato di averlo scritto per pagarsi le spese legali. L'ha anche scritto per documentare il legittimo orgoglio di aver creato un'organizzazione eccellente nel suo genere, oggi a quanto pare molto rimpianta tanto dalle prestatrici d'opera quanto dai committenti. E l'ha scritto, si direbbe, per comunicare i piccoli segreti pratici scoperti con l'esperienza: chi volesse organizzare un Escort Service di classe dopo di lei avrebbe a disposizione, per esempio, un'ottima intervista-tipo alle ragazze in cerca di impiego; utili consigli su come selezionare e mantenere l'utenza; una serie di aneddoti significativi, e anche una lista di errori da non ripetere.

Non si potrebbe immaginare niente di più *businesslike*, e neanche di meno salace, di questo libro, dove anche i particolari piccanti, relativi per esempio alle dimensioni modiche degli organi genitali dei giapponesi o alle precauzioni da prendere in un Paese che non conosce il bidet, sono porti soltanto per il loro interesse commerciale.

E a questo punto non sorprende nemmeno apprendere che la pellegrina del *Mayflower* è rimasta poco meno puritana dei suoi antenati. Non solo lei ha sempre rifiutato le profferte dei clienti, attirati dalla sua voce. Ma anche le sue ragazze, oltre ad avere il permesso di lasciare gli avventori sgradevoli in qualsiasi momento, dovevano tassativamente rifiutare loro quasi tutto. I tipi di rapporti intimi autorizzati da «Sheila» erano pochi e rigidamente limitati. Le istruzioni contengono dettami come questo: «*Se invece che "qui" vuole toccarvi o altro anche "lì", rivestitevi e venite via immediatamente. Penserò io a rimborsarvi*».

Masolino d'Amico

VARGAS LLOSA: PREVISIONI SULL'AMERICA LATINA

Il crepuscolo dei dittatori

Intervista con lo scrittore peruviano: «Nei Paesi latinoamericani i regimi totalitari cadono uno dopo l'altro» - «Ma perché l'Occidente abbandona i democratici?» - «Se solo ricevessimo l'aiuto che i comunisti ricevono da Mosca» - Cuba e «l'utopia di una minoranza» - Il ruolo dell'Europa

LONDRA — *Per cinque mesi l'anno Mario Vargas Llosa vive a Londra in un appartamento che non ha nulla di inglese, che spazia sulla cupola barocca del Brompton Oratory, circondato da quadri e libri che sottolineano i suoi interessi culturali. Lo scrittore cinquantenne venne in Europa per la prima volta nel 1958*, «dopo aver finito gli studi a Lima. Avevo una borsa di studio a Madrid per due anni. Poi andai a Parigi dove vissi per quasi sette anni lavorando come giornalista».

Ha un golf rosa e le scarpe nere lucide come i capelli. Continua: «Poi venni a Londra, davo lezioni di letteratura spagnola all'università. E rimasi in Europa fino al '74. Sono affezionato all'Europa perché sono molto influenzato dalla cultura europea. E' in Europa che ho scoperto di essere un latino-americano. Prima di venire sapevo d'essere peruviano, naturalmente, ma l'idea di appartenere a una unità più grande del Perù la scoprii solo quando capii che non ero un europeo».

Dice di ammirare i valori europei: «E' la cultura occidentale che ha prodotto le istituzioni più importanti del nostro tempo e non penso solamente alla letteratura, alla scienza, alle arti, nelle quali ha creato la modernità, ma penso anche alla democrazia, alla libertà. L'individuo è un prodotto della cultura occidentale: prima non esisteva. Le civiltà erano collettive e producevano società di formiche fino a che l'idea della sovranità dell'individuo non è apparsa nella storia della civiltà: c'è qualche cosa di molto importante nei valori europei, che va difeso, e noi latino-americani a volte capiamo di più di questi valori che non gli europei che si lasciano affascinare da certe utopie. Vivo in Europa non solo perché mi piace, ma per la profonda solidarietà che ho con questi valori. E ho il diritto di ritenermi parte della tradizione di Cervantes, Shakespeare, Dante, cosa che gli europei non riconoscono facilmente. Ci considerano distanti, non una continuazione dell'Europa».

Vargas Llosa è un bellissimo uomo pieno d'idee, dal profilo severo, spagnolo. Ma gli occhi sono Incas. «Il mio nome è spagnolo, ma spero di avere un po' di sangue indio. Secondo un'espressione peruviana, chi non ha sangue Inca, ce ha di africano. Siamo un mosaico».

A Londra sta lavorando al nuovo romanzo: «Si svolge nella giungla amazzonica, in una piccola tribù, i Machiguengas. Mantengono la tradizione del "parlatore", il cantastorie, la cui funzione è quella di collegare i centri, di raccontare storie, trasmettere informazioni... Fa il nostro mestiere. Questo mi diede l'idea del romanzo che s'intitola *El Hablador*».

Quando arrivò in Inghilterra per la prima volta, fu preso da «un'immediata passione: qui nessuno era interessato, nessuno correva, nessuno insultava. Ma questa è la civiltà, mi dissi. Da allora questo amore non mi è passato. Londra è un miscuglio unico: ci si può vivere come in un villaggio e allo stesso tempo è una delle città più cosmopolite al mondo».

Inoltre in una città come Londra può stare tranquillo. «*A Lima gli avevano perfino chiesto di diventare primo ministro.* «Nei mesi che passo in Perù devo fare una battaglia per scrivere. La gente arriva senza appuntamento, chiedendomi le cose più incredibili: d'essere giurato a un concorso di bellezza, assistere a eventi sportivi, o scolastici. Ti vogliono anche i sindacati, o le signore per parlare al club. Per me Londra è il piacere dell'essere anonimo, posso andare al cinema, a teatro, a passeggio nel parco».

In Perù lo scrittore è considerato una specie di santone che deve intervenire su tutti i problemi. Un po' come nell'800: «Questa ingenuità nasconde l'intuizione che, dietro la letteratura, c'è qualche cosa di più importante del solo divertimento. In Sud America la letteratura ha assunto un ruolo importante, ci ha aiutati a scoprire la nostra identità ed è la ragione del grande entusiasmo dei lettori, in questi ultimi venti, trent'anni. Ha cristallizzato un'identità latino-americana, alcuni libri si vendono in milioni di copie, cosa impensabile una ventina d'anni fa».

Ma sono libri che per la maggior parte non raggiungono il Cile, per esempio... «In alcuni Paesi del Sud America c'è il problema della censura. Durante la dittatura militare argentina i miei libri erano proibiti e lo sono in Cile dall'inizio della dittatura di Pinochet. Ma in America Latina le dittature stanno cadendo una dopo l'altra: in questo momento ci sono più governi eletti che non dittature, e per volere popolare, non voluti dall'élite, come una volta».

Per intuizione, dice Mario Vargas Llosa, le popolazioni hanno rifiutato la violenza. «Questo è avvenuto in Argentina: un cambiamento dal terrorismo alla democrazia. Non è più possibile una dittatura, penso, in Argentina e neanche in Brasile, Uruguay, Bolivia, Ecuador. Né credo che il regime di Pinochet durerà ancora a lungo. Con Pinochet, Stroessner è l'ultimo dittatore dell'America del Sud».

Questa presenza è una minaccia per gli altri? Sì, spiega, «perché rappresenta un brutto esempio. Allo stesso tempo penso che il successo dei regimi democratici sia importante; quanto sta accadendo in America Latina è nuovo e mi dispiace che l'Occidente non stia attento a questo processo di democratizzazione».

Si lamenta che quanti nell'America Latina stanno per la legalità, per la democrazia, per la coesistenza, per la tolleranza, siano abbandonati: «Se solo ricevessimo l'aiuto che i comunisti sudamericani ricevono da Mosca! Dall'altra parte la tradizione degli Stati Uniti è quella di aiutare le dittature militari perché stupidamente pensano che siano le migliori barriere contro il comunismo, mentre è il contrario: una dittatura brutale alimenta la simpatia per l'opposto. La realtà è che se, in America Latina, stai dalla parte della democrazia sei da solo: dai Paesi occidentali ricevi solo scetticismo e ironia».

Vargas Llosa visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Questo, dice, è un peccato, un errore, una svista politica perché, nei confronti dell'Europa, l'America Latina non ha risentimenti, anzi prova ammirazione per gli Stati Uniti.

E di Cuba, un osservatore come Vargas Llosa che cosa pensa? «Castro non è Pinochet e rappresenta la scelta comunista, un surrogato dell'Unione Sovietica. Comunque la dittatura non è una soluzione per l'America Latina: se è vero che il comunismo a Cuba ha portato miglioramenti sociali, io non pagherei quel prezzo, né lo vogliono pagare i cubani, come abbiamo visto quando 100 mila scapparono da Cuba in pochi giorni... Il comunismo è l'utopia di una minoranza di intellettuali e di una minuta parte della classe operaia latino-americana. Quando ci sono state elezioni, i partiti marxisti hanno avuto percentuali insignificanti».

Mario Vargas Llosa non soffre di nostalgia, in Inghilterra, ma certo non è il Paese dove si ritrova, furibondo, pieno di protesta stimolatrice: quello è il suo Paese. «La nostalgia è un materiale grezzo importante per uno scrittore. I miei amici, la rabbia, l'eccitazione sono in Perù, è lì che sono generalmente più arrabbiato che felice, ma uno scrive motivato da quel tipo di sentimento».

L'Inghilterra, dice, ha una cultura viva, che gli piace, ma non lo stimola. Usa Londra per il teatro: non solo va a vedere gli spettacoli del West End, ma anche scova teatrini nei pub, in giro per gli scantinati, gli piace la qualità degli attori inglesi ed è ovvio che il teatro è un tipo d'espressione che gli è molto vicino. Ma non incontra molti inglesi. Dice: «Conosce quella frase di Borges a proposito dell'amicizia inglese: "Una amistad inglesa comincia por excluir las confidencias y termina por omitir el dialogo"; un'amicizia inglese inizia con l'escludere le confidenze e finisce abolendo il dialogo. Ma, devo dire, mi piace questa formalità nelle relazioni inglesi».

Poi arriva la seconda moglie, che è sua cugina e ha i capelli neri, e porta un vassoio con caffè forte, due tovagliolini ricamati e un piattino di dolci.

Gaia Servadio

Le Muse Inquietanti a Verona

Giorgio de Chirico: «Manichino con giocattoli» (1925-26) tra le opere in mostra a Verona

Fino in fondo nell'enigma de Chirico

In mostra settantatré opere degli Anni Venti - I frutti di un'appassionata revisione filologica - I segreti dell'autofalsario

VERONA — Rinnovando una lodevole prassi annuale di collaborazione fra privato e pubblico, la Galleria dello Scudo nelle sue sale e il Comune di Verona presso la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea presentano fino al 22 febbraio 73 opere di de Chirico degli Anni 20.

Dopo la fase «metafisica» ferrarese, gli anni fra Roma e Firenze di esaltazione e riproposizione di forme e tecniche del '500 classico romano e veneziano e dell'800 francese romantico e courbettiano. Poi, gli anni parigini di nuovi miti classico-metafisici, come profeta e poi «traditore» del nascente surrealismo, fino alla grande crisi del 1929 che sconvolge il mercato parigino, fino alla volgarizzazione commerciale dopo il ritorno a Roma.

A cura di Maurizio Fagiolo dell'Arco, si tratta veramente del primo approdo in mostra della revisione filologica iniziata da qualche anno: la lucida passione di penetrare il più a fondo possibile nell'«enigma» infinitamente avvolto su se stesso dell'oracolo nato nella tessalide Volos, dell'ulisside, dell'argonauta errante nella vita e soprattutto nella memoria senza tempo dalla Grecia all'Italia, da Monaco a Parigi.

Nella bella mostra (il catalogo è edito da Mazzotta), la successione di «maschere» del pittore optimus e classicus, fra linguaggi storico-museali e prime rivisitazioni e riepiloghi dei suoi propri fantasmi e miti e enigmi, si intreccia in modo affascinante quanto efficace, con i raggruppamenti tematici lungo il decennio. Si susseguono gli *Autoritratti*, i più impressionanti di tutta la carriera pittorica per qualità formale ed enigma umano dell'automitizzazione, fino al nichilismo di quello del 1924, in cui dal busto «statuificato» emerge la flebile circolazione sanguigna della testa livida; la *Copia della «Muta» di Raffaello*; le *Ville romane*; le prime ripropposizioni, o addirittura rifacimenti retrodatati, delle *Piazze d'Italia* e dei *Manichini metafisici*.

Qui emerge tutta la validità del lavoro filologico del curatore. Il tipico cinismo pragmatico dell'autofalsario de Chirico viene spogliato da ogni facile sapore scandalistico e riportato, caso per caso, alla finalità a suo modo drammatica del concetto di «metafisica» come rivelazione del genio, proteiforme ma anche legittimamente amorale, e come rifiuto del flusso e delle modificazioni nel tempo storico.

In una lettera del 1924 a Gala Eluard il «metafisico», riconosciuto maestro archetipico dai surrealisti, si offre di dipingere repliche «esatte» delle *Muse inquietanti* e dei *Pesci sacri* del 1918. Una volta avvenuta, la rivelazione può ripetersi e ripetersi. L'oracolo replica se stesso, ma Proteo reclama i suoi diritti, probabilmente anche incalzato (psicologicamente, ma anche per frammenti linguistici) da un'ombra la cui presenza-essenza sembra spesso insinuarsi di sala in sala: quella di Picasso.

E ecco nascere fra 1925 e 1926, dall'originario tronco metafisico dei trofei di strumenti geometrici e di architetture-giocattolo (nella foto di Man Ray del primo gruppo surrealista del 1924, dietro la testa di Breton spicca il *Sogno di Tobia* del 1917), nuovi e diversi *Interni* surreal-metafisici, dove davvero si «sente» come un tarlo nascosto un qualche — parallelo — gioco delle parti con Picasso.

Gli stessi incastri geometrico-architettonici costituiscono le «viscere» dei primi, nuovi, *Manichini*, in forme e vesti classiche mostruosamente enfatizzate o deformate (ancora il Picasso «pompeiano»?); queste viscere divengono poi via via «paesaggi», di ville in Riviera o più spesso «archeologici» — fino al monumentale *Archeologo* del 1927, già di Raffaele Carrieri —, più tardi ancora letteralmente rammollendosi in ammassi di frammenti arcaici ed araldici, con effetti visivi altrettanto spiacevoli quanto preparatori del più tipico Dalì.

Negli stessi anni di vera felicità creativa (forse gli unici?), il più alto incontro fra enigma metafisico e classicità come «fantasma» senza tempo avviene con la comparsa in scena — anche letteralmente: sono gli anni dei primi esperimenti scenografici per i balletti svedesi di de Maré e per quelli russi di Diaghilev — del tema dei *Cavalli sulla spiaggia*. In questo caso, come in quello dei nuovi *Manichini*, vi è comunque da tener conto del primo emergere, sullo stesso terreno dell'immaginazione in pittura, del fratello Savinio, «*il suo doppio, la sua ombra, il suo alter-ego*».

Passando alle sale di Palazzo Forti, riprende con altri temi il percorso dalla fase classico-romantica a quella metafisico-surreale. Per la prima vale la bella scelta di *Nature morte*, da quelle dei primi Anni 20 fra i napoletani barocchi — gli unici che de Chirico salvava nella sua polemica contro il '600 — e Courbet, allo sfacimento commerciale «alla Renoir» alla fine del decennio, a cui sono paralleli alcuni *Nudi* femminili. Per la seconda, si ripropone il rapporto con Savinio, al quale, più che al fratello, risale l'intuizione «magica» della presenza dell'enigma e degli Dèi, apollineo-dionisiaci, nella memoria e nella quotidianità borghese, quale esemplata dalla stessa infanzia dei due fratelli.

Ecco allora, nel contesto magico-surreale de Chirico-Savinio, la conturbante qualità, altrettanto fantastica quanto pittorica, dei *Paesaggi nella stanza* e dei *Mobili nella valle*, facce speculari dello stesso enigma. Tipici invece di de Chirico sono i *Gladiatori combattenti* fino il connesso straordinario fregio di 40 × 300 cm della *Corsa di carri*, ora statue carnali, ora bassorilievi, ora manichini, allacciati o immobili in stanze vagamente pompeiane, ma del tutto quotidiane e borghesi nella cornice di stucco a soffitto e nei pavimenti a *parquet*.

Così come i nuovi *Interni metafisici* e *Manichini*, e d'altro lato i *Cavalli*, aprono ricamente la strada, anche e soprattutto come discorso pittorico, agli «Italiani a Parigi», da Paresce a Campigli a Tozzi, così i *Gladiatori* avranno gran peso nella Roma degli Anni 30, da Cagli a Ziveri fino al giovane Guttuso, che ha avuto buone ragioni per rendere ripetuti omaggi al «maestro» de Chirico.

Marco Rosci

(A pagina 9: «Sequestrate 300 opere alla vedova de Chirico»)

ADAMS CONTRO UNA GUARDIA

Lo scrittore dei conigli cita il cane a testimone

LONDRA — Lo scrittore della *Collina dei conigli*, portando il suo cane sul banco dei testimoni, ha vinto una causa contro un guardacaccia.

Richard Adams passeggiava col suo collie Tatter su una collina dell'Hampshire quando è stato bloccato dal guardacaccia perché il cane non era al guinzaglio. «*Mi ha pestato un piede, mi ha insultato poi ha sparato al cane*, ha raccontato Adams in tribunale; *per fortuna ha sbagliato il colpo*». «*Il cane dava noia ai fagiani*», ha replicato il guardacaccia.

Adams ha chiesto allora di far entrare il cane, che a un suo segno si è accucciato sul banco dei testimoni. Lo scrittore si è spostato in un angolo dell'aula e ha ordinato all'animale di raggiungerlo. Tatter è schizzato verso il padrone, ma a un nuovo comando si è immobilizzato al centro dell'aula. «*Tatter è obbediente*, ha esclamato Adams, *non avrebbe mai inseguito i fagiani*». Cane e padrone hanno vinto la causa.

Il discorso sullo stato dell'Unione non convince il Congresso

Reagan sempre più solo

Ha minacciato di ricorrere al veto in tema di spese militari - Nessuna nuova iniziativa in politica estera - Ha promesso misure economiche contro le «prassi commerciali discriminatorie degli alleati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'immagine più significativa del messaggio sullo stato dell'Unione, non è stata quella di Reagan subissato di applausi al suo arrivo al Congresso, per la sua prima comparsa in pubblico dallo scoppio dell'Irangate e dall'operazione alla prostata. E' stata quella di «Ted» e di «Bob» Kennedy, zio e nipote, il presente e il futuro del Partito democratico, seduti l'uno accanto all'altro, con un'identica espressione di disappunto e di critica sul volto. Nel contrasto tra l'atteggiamento dell'anziano capo dello Stato e i suoi avversari di oggi e di domani, si riassume l'esito di una delle prove più difficili a cui si sia mai sottoposto Reagan. Il cruciale discorso di ieri ha dimostrato sì che il Presidente ha recuperato la sua vigoria e la sua combattività: ma ha anche confermato che tra lui e la maggioranza del Congresso, tra il reaganismo e il centrismo tradizionale della politica americana si è aperto un solco quasi incolmabile.

Il Presidente si è recato alle Camere, riunite in assemblea plenaria, formalmente per l'esame del suo programma annuale. In realtà per dissipare i timori di una crisi insanabile della sua *leadership* e per rilanciare la politica estera ed economica americana. Dopo due mesi di isolamento, il *Grande comunicatore* era chiamato a provare di non aver perso la sua magia sull'elettorato e di saper rivitalizzare il Paese, stanco di retorica e diffidente per l'*Irangate*.

Come ha detto la televisione Cbs, più che sullo stato dell'Unione, l'America si aspettava un messaggio sullo stato della Presidenza. Reagan ha centrato il primo bersaglio (lo ha elogiato ben l'85 per cento delle telefonate ricevute Casa Bianca), ma ha fallito il secondo (su di lui hanno sparato a zero il nuovo capo della Camera, Wright, e quello del Senato, Byrd). Mentre la sua elocuzione è parsa brillante, il contenuto del suo discorso è risultato povero. Il Presidente e i democratici sono in piena rotta di collisione.

Fin dalle prime battute, Reagan ha mostrato di essere al suo meglio. Ha celebrato la Costituzione per il suo duecentesimo compleanno, e il Congresso per il suo centesimo: «*Fa sempre piacere* — ha detto sorridendo — *salutare qualcuno più vecchio di me*». Si è assunto la piena responsabilità per «gli errori» dell'*Irangate*, anche se non vedo — ha sottolineato — «*nulla di male nel tentare di ottenere la liberazione di americani in barbara prigionia*». Ha esortato i parlamentari a lasciare lo scandalo alle spalle: «*Non lasciamoci ossessionare da un fallimento al punto di non correre più rischi per la libertà*». Di fronte a questi fuochi pirotecnici, i repubblicani si sono alzati in piedi applaudendo, mentre l'opposizione è rimasta gelida al suo posto.

Ma il Presidente non ha proposto nulla di nuovo per la soluzione dei gravi problemi americani. In politica estera, ha ignorato totalmente l'intervento di Gorbaciov al Plenum del Comitato Centrale; non ha assunto nessuna iniziativa di distensione: ha taciuto persino sul disarmo, dove si sperava che prospettasse un accordo almeno parziale. Ha invece ribadito la propria determinazione a costruire lo *Scudo Stellare*, e a riarmare i *contras* nicaraguensi, nonostante l'*Irangate*, dicendo che «*gli Stati Uniti non possono permettere che l'Urss abbia un punto di sbarco in Centroamerica*». Infine, ha denunciato l'espansionismo sovietico, riferendosi soprattutto all'occupazione dell'Afghanistan. Ed ha minacciato di bloccare con il veto ogni taglio al bilancio militare.

Allo stesso modo, Reagan ha deluso quanti si attendevano una serie di riforme economiche. Ha insistito per un emendamento della Costituzione che imponga al Congresso l'obbligo del pareggio del bilancio dello Stato. Ha promesso misure contro «*le prassi commerciali discriminatorie*» di alcuni Paesi alleati, e altre per l'aumento delle esportazioni. Ha accennato anche a un piano per un ritorno di competitività nell'industria Usa, basato sullo sviluppo della ricerca e dell'applicazione. Ma non si è spostato dalle consuete posizioni antitasse. Ha coniato invece un nuovo slogan, quello della «*Sfida dell'eccellenza*», che dovrebbe rendere ancora più prospera e più forte l'America, creando 30 milioni di posti di lavoro di qui al 2000.

Lo storico Gary Willis ha osservato che il Presidente «*si è attenuto alla stessa strategia del dopo Libano, quando furono assassinati 270 marines, e del dopo Challenger: andiamo avanti, è stata solo una battuta d'arresto, ci attende un destino luminoso*». Ma i nuovi leader del Congresso, i democratici Wright e Byrd, non hanno ceduto al fascino reaganiano. Alla televisione, subito dopo il discorso del capo dello Stato, hanno attaccato spietatamente la reaganomics e l'*Irangate*, presentando il proprio partito come l'unica via di salvezza alle elezioni dell'88 alla Casa Bianca.

Ennio Caretto

Migliorati i salari solo agli «efficienti»

Via ai rincari in Polonia

VARSAVIA — Il primo ministro polacco Messner ha annunciato in un discorso al Parlamento consistenti aumenti dei prezzi per il 1987, indicando che le retribuzioni non aumenteranno automaticamente in proporzione. Messner ha affermato che principale obiettivo del Piano per quest'anno sarà quello di «*razionalizzare l'economia*», e in particolare di «*mettere a posto le finanze*»; sul piano interno, ha spiegato, questo corrisponde alla necessità di ristrutturare il sistema dei prezzi.

Il premier ha detto che i prezzi dei generi alimentari aumenteranno di circa il 13 per cento (contro il 18 dello scorso anno), e che per farvi fronte si provvederà a «*un'adeguata crescita dei redditi della popolazione*»; ha però sottolineato che gli aumenti salariali non saranno automatici né generalizzati, ma «*legati all'efficienza professionale, alla produttività e alla qualità*». Secondo Messner, «*l'effettiva disciplina della crescita dei salari è la condizione per mantenere gli aumenti dei prezzi entro i limiti stabiliti*», mentre nel 1986 questo non è accaduto. Secondo informazioni ufficiali, quest'anno aumenteranno inoltre di circa il 30 per cento i prezzi delle automobili *Fiat* prodotte in Polonia; rincari sono previsti per la benzina e i combustibili per riscaldamento. Il disciolto sindacato *Solidarnosc*, che in serata ha diffuso una dichiarazione, nel periodo del piano quinquennale 1986-90 i prezzi aumenteranno di circa il cento per cento e in misura superiore all'aumento dei salari, creando una «*situazione sempre più drammatica*» per le fasce a reddito basso.

Attualmente, il salario medio della popolazione è calcolato in circa 20 mila *zloty* mensili, ma vi sono massimi fino ad oltre 100 mila *zloty* (ad esempio per i minatori), mentre gli impiegati statali percepiscono circa 15 mila *zloty*, e un pensionato non arriva a 10 mila. Il prezzo della carne (che è razionata) va da 500 a oltre mille *zloty*.

Un gruppo di insorti ha già lasciato la tv occupata

Manila: s'arrendono

Il colonnello Canlas, che ha guidato il tentativo di golpe, desiste - Il generale Ramos ha rinunciato all'assalto finale dopo un primo attacco con i gas lacrimogeni

Manila. Il capo delle forze armate gen. Fidel Ramos, a sin., parla col leader dei ribelli col. Canlas

MANILA — Un gruppo di soldati ribelli del colonnello Canlas ha lasciato all'alba di oggi i locali di *Canal 7* — la stazione televisiva di Manila che occupavano da oltre 40 ore — dopo il fallimento del loro tentativo di colpo di Stato. Gli ammutinati sono saliti su un autobus che si è mosso seguito da alcune vetture. Sembra che i soldati siano stati condotti al quartier generale militare dove il capo delle forze armate filippine, generale Fidel Ramos, li ha invitati per una discussione che — secondo alcuni responsabili — dovrebbe porre fine al tentativo di presa del potere. Non è stato possibile accertare quanti dei 190 soldati asserragliati all'interno della stazione tv siano usciti.

L'azione di forza che era stata messa a punto contro gli insorti legati all'ex presidente Marcos non è più scattata: il generale Ramos l'ha revocata, ordinando l'alt alle operazioni militari già in atto, dopo un colloquio durato cinque ore con circa 200 ufficiali — dal grado di tenente a quello di colonnello — che gli avevano rivolto un appello teso ad evitare uno spargimento di sangue.

Le azioni delle forze leali al governo si sono pertanto limitate al lancio di una decina di bombe lacrimogene contro i rivoltosi. Un gruppo è chiuso anche nei locali dell'emittente *Dzbb*: l'assalto già minacciato dalle truppe di fanteria non c'è mai stato, nonostante lo scadere dell'ultimatum lanciato dal comandante del distretto militare di Manila, generale Alexander Aguirre. All'alba, il consigliere militare presidenziale José Magno ha annunciato che il piano per l'operazione di forza era stato annullato su ordine di Ramos.

Da alcuni degli ufficiali partecipanti alla riunione con Ramos si è appreso che nessuno di loro condivide le idee e le finalità politiche dei rivoltosi, ma che sono tutti preoccupati per l'incrinamento dell'unità delle Forze Armate che potrebbe scaturire da un attacco armato contro altri militari.

Il colonnello Oscar Canlas, capo della sollevazione militare, aveva già annunciato in serata la disponibilità ad obbedire agli ordini che sarebbero giunti dal generale Ramos. La decisione sarebbe stata accelerata dall'assalto «di avvertimento» lanciato poche ore prima dalle truppe fedeli al governo di Cory Aquino al palazzo dove si trova, ed un appello lanciato dalla moglie, che lo aveva pregato di desistere.

Secondo un giornalista della radio dell'esercito filippino dopo un primo lancio di lacrimogeni, il generale Aguirre ha sospeso l'attacco per lanciare un ultimo appello ai rivoltosi. Senza porre alcun limite di tempo, il generale ha chiesto agli ammutinati di contattare le truppe fedeli al governo per radio ed avviare le trattative per la resa. A quanto pare i rivoltosi non hanno sparato alcun colpo di arma da fuoco. «*Non siamo partigiani di Marcos* — aveva detto Canlas — *vogliamo solo far presente la pericolosità della minaccia comunista*». Ma Ramos ha dichiarato più tardi in una riunione del governo che «*la probabilità che questi elementi militari siano usati a fini politici è decisamente chiara*».

L'«assalto a metà» di ieri era stato l'unica nota violenta di una strana giornata, durante la quale si è sentito di tutto, perfino le malinconiche melodie di Paul Anka — il famoso cantante americano degli Anni Sessanta — che gli assedianti hanno fatto ascoltare agli assediati, con l'obiettivo dichiarato di commuoverli. A un certo punto dagli altoparlanti sistemati nella zona si è sentito Paul Anka nell'interpretazione di «*You Are My Destiny*». Altri dischi dello stesso cantante hanno prolungato l'inatteso concerto degli assedianti.

Per sgombrare *Canal 7*, i ribelli avevano presentato un piano in cinque punti che include, tra l'altro, il congedo degli ufficiali che abbiano superato i limiti di età, un «trattamento equo» nei confronti dei fedeli di Marcos all'interno dell'esercito, e una «seria» riforma delle Forze armate. I ribelli hanno preteso anche garanzie che non sarà usata la forza contro i seguaci degli ufficiali in rivolta.

L'America teme altri sequestri: multa e carcere per chi vi si reca

Beirut vietata ai cittadini Usa

Minata una caserma dell'Unifil: una carica esplode (6 feriti), tre disinnescate Ancora nessuna notizia di Terry Waite: anche la Thatcher si dice preoccupata

BEIRUT — Per impedire che altri americani siano rapiti a Beirut, la Casa Bianca è ricorsa alle maniere forti. Così, dopo aver chiesto insistentemente ai 1500 cittadini statunitensi che ancora si trovano in Libano di abbandonarlo al più presto, il Dipartimento di Stato ha «vietato» di fatto i viaggi nel Paese, esigendo che gli americani ivi residenti rientrino in patria entro 30 giorni. Secondo quanto annunciato ieri, i passaporti americani non vengono più considerati validi per Beirut. Gli eventuali trasgressori saranno puniti con una condanna a 5 anni di carcere e 2000 dollari di multa. Dal divieto sono esentati i familiari degli 8 americani tenuti in ostaggio, i giornalisti, o gli appartenenti a altre categorie, muniti di permessi speciali.

La notizia dell'ulteriore irrigidimento Usa è giunta in una giornata ricca di avvenimenti drammatici. L'esplosione di una carica di dinamite, sistemata sotto il palazzo già semidistrutto dell'Unifil (la forza di pace Onu) nel villaggio di Tibnin ha infatti ferito sei soldati del contingente irlandese. Artificieri francesi hanno scoperto altri tre ordigni nell'edificio, riuscendo a disinnescarli. Due dei feriti sono stati soccorsi sul luogo, per altri quattro è stato necessario il trasferimento al quartier generale di Naqoura ove si trova l'ospedale del corpo.

Nella capitale un nuovo, inquietante episodio ha destato allarme fra l'ormai molto ridotta comunità italiana. Sotto la minaccia delle armi alcuni miliziani hanno obbligato due dipendenti dell'ambasciata d'Italia a scendere da un'automobile — con targa diplomatica, della sede consolare, e si sono allontanati sulla vettura, in direzione dell'aeroporto internazionale, inseguiti da soldati libanesi che pattugliavano un vicino posto di blocco e che hanno inutilmente aperto il fuoco.

A bordo dell'auto si trovavano due libanesi, l'autista ed un'impiegata. Quest'ultima è stata costretta a lasciare sul sedile la sua borsa perché i miliziani minacciavano di sparare se si fosse azzardata a ritirarla. Già un mese fa nello stesso luogo due guerriglieri si erano impadroniti con lo stesso sistema di un'altra vettura di proprietà dell'ambasciata italiana. Negli ultimi tempi Roma ha più volte ricevuto minacce da diverse organizzazioni che hanno preannunciato attentati contro interessi italiani nel Libano.

Centinaia di studenti sono scesi ieri in piazza per protestare contro il recente sequestro di quattro docenti dell'Università americana: «*Stop ai rapimenti, abbiamo bisogno di istruzione*» era scritto su alcuni cartelli. Circa cinquantamila allievi delle scuole superiori e degli altri atenei della capitale libanese si sono astenuti dalle lezioni per manifestare la loro solidarietà.

Ancora nessuna notizia, infine, di Terry Waite, l'inviato della Chiesa anglicana scomparso dopo colloqui con la Jihad per ottenere il rilascio di alcuni ostaggi. Ieri, a Londra, la signora Thatcher lo ha definito «un uomo di enorme coraggio», aggiungendo «*vorrei potervi dare sue notizie, ma purtroppo non sono in grado*». Il lungo silenzio del partito social-progressista druso, che si era assunto il compito di scortare l'inviato della Chiesa anglicana, accresce i timori.

Buone notizie, invece, sul fronte della «guerra dei campi». Al Fatah, principale componente dell'Olp, ha annunciato che i combattenti palestinesi inizieranno entro questa sera a ritirarsi dal villaggio di Maghdushi, ad Est di Sidone, che avevano occupato il 24 novembre scorso.

Ieri la prima seduta del governo federale dopo le elezioni dedicata al terrorismo

Tre libanesi imbarazzano Bonn

Da lunedì sera un fratello di Mohamed Hamadé, Abbas, e un complice in carcere - La magistratura tedesca vorrebbe che il primo fosse estradato negli Usa, i politici temono di compromettere le possibilità di salvare i due ostaggi a Beirut

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Era la prima riunione dopo il voto di domenica: ma per il governo tedesco non è stata, ieri, giornata di bilanci elettorali. La drammatica attualità del terrorismo ha dominato la seduta: attualità rilanciata, fra lunedì e martedì, da sviluppi nuovi e imprevedibili. La situazione è ora la seguente: ci sono almeno tre libanesi detenuti per terrorismo in Germania, e almeno due tedeschi ostaggi nell'inferno di Beirut. Inoltre c'è, per il primo degli arabi arrestati qui, una richiesta d'estradizione dagli Stati Uniti. Infine, l'intermediario che aveva stabilito il collegamento fra il governo tedesco e i terroristi che lo ricattano ha rinunciato: e ora Bonn cerca nuovi contatti.

La situazione era già abbastanza difficile, prima degli ultimi sviluppi. Infatti si scontrano, fra le autorità federali, due contrastanti opinioni. Da una parte chi, come il procuratore Rebmann, è propenso a accettare la richiesta americana di estradizione per Mohamed Hamadé. Chi al contrario, come il ministro degli esteri Genscher, sostiene che mandare Hamadé negli Stati Uniti implica la rinuncia a fare qualcosa per salvare gli ostaggi. Il libanese fu arrestato il 13 gennaio all'aeroporto di Francoforte: aveva nove litri di nitrometano, un micidiale esplosivo liquido.

Pochi giorni dopo, arriva da Washington la richiesta di estradizione. Attesissima, perché la polizia tedesca ha preso le impronte digitali di Hamadé, e da queste risulta che ha partecipato, nel giugno '85, al dirottamento del Boeing della Twa: dunque all'assassinio di un giovane americano che si trovava a bordo. Poi, da Beirut, le notizie dei sequestri: prima Rudolf Cordes, un rappresentante della Hoechst, quindi Alfred Schmidt, un tecnico della Siemens. Il ricatto tipicamente mediorientale viene applicato per la prima volta a questo Paese.

Il cancelliere Kohl convoca un gruppo ristretto e lo incarica di gestire la crisi. Poi decide la più assoluta riservatezza e concorda con i partiti una procedura di informazione-consultazione. Si stabilisce finalmente il contatto con i sequestratori di Cordes, e sembra profilarsi qualche speranza. A questo punto, i nuovi sviluppi. All'aeroporto di Francoforte, lunedì sera, la polizia blocca Abbas Hamadé, fratello di Mohamed. Lo aspettava: perché la moglie tedesca di Abbas, Maria, che vive nell'attesa del divorzio in un villaggio della Saar, aveva detto che lui sarebbe tornato a giorni da Beirut.

Secondo indiscrezioni non confermate, le date dei timbri d'ingresso sul passaporto di Abbas Hamadé corrispondono a una specie di cronologia di attentati terroristici in Germania. Fra gli altri, quello che nel giugno '85 ha fatto tre morti e una quarantina di feriti all'aeroporto di Francoforte. I due fratelli hanno abitato a lungo in Germania: Mohamed a Saarlouis, Abbas poco distante, a Merzig. Scattano, in seguito al nuovo arresto, le perquisizioni nei due villaggi della Saar e in una terza località nella stessa zona, Beckingen: in case abitate da famiglie libanesi.

I risultati: almeno un altro arresto e un deposito di nitrometano, lo stesso esplosivo che Mohamed Hamadé si è fatto trovare addosso a Francoforte. Durante una delle operazioni, un colpo di pistola sparato dalla polizia ferisce un arabo, Adnan Kassim, 21 anni. Diverse le versioni, in mancanza di dettagli ufficiali: chi dice che il giovane cercava di scappare, chi dice che è stato colpito per sbaglio. Si fa sapere che non è grave. Le notizie sono frammentarie, a volte contraddittorie: il portavoce della cancelleria, Friedhelm Ost, ha messo in guardia ieri contro «*ogni speculazione o disinformazione che potrebbe avere influenza sulla vita degli ostaggi*».

Certo le nuove catture, e la scoperta del deposito di esplosivo, complicano maledettamente il caso. Non sorprende che il governo di Bonn abbia rinnovato ieri il suo invito ai tedeschi che si trovano in Libano: lasciate alla svelta il Paese. Si temono nuovi sequestri, e anche attentati in Germania. Le fonti governative rifiutano, in nome della sicurezza degli ostaggi, qualsiasi conferma o smentita delle molte informazioni che circolano. Un riserbo più rigoroso ancora, ricordano gli osservatori, di quello che fu imposto nel '77, all'apice dell'offensiva terroristica tedesca.

Alfredo Venturi

UNA GRAVISSIMA MALATTIA PER LIBERACE?

Los Angeles. Valentino Liberace, 67 anni, il pianista celeberrimo negli Stati Uniti è sottoposto a terapia intensiva da un'équipe medica nella sua villa di Palm Springs, in California. L'eccentrico uomo di spettacolo (sono noti i suoi vistosissimi gioielli e costumi di scena) sarebbe molto grave per enfisema, anemia e disturbi cardiaci (Telefoto Associated Press)

Parigi: il terrorista libanese rinviato a giudizio

Processo per Abdallah

PARIGI — Georges Ibrahim Abdallah, presunto capo per l'Europa delle *Frazioni armate rivoluzionarie libanesi*, sarà processato dalla corte d'assise di Parigi, composta per la circostanza da sette magistrati professionisti.

La *Chambre d'accusation* (sezione istruttoria della corte d'appello) del tribunale di Parigi ha deciso infatti il rinvio a giudizio di Abdallah per complicità in assassinio e per tentativo di assassinio di tre diplomatici: l'addetto militare americano Charles Robert Ray (ucciso a Parigi il 18 gennaio 1982), il diplomatico israeliano Yacov Barsimantov (ucciso il 3 aprile 1982 a Boulogne, nelle vicinanze di Parigi), e il console statunitense a Strasburgo, Robert Homme, sfuggito ad un attentato il 26 marzo 1984.

Con l'accusa di complicità in assassinio in questi ultimi due attentati è rinviata a giudizio anche Jacqueline Esber, latitante.

Abdallah, arrestato a Lione il 24 ottobre 1984, sta scontando attualmente, nel carcere della Santé a Parigi, una condanna a quattro anni per detenzione di documenti falsi, di armi e di esplosivo. La data del processo non è stata resa nota, ma è probabile che esso si svolgerà entro febbraio.

La decisione della *Chambre d'accusation* (che poteva anche optare per un «non luogo a procedere» o per un supplemento di istruttoria) era particolarmente attesa perché ritenuta decisiva nel mantenimento o nella rottura della tregua degli attentati a Parigi.

Secondo notizie non confermate dalle autorità di polizia, gli amici di Abdallah avrebbero minacciato una nuova ondata di attentati se questi non verrà processato entro il mese di febbraio.

La liberazione del presunto terrorista libanese era stata chiesta in tutte le rivendicazioni dei sanguinosi attentati di settembre da parte del *Csppa* (*Comitato di solidarietà con i prigionieri politici arabi e del Medio Oriente*).

Abdallah sarà giudicato da una corte d'assise composta esclusivamente da sette magistrati, senza giuria popolare, in conformità ad un emendamento apportato il 31 dicembre alla legge contro il terrorismo.

La legge prevedeva in partenza una assise speciale solo per i fatti posteriori alla data della sua promulgazione, ma l'emendamento è stato introdotto dopo il rinvio *sine die* del processo contro tre membri di *Action Directe* per defezione dei giurati, spaventati da minacce proferite alla prima udienza da *Action Directe*.

dal mondo

Rafsanjani: tutto ok con Roma

TEHERAN — Tra Iran e Italia non ci sono problemi irrisolti, e fra i due Paesi ci può essere «*una collaborazione serena*»: lo ha affermato il presidente del Parlamento iraniano, Rafsanjani, in una conferenza stampa a Teheran. Rafsanjani ha definito «*incidenti*» i casi «*della trasmissione televisiva*» («Fantastico») e «*il blocco del nostro mercantile a Genova*»; entrambe le vicende, ha sostenuto, «*sono state risolte nel modo migliore... Non vedo quali motivi vi possano essere per non avere una collaborazione serena fra i due Paesi*». Per quanto riguarda le forniture di armi all'Iran, il presidente del Parlamento ha detto che l'Italia ha venduto a Teheran soltanto alcune unità navali in gran parte prima della rivoluzione.

Processo ai ribelli in Ecuador

QUITO — Il presidente della Corte militare di Giustizia ha firmato il mandato di cattura contro l'ex capo dell'Aeronautica dell'Ecuador, generale Vargas Pazos, tornato in libertà (era in carcere per avere guidato la rivolta del marzo '86) il 16 gennaio scorso, quando un gruppo di paracadutisti della base di Taura sequestrò il capo dello Stato Febres Cordero. La Corte ha archiviato il procedimento per insubordinazione nei confronti di Vargas Pazos, ma non l'accusa di corruzione nell'acquisto di un aereo *Fokker* per le Forze Armate.

Sentenza sul caso Dwyer

NEW YORK — «*Decisamente la vita vale la pena di essere vissuta*»: con queste parole Robert Asher — l'ex presidente del partito repubblicano della Pennsylvania accusato di corruzione insieme con Budd Dwyer, il Tesoriere dello Stato che la settimana scorsa si è ucciso sparandosi davanti alle telecamere — ha commentato la sua condanna a un anno e un giorno. Asher rischiava una pena massima di 55 anni. Il giudice ha negato di essersi lasciato influenzare dallo spettacolare gesto di Dwyer, e ha affermato di avere ridotto la condanna in seguito «*alla valanga di lettere ricevute in favore di Asher*».

Spagna, ancora disordini

MADRID — Ancora violenti scontri tra forze dell'ordine e studenti in Spagna: a Barcellona almeno 35 giovani sono stati arrestati e sei agenti sono rimasti feriti. Durante la dimostrazione, cui partecipavano migliaia di studenti, secondo la polizia alcune centinaia di «provocatori» hanno attaccato con bottiglie e sassi il palazzo della *Generalitat*, sede del governo autonomo della Catalogna. Manifestazioni sono avvenute ieri in molte città del Paese: a Madrid il traffico è stato bloccato, la polizia non è intervenuta. Nelle Asturie, a Gijón, le forze dell'ordine hanno sparato proiettili di gomma contro gli studenti che avevano incendiato un'auto. Lo sciopero continua in quasi tutte le scuole.

La riforma secondo Gorbaciov e le sue parole d'ordine - A colloquio con Victor Zaslavsky, sociologo esule

I limiti del rinnovamento in Unione Sovietica

La «sua» democrazia

Con un senso spiccato dell'opportunità e del tempismo, Occhetto, l'ultimo ad aver incontrato Gorbaciov, ha voluto mettere in chiaro ieri, su *l'Unità*, che quando lui dice *«socialismo»* non pensa alla stessa cosa che il capo sovietico sottintende pronunciando la stessa parola. E lo stesso succede quando si parla di *«democrazia»*. Posta al centro della sua relazione, esaltata ancora di più dai titoloni occidentali, la scoperta ultima del riformista: la riforma include la democrazia, merita di essere valutata nei suoi giusti contenuti. Anche per non confondere Gorbaciov con Occhetto, arrecando, non si sa a chi, un torto.

Mikhail Gorbaciov

Sono quattro i cardini sinora registrati o annunciati di quello che Gorbaciov lancia come progetto di democratizzazione, a supporto della riforma globale. La prima riguarda la decantata *glasnost*, la trasparenza. Il parlare chiaro sulla politica e sulla condizione vera della società. A farsi maestro del nuovo linguaggio è stato per primo lo stesso Gorbaciov, ma la stampa ha imparato presto la lezione: irriconoscibili i fondi del vecchio acrobata della parola, l'ex brezneviano Afanasiev, direttore della *Pravda*. Avendo colpito più gli occidentali che i sovietici ancora sbigottiti, la trasparenza rimane un fatto di atmosfera, di stimolo psicologico e intellettuale, atto a generare un inizio di senso democratico, non a istituzionalizzarlo né consolidarlo. Ammoniva infatti alla vigilia del *Plenum* uno scrittore, sulla *Literaturnaja Gazeta*: *«E' vero, grazie alla "glasnost" ci sembra di essere rinati, diversi, nuovi d'improvviso. Non scordiamoci che anche quelli di* [illegible] *Disposti forse a ridiventarlo».*

Sono quindi più decisivi gli altri aspetti del concetto gorbacioviano della democrazia, apparentemente più tecnici, ma tracciati per segnare i limiti di quella *«via del non ritorno»* accennata al *Plenum*. Gorbaciov, come secondo punto, ha indicato la *«riforma elettorale»*. Nell'interpretarla si è fatto, pare, un po' di confusione fra quanto progettato per i *Soviet*, gli organi del potere, e per i Comitati dirigenti del partito. Per i *Soviet*, dal Comunale al Supremo, non sono prospettati affatto più candidati per lo stesso posto di deputato. La lista da votare rimane bloccata e unica: tanti candidati quanti deputati da eleggere. Gorbaciov prospetta solo il cambiamento nelle procedure.

Finora, era il Comitato del pcus a presentare alle Assemblee pre-elettorali dei cittadini il candidato prescelto dalla Commissione Quadri. E questi, presentandosi spesso per la prima e l'ultima volta ai propri elettori, si faceva accettare, applaudire e poi eleggere il giorno degli scrutini, con un lungo discorso. Ora la riforma consiste nel coinvolgere le Assemblee pre-elettorali in un processo di selezione preventiva dal basso: l'elettore potrà discutere su vari personaggi candidabili, ma alla fine sulla lista rimarrà pur sempre un unico candidato da votare.

E' stata fraintesa anche la proposta di Gorbaciov di far eleggere più deputati per ogni circoscrizione. Non si tratta di più candidati alternativi: lo scopo è quello di diversificare la rappresentanza della regione, aggiungere ai grossi dirigenti da eleggere anche uno o due rappresentanti della base locale. Quanto all'elezione dei deputati non comunisti, finora le liste uniche bloccate già portavano il nome: «Li[illegible] appartenenti al partito e dei senza partito». Gorbaciov auspica che nel futuro l'etichetta possa essere meno platonica. Si è scritto che le novità s'ispirano al caso ungherese.

Ma a Budapest, dove la lista dei candidati è pur sempre unica, del Fronte popolare, i cittadini alle Assemblee pre-elettorali hanno il diritto di aggiungere altri nomi; oltre il numero eleggibile. Più candidati per un solo posto. Infatti, alle ultime elezioni i candidati «in più», alternativi, non proposti dal partito erano una settantina, un terzo dei quali, addirittura, sono stati eletti (fra gli altri Nyers, padre della riforma, estromesso a suo tempo dall'Ufficio Politico). In Polonia la lista è pluripartitica, combinata fra i cinque partiti riconosciuti, ma sempre unica e bloccata, un candidato per ogni posto, in base a una chiave di ripartizione determinata dal partito comunista, il quale si garantisce in anticipo la maggioranza assoluta.

Più sostanza e consistenza, invece, hanno i due punti del discorso di Gorbaciov che meno hanno colpito le immaginazioni pluralistiche dell'Occidente. Introdurre l'elezione degli onnipotenti e inamovibili Segretari di partito a scrutinio segreto e con più concorrenti è una vera e propria rivoluzione: l'inizio della fine del monolitismo gerarchico, verticale, e il capovolgimento dei valori dell'ambiguo concetto del *«centralismo democratico»*. Il centralismo rimane intatto, però soggetto, prima e dopo, a verifiche democratiche. In un sistema in cui il partito decide e determina tutto, diventa risolutiva la sua trasformazione interna. Solo da questa potranno poi nascere nel futuro forme nuove in cui il partito riformista di Gorbaciov vorrà organizzare il consenso democratico esterno, garantendosi sempre contro il famigerato pluralismo politico.

La meno notata è la decisione che traccia forse meglio i contorni della riforma: la legge sull'impresa socialista. Il diritto dei lavoratori di eleggere i dirigenti dell'azienda e dei suoi reparti rompe con la «nomenklatura» e con le nomine eseguite per regola dall'esterno. Il più importante, poi, diventa il fatto che la posizione dei direttori dipenderà dal successo produttivo e finanziario dell'impresa, trasferita sui binari dell'«autofinanziamento». Il che significa una gestione e operatività sul mercato — che esiste [illegible] do — più autonoma.

L'effetto, l'operaio lo sentirà, secondo le nuove disposizioni, nella tasca, nel salario, e si esprimerà poi nelle sue preferenze al momento delle nomine dei dirigenti. Il meccanismo già funziona in Ungheria; in Polonia Jaruzelski l'ha bloccato dopo averlo concesso a Walesa; in Bulgaria lo stanno applicando. Trasferire gli esperimenti minori nel Paese-pianeta sarebbe un azzardo. Il vero azzardo di Gorbaciov lo troviamo però nell'accostarsi a Krusciov, nonostante la sua amara fine. Per non dire della Cina di Deng, dalla quale non si sa bene se sia giunto un impulso al riformismo o all'antiriformismo sovietico.

Frane Barbieri

«Ributtiamo la balena in mare»

«Il fronte anti-Gorbaciov ha uomini ma non un programma: la strada imboccata dal segretario è senza alternative» - «Alla riforma si oppongono anche gli operai meno qualificati» - «Molti stanno a guardare temendo che arrivi un'inversione di tendenza»

Victor Zaslavsky è un esule russo emigrato nel 1976 in Canada, dove insegna sociologia all'Università di St. John. E' tra i maggiori conoscitori del sistema sovietico: anche in Italia sono stati pubblicati numerosi suoi saggi e libri tra i quali «Il consenso organizzato» (Il Mulino) e «La fuga dall'impero» (Est) sulla politica delle nazionalità in Urss.

— Professor Zaslavsky, c'è qualche analogia fra la stagione che si apre ora dopo la riforma elettorale proposta da Gorbaciov al Comitato centrale del pcus e quella dei primi Anni Sessanta quando Krusciov si accinse a rivedere la struttura del partito?

Sono due cose molto diverse ma qualche analogia di fondo c'è. Nel quadro della battaglia contro l'eredità staliniana avviata nel 1956 al XX congresso, Krusciov, com'è noto, voleva dividere il partito in due, quello industriale e quello agricolo, e avviare una rotazione di quadri che eliminasse una volta per tutte la degenerazione burocratica provocata dal mantenimento a vita degli incarichi. Non sappiamo quali risultati avrebbe dato questo progetto sul lungo periodo perché nell'ottobre del '64 Krusciov fu rimosso anche a seguito di quest'iniziativa. Ma bisogna riconoscere che, al di là delle pur lodevoli intenzioni di Krusciov, nei primi mesi dopo il varo di quella riforma fu il caos».

— Lei ritiene che anche Gorbaciov come Krusciov rischi ora di essere disarcionato?

No, perché il gruppo di coloro che si opposero a Krusciov era coeso e soprattutto aveva un programma: quello di recuperare il meccanismo politico precedente continuando, con l'introduzione di alcuni criteri di mercato, sulla via delle riforme economiche. Oggi invece coloro che si oppongono a Gorbaciov, ammesso che riescano a formare un blocco, non possono disporre di un programma; la strada imboccata da Gorbaciov è senza alternative».

— Eppure in Urss ci sono molti gruppi di interesse che hanno l'aria di non gradire questo dinamismo gorbacioviano e di aspirare ad un ritorno al passato.

Sì, ci sono. Ma io non li chiamerei gruppi di interesse perché se tali fossero si manifesterebbero in maniera attiva, sarebbero gruppi, categorie sociali, fasce di resistenza. Mi sembra acuta l'osservazione di Roy Medvedev secondo il quale nella popolazione solo una minoranza comprende la necessità delle riforme mentre la maggioranza è conservatrice. E' questo il punto: è sintomatico, ad esempio, che tra gli accademici e i letterati premano in maniera più aperta ed esplicita sull'acceleratore dell'innovazione dei settanta-ottantenni come Ligaciov o Kaverin, mentre i più giovani stanno zitti, quasi si tengono in disparte. Diciamo che la maggioranza ha ancora paura che il potere politico si stia spingendo troppo in là e che fra poco ci sarà un'inversione di tendenza; teme che avvenga qualcosa di analogo a ciò che accadde in Cina alla fine degli Anni Cinquanta dopo il fallimento della politica dei Cento Fiori: tutti coloro che avevano risposto agli appelli di Mao e s'erano lasciati coinvolgere dalla sua iniziativa politica, furono fatti fuori. E per questo la maggioranza, anche avendo qualche interesse a partecipare alla nuova stagione politica, per il momento non si espone, sta a guardare».

— Secondo lei a resistere sono soltanto i nostalgici dell'età brezneviana?

No, sono anche le vittime designate della 'perestroika', della riforma economica. Tanto per fare un esempio, quegli operai meno qualificati che sono destinati a perdere il loro posto di lavoro e a doverne cercare un altro. Fu così anche nel 1965 con la riforma Kossighin: lo Stato, volendo incentivare la produttività, consentì alle industrie di disfarsi della mano d'opera eccedente aumentando di conseguenza i salari a quelli che rimanevano: a patto, naturalmente, che queste industrie mantenessero i traguardi produttivi senza aver bisogno di maggiori stanziamenti. Ovviamente quelli che ritenevano di poter essere licenziati fecero di tutto per impedire l'attuazione di tale riforma e ci furono addirittura gruppi di sabotatori che gettarono sabbia negli ingranaggi pur di mandare a monte il progetto.

— Ma lei ritiene veramente che la parte politica di questa innovazione, quella annunciata nella sessione del Comitato Centrale dell'altro ieri, sia così importante? In fondo un sistema a più candidati e a parziale voto segreto è già in vigore in alcuni Paesi dell'Europa Orientale, per esempio l'Ungheria, senza che ciò abbia avuto clamorose conseguenze.

Se lei vuol dire che il sistema proposto da Gorbaciov è ancora molto lontano da quelli democratici occidentali e che non è sufficiente di per sé a garantire lo scontro tra linee e posizioni diverse incrinando la struttura a partito unico, le dò ragione. Purtuttavia è una novità di enorme rilievo. Fino ad oggi il sistema che potremmo riassumere nello slogan «un candidato, un posto» era una vera e propria scuola di cinismo, di apatia: scoraggiava ogni tipo di partecipazione. I cittadini andavano a votare solo perché con la diserzione dall'urna sarebbero stati poi in qualche modo penalizzati nella loro vita sociale e lavorativa. Ma c'era anche un gran diffondersi di sistemi per giustificare ogni tipo di assenteismo. Per esempio l'«otkrepitelnyi talon», un certificato di spostamento che consente di non recarsi al seggio nel giorno prestabilito senza rendere con ciò esplicita la propria ostilità al voto.

— E adesso che cosa cambia?

Cambia che con la sola possibilità di scegliere tra questo o quel candidato, il cittadino sovietico sarà probabilmente più invogliato a partecipare al sistema di selezione del personale politico. Si sentirà in qualche modo investito di un qualche potere decisionale, responsabilizzato per tutto ciò che concerne la sua vita sociale. Anche quella economica. Coinvolto nella 'perestroika'. Ed è proprio ciò che Gorbaciov vuole.

— Gorbaciov dunque vuole stringere un patto con la base produttiva dell'Urss per stritolare nella tenaglia il ceto burocratico intermedio. Una specie di rivoluzione culturale —

No, a me sembra che la situazione sia molto diversa da quella della Cina nella seconda metà degli Anni Sessanta. Mao mobilitò il Paese per rafforzare il gruppo dirigente che faceva capo a lui, mandando in frantumi l'economia. Gorbaciov ha già conquistato il gruppo dirigente e vuole aver dalla sua la base dell'Urss non soltanto per far fuori coloro che oppongono resistenza alle sue iniziative ma soprattutto per rilanciare l'economia.

— Che cosa ha indotto Gorbaciov a sfidare in questo modo i «gruppi di resistenza»?

Pochi mesi fa Alvin Toffler è andato in Unione Sovietica, si è anche incontrato con Gorbaciov, e al suo rientro negli Stati Uniti ha detto che quel Paese è come una balena che rischia di finire sulla spiaggia. Fino agli Anni Sessanta, forse anche più tardi c'è stata una crescita estensiva di quell'economia: ogni anno si usava più forza lavoro, più materie prime. Ma da molto tempo quella crescita che già era viziata da enormi sprechi ha rallentato fino alla stagnazione. Adesso di risorse ce ne sono sempre meno e tutte le speranze sono riposte in una crescita intensiva con grande attenzione alla produttività. Ed è questa la strada imboccata da Gorbaciov. I gruppi di resistenza che pure si opporranno anche in maniera vistosa, non hanno futuro perché non possono proporre un ritorno allo status quo dell'età brezneviana. Non possono, come dicevo all'inizio, darsi un programma, indicare all'Urss una via alternativa per uscir dalle secche. Perciò se devo avanzare una previsione dico che potranno anche esserci dei terremoti ma alla fine Gorbaciov prevarrà.

Paolo Mieli

Chiuso il Plenum: altri brezneviani se ne vanno, sostituiti da uomini di Gorbaciov

Colpi di spugna ai vertici del pcus

Confermato l'allontanamento di Kunaev (Kazachistan): al suo posto nessuna nomina - Nel Politbjuro entra Yakovliev responsabile del Dipartimento propaganda - Rimane l'ucraino Sherbitski: compromesso con la dirigenza sconfitta?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Il brezneviano Dinmukhamed Kunaev esce, definitivamente, dalla scena politica sovietica. Il Plenum del Comitato Centrale del* [illegible] *giorni di dibattito, ha estromesso dal Politbjuro l'ex capo del partito in Kazachistan, all'origine della ribellione di Alma Ata, il mese scorso. Senza una parola di commiato, come ci si attendeva. E con una scelta obbligata, data l'insostenibile posizione — anche penale, a quanto pare — dell'ex leader kazacho.*

Il Politbjuro non avrà però un sostituto diretto di Kunaev: nell'ufficio politico entra Alexander Yakovliev, già membro della segreteria e responsabile del Dipartimento propaganda (è l'uomo che ha creato l'immagine pubblica di Gorbaciov). Ma soltanto come membro supplente, senza diritto di voto. Una scelta, anche questa, prevista, e quasi obbligata, date le mansioni di Yakovliev.

Le altre rimozioni, e le nomine, decise ieri sono forse meno previste. Ma non clamorose: lascia la segreteria Michail Zimianin, 72 anni, responsabile del settore scienze. Anche lui brezneviano; ma come più defilato, certamente privo di una [illegible] *Infatti, il comunicato ufficiale adotta la formula — più smorzata, meno apertamente punitiva — del «ritiro per ragioni di salute». Una specie di compromesso verbale, se non sostanziale, non insolito nella retorica ufficiale sovietica.*

Entrano infine nella segreteria — l'organismo dalle mansioni più esecutive, al vertice del potere — Nikolai Sliunkov, 57 anni, capo del partito in Bielorussia, che resta membro supplente del Politbjuro; e Anatoly Lukyanov, 56 anni, responsabile del dipartimento «Affari amministrativi» del Comitato Centrale. Due gorbacioviani in ascesa, che col Segretario Generale e gli altri uomini della «squadra vincente» condividono anche l'età.

Nel complesso, un «ritocco incrociato» che, certo, rafforza le posizione di Gorbaciov; ma lascia trasparire, ancora, aree di incertezza e compromesso. E' significativo, ad esempio, che per Kunaev — membro effettivo dell'ufficio politico — Gorbaciov non abbia trovato un sostituto a [illegible] *tbjuro con diritto al voto, mentre salgono a 12 gli uomini della segreteria). Sarebbe stato probabilmente possibile, a Gorbaciov, insediare un uomo di propria fiducia, scelto tra i quadri del centro; ma dopo l'arrivo, alla testa del partito kazacho, del russo Kolbin, un «doppio scandalo» sarebbe stato difficilmente tollerato, nelle repubbliche asiatiche. Per sostituire Kunaev nel Politbjuro — è la lezione di ieri — ci vuole un musulmano d'Asia sul quale Gorbaciov possa puntare: e finora, evidentemente, non c'è.*

E' significativo, anche, che il capo del partito in Ucraina, Vladimir Sherbitski — l'ultimo erede del brezneviano sconfitto — mantenga il suo seggio nell'ufficio politico: segno, anche questo, di un compromesso. Segno che la base del potere, in quella repubblica, è saldamente nelle sue mani. Che Gorbaciov non poteva rischiare di scuoterla.

L'impressione, tuttavia, è che il Segretario generale sia, dopo il [illegible] *«tenere» per lanciare, con più scioltezza e autorità, i suoi progetti riformistici. Perché dopo la riunione di ieri — che non a caso Gorbaciov ha collegato idealmente al Plenum di aprile, quello che segnò la svolta e diffuse i primi caratteri del gorbaciovismo — il Segretario generale ha segnato un altro punto, nel suo contrastato affrancamento dall'«eredità umana e di potere» del brezneviano. Ma soprattutto perché il Comitato Centrale ha assunto il suo ambizioso disegno di «riforma democratica» della società, in primo luogo dell'impresa e del partito.*

La risoluzione approvata ieri dà infatti ampio rilievo alla necessità di «sviluppare la democrazia nella sfera della produzione»: rendendo elettive le cariche di direttore d'impresa e dipartimento, tra l'altro; e annunciando una discussione nazionale su un progetto di legge dedicato all'impresa di Stato. La risoluzione, inoltre, insiste sull'importanza delle misure per «espandere la democrazia [illegible] *elezioni a scrutinio segreto e pluralità di candidati». E sulla necessità di «decisioni capaci di aumentare l'apertura e promuovere la critica e l'autocritica». E dedica ampio spazio a quel progetto di rifondazione etica e ideologica dei quadri, e quel rinnovamento di uomini considerato «base e condizione» di qualsiasi riforma dell'economia.*

Più vaga, invece — almeno nella formulazione resa nota — la riforma elettorale dei Soviet: non si parla di più candidati per lo stesso posto di deputato. Ma di partecipazione degli elettori alle assemblee preelettorali, nelle quali si discute sulla candidatura, che resta unica. Ma anche di questo si parlerà a lungo: il progetto sarà discusso dappertutto, nel Paese. Quasi un referendum, ha fatto intendere Gorbaciov.

Emanuele Novazio

Al vertice islamico di Kuwait nuovo incontro tra il leader egiziano e quello siriano - Un esperto analizza la guerra del Golfo

Mubarak, mini-trionfo

NOSTRO SERVIZIO

KUWAIT — Il presidente egiziano e quello siriano hanno avuto ieri mattina un colloquio a quattr'occhi, il primo in via ufficiale (si erano già visti martedì, e in serata si sono nuovamente incontrati) da quando Mubarak è giunto al potere, poco più di cinque anni fa. Il leader dell'Egitto, che ha incontrato anche il re saudita Fahd, il sovrano della Giordania Hussein e il capo dell'Olp Arafat, è dunque il «trionfatore» di questo vertice islamico di Kuwait, la cui chiusura è stata posticipata all'ultimo da ieri sera a questa mattina.

I circa 30 capi di Stato presenti a Kuwait stanno incontrando le previste difficoltà nel loro tentativo di raggiungere un 'intesa sulla guerra del Golfo che non sia soltanto un appello alla pace. E l'assenza dell'Iran dalla riunione fa sì che qualsiasi formula sulla quale i Paesi islamici si accordino sia, in pratica, difficilmente praticabile. A pochi chilometri di qui la battaglia continua: l'Iraq ha attaccato il terminale iraniano di Larak colpendo una superpetroliera nemica.

In compenso, il palazzo che l'Emirato del Kuwait ha eretto appositamente per questo vertice fa da cornice a un dialogo quanto mai attivo fra leader arabi che non si rivolgevano la parola da tempo. L'attenzione dei 700 giornalisti che seguono la riunione è tutta tesa ad appurare chi incontri chi: Arafat e re Hussein si sono visti già due volte, riallacciando un dialogo interrotto da un anno. Altri due leader che hanno rotto un silenzio durato 12 mesi sono il presidente siriano Assad e quello libanese Gemayel.

Mubarak è stato l'artefice della «riconciliazione» formale tra il capo palestinese e il monarca giordano; il capo dello Stato algerino Chadli Benjeddid lo è stato della «riconciliazione» siro-libanese. Sul contenuto dei colloqui nulla è trapelato.

Una foto di Mubarak a faccia a faccia con re Fahd era in prima pagina sui giornali sauditi *Arab News* e *Saudi Gazette* di ieri: un simbolo dell'avallo, della spinta di Riad alla riammissione dell'Egitto nel mondo arabo, che a stragrande maggioranza aveva considerato un *«tradimento»* la firma degli accordi di pace di Camp David con Israele.

La Libia, il cui leader Gheddafi non è venuto a Kuwait, e la Siria sono i Paesi più riluttanti ad accettare il ritorno dell'Egitto. Nonostante il colloquio fra Mubarak e Assad, un portavoce ufficiale della Presidenza siriana ha detto che *«non bisogna esagerare il significato politico di questo incontro»*.

Il Cairo ha avuto ieri l'incoraggiamento di un Paese piccolo ma di grande peso, lo Yemen del Sud: il presidente Haidar Abu Bakr al-Attas ha dichiarato all'agenzia ufficiale kuwaitiana *Kuna*, l'unica autorizzata a seguire da vicino il vertice, di essere *«felice»* della presenza dell'Egitto a Kuwait e causa *«della sua importanza nel mondo islamico»*. E ha aggiunto che *«l'Egitto fa parte del mondo arabo e ha un notevole peso morale»*. Lo Yemen del Sud è l'unico Paese arabo che abbia un regime di tipo sovietico, ed è sempre stato sulla linea degli Stati più radicali come la Libia e la Siria.

Il vertice, dunque, finisce oggi; dopo la conclusione, i Paesi arabi terranno una riunione, definita *«informale»*, per discutere la riammissione del Cairo nella Lega Araba.

Javier Valenzuela

RAFSANJANI CON LA BIBBIA FIRMATA REAGAN

Teheran. Il presidente del Parlamento iraniano Rafsanjani mostra ai giornalisti una Bibbia che Reagan avrebbe inviato in Iran nell'ottobre scorso come segno di buona volontà. Il volume, rilegato in cuoio, porta nel frontespizio un versetto scritto a mano, tratto dalla lettera ai Galati di San Paolo («tutte le nazioni saranno benedette nel Signore»), una firma che sembra quella del Presidente e la data 3 ottobre 1986. Rafsanjani ha poi mostrato la fotocopia del falso passaporto irlandese intestato a Sean Devlin, ma con la foto di McFarlane, di cui si sarebbe servito l'ex consigliere per la sicurezza nazionale per entrare in Iran nel corso dei contatti che portarono alla vendita di armi americane (Telefoto Ansa-Cp)

«Dove sbaglia l'Iraq»

Il maggior generale egiziano Talaat Mussalam, 58 anni, già appartenente allo stato maggiore dell'esercito e autore di numerosi studi strategici, fa il punto in questa intervista sulla situazione della guerra del Golfo.

— Signor generale, la guerra Iran-Iraq è giunta alla grande svolta?

E' giunta a una svolta, questo sì. L'Iran nel suo attacco contro Bassora ha messo in campo una quantità eccezionale di risorse belliche senza aver riportato molte vittorie e ancor meno aperto una grossa breccia nel fronte avversario. Le perdite iraniane nel corso dell'operazione «Kerbala 5» sono molto elevate.

— Ma rispetto all'Iraq, l'Iran dispone di un serbatoio umano quasi inesauribile.

Questa volta l'Iran ha buttato nella mischia una quantità di soldati senza precedenti, vale a dire dieci divisioni. In proporzione, i risultati sono scarsi.

— Ai suoi occhi le teste di ponte iraniane sulla sponda irachena dello Shatt el-Arab non costituiscono un successo?

Non sono ancora vere e proprie teste di ponte. Come prima, i ponti di barche sono esposti al tiro degli obici iracheni calibro 152, cosicché gli iraniani non possono rifornire i loro avamposti sulla sponda avversaria.

— L'iniziativa è passata ormai da anni agli iraniani. Si può negare che l'Iraq abbia finito per trovarsi in una situazione sfavorevole?

No. Tuttavia l'Iraq ha ancora forza sufficiente per indebolire e dovere il nemico con un contrattacco.

— Questo contrattacco si fa attendere da molto...

E' un errore da parte degli iracheni arroccarsi su posizioni difensive.

— E' il loro solo errore?

L'Iraq non è ancora mai giunto a sfruttare al massimo le sue forze aeree.

— O gli bruciano le perdite troppo elevate? L'Iran ha reso noto l'abbattimento di 47 aerei iracheni da combattimento.

Questo numero mi sembra esagerato. E' assodato come l'aviazione irachena, che può contare su cinquecento apparecchi, per motivi che mi sono sconosciuti entri in campo con non sufficiente forza e determinazione. Peraltro ritengo sbagliato anche il fatto che i jet di Baghdad, invece di appoggiare le operazioni delle truppe di terra, bombardino le città iraniane.

— Crede che Bassora cadrà?

Al momento non vedo questo pericolo.

— L'Iraq avrà bisogno di aiuti ancora maggiori dai suoi fratelli arabi?

Assolutamente. In modo che gli iraniani non si facciano più illusioni di vittoria.

— Entrerà in azione la potenza militare Egitto?

I suoi problemi economici allontanano l'Egitto da un impegno militare. Non escludo però in linea di principio che un giorno si veda obbligato a scendere in campo nella guerra del Golfo.

— Quanto può ancora durare questa guerra, già arrivata al sesto anno?

Se non si fa nulla in campo internazionale, se i Paesi arabi o islamici non vengono in aiuto dell'Iraq, né le superpotenze impongono una fine delle ostilità, la guerra può proseguire per altri cinque anni.

— Perché?

Di tanto ha bisogno l'Iran per controbilanciare la superiorità degli iracheni, soprattutto nel campo dell'aviazione, degli elicotteri da combattimento e dei carri

— E a quel punto che succederà?

Allora l'Iran potrà sconfiggere l'Iraq.

Il socialista Labriola presenta alle Camere un progetto ricavato dalle varie proposte di Grande Riforma

Parlamento alla francese

Alla Camera la possibilità di legiferare, al Senato solo poteri di controllo, ispettivi, di nomina - «Interesse» del pci e «adesione» di Bozzi (pli) - Bonifacio (dc): non è il momento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un Parlamento che si avvicina al modello francese, con una Camera che salvo casi particolari legifera da sola e un Senato che assorbe i poteri (di controllo, ispettivi, di nomina) ora delegati alle commissioni bicamerali. Non è un'esercitazione accademica e neppure un'iniziativa velleitaria, replica il socialista Silvano Labriola a chi gli obietta che il momento politico non è propizio ad un'opera di ingegneria istituzionale così impegnativa, rilanciata mentre sembra prossima la fine della legislatura che finora ha fallito la Grande Riforma. E aggiunge di aver già raccolto l'adesione del suo partito, l'interesse del pci, il significativo sì di Aldo Bozzi, già presidente della commissione che ha gettato le basi tecniche per le riforme istituzionali («Sono sostanzialmente favorevole», conferma il deputato liberale).

Ne discuterà in febbraio la commissione Affari istituzionali; Labriola è fiducioso, Bozzi si attende ostilità in Senato, dove il repubblicano Giovanni Ferrara già si schiera tra i nettamente contrari. Il testo socialista tenta di mediare tra i sei disegni di legge (dc, pci, pli, pri, sinistra indipendente, msi) che oscillano dal modello monocamerale proposto dai comunisti all'ipotesi di lievi ritocchi all'attuale sistema. Il risultato è un compromesso, in termini tecnici sistema bicamerale «differenziato», la cui logica piace ad autorevoli addetti ai lavori, per esempio il politologo Gianfranco Pasquino, senatore della Sinistra indipendente: «La proposta va presa in seria considerazione. Avrei preferito una ripartizione ancora più drastica delle attribuzioni tra le due Camere, ma nel complesso la strada scelta è certamente l'unica ad avere ottime prospettive».

Ad entrare nel Parlamento futuro o futuribile disegnato dai socialisti, si scopre che la Camera è più piccola: 475 deputati invece degli attuali 630, in carica quattro anni e non cinque. L'iter delle leggi è più veloce; infatti soltanto la Camera, salvo alcune eccezioni, ha la potestà di legiferare (secondo Labriola si risparmierebbe almeno un terzo del tempo e soprattutto si escluderebbe quel gioco di rimpalli per il quale un testo può rimbalzare all'infinito da un ramo all'altro del Parlamento). Dunque una norma varata dalla Camera si considera approvata in via definitiva, salvo che almeno settanta senatori ne richiedano una revisione. In questo caso la legge viene discussa e votata anche dal Senato, per tornare poi alla Camera. Non vi sono però tappe successive: il secondo «sì» di Montecitorio sarebbe definitivo.

In questo modello di struttura della legge il Senato rappresenta quasi un'appendice. Da qui le critiche del repubblicano Ferrara: «Il pregio del sistema attuale è che la doppia lettura di una norma spesso permette di migliorarne la qualità»; incongruo poi negare il diritto di determinare la politica nazionale ad un'assemblea elettiva come il Senato; «improvvida» infine la proposta di modifiche che «toccano i fondamenti stessi della Costituzione, e dunque si configurano come una vera e propria proposta di nuova Costituzione».

Un Senato declassato? Tutt'altro, spiega Labriola, e garantisce che nel «suo» Parlamento lui stesso non saprebbe se scegliere Montecitorio o Palazzo Madama. Assorbendo le funzioni delle commissioni bicamerali, «che ora non rispondono del loro operato e rappresentano il giardino dello stesso Fanfani, un'area di irresponsabilità», i senatori acquisterebbero poteri nuovi: di nomina e di vigilanza sugli enti, per esempio la Rai; di controllo e ispettivi su temi quali ordine pubblico e sicurezza nazionale, ma anche sull'attività della pubblica amministrazione, che verrebbe finalmente incalzata e chiamata a render conto della qualità del servizio reso.

A Bozzi la soluzione pare in linea con le indicazioni della commissione per la Grande Riforma. I poteri del Senato non risultano nei fatti indeboliti, semmai «rinvigoriti dalle nuove specializzazioni». Tuttavia c'è il rischio che nel progetto socialista appaiano come «residuali» rispetto a quelli attribuiti alla Camera. Questione non insormontabile, a giudizio anche di Pasquino, che intravede nel testo Labriola ampi spazi di negoziazione.

La dc si lascerà convincere? Risponde Paolo Bonifacio, presidente della commissione Affari istituzionali del Senato: «Dico solo che l'ultimo anno della legislatura non mi sembra idoneo per risolvere temi di questa portata. E se pure ci fosse la volontà delle forze politiche, allora bisognerebbe cominciare dai disegni di legge sulla riforma della Presidenza del Consiglio e sugli enti locali. Senza scomodare la Costituzione».

■ Camera: sì sugli affitti dei negozi

ROMA — Con 183 voti favorevoli, 31 contrari e 152 astenuti la Camera ha approvato il decreto che stabilisce nuove norme per i contratti di locazione degli immobili commerciali. A favore hanno votato i gruppi della maggioranza, comunisti e missini si sono invece astenuti. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato per la ratifica.

Le nuove norme stabiliscono una sorta di «trattativa pilotata» tra proprietario ed inquilino.

In base alle nuove disposizioni entro il 28 febbraio di quest'anno il proprietario dell'immobile dovrà inviare una comunicazione al conduttore dell'immobile per specificare se vuole o meno continuare la locazione e a quali condizioni. Se non intende proseguire l'affitto dovrà corrispondere al conduttore un'indennità di avviamento commerciale pari a 24 mensilità del canone richiesto, elevate a trenta per le locazioni alberghiere.

Senato: invece di portaborse fondo per consulenze esterne

La proposta dei partiti sarà consegnata a Fanfani - Si cerca un'intesa con la Camera

ROMA — Portaborse e assistenti parlamentari: il Senato riforma la Camera. Ieri sera, dopo una lunga riunione in commissione, i partiti hanno raggiunto un'intesa per la revisione dell'indennità parlamentare. L'aspetto più nuovo di questa proposta (che non è ancora stata votata e che oggi sarà consegnata al presidente Fanfani) riguarda la questione dell'assunzione da parte di ciascun deputato del cosiddetto «portaborse». La Camera l'ha approvata a dicembre con una delibera dell'ufficio di presidenza che ha suscitato non poche polemiche tra i due rami del Parlamento e anche tra i diversi gruppi dello stesso partito, come era avvenuto tra i comunisti. L'intesa raggiunta ieri al Senato cambia la filosofia del servizio, prevedendo l'istituzione di un budget cui possono attingere singoli parlamentari o gruppi di parlamentari documentando servizi di consulenza ottenuti da esterni, enti o persone. Non si parla dunque più di assistenti personali (anche se non possono essere esclusi) e tantomeno di portaborse.

E' possibile che il testo della proposta riapra le polemiche tra Camera e Senato e per questo il senatore Ruffilli (dc), relatore del disegno di legge, ha precisato che «la nostra preoccupazione è quella di instaurare un rapporto corretto fra i due rami del Parlamento. Ci sono ancora riserve individuali su alcuni punti e un'ampia opposizione del movimento sociale. Ma se si manifesterà la disponibilità dell'altra Camera, ho l'impressione che ci siano le condizioni per approvare il disegno di legge di riforma dell'indennità parlamentare».

Ci sarà la «disponibilità» di Montecitorio? E' questo quanto dovrà valutare il presidente Fanfani a cui la commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama affiderà questa mattina il testo su cui si è raggiunta l'intesa prima di votarlo.

Il disegno di legge è una vera e propria riforma della struttura dell'indennità parlamentare che non prevede un aumento: oggi i deputati percepiscono mensilmente tra i 7 milioni e 500 mila e i 7 milioni e 800 mila tutto compreso. Con questa riforma potranno prendere al massimo 8 milioni. L'indennità sarà sottoposta all'indice di rivalutazione dell'Istat ed è stata introdotta una «multa» di 150 mila lire al giorno per chi è assente senza giustificazione.

E' previsto lo sganciamento dell'indennità parlamentare dallo stipendio dei magistrati (lo aveva chiesto il pci) e se la proposta passerà, essa risulterà così composta: 8 milioni e 500 mila lire lordi (tassati al cento per cento e non più al 70 com'è ora) che corrispondono ad un netto di 4 milioni e 640 mila. Oltre a questa voce, che è lo «stipendio» vero e proprio, ci sarà un rimborso spese forfettario e non soggetto a tassazione per soggiorno, poste, telefoni, rappresentanza che potrà essere al massimo il 40 per cento dell'indennità lorda e cioè 3 milioni e 400 mila. Ma è probabile che questa quota venga ulteriormente abbassata al 35-36 per cento perché, come ha precisato il senatore Ruffilli, si tenderà a non superare per questa quota il tetto dei 3 milioni mensili.

Intanto, tra qualche strascico polemico e un po' di incertezze, alla Camera, in ogni gruppo, i parlamentari stanno scegliendo i loro «assistenti», secondo quanto prevede la delibera dell'ufficio di presidenza che non è stata accolta dal Senato. Gli unici ad aver detto di no sono i radicali.

Ma non sono molti ad aver già scelto. Una settantina di democristiani (su 226), otto socialdemocratici su 23 (ma ministri e sottosegretari hanno rinunciato), sei repubblicani su 29, dieci missini su 42.

L'incertezza di molti è dovuta al fatto che i 3 milioni al mese di cui ciascuno dispone possono essere usati per l'assunzione diretta di una persona a tempo pieno o a part-time, oppure per la stipula di contratti di consulenze o di collaborazione con professionisti o istituti di ricerca o centri studio. «Infatti — precisa Rubes Triva, pci, uno dei questori della Camera — la vera filosofia di questo provvedimento è che viene messa a disposizione di ciascun parlamentare una somma solo se documenta i servizi che ha avuto».

C'è chi pensa all'aiuto di un amico, chi di un docente universitario, chi di affidare domande e ricerche a centri «vicini» al proprio partito. «In fondo — confessa Filippo Fiandrotti, socialista — in questo modo c'è meno ipocrisia: non c'è ragione di non chiedere servizi a un centro-studi che sia vicino per orientamento politico». Ma molte incertezze sulla scelta del collaboratore, assicura Vito Napoli, democristiano, «sono dovute al fatto che per ogni parlamentare ci sono almeno cinquanta pretendenti al posto. E scegliere è difficile».

Cesare Martinetti

FOGLIE DI FICO, SI' O NO?

Firenze. Proseguono nella Chiesa del Carmine i restauri della Cappella Brancacci, con affreschi di Masaccio, Masolino da Panicale e Filippo Lippi. La dottoressa Ornella Casazza, direttrice dei lavori, analizza con i tecnici la parte dell'affresco di Masaccio raffigurante Adamo ed Eva per verificare la possibilità di eliminare le foglie di fico (Tel. Ansa)

Polemiche nelle università dopo l'approvazione da parte del Senato

No dei ricercatori alla nuova legge

La categoria: «Non è stata riconosciuta la funzione docente e non sono state soddisfatte le richieste economiche» - Il relatore Scoppola: «E' la fine dell'emergenza» - Il provvedimento passa alla Camera

ROMA — I ricercatori universitari saranno «docenti in formazione», vale a dire che per un certo periodo di tempo impareranno a svolgere le mansioni didattiche e scientifiche proprie dei professori universitari associati e ordinari; se poi vorranno effettivamente esercitarle dovranno superare un apposito concorso, che, in caso di fallimento, potrà essere ripetuto solo altre due volte.

Lo stabilisce la legge approvata a maggioranza la notte scorsa dal Senato e conosciuta come «Scoppola terza», dal nome del relatore, il democristiano Pietro Scoppola, che per tre volte nel corso degli ultimi due anni ha dovuto redigere e correggere il documento, indice indubbio della complessità dei problemi che esso deve risolvere.

Tutto chiaro dunque? Finisce la tensione negli atenei? Neppure per sogno. Nunzio Miraglia, leader del movimento dei ricercatori italiani, da tempo in lotta per il riconoscimento e la definizione del proprio stato giuridico, conferma lo sciopero di una settimana e annuncia altre proteste. La Cgil, con Roberto Taverna, membro della segreteria nazionale, fa dichiarazioni non meno dure.

Il motivo è che il provvedimento, ora inviato alla Camera per l'approvazione definitiva, non accoglie, secondo gli interessati, nessuna delle rivendicazioni fatte dai sindacati e in particolare nega al ricercatore la funzione docente insistentemente richiesta. Miraglia chiama in causa il pci che, a suo avviso, avrebbe svolto un'opposizione troppo morbida. Taverna parla di «legge abnorme» e peggio.

Nessuno si attendeva una così rapida conclusione del cammino del provvedimento da parte del Senato: questa, in un certo senso, è stata l'unica vera sorpresa giunta da Palazzo Madama. Per il resto, infatti, la legge mantiene la sua ossatura e gli emendamenti introdotti, ci dice il relatore Scoppola, non alterano la sostanza delle norme essenziali per la disciplina. Il ruolo del ricercatore prevede competenze miste (didattiche e scientifiche) ed è a «scorrimento rapido». Che cosa significa?

Afferma Scoppola: «Le nostre università negli ultimi anni si sono comportate come il serpente che ingoia tanti topi e poi deve rimanere immobile un sacco di tempo per digerire tutto. Il sistema deve cambiare».

Ed ecco il cammino predisposto per il futuro ricercatore (è previsto un reclutamento di duemila persone in un triennio): concorso in un ateneo (punteggio privilegiato per chi è in possesso del dottorato di ricerca), quattro anni di attività, giudizio di conferma (condizione indispensabile, quest'ultima, per essere ammesso al concorso per associato). Questo concorso non può essere affrontato più di tre volte: di fronte al terzo fallimento è prevista la possibilità di un'occupazione in un ruolo tecnico o in altre mansioni, come quella di bibliotecario. Un tale meccanismo, collegato con la crescita della disponibilità dei posti ad associato (almeno 11 mila nei prossimi cinque anni), dovrebbe favorire la mobilità, un rimedio contro la sempre lamentata «fuga dei cervelli».

Per Nunzio Miraglia, che parla a nome dei 18 mila ricercatori in attività, ci troviamo di fronte, invece, alla creazione di un «precariato» destinato a protrarsi almeno dieci anni e di una figura trattata peggio del vecchio assistente. Ma la polemica del leader del «movimento» riguarda soprattutto la parte della legge che affronta la questione degli attuali ricercatori. Dice: «Non è stata riconosciuta la funzione docente, non è stata riconosciuta la rappresentanza negli organismi collegiali, non è stata data risposta alle richieste economiche».

Scoppola ribatte: «E' stato invece riconosciuto un aumento del 15 per cento nel trattamento contrattuale per chi sceglie il tempo pieno, è stata prevista la partecipazione alle commissioni di laurea e di profitto e la supplenza dei docenti per due anni. Il fatto è che gli attuali ricercatori rifiutano l'idea del concorso per il passaggio ad associato e preferiscono il semplice giudizio di idoneità. L'accoglimento di una simile richiesta avrebbe significato mantenere le norme dell'emergenza universitaria. E' bene invece che siano ripristinati meccanismi fisiologici».

Ma i 18 mila ricercatori non intendono arrendersi. E ora si batteranno per la modifica della legge da parte dei deputati. «Il Senato — sostengono — si è comportato nei nostri confronti come una controparte. Ciò è intollerabile».

Clemente Granata

Annullato il proscioglimento

Di nuovo imputati i tre Caltagirone

Sono imputati di bancarotta fraudolenta

ROMA — Sono nuovamente imputati di bancarotta fraudolenta i fratelli Gaetano, Francesco e Camillo Caltagirone, già prosciolti lo scorso anno da questa accusa dal giudice istruttore Vittorio Bucarelli. La sezione istruttoria della corte d'appello ha infatti annullato, accogliendo il ricorso della procura generale, la sentenza del giudice istruttore determinando in tal modo ancora una volta lo stato di imputati dei tre costruttori.

Lo scorso anno il dott. Bucarelli concludendo l'esame della vicenda e accogliendo una richiesta fatta dalla procura generale di Roma nel periodo in cui il titolare dell'ufficio, Franz Sesti, era stato trasferito in Cassazione dal Csm, prosciolse i tre fratelli applicando nei loro confronti le disposizioni dell'art. 152 del codice.

I fratelli Caltagirone erano stati messi sotto accusa dalla sezione fallimentare del tribunale per il presunto dissesto di alcune loro imprese. La norma prevede che in ogni stato e grado del giudizio il giudice possa prosciogliere l'imputato quando le prove raccolte a suo carico non siano tali da configurare la sussistenza di reato.

La decisione di Bucarelli fu appellata successivamente dal dott. Filippo Mancuso, subentrato nell'incarico di procuratore generale di Roma a Sesti.

Ora, dopo aver esaminato le argomentazioni della procura generale, la sezione istruttoria presieduta dal dott. Michele Marietta ha ritenuto di dover annullare la sentenza del giudice Bucarelli, riaprendo la vicenda.

Gaspari: contratti entro un mese

**La vertenza più difficile nel pubblico impiego resta quella della sanità
Scuola: firmate le nuove tabelle retributive - Enti locali: intesa vicina**

ROMA — «Entro febbraio rinnoveremo tutti i contratti del pubblico impiego, nessuno escluso. Ne sono sicuro», ha dichiarato ieri sera il ministro della Funzione pubblica Gaspari nel bel mezzo di una tornata di trattative che ha coinvolto simultaneamente scuola, enti locali e sanità con due milioni e mezzo di lavoratori, più dei due terzi dei dipendenti.

Per la scuola sono state firmate definitivamente le nuove tabelle retributive, sciogliendo il «nodo» dei maestri elementari, e si è affrontata a tappe forzate la parte normativa del contratto. Il negoziato per gli enti locali (Comuni, Province, Regioni) è giunto ormai alla stretta finale, dopo un negoziato «no stop» di 48 ore.

Un vertice tra Gaspari e i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil Pizzinato, Marini e Benvenuto ha dato il via ad un confronto serrato sul rinnovo per l'intero comparto della sanità (medici compresi), che si svilupperà in una riunione fissata per la prossima settimana sulla base di un documento presentato dal ministro. Ma già oggi un segnale distensivo potrebbe venire dai «medici di famiglia» che dovrebbero siglare almeno un protocollo di intesa, se il governo si renderà conto della necessità di non ritardare ancora tutti gli accordi nella sanità in attesa che si sblocchi il conflitto con i sindacati autonomi dei medici dipendenti. «Altrimenti — avverte il segretario generale della Fimmg, Boni — dovremo riprendere gli scioperi».

Nonostante le difficoltà non lievi, il ministro della Funzione pubblica è ottimista. «Ottimista — precisa in una intervista per Conquiste del lavoro, quotidiano della Cisl — ma non un illuso. Certo se ci si attende di stravolgere la linea sin qui seguita, ritenendo che gli ultimi contratti debbono essere i migliori, gli ostacoli cresceranno. Però, considerando tutto, sono convinto, lo ripeto, che entro il prossimo mese arriveremo in porto con tutti i contratti dell'area pubblica, anche per quello della sanità».

Inoltre, il ministro conta di toccare il traguardo rispettando fino in fondo l'aspetto più originale di questa stagione dei rinnovi nel pubblico impiego: realizzare, anche attraverso lo strumento contrattuale, servizi sempre più efficienti e adeguati alle esigenze dei cittadini. «Oltre a curare gli interessi dei lavoratori, le confederazioni — afferma Gaspari — hanno ben compreso questa necessità fondamentale, accettando flessibilità di orario, mobilità all'interno e all'esterno delle amministrazioni, possibilità di riaprire gli uffici nel pomeriggio. Ora, bisogna attuare che tutta questa buona volontà si stemperi quando arriverà alla base, perché nell'apparato pubblico le resistenze sono nelle cose. Dobbiamo combattere insieme il senso dell'abitudinario, la lentezza nel recepire le novità».

Meno fiducioso, addirittura pessimista, soprattutto per quanto riguarda la vertenza dei medici, si è dichiarato ieri il responsabile del pci nella commissione Sanità, Lenoci, nel corso di una conferenza stampa incentrata sullo sfascio della sanità. Dopo aver deplorato gli scioperi indetti dai sindacati autonomi, Lenoci ha denunciato «incertezze e ritardi dei ministri della Sanità e della Funzione pubblica che procrastinano chiarimenti indifferibili, mentre all'interno della dc vi è una netta presenza di posizioni contraddittorie nel tentativo di ingraziarsi i favori elettorali degli autonomi».

I socialisti chiedono il passaggio nelle carriere mediche, dal criterio dell'anzianità a quello del merito specie in riferimento alla produttività, l'introduzione della libera professione negli ospedali con la compartecipazione dei sanitari ai proventi ospedalieri, l'applicazione di un rigido sistema di incompatibilità.

Gian Carlo Fossi

Il presidente: a fine anno deficit di 1797 miliardi

«L'Inail rischia il crack»

ROMA — L'Inail rischia la bancarotta entro la fine dell'anno. A temerlo è lo stesso presidente, Alberto Tomassini, che, in una conferenza stampa, ha denunciato «la drammaticità della situazione finanziaria» dell'istituto. «Non siamo certi — ha spiegato — di poter garantire il pagamento delle rendite assicurative per tutto l'87». A fine anno il disavanzo dell'ente si dovrebbe attestare sui 1797 miliardi dopo aver toccato nell'86 i 2130 miliardi.

«Non vogliamo diventare come un Inps n. 2» ha sottolineato Tomassini che ha criticato le recenti misure prese dal governo riguardanti l'istituto.

Il bersaglio è soprattutto il recente decreto governativo («approvato senza informarne l'istituto») con il quale si è deciso di rinviare al primo gennaio l'aggiornamento delle tariffe dei premi bloccato al 1979. Per sopravvivere nei prossimi mesi l'istituto si affida sostanzialmente alla campagna che ha lanciato per il recupero dei crediti. «Speriamo — ha detto Tomassini — che ci sia coincidenza tra le nostre previsioni e quanto riusciremo ad incassare».

Ma quali sono le previsioni dell'istituto? Nel materiale distribuito nella conferenza stampa si precisa che le 667.504 ingiunzioni inviate ai morosi comprendono: 2000 miliardi per premi non versati; 138 miliardi per interessi; 137 miliardi per sanzioni amministrative e 2000 miliardi per sanzioni civili. Solo cinque giorni fa un comunicato dell'Inail indicava altre cifre: la nota si riferiva sempre a 667.504 ingiunzioni, relative al periodo 1983-1985, e contenenti: 3502 miliardi di crediti non soddisfatti; 177 miliardi per interessi; 140 miliardi per sanzioni amministrative ed una somma non quantificata per sanzioni aggiuntive. Tomassini ha precisato che le discrepanze di cifre fanno riferimento a crediti vantati dall'istituto per altri anni.

Comunque vada a finire la lotta alle evasioni contributive (Tomassini oggi terrà un'audizione al Senato) la linea scelta dall'istituto punta nell'immediato alla modifica del decreto governativo. In sede di conversione — ha chiesto Tomassini — l'Inail va esonerato dall'obbligo di depositare le proprie somme alla Tesoreria unica che «ha comportato perdite di interessi per circa 2000 miliardi». Inoltre l'istituto non intende più pagare i contributi versati all'ex Enaoli e all'ex Enpi che, per l'87, ammontano a 297 miliardi. Infine si vuole «riconsiderare» il contributo finanziario dato al servizio sanitario nazionale e che, per quest'anno, è di circa 128 miliardi.

Queste misure dovrebbero garantire all'Inail di superare l'emergenza, ma Tomassini ha avanzato anche altre proposte per riassestare definitivamente i conti dell'istituto. Per primo ha auspicato la separazione delle tre gestioni che oggi compongono il bilancio dell'Inail (agricoltura, industria, medici esposti a radiazioni). Inoltre l'onere del settore agricolo, strutturalmente deficitario (nell'87 il buco sarà di 1620 miliardi) deve essere accollato allo Stato come pure l'ingente deficit consolidato che negli anni si è andato accumulando (raggiungerà i 10 mila miliardi a fine anno).

Tomassini vuole rendere più manageriale la struttura dell'Inail e, a questo riguardo, ha chiesto che sia consentito lo smobilizzo di una quota del patrimonio immobiliare gestito dall'istituto e poco redditizio. Tomassini ha evitato di polemizzare direttamente con i ministri competenti del Lavoro e del Tesoro. Ha soltanto messo porli di fronte ad una alternativa: «Con le misure che proponiamo l'Inail è in grado di mantenere una linea di galleggiamento e di confermare un suo ruolo effettivo». Se non si fa nulla in tempi rapidi però sarà difficile evitare che la crisi si aggravi e che l'istituto «non faccia la fine dell'Inps».

Il pm di Verona sollecita la massima pena per Abel e Furlan

Ludwig, chiesti 2 ergastoli

I due ragazzi, sostiene l'accusa, hanno commesso 13 dei 15 delitti - «Uccisioni gratuite, per riempire la noia dei weekend» - Solo ipotesi sulla sigla che fece pensare a un gruppo neonazista - Assenti gli imputati

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Ergastolo: è la richiesta del pubblico ministero Francesco Pavone contro Wolfgang Abel e Marco Furlan, per quasi tutti i delitti firmati «Ludwig». Nemmeno la seminfermità mentale, secondo il rappresentante dell'accusa, può togliere ai due «ragazzi bene» il peso della pena massima: Pavone ritiene che le aggravanti prevalgano su questa attenuante.

La proposta del pubblico ministero piomba in un'aula carica di tensione, di fronte ad una schiera di giovani venuti a sentire quale conto presenti l'accusa per una serie orrenda di crimini rivendicati con messaggi in cui si mescolavano simbologia nazista e moralismo devastante.

Ad Abel e Furlan lo diranno gli avvocati, che il pubblico ministero ha chiesto per loro l'ergastolo. Perché nemmeno questa volta i due imputati ci sono, nella gabbia davanti ai giudici della Corte d'assise: tra le mura del carcere, perseverano in un silenzio nel quale nessuno riesce a capire se si nasconda tormento o indifferenza. Ci sono, nella grande aula austera, i familiari di Furlan. Ergastolo, ripete il rappresentante dell'accusa nella formale dettatura delle sue conclusioni al cancelliere. «Ce lo aspettavamo», mormora Lucia, una delle sorelle di Marco, tenacemente aggrappata alla speranza che i giudici siano di diverso avviso.

Una requisitoria secca, essenziale, durante la quale Pavone ha passato in rassegna l'attività di «Ludwig», come per un montaggio di sequenze agghiaccianti. Dice il pubblico ministero: *«I fatti sono atroci, si commentano da soli. Un bagno di sangue. E quel moralismo intransigente di Ludwig. Ma forse era soltanto una giustificazione che Abel e Furlan davano a se stessi. Sembra un tragico gioco, che prende in giro i morti e i vivi. Delitti gratuiti, riempimento della noia dei weekend di questi due giovani»*.

Quale può essere il modello ispiratore? si domanda nell'angoscia il pubblico ministero. Il giudice istruttore, Mario Sannite, lo ha cercato a lungo. *«Le rivendicazioni di Ludwig* — rammenta Pavone — *sparsero allarme tra le autorità, suscitarono inquieto interesse tra i sociologi. Si ritenne trattarsi di un'organizzazione neo-nazista, con fini particolari. Si pensò a un gruppo che, sia pure richiamando l'ideologia nazista, avesse delle "istanze personali"»*.

I sinistri simboli hitleriani che accompagnavano i messaggi di morte, osserva il rappresentante dell'accusa, forse non bastano a spiegare tutto, *«sette anni di macabra attività»*. La scelta di quel nome con cui si siglavano micidiali assalti può anche riferirsi a Otto Ludwig, scrittore tedesco dell'Ottocento, autore di un'opera intitolata «I Maccabei». «Maccabeo», dall'ebraico, significa «martello». E sotto colpi di martello sono cadute alcune delle vittime di «Ludwig». In questa catena di crimini il pubblico ministero vede in sostanza *«l'ostentazione di un puritanesimo ottuso, che vuol sopprimere il peccato sopprimendo il peccatore»*.

Ed ecco, nella requisitoria, le immagini della furia di «Ludwig», che ha investito i mondi delle prostitute, degli omosessuali, di emarginati, di religiosi che «*tradiscono il vero Dio*». Coltelli e mazze, uno scalpello, taniche di benzina cui dar fuoco tra gente intenta allo svago: strumenti di una collera senza confine. Le uccisioni a coltellate, a colpi di martello. E poi gli incendi, come quello al cinema «Eros» di Milano nel quale morirono sei persone, e quello alla discoteca «Liverpool» di Monaco di Baviera che costò la vita ad una ragazza di 21 anni.

Imprese da attribuirsi non ad una enigmatica organizzazione, sostiene il pubblico ministero, ma a due ragazzi portatori di un fanatismo di stampo antico. Secondo Pavone, 13 dei 15 delitti che recarono la firma di «Ludwig» vanno addebitati a Wolfgang Abel e Marco Furlan. Nell'istruttoria e nel processo, è rimasta l'ombra di un «terzo uomo». Per il rappresentante dell'accusa, questa è «*una mera ipotesi*». E chissà se prima o poi si potrà far breccia in questo mistero.

Contro Abel e Furlan, insiste il pubblico ministero, le prove ci sono. Soprattutto quei fogli sequestrati in casa dell'uno e dell'altro, sul quali la polizia scientifica di Wiesbaden rilevò le tracce dei messaggi di rivendicazione della strage al cinema «Eros», dell'omicidio dei due frati del santuario di Monte Berico e del rogo alla discoteca di Monaco.

Giuliano Marchesini

CASSETTA NELL'AULA BUNKER DEL «MORO-TER»

Roma. I terroristi arrestati giovedì dopo una sparatoria in via Nomentana non si erano accorti di essere pedinati dai carabinieri. La circostanza si è appresa negli ambienti giudiziari. I militari sono passati all'azione quando si sono resi conto che il latitante Paolo Cassetta (nella foto, ieri nell'aula bunker di Rebibbia al processo «Moro-ter») avrebbe potuto nuovamente far perdere le proprie tracce (Ansa)

Tragedia di Ustica, autorizzazione del ministro Rognoni

Sì al recupero del DC 9

L'operazione sarà affidata a una società francese - Il giudice chiede al ministero della Difesa un rapporto sulle esercitazioni aeronavali in corso al tempo del disastro - Esclusi legami fra la sciagura e la caduta del Mig libico

ROMA — Il ministro della Giustizia ha dato il via libera alle operazioni di recupero del DC 9 precipitato nel mare di Ustica la sera del 27 giugno 1980. Dopo un lungo scambio di corrispondenza, il giudice istruttore Vittorio Bucarelli è stato autorizzato a stipulare il contratto per localizzare il relitto, effettuare rilievi fotografici e riportare in superficie i resti dell'aereo colpito da un missile. Dopo anni di ingiustificati e colpevoli ritardi, si vuole restituire credibilità ad un'inchiesta che ha trovato molti ostacoli nell'accertamento della verità.

La decisione del Guardasigilli segue di pochi giorni le dichiarazioni del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato, il quale ha ricordato come tutte le domande rivolte dal magistrato al potere politico hanno trovato «*risposte sollecite*». Anche se non tutte sono apparse «*persuasive*».

Come dire che, in questi anni, qualche reticenza c'è stata. Da parte di chi? Sarebbero state individuate le «zone d'ombra» di alcune informative fornite tempo addietro da organi dello Stato. Ma il riserbo del giudice è assoluto. Si sa solo che il dottor Bucarelli ha chiesto al ministero della Difesa di conoscere quali e quante esercitazioni aeronavali erano in corso alla fine di giugno del 1980 nel tratto di mare attorno ad Ustica. Non si sa se la risposta sia arrivata. Si sa solo che «*il governo ha dato la sua piena e totale collaborazione*» in questa fase delle indagini. Si parla di probabili colpi di scena.

Il giudice ha intanto completato un supplemento di indagini sul presunto collegamento tra la sciagura di Ustica e la caduta, venti giorni dopo sui monti della Sila, di un Mig libico e del suo pilota. Ha ascoltato tutti i medici che esaminarono la salma e poi effettuarono l'autopsia dell'ufficiale. Quelle che erano apparse come inquietanti contraddizioni sullo stato di decomposizione del cadavere sono state spiegate. Nessun legame tra i due eventi.

L'inchiesta punta ora ad accertare la provenienza del missile e le modalità del disastro aereo. Il tratto di mare sul quale l'aereo venne colpito è fuori dalle acque territoriali e come tale aperto alle manovre e alle esercitazioni di mezzi navali di tutti i Paesi. E' già tanto che la scomoda ipotesi del missile, apparsa sin dall'inizio come la causa più credibile del disastro, sia ora diventata una certezza processuale.

Il trascorrere del tempo l'ha forse resa più accettabile. Questa è almeno la sensazione che si ricava tra gli inquirenti, i quali sembrano ormai intenzionati a cercare i responsabili tra le forze aeronavali che quella sera incrociarono in quel tratto di mare. La volontà di trovare i responsabili contrasta tuttavia con le difficoltà obiettive della loro ricerca. I giudici non nascondono un certo pessimismo: sono convinti che il relitto di Ustica, dopo tanti anni, non potrà fornire risultati utili per la identificazione dei colpevoli.

L'incarico di localizzare la carcassa dell'aereo sarà affidato alla Ifremer, una società francese a partecipazione statale.

Bisognerà aspettare la buona stagione per preparare la spedizione. E quindi passerà ancora del tempo. E poi sembra che il magistrato abbia intenzione di autorizzare i periti, che avevano ricevuto l'incarico di studiare le cause della sciagura, ad attendere i rilievi fotografici. Se le telecamere riusciranno infatti ad inquadrare lo squarcio provocato dal missile, la prova dell'esplosione dall'esterno verso l'interno avrebbe un riscontro inconfutabile.

Come dire che l'assicurazione ministeriale di garantire la copertura di spesa (circa 6 miliardi) per il recupero finirà paradossalmente per allungare i tempi dell'istruttoria. Una soluzione che deluderà il Comitato per Ustica presieduto da Francesco Paolo Bonifacio e del quale fanno parte Giolitti, Scoppola, Ingrao, Ossicini e Ferrarotti. Lunedì scorso, i sette saggi, che avevano chiesto l'intervento del governo per rimuovere i misteri e i ritardi dell'istruttoria, hanno preso atto della decisione del presidente del Consiglio di non procedere, per motivi di opportunità, alla nomina di una commissione di inchiesta governativa.

Palazzo Chigi ha spiegato che la scelta è stata suggerita dalla esigenza di evitare il sovrapporsi di indagini con quelle condotte dall'autorità giudiziaria.

Roberto Martinelli

dall'Italia

Nave israeliana in fiamme nel porto di Trieste

TRIESTE — Una nave israeliana, la «Hadar», è in fiamme nel Porto Nuovo di Trieste. A tarda sera i vigili del fuoco non erano ancora riusciti a domare l'incendio: la «Hadar» era inclinata su un fianco per l'acqua imbarcata. Non ci sono vittime.

Venezia Proroga per scarico gessi?

VENEZIA — La «Montefluos» di Porto Marghera, uno dei due stabilimenti «Montedison» interessati al problema dello smaltimento dei gessi residui delle lavorazioni, ha chiesto una proroga di 17 mesi del permesso ministeriale per lo scarico a mare degli stessi, la cui scadenza è prevista per il 2 febbraio prossimo.

Secondo i dirigenti dello stabilimento veneziano sarebbe questo il tempo necessario per il completamento dei lavori di modifica dell'impianto di produzione di acido fluoridrico

Alcuni quadri avrebbero «viaggiato» senza permessi

Sequestrati 300 De Chirico per evitare fughe all'estero

Sono in casa della vedova dell'artista - Ricorso al tribunale della libertà

ROMA — La vedova di Giorgio De Chirico rischia di finire nei guai con la giustizia se oserà staccare dalle pareti della sua abitazione romana anche una sola delle circa trecento opere che l'artista le ha lasciato. Dipinti e disegni del maestro, infatti, sono stati posti sotto sequestro cautelativo per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Orazio Savia.

Il provvedimento è stato deciso dal magistrato dopo le prime indagini compiute in seguito ad alcune segnalazioni anonime secondo le quali i quadri sarebbero stati in procinto di finire oltre frontiera e, probabilmente, non sarebbero mai più rientrati in Italia.

«*Sono soltanto voci assurde e senza il benché minimo fondamento*» — hanno replicato al giudice i legali della signora Isabella Packzer, gli avvocati Giuseppe De Luca e Giuseppe Di Trocchio. Non hanno ottenuto, però, la revoca del provvedimento e, per questo, non hanno esitato a rivolgersi al Tribunale della Libertà reclamando l'annullamento di una decisione che definiscono «*abnorme*» perché «*non c'è alcun elemento che la possa giustificare*».

Per il magistrato, invece, il sequestro cautelativo è una prassi del tutto normale in casi del genere. La vedova del pittore non ha nulla di cui preoccuparsi e nessuno potrà sottrarle le preziose tele ed i disegni se, fino alla conclusione degli accertamenti in corso, seguirà fedelmente il «*copione*» di custode giudiziario che le è stato affidato.

Il dott. Savia, a quanto pare, non aveva altri strumenti «*legali*» per concretizzare la decisione della magistratura romana di avviare un'indagine preliminare sulla fondatezza della denuncia giunta al Palazzo di Giustizia.

Un paio degli esposti finiti sul tavolo del giudice sembra abbiano fornito indicazioni utili per verificare la fondatezza dei sospetti secondo i quali numerose di quelle opere conservate dalla vedova del maestro, in tempi recenti, erano state illegalmente portate all'estero. Sarebbero state esposte in celebri musei di alcune capitali europee in occasione di importanti mostre e rassegne. Ma, poi, sarebbero regolarmente rientrate in Italia.

Le «trasferte» (una delle quali certamente a Parigi) sarebbero però avvenute sempre senza i necessari «visti» delle competenti autorità italiane e, perciò in violazione delle norme sulla tutela del patrimonio artistico nazionale.

Se la decisione del magistrato romano sia legittima o no, comunque, lo si saprà già entro la fine della settimana. Il ricorso degli avvocati della vedova De Chirico, infatti, sarà esaminato sabato.

A Sondrio gli inquirenti confermano il suicidio ma amici e parenti non ci credono

«Il re della bresaola non si è ucciso»

Dice l'ex sindaco Schena: «La sera prima della scomparsa Rigamonti mi chiese una fidejussione per un suo amico, non è possibile che poi...» - Il perito sostiene il contrario: «Frattura della colonna cervicale per impiccamento»

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — Possibile che Giovanni Rigamonti, «el Giuanin» che in Valtellina era un sovrano, figlio del macellaio di via Beccaria, si sia impiccato? Possibile che il signor Giovanni, 69 anni, moglie, due figli, sette fratelli, trecento dipendenti che lavorano la bresaola, davvero abbia deciso di farla finita, di mettersi la cravatta rossa al collo e impiccarsi nella baita del contadino Tranquillo Bassifer, su per la strada che va al passo dell'Aprica? Possibile sì, dicono le indagini. Possibile no, «incredibile», dicono invece a Sondrio.

Amici e parenti, dipendenti e conoscenti, la pensano come Piero Spagnolin, 63 anni, che di «Giuanin» è sempre stato un intimo: «*Non ci posso credere, non si è suicidato. Secondo me l'hanno sequestrato, l'hanno rapito*». Poi — aggiunge Spagnolin — i sequestratori se lo sarebbero visto morire in mano... «*Morto suicida? Non ci credo, e così qui non ci crede nessuno* — commenta il titolare del bar di piazza Garibaldi, la vera piazza di Sondrio, dove Giovanni Rigamonti tutte le mattine entrava alle otto e beveva il caffè — *Era sempre allegro e vivace, parlava con tutti. Qui dicono che l'hanno ammazzato...*».

Era sparito, il «Giuanin», a metà mattina del 27 novembre. Spariti lui e la sua auto, una «Y-10» grigio metallizzata. «*Ecco* — dice Geremia Prunai, 65 anni, 42 passati accanto a Giovanni Rigamonti — *finché non si trova la macchina continuerò a pensare che l'hanno ammazzato. Dov'è la vettura? Come è arrivato in baita?*».

Geremia l'aveva visto la mattina del giorno che è scomparso. Era arrivato in azienda, lui che ne era il titolare, allegro ed entusiasta: «*Geremia come va il dollaro? Se il dollaro va giù la bresaola ne sa; le esportazioni andranno bene*».

Giovanni Rigamonti lo hanno trovato martedì mattina. Era nella baita del contadino Bassifer, una baita che d'inverno è abbandonata, impiccato all'inferriata della finestrella. L'hanno trovato, dopo due mesi esatti, gli agenti della questura che lo cercavano da quel 27 novembre. Tutto — e non avrebbe confermato l'autopsia — lascia intendere che di suicidio si tratta. «*Frattura della colonna cervicale per impiccamento, un'asfissia meccanica*», ha stabilito il perito, Quintino Lunetta, arrivato da Milano in elicottero. Proprio impiccato, dunque.

Ma qui, a Sondrio e nelle Valli, nessuno ci crede. Nessuno ci vuol credere. Vale il motto partenopeo, un poco adattato, «*sarà vero ma non ci credo*». Così Arturo Schena, ex sindaco dc che è ora presidente del «Piccolo Credito Valtellinese», la banca che aveva Giovanni Rigamonti come membro del consiglio di amministrazione, rifiuta l'idea del «Giuanin» che s'è ammazzato. Non l'accetta perché Rigamonti Giovanni, la sera prima della scomparsa, l'aveva tampinato per insistere su una fidejussione bancaria a favore di un amico in difficoltà e bisognoso?

Giuseppe Rigamonti

Davanti allo stabilimento «Rigamonti», ieri mattina, due manifesti a lutto. Quello dei familiari e quello dei dipendenti. Anche loro, i trecento dipendenti, non vogliono credere al suicidio. Ai cancelli, all'uscita delle sei di sera, uno dei tanti riferisce un'osservazione banale: «*Il signor Giovanni aveva due pistole. Se voleva ammazzarsi, perché non si è sparato?*».

Insistono anche i rappresentanti del consiglio di fabbrica. Se Giovanni Rigamonti davvero voleva uccidersi si sarebbe ucciso senza troppe cerimonie e senza troppi misteri...

L'auto, la «Y-10» metallizzata di Giovanni Rigamonti, non è ancora stata trovata. La cercano da due mesi — e la cercano tutti, polizia, carabinieri e guardia di finanza — perché quell'auto che ancora non è stata trovata qualcosa potrebbe dire. «*E se Rigamonti l'avesse abbandonata accanto alla strada, se qualcun altro avesse poi rubato la macchina e quindi, dopo aver saputo che la "Y-10" era sospetta l'avesse abbandonata?*». Sospetti, troppi sospetti a Sondrio. E troppe voci, troppe malignità.

Domani alle tre del pomeriggio, funerali solenni. Sondrio e la Valtellina saranno presenti. L'addio a «Giuanin», trovato impiccato dalla sua cravatta rossa nella baita di Tranquillo Bassifer. Il saluto all'amico che arrivava in azienda con la bicicletta. L'ultimo che l'ha visto, un commerciante di formaggi, lo ricorda così: «*Era bravo, ma era sempre solo*».

Giovanni Cerruti

Approvata in prima lettura dalla Camera la legge che abolisce la commissione

Inquirente, si allontana il referendum

ROMA — Uno dei due referendum ammessi la scorsa settimana dalla Corte Costituzionale è destinato a cadere. Proprio ieri, infatti, la Camera dei deputati ha approvato la proposta Mancino-Violante per l'abolizione dell'Inquirente. Una legge che, essendo di rilevanza costituzionale, ha bisogno della «doppia lettura» da parte delle due Camere e quindi dovrebbe essere definitivamente approvata a partire dal 28 aprile prossimo.

Ma anche sul secondo, quello sulla responsabilità civile del giudice, l'accordo fra i vari gruppi politici viene dato per scontato. Si allontana quindi anche in questo caso la possibilità di ricorrere alla consultazione popolare. Ormai è solo questione di tempo. Ottimisti sul superamento dell'ostacolo e sicuri di varare una buona legge si sono dichiarati, con il relatore democristiano Pinto, anche i senatori Castiglione e Vassalli, presidente ed ex presidente della commissione Giustizia del Senato che ieri ha dato inizio alla discussione sul più delicato dei dieci provvedimenti del «pacchetto Rognoni», quello, appunto, sulla responsabilità dei magistrati che sbagliano per dolo o colpa grave.

I lavori, ha detto Castiglione, che sono stati avviati «*in termini pacati e costruttivi*», richiederanno probabilmente un paio di settimane prima che la proposta definitiva venga portata al voto dell'aula. Ieri, il relatore Pinto ha illustrato ai colleghi della commissione i termini del disegno di legge Rognoni. Successivamente, è intervenuto lo stesso ministro, chiedendo per il provvedimento tempi rapidi trattandosi di un ddl per evitare il referendum.

«*Il testo presentato dal governo* — ha sottolineato Pinto — *si è fatto carico compiutamente delle varie esigenze e la soluzione prospettata contempera i bisogni avvertiti tanto dalla magistratura quanto dai cittadini*». La proposta Rognoni, giudicata da più parti troppo macchinosa, appare comunque destinata a subire diversi cambiamenti. I comunisti, per esempio, anche se contrari al referendum, hanno già annunciato di voler presentare più di un emendamento.

Virginio Rognoni

Il problema, però, è sempre lo stesso, riuscire a contemperare nello stesso testo di legge due esigenze diverse: la salvaguardia del cittadino danneggiato da un atto doloso o colposo del giudice e l'autonomia e l'indipendenza della magistratura.

Nella polemica ormai datata fra giudici e potere politico si è inserita ancora ieri una presa di posizione critica di «Magistratura democratica», la corrente più a sinistra, all'interno dell'Associazione nazionale magistrati. In un comunicato, emesso al termine del consiglio nazionale della corrente, viene ancora una volta sostenuta la necessità di «*configurare una responsabilità diretta dello Stato per i danni ingiusti cagionati nell'esercizio dell'attività giudiziaria, derivanti anche da disfunzioni non ascrivibili al magistrato*» e viene nel contempo ribadita l'importanza di conservare «*l'autonomia del giudizio disciplinare davanti al Consiglio superiore della magistratura*». I giudici, insomma, non vogliono sottostare all'iniziativa di risarcimento che il disegno di legge Rognoni affida al ministro, e quindi al potere esecutivo, ma solo al giudizio del Csm, organo di autogoverno della magistratura.

Per quanto riguarda, infine, la nuova norma per i procedimenti d'accusa contro il presidente del Consiglio ed i ministri, che sancisce in pratica l'abolizione dell'Inquirente, la legge licenziata ieri dalla Camera passerà ora al Senato e proseguirà poi il suo iter in base a quanto prevede l'articolo 138 della Costituzione. **r. e.**

Napoli: il giudice ha già fatto vendere all'asta i mobili della sede

L'autista vuole 245 milioni dalla dc

NAPOLI — Per la dc napoletana quell'arzillo vecchietto di 69 anni è una specie di «tormentone». Dal canto suo, Vincenzo Coda, autista, cinque lustri di onorata attività al servizio del partito dello scudo crociato, non intende rinunciare ai propri diritti: il magistrato gli ha riconosciuto spettanze arretrate per 255 milioni, e li vuole tutti.

Dopo aver costretto quattro mesi fa la democrazia cristiana partenopea a vendere all'asta mobili e suppellettili della sede di via De Gasperi, a parziale rimborso del credito, ora minaccia di rivalersi contro i singoli componenti del Comitato cittadino: esponenti politici come Antonio Gava, ministro delle Poste, Enzo Scotti, vice segretario nazionale del partito, Arcangelo Lobianco, presidente della Coldiretti, Paolo Cirino Pomicino, presidente della commissione Bilancio della Camera.

La «guerra privata» dell'autista Vincenzo Coda contro la democrazia cristiana ha avuto inizio nell'80, quando i giudici riconobbero al dipendente crediti per 255 milioni dovuti a «*competenze di lavoro, interessi, svalutazione monetaria e spese legali*».

Un bel gruzzolo, che l'ex autista tentò di ottenere rivolgendosi sia alla direzione nazionale che a quella provinciale del partito. «*La risposta da Roma fu immediata: sarebbe stato opportuno rivolgersi al Comitato provinciale di Napoli* — spiega l'avvocato Giuseppe Vittorio Lagani, che rappresenta il battagliero pensionato —. *Purtroppo, dopo numerosi tentativi di accordo falliti, sono stato costretto a rivolgermi all'ufficiale giudiziario*».

Fu così che, in un grigio mattino d'autunno, l'ufficio napoletano della democrazia cristiana fu spogliato di ogni mobile e suppellettile: macchine da scrivere, fotocopiatrici, un frigorifero, sedie, poltrone, divani e scrivanie furono vendute all'asta il 24 settembre dello scorso anno. Valore dichiarato: 26 milioni 310 mila lire; ricavato effettivo della vendita: appena dieci milioni.

Vincenzo Coda vanta ancora un credito di 245 milioni. Come recuperarli? Dopo due tentativi di accordo andati a vuoto, l'ex autista ha dato mandato al suo avvocato di rivalersi su tutti i componenti del Comitato della dc di Napoli, «*essendo il partito configurato giuridicamente come una semplice associazione di persone*».

Il 15 gennaio scorso l'avvocato Lagani ha spedito una lettera ai circa cento componenti del Comitato provinciale.

f. mil.

Un deposito di opere d'arte rubate

NAPOLI — Un deposito di opere d'arte trafugate da chiese e musei della Campania è stato scoperto a Pagani (Salerno). Recuperati una coppia di cherubini capo altare in marmo bianco, una di angeli, alcuni busti raffiguranti divinità, risalenti al '700, oltre a 12 dipinti di anonimi dell'800. Tutti i reperti sono stati messi a disposizione del pretore di Nocera Inferiore e visionati dai funzionari della sopraintendenza ai Beni artistici e storici di Napoli, i quali peraltro per il momento non sono riusciti a stabilire con esattezza dove le opere siano state trafugate.

L'impressionante catena d'incidenti a partire dalle 9,30, difficili i soccorsi

La Torino-Milano chiusa per 12 ore nebbia, grovigli di auto, cento feriti

I primi scontri a Boffalora - Tamponamenti anche sulla tangenziale di Milano - Traffico impazzito nel capoluogo

MILANO — Uno spaventoso groviglio di auto provocato dalla nebbia ha paralizzato il traffico sull'autostrada Torino-Milano ieri mattina a partire dalle 9,30 e per tutta la giornata. Nessuna vittima, ma un centinaio di persone sono finite all'ospedale. Due i feriti gravi, una ventina i ricoverati. Pesanti ripercussioni si sono avute sulle statali da Novara verso Milano e viceversa.

Impossibile stabilire con certezza qual è stato l'incidente che ha scatenato la serie di tamponamenti. Dalle 9,30 in avanti, fra Boffalora e Arluno (direzione Milano), sono finiti in un groviglio almeno 40 automezzi. Alcuni di questi sono finiti sulla corsia opposta, in direzione Torino.

Proibitive le condizioni in cui si sono svolte le operazioni di soccorso: la nebbia persistente, le corsie di emergenza occupate dalle auto, l'impossibilità quindi di raggiungere i punti in cui erano avvenuti gli incidenti.

Un'ambulanza dell'ospedale di Rho, ad esempio, è rimasta bloccata per tre ore. I vigili del fuoco di Milano hanno dovuto impiegare un elicottero, con tutti i rischi che comporta l'assenza o quasi di visibilità (in alcuni punti 5-10 metri). Conseguente l'appello della polizia stradale a tutti gli automobilisti che si fossero coinvolti in tamponamenti o «code» affinché lascino libere le corsie di emergenza.

La polizia stradale ha messo in campo tutte le pattuglie disponibili in zona (il centro operativo primo interessato era quello di Villarboit), ma ha dovuto chiedere rinforzi a Biella, Vercelli, Novara sul versante piemontese, e a Trecate, Magenta, Rho su quello lombardo. In totale trenta pattuglie hanno lavorato per oltre dodici ore.

I cento feriti (tanti ne erano stati contati ieri sera alle 19) sono stati medicati o ricoverati negli ospedali di Novara, Magenta, Cuggiono, Rho. I due più gravi sono una donna di Biella, Elena Coda, 46 anni, che viaggiava a bordo di una Visa con il marito. All'ospedale di Novara le hanno dovuto asportare la milza, inoltre ha subito un trauma cranico e diverse fratture alle costole. Dell'altro si sa soltanto il nome, Romolo Vescovi: è in prognosi per 40 giorni, sempre a Novara.

In serata, alle 19,30, veniva riaperta la corsia da Milano a Torino; in direzione di Milano si prevedeva di riaprire il traffico nella tarda serata o nella notte. Comunque, anche nel capoluogo lombardo il traffico, dal centro fino a piazzale Kennedy, da dove partono le autostrade per i laghi e per Torino, ieri sera è letteralmente «impazzito».

Infatti un'altra catena di tamponamenti ha quasi bloccato la tangenziale ovest.

Qui i tamponamenti hanno coinvolto oltre cinquanta automezzi, fra cui due autocisterne colme di benzina. I feriti sono 22.

r. cri.

Milano. Auto distrutte per i tamponamenti causati dalla nebbia sull'autostrada tra Arluno e Boffalora

IL TEMPO

tempo previsto: al Centro-Nord, sulla Sardegna e sulla Campania in prevalenza molto nuvoloso con piogge intermittenti. Nevicate sui rilievi alpini, in serata attenuazione dei fenomeni con possibilità di parziali schiarite. Sulle altre regioni meridionali generalmente nuvoloso con brevi precipitazioni locali più probabili nelle ore pomeridiane e serali. Foschie e nebbia in temporanea attenuazione nelle ore diurne.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: al Nord deboli o moderati orientali.

mari: da poco mossi a mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—4	7	L'Aquila	2	10
Verona	2	6	Roma Urbe	8	15
Trieste	5	7	Roma Fium.	11	15
Venezia	2	6	Campobasso	5	13
Milano	2	4	Bari	8	10
Torino	1	6	Napoli	11	16
Cuneo	—3	4	Potenza	6	11
Genova	8	15	S.M. Leuca	12	17
Bologna	1	5	R. Calabria	15	21
Firenze	8	14	Messina	12	20
Pisa	8	15	Palermo	16	21
Ancona	4	7	Catania	11	22
Perugia	6	11	Alghero	12	16
Pescara	7	10	Cagliari	10	20

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—8	5	sereno	Lisbona	14	17	pioggia
Atene	8	17	nuvoloso	Londra	2	7	sereno
Bangkok	21	30	sereno	Los Angeles	14	20	sereno
Berlino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Madrid	6	13	pioggia
Bruxelles	—6	1	nuvoloso	Montreal	—20	—11	nuvoloso
Buenos Aires	22	30	nuvoloso	Mosca	—24	—15	nuvoloso
Copenaghen	—6	1	sereno	New York	—13	—3	sereno
Dublino	2	6	nuvoloso	Parigi	—1	1	nuvoloso
Francoforte	—6	0	neve	Pechino	—6	5	sereno
Gerusalemme	5	5	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	31	nuvoloso
Ginevra	—6	0	nuvoloso	Sydney	16	20	sereno
Helsinki	—23	—18	sereno	Tokyo	3	12	sereno
Honolulu	16	26	sereno	Varsavia	—6	—4	nuvoloso
Il Cairo	7	18	sereno	Vienna	—3	1	sereno

Concluse le sfilate di alta moda per la primavera-estate '87

Parigi decide: gonna corta

L'allegra fantasia di Ungaro precursore di un ritorno agli Anni 50 - L'omaggio di Dior alla Belle Epoque - I tailleurs di Lagerfeld per Chanel e le giacche mascoline di Saint-Laurent

PARIGI — Può essere una crinolina, la ricchezza del tessuto, cotone o organza, non importa, irrigidita intorno ai fianchi; può apparire a corolla, a mongolfiera, ricordare in corto il più scatenato del Can Can o affastellare, in risalite assassine, i pizzi della «tournure», a mezzo Ottocento. La gonna è ampia, a molti strati per una donna costretta a rallentare il passo, bisognosa di spazio e di appositi sedili. Non va molto meglio, per la vita, se l'imponenza di sete e rasi è affidata a paltò e mantelle.

Lo spettacolo invece è assicurato. Ungaro è stato straordinario, la sua primavera-estate 87 una festa, ora audace, ora, pur nell'estrema cortezza, equilibrata. Ungaro, in effetti, va considerato un precursore di questo ritorno agli Anni Cinquanta, che ne congloba tutti gli aspetti, dall'abitino a sacco a quello vita di vespa, dalla gonna alla sottogonna, passando per la Belle Epoque. Oggi può dominarlo in aggraziati tailleur che appaiono grigi, per la minuzia del Principe di Galles, del Pied de Poule, nero e bianco: la giacca si appuntisce davanti come un esagerato gilè, ruscella dietro in una falda molto varia di taglio e di misura. Può divertirsi Ungaro a nascondere — e nemmeno tanto — grigi short da ragazzino sotto le redingotes in gessato grigio da banchiere. E negli abiti di satin, di crêpe marocain, in tela di seta a colore unico, splendido il tono crudo naturale, può gonfiare in ribollenti tutù da ballerina classica, le gonne croccanti. Ungaro ha moltiplicato in modo nuovo il drappeggio, tirò ma in linea orizzontale, negli abiti a pois e a fiori, addensando e scomponendo gli stampati dei lunghi fourreaux. Delle tuniche con le maniche a palloncino e il bordo aggrovigliato al di sopra del ginocchio.

La gran voglia di crinolina, pronunciatissimo invito rivolto alla donna provvista di denaro, ha già trovato in Jean Patou il salutare antidoto dell'ironia. Le sue giovani donne viaggiano sopra le righe, [illegible] si infilano in ultra ampi pantaloni jeans da far sporgere dall'ombrello d'una semicrinolina o blocchino «la massa» nell'asimmetria d'una gonna ad anfora, ferma a metà coscia. I cappelli son quelli delle antiche vignette [illegible] la moda. Il «panier» è enfatizzato, la giacca in lana tennis ha la gonna doppia in broccato e pizzo, l'abito polka a pois bianchi e blu evidenzia, in pois bianchi e rossi, un micro sedere imbottito.

Dior è apparso in gran forma. Chi pensava che avrebbe solennizzato il suo new-look di quarant'anni fa, si è sbagliato di grosso; anche perché la celebrazione è già in negozio, nel prêt-à-porter primaverile, visto l'ottobre scorso. Invece Dior è stato fra i pochi sarti a non riservare che alla sera l'enfasi della gonna Anni Ottanta, ma del tessuto scorso, preferendo per le [illegible] più eleganti abiti a ventaglio, a corolla, in chiffon plissé. Da Dior la primavera può contare su vari tailleur e di due tipi: la giacca morbida, spalle rotonde, maniche quadre, in rosa, albicocca o geranio [illegible] dalla cintura in vernice, nera come la gonna corta e quasi sempre a pieghe [illegible], larghe, sfogliate; oppure la giacca è lunga, [illegible], aperta in un gran collo drappeggiato che lascia intravedere il bustino reggiseno in satin nero, come nel completo in lana rosa; gonna diritta e tesa. Le varianti — blazer con il dorso a pieghe sciolte, gonna a volante plissé scalati — non turbano una linea esile, sobria, che rende omaggio alla Belle Epoque regolarmentare nei ricami, nei fiori in pizzo, nelle rose in frange di struzzo, nei bijoux di smalto e madreperla.

Parigi. Abito in crêpe di seta nero a pois bianchi. Maniche a palloncino con tre balze di pizzo nero. E' una proposta di Ungaro

La collezione più intelligente è quella firmata da Karl Lagerfeld per Chanel. E' stato veramente piacevole verificare che lo stilista più intrigato dalle ricostruzioni del costume, ai tratti di Watteau o di Boucher, ha trovato un punto di fuga di rara bellezza, e persino di assoluta portabilità. Dalle secche della crinolina, puntando su una particolare interpretazione della «tournure». Sottili, nitidi, sono afinati cinquanta tailleur del più puro Chanel, i bordi in passamaneria ridotti al minimo, le giacche sempre più micro, ormai boleri su abiti a vita alta, il blu, il nero le tinte preferite. Sono ricomparsi i pantaloni, ormai rifiutati, sotto le redingotes in leggera lana grigia e i vestiti spogli, senza maniche, i falsi due pezzi in tela, in drap nero.

Da Saint Laurent arriva la sposa, le braccia cariche di rose rosse: il suo vestito in faille candida, con tralci di rose naturalissimi, ha lo strascico ma è inequivocabilmente mini. Chiude in perfetta coerenza una sfilata primavera-estate, che ha ignorato volume, ampiezze, crinoline, Anni Cinquanta e puntato sul contrario sempre sexy della gonna corta ma diritta con una giacca mascolina nelle spalle, nella calibrata scioltezza, magari nera e blu notte.

Bellissimi tailleur, anche pantalone, da Saint Laurent, tuniche a cintura bassa su gonna a metà gamba e gli smocking che ammorbidiscono i risvolti, si aprono sul collo nudo, osano [illegible] rigidi al primo bottone. Il ritorno dell'abito a sacco, in tela, in shantung, in lana chine: un leggero sbluzante muove il dorso trattenuto dal taglio obliquo, da patte di tasche inesistenti, con un simulacro di martingala, tutto abbottonato il davanti in grossa madreperla. E' la seta operata, il cloqué a scorzi d'albero, a nido d'ape, ad animare abiti eleganti, sottili, appena recinti di piccoli volanti, che talora allungano appena sul dietro la loro gonna corta, preparando la memoria della Spagna in rosso, nervosi abiti alla Carmen e le mollezze scultoree dei sari in crêpe a due colori.

Lucia Sollazzo

Stato civile di Torino

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

ANNIVERSARI

[illegible]

Il mercato clandestino di libri rari trascina l'aumento dei furti

I predatori di atlanti

Le biblioteche sono protette dei musei - L'antica cartografia, «prodotto» sempre più ambito: un «Planisferio» è pagato milioni - L'ultimo colpo nella raccolta Sorbello Perugia

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Con le carte colorate, incerte nei profili delle terre, ma suggestive, la «Geografia» di Antonio Magini, stampata a Venezia nel 1600, avrebbe reso felici collezionisti e mercanti; anche «Storia geografia» di Johannes Camers, tirato in pochi esemplari a Venezia avrebbe fatto la felicità di qualsiasi di cultura. Sono state rubate, con altri quattro, forse cinquecento pezzi, l'altra sera biblioteca storica Sorbello. raccolta oltre 10 mila volumi, alcuni preziosi. Una valutazione del è fatta, ma il pezzi rubati è comunque giudicato altissimo. «Hanno preso gli atlanti, soprattutto, le antiche carte. Cose belle, alcune rare», mormora, con malinconica, la marchesa Marilena de' Vecchi Ranieri di Sorbello.

In apparenza furto come tanti: forzata, la ricerca delle cose da portar via. Ma gli inquirenti sospettano che i ladri abbiano agito su ordinazione. Il ground negli ultimi anni ha vigore e la richiesta, sembra soprattutto all'estero, è forte e per lavorano, sovente a tempo pieno, gangs internazionali. I di questi articoli «proibiti» naturalmente oscillano, ma le quotazioni rimangono alte. I bollettini, diramati dal ministero, informano di furti continui. L'ultimo è stato giovedì 22, e una serie antichi libri giuridici, tra cui il «Corpus Iuris Canonici» e il «Digestum Vetus» è scomparsa dalla biblioteca del seminario San Gaudenzio a Novara. Poco tempo prima, biblioteca comunale Forlì, qualcuno era riuscito a portar l'«Atlante veneto» di Vincenzo Coronelli, stampato «in folio» 1692, poi «colpi» civica biblioteca Casale Monferrato e alle biblioteche di Lucca, di Cento, di Trento.

Si dice che molti capolavori, soprattutto dell'antica cartografia, prendano la strada del Nord. I fiorenti souk Lugano, Zurigo Colonia rifornimenti continui.

Proprio qui a Perugia, nel luglio fu consumato un clamoroso furto. Dalla biblioteca scomparvero Palestina» («Tabula moderna Terre Sancte») dall'edizione del 1492 di Tolomeo; una carta contenente il «Planisferio» dell'edizione 1486 di Tolomeo e l'opuscolo intitolato «Mundus Novus» Amerigo Vespucci

A compiere il colpo, quella volta, fu un professionista, giovane, sulla trentina. Chiese in visione le tavole e il volume. carta d'identità intestata ad August Lefken, di Colonia, di professione fotografo. In biblioteca arrivò il 24 giugno, tornò una consultazione qualche giorno dopo. Poi non lo videro più. Quando venne il furto ci si accorse che il documento stato falsificato.

«Vanno in caccia di filoni particolari e lo fanno soprattutto nelle biblioteche perché, a confronto dei musei, appaiono più indifese», il professor Mario Roccetti, dal 1974 direttore della biblioteca.

Il sedicente fotografo tedesco che cosa cercare e non perse tempo prezioso fra i 280 mila volumi della raccolta. Quello gli avevano evidentemente ordinato di via e quello portò via. ha capito come abbia fatto. dato l'ordinazione, secondo Roccetti, era forse «disposto a sborsare diverse decine di milioni. Mi è stato detto che nel mercato clandestino il prezzo della "Carta della Palestina" oscilla fra i 3 e i 7 milioni, quello "Planisferio" fra i 20 e i 25».

Roccetti: «Credo sia recente questo interesse. Nel 1982, a Ulma, in Germania, è celebrato il quinto centenario prima edizione stampata a Nord Alpi dell'"Atlante" di Tolomeo. Per l'occasione fu fatto un bel catalogo nel quale, ovviamente, sono indicate molte bellissime. E forse esser venuti a conoscenza dell'esistenza di quei tesori e sapere dove si trovano può aver risvegliato gli appetiti legittimi di qualche collezionista».

Le raccolte dei neo-ricchi, dei neo-acculturati, più delle degli appassionati di radicato amore, potrebbero mete finali dei lunghi viaggi preziosi pezzi ghermiti dal colessi internazionali. E quelle strade vengono percorse carabinieri Nucleo tutela patrimonio artistico, alla perenne dei ladri ma soprattutto alla capolavori che ogni giorno scompaiono da musei o colte. «Se le carte andate in mano a un commerciante poco onesto, prima o poi potrebbero riapparire, se sono finite fra i tesori qualche collezionista, allora non c'è più niente fare», sospira il professor Roccetti. Il mercato, come detto, e tira parecchio. Difendersi è ancora difficile.

Vincenzo Tessandori

Villa migliora

PADOVA — Claudio Villa sta lentamente migliorando. Il cantante, che martedì è stato sottoposto ad un lungo intervento chirurgico durante il quale i medici gli hanno innestato quattro by-pass, ha scorso una tranquilla. «Il decorso post-operatorio è buono — ha detto il professor Vincenzo Gallucci —, simile a quello tutti i zienti che subiscono interventi di questo genere».

La situazione delle ronarie di Claudio Villa, hanno spiegato i medici, era disastrosa, a causa dei provocati diabete, dal fumo e dall'ipertensione.

Il cantante è ricoverato in una isolata reparto di rianimazione. Alimentato artificialmente, non può parlare. Così, di prima mattina, alla giovane moglie Patrizia Baldi e al figlio che si sono affacciati porta a vetri, risposto sorriso e cenno della. Poi ha scritto biglietto ringraziare il personale nico padovano.

Il cantante dovrebbe essere tra dieci giorni, alla fine della prossima

f. c.

UN REAGAN DI CARNEVALE

Viareggio. Tutti al lavoro nella città toscana per preparare i carri carnevaleschi che sfileranno il 1° e 4 febbraio e il 15 e 22 marzo. Nella foto gli ultimi ritocchi alla maschera di Reagan in cartapesta che, una portanti, rappresenterà «il sogno americano»

A buon punto le trattative fra azionisti: Parmalat e Rede Globo

Eurotv chiama Telemontecarlo

Le due reti acquisterebbero insieme i programmi - Palinsesto comune per alcune fasce orarie - Cauto commento di Berlusconi, in attesa una decisione per Retequattro

MILANO — La telenovela, stavolta, sembra destinata al lieto fine. Le trattative tra Calisto Tanzi, proprietario Parmalat e maggior di Eurotv, e i brasiliani di di Telemontecarlo, interrotte a novembre, sono riprese in un clima di grande ottimismo. Lo Calisto Tanzi e Daniele Poli, direttore generale dell'emittente monegasca, di cui minoranza Principato di Monaco e Rai, stanno mettendo per un'alleanza in grado, almeno nelle se dei promotori, costituire un terzo polo televisivo, in grado di reggere allo scontro tra giganti privati e pubblici.

Eurotv, forte di un giro d'affari di miliardi, e Telemontecarlo, pubblicità venti miliardi (ma la cifra è quadruplicata l'anno scorso grazie all'effetto del calcio) raggiungere produttivo e organizzativo.

le due società televisive acquisteranno in società programmi e, almeno per alcune fasce orarie, metteranno in comune il palinsesto. Ma si sussurra degli ambienti televisivi, l'intesa potrebbe andare più in là e coinvolgere le rispettive reti di vendita della pubblicità. Un accordo, si fa rilevare, di grosso respiro, se si considera che la concessionaria di è la Publicitas, dalla Sipra (Rai).

prospettiva fa piacere alla Fininvest di Berlusconi dove, si ostenta una certa sicurezza. «Facciano pure un accordo — ha dichiarato nei giorni scorsi Fedele Confalonieri, delegato —. Noi aspettiamo vedere e poi prenderemo decisione per quanto riguarda Retequattro. Per fermi».

Per ora, una certezza. intende mettere ordine nel suo piccolo impero televisivo giro d'affari, attraverso la Fincom, circa 130 miliardi. L'imprenditore Parma deciso di restare nel settore e di un ruolo prudente che potrebbe avere grossi sviluppi (Tanzi è vicino a De Mita e non è mistero che la do ama lo strapotere i privati network Berlusconi).

Il proprietario Parmalat è consapevole della necessità di sviluppare e collaborazioni per uscire da industriali troppo ristrette. Tuttavia, tra malumori, l'accordo con Retequattro. Tanzi si è rivolto nuovo a Telemontecarlo, l'altro interlocutore possibile, il grande nemico Berlusconi. Si tratta ora di vedere quando si chiuderanno le trattative tra i brasiliani, in pratica detentori del monopolio del mercato del Paese sudamericano, e Calisto Tanzi. C'è chi ha parlato di una finta trattativa, voluta da Tanzi per sbloccare le resistenze di Berlusconi su Retequattro. «Nulla di vero — spiega stretto collaboratore dell'industriale

g. b.

Intesa a Bolzano svp-dc-psi

Verso un accordo per l'Alto Adige

Oggi il dibattito in Parlamento

BOLZANO — Il dibattito che oggi si svolgerà in Parlamento sulla questione altoatesina non dovrebbe registrare lo scontro temuto il partito che difende l'autonomismo della Regione, la svp di Magnago. Fin da martedì sera a Roma sono cominciati contatti tra le politiche maggioranza, il psi e la Suedtiroler Volkspartei raggiungere un'intesa «pacchetto» che il governo vuole per l'Alto Adige. Dopo il primo incontro dell'altro giorno, il quale il ministro Vizzini e il sottosegretario avevano presentato un progetto di chiusura della vertenza troppo gradito ai rappresentanti svp, un altro è ieri.

accordo invece è raggiunto a livello locale, a Bolzano, con una massima svp, e psi — contrariamente alle previsioni — dopo frenetiche consultazioni.

Dell'accordo raggiunto fra dc, svp e psi sono stati messi al corrente anche i partiti laici e di sinistra, che proprio martedì a Bolzano avevano presentato alla stampa un loro documento a favore una autonomia che rispetti i diritti e costituzionali e sia disposta a rivedere le norme che si sono rivelate fonte di tensione.

Ora pri, pli, pci e gli alternativi devono decidere se mantenere in piedi la loro proposta o appoggiare l'ipotesi accordo raggiunta fra dc, svp e psi, forze che formano il governo

---

Al

ROMA — Può essere attribuito ai figli anche il cognome materno? All'interrogativo risponderà entro un mese Corte Costituzionale. Attualmente non una norma legge che attribuisca al figlio legittimo il cognome del padre. Questo avviene solo in base ad una prassi non tiene conto riforma del famiglia del '75. Pertanto, secondo i giudici Lucca, non potrebbe essere più negata l'attribuzione figlio doppio cognome (cioè quello del padre e madre). avviene già in altri Paesi.

L'assessore psi a Nardò chiesti due ergastoli

LECCE — Due ergastoli e settant'anni di carcere sono stati chiesti dal pubblico ministero dottor Giannuzzi per i cinque imputati del delitto di Ponte. giovane alla pubblica istruzione, che quasi tre anni fa a Nardò. Il rappresentante pubblica accusa ha l'ergastolo per Giuseppe Spagnolo, 58 anni, e Giuseppe Durante, 28 anni, ritenuti rispettivamente il mandante e l'esecutore.

La valuta Usa, in caduta libera, sconvolge i mercati

Il dollaro affonda (1262)

[illegible] fa più duro [illegible] braccio [illegible] ferro con Germania e Giappone - La Bundesbank non interviene; Tokyo minaccia [illegible] ridurre i tassi e di disertare le aste dei [illegible] di Stato Usa - Lo Sme torna sotto pressione

Bankitalia soccorre il franco

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il messaggio [illegible] [illegible] dell'Unione [illegible] Reagan ha avuto un effetto negativo sul dollaro; ne ha contribuito al crollo in una delle giornate più tempestose degli ultimi anni per i mercati dei cambi. A Milano la moneta americana è [illegible] a poco meno di 1262 lire, il 2,55 per cento in [illegible] rispetto a [illegible] il livello più [illegible] dal febbraio dell'80: la sua caduta ha spinto il marco a un nuovo record, 712,93 lire. Lo Sme è tornato sotto pressione: Bankitalia ha [illegible] il franco francese acquistando 384 milioni di [illegible] scambiati su [illegible] totale di [illegible]. Dopo la chiusura dei mercati, la flessione del dollaro si è accentuata, tanto che il marco è arrivato a 713,60 lire. Ma successivamente la moneta americana ha registrato una leggera ripresa, risalendo a 1268 lire.

La tempesta sarebbe stata meno violenta se la Bundesbank [illegible] intervenuta per stabilizzare i cambi. Ma la Banca Centrale si è astenuta da qualsiasi iniziativa. Il dollaro è così calato a Francoforte a 1,77 marchi, quattro punti in meno di martedì, il minimo dall'agosto dell'80, per poi risalire dopo il fixing. Sui mercati orientali invece la Banca del Giappone ha sostenuto vigorosamente il dollaro, che è rimasto così al di sopra dei 150 yen, e ha poi chiuso a 151 yen; in Europa, era piombato addirittura a 148 yen.

I mercati dei cambi americani, che hanno aperto i battenti quando in Asia era ormai notte, e in Europa terminavano le trattazioni, hanno rilanciato [illegible]te il dollaro. Su di essi ha influito positivamente la notizia che [illegible] si erano aperte tra la Riserva Federale e le banche [illegible]trali degli [illegible] Paesi industrializzati per frenarne l'emorragia, e che il commissario della Cee e il negoziatore Usa Yeutter stavano trattando telefonicamente per risolvere il loro contenzioso commerciale. [illegible] una [illegible] domani: salvo un accordo, il presidente Reagan imporrà sovraddazi del 200 per cento su una serie selezionata di prodotti europei.

La moneta americana è così risalita a [illegible] lire, 1,80 marchi e 153 yen. [illegible] col passare delle ore si è [illegible] la sensazione che [illegible] consultazioni tra le [illegible] capitali non portassero all'effetto desiderato, la convocazione di un vertice [illegible] gruppo dei Cinque: e che [illegible] [illegible] principali fossero frapposti dagli [illegible] Uniti, decisi a strappare grosse concessioni [illegible] loro partners prima [illegible] sottoporsi all'incontro.

Le oscillazioni sono proseguite sino alla chiusura, [illegible] disorientamento crescente degli operatori. Nessuno [illegible] saputo ipotizzare lo sbocco del braccio di ferro tra la superpotenza da una parte e la Cee e il Giappone dall'altra. Nel messaggio [illegible] stato dell'Unione, il Presidente ha reso chiaro che [illegible] stabilità dei cambi dipende dall'espansione delle economie europee e giapponese.

Dal Giappone sono giunti segnali [illegible] disagio e di irritazione. Il governatore della Banca Centrale [illegible] ha prospettato un ribasso del [illegible] di sconto dal 3 [illegible] 2,5 per cento a breve scadenza per venire incontro alle istanze Usa. [illegible] ha anche ammonito Baker che se il dollaro [illegible] deprezzerà [illegible]riormente gli investitori giapponesi diserteranno le aste dei titoli del Tesoro. Ultimamente, essi ne hanno [illegible] il 40 per cento circa ogni volta: ma due grandi fondi di investimento hanno già comunicato che non lo faranno più e che potrebbero ritirare i loro capitali.

Né il bilancio di previsione dell'87-88 presentato ieri da Reagan al Congresso, il primo bilancio di oltre un trilione di dollari, ossia di oltre 1000 miliardi, né il piano di rilancio della competitività dell'industria Usa, [illegible]ciato [illegible] Presidente nel messaggio sullo stato dell'Unione, sono valsi a tranquillizzare gli operatori.

Ennio Caretto

[illegible] dell'82

ROMA — La quotazione fatta registrare ieri in Italia [illegible] dollaro, [illegible] media Uic 1261,975, è la più bassa a partire dall'11 febbraio dell'82 (1261,75). Diamo qui di [illegible] alcune tappe dell'andamento della valuta Usa negli ultimi 5 anni [illegible] confronti della [illegible]:

	[illegible]	[illegible]
11.02.82	1.261,75	534,84
31.12.82	1.370,00	[illegible]
[illegible]	1.659,50	607,72
[illegible]	1.835,87	614,25
11.02.85 (1)	2.003,40	614,75
19.07.85 (2)	2.200,00	564,78
20.09.85 (3)	1.938,75	672,30
23.09.85 (4)	1.831,50	675,37
13.11.85	1.732,72	678,48
30.01.86	1.631,37	682,00
25.03.86	1.533,50	680,25
07.04.86	1.645,45	685,00
31.07.86	1.438,12	687,22
13.01.87	1.335,25	711,10
28.01.87	1.261,97	712,93

1) Il dollaro supera per la prima volta le 2000 lire; 2) massimo storico del dollaro sulla lira (venerdì nero); 3) ultima quotazione prima del vertice del 5 al Plaza; 4) prima quotazione dopo il vertice del Plaza.

L'intesa, salvo sorprese, sarà firmata oggi a Bruxelles

Cee-Usa verso la pax agricola
Si profila la guerra degli aerei

L'Europa accusata [illegible] sovvenzionare l'industria aeronautica - Minaccia [illegible] ritorsioni

Airbus nel mirino

WASHINGTON — [illegible] [illegible] [illegible] intendono [illegible] pressioni [illegible] impedire che i governi europei appoggino il consorzio Airbus Industrie nel lancio di nuovi modelli [illegible] aerei, in particolare il quadrimotore A-340, concorrente dell'Md-11 della McDonnell Douglas.

Il sottosegretario al Commercio Smart e l'assistente del [illegible]tante commerciale Usa, Smith, si apprestano a visitare nella prossima settimana le capitali dei Paesi interessati al consorzio (Parigi, Bonn, Londra e Madrid) per sollecitare il blocco dei finanziamenti alla produzione e alla commercializzazione dell'A-340 e del derivato A-330. Si ritiene inoltre che da parte americana sarà ventilata per la prima volta la possibilità che i produttori Usa di aerei promuovano azioni antidumping o chiedano protezioni tariffarie contro i prodotti Airbus se il consorzio europeo finanziato da Inghilterra, Francia, Germania e Spagna insisterà [illegible]gressiva politica commerciale per gli aerei a grande fusoliera.

Secondo gli americani, grazie ai sussidi Airbus è in grado di ridurre del 25% il [illegible] dei propri [illegible] rispetto a quelli Usa. Secondo uno studio effettuato dall'[illegible] di Yeutter l'industria aeronautica americana avrebbe perduto affari per circa 3 miliardi di dollari.

La McDonnell Douglas ha annunciato proprio ieri che il suo Md-11 (con una partecipazione Aeritalia del 15%) ha stipulato un nuovo contratto con la Jat, la linea aerea jugoslava, che ha acquistato 2 velivoli e ne ha presi altri [illegible] in opzione.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La fumata bianca è attesa a oggi, ma Stati Uniti e Cee hanno di fatto raggiunto ieri l'accordo che scongiura un pericoloso conflitto commerciale, la temuta «guerra del mais». Forte del mandato negoziale messo a punto lunedì dai ministri degli Esteri [illegible] [illegible] il commissario Willy De Clercq ha avuto ieri due lunghe conversazioni telefoniche con Clayton Yeutter, rappresentante speciale della Casa Bianca per il Commercio estero, dalle quali è emersa un'intesa di massima sugli aspetti agricoli della contesa. Doveva ancora essere limato, invece, il quadro [illegible] compensazioni industriali, e a questo problema lav[illegible] [illegible] sera gruppi di esperti.

Soltanto oggi, quindi, l'ipo[illegible] [illegible] accordo potrà essere completata e sottoposta all'approvazione degli ambasciatori dei Dodici. Salvo imprevisti, già stasera Washington dovrebbe a [illegible] volta annunciare la sospensione [illegible] [illegible]re commerciali — destinate a scattare alla mezzanotte di domani — contro alcune voci dell'export comunitario: dazi del 200 per cento (gin, [illegible] vini bianchi, formaggi, prosciutti in scatola, ortaggi) ai quali l'Europa si era già preparata a rispondere con pe[illegible] contromisure ri[illegible] contro glutine di mais (un mangime animale) e riso.

La base dell'accordo ricalca, secondo le indiscrezioni raccolte nei corridoi di Palazzo Berlaymont, la linea fissata lunedì dai Dodici. La Cee avrebbe garantito l'importazione di 2 milioni di tonnellate di mais, contro i 2,7 richiesti in ultima istanza dagli Usa; ma avrebbe gettato sul piatto della bilancia negoziale anche la disponibilità a importare 300 mila tonnellate di sorgo e ad [illegible] un [illegible] 450 mila tonnellate di grano da rinuncia all'impegno as[illegible] dal Portogallo, nel trattato di adesione, di acquistare il 15 per cento delle sue importazioni cerealicole dai partner comunitari.

Sulla base delle to[illegible]te negli ultimi cinque anni, gli Stati Uniti sostengono di [illegible] perso — con l'adesi[illegible] della Spagna alla Cee, un anno fa — un mercato valutabile in circa 4 milioni di tonnellate. Dopo avere a lungo negato il diritto americano a [illegible] risarcimento, sostenendo che la dipendenza spagnola dai grani Usa era in costante diminuzione e che i benefici per l'industria [illegible] sarebbero stati di gran lunga superiori al danno agricolo, la Cee ha dovuto piegarsi non solo alle considerazioni di stretta pertinenza commerciale, ma anche a quelle di natura squisitamente politica.

La «guerra» con gli Usa, [illegible] stato deciso, doveva essere evitata. Si trattava di trovare una formula soddisfacente [illegible] entrambe le parti, e soprattutto che non rivelasse un cedimento [illegible]munitario. Di qui la concessione americana sul tonnellaggio dei cereali e quella europea in campo industriale, con l'adozione di tariffe preferenziali su generi che — secondo indiscrezioni — vanno dal legno alla carta da imballaggio, dagli apparecchi per le telecomunicazioni ai proiettori cinematografici, ma che toccherebbe[illegible] ha taluni semitrasformati dell'agricoltura.

Il «pacchetto» industriale, al centro di una riunione degli esperti commerciali dei Dodici avviata ieri sera alle 22, sarebbe quantificabile in 100-120 milioni di dollari. E sarebbero stati appunto i particolari [illegible] questa voce, più che il nucleo agricolo della contesa, a fare slittare a oggi l'accordo.

[illegible] Galvani

I metalmeccanici Uil hanno eletto separatamente i propri delegati

Brescia spacca i sindacati

MILANO — La decisione dei metalmeccanici Uil di Brescia di eleggere separatamente i propri rappresentanti sindacali, mettendo la parola fine alla esperienza dei consigli di fabbrica così come erano stati concepiti nell'autunno caldo del '69, ha trovato ieri un autorevole sostegno da Giorgio Benvenuto, segretario generale dell'organizzazione, che è intervenuto a Milano per inaugurare il centro servizi Uil che dev[illegible] dare il via [illegible] «fase operativa» del sindacato dei cittadini.

«Il movimento sindacale è spesso pigro — ha detto Benvenuto — e scossoni come quelli di Brescia possono risultare salutari ed accelerare quei processi di verifica e di rinnovamento di cui si ha tanto bisogno». Intanto la Uil ha deciso di eleggere separatamente la propria [illegible] sindacale aziendale, anche nelle [illegible] del gruppo Lucchini dopo averlo già fatto nei giorni scorsi alla OM Fiat e Falck.

La direzione centrale per i rapporti sindacali della Confindustria ha infatti dato parere positivo alla richiesta dell'associazione industriale bresciana di ripartire il monte ore dei permessi retribuiti in base all'art. 23 dello Statuto dei lavoratori in tre parti uguali e di consentire alla Uil, che ne aveva fatto espressa richiesta di usufruire autonomamente della parte di sua competenza e che corrisponde appunto ad un terzo del monte ore complessivo [illegible]

Nel fonogramma del 22 gennaio, indirizzato agli industriali bresciani, la Confindustria oltre a fare esplicito riferimento alle società del gruppo Lucchini per le quali era stato richiesto il parere, introduce la possibilità di generalizzare o comunque di estendere l'iniziativa ad altre situazioni aziendali che presentino le medesime caratteristiche.

Per Benvenuto, comunque, quello che è avvenuto a Brescia non necessariamente deve avvenire in tutti i luoghi di lavoro, «non esiste insomma una linea di condotta Uil in [illegible]to senso». «Cgil, Cisl, Uil — ha aggiunto — hanno bisogno di ritrovare un rapporto diretto con i la[illegible]

Ha parlato alla commissione Industria del Senato

Romiti: liberare i capitali

L'amministratore della Fiat illustra le strategie Alfa-Lancia - Incontro con i sindacati la prossima settimana - La Telit in dirittura d'arrivo

Agenzia Mondimpresa targata Unioncamere

ROMA — Sviluppare tutte le iniziative utili e necessarie per assicurare [illegible] [illegible] efficace [illegible] [illegible] piccole e [illegible] imprese [illegible] [illegible] mercati internazionali: questo l'obiettivo principale di «Mondimpresa», l'agenzia di servizi per il commercio estero fondata dall'Unioncamere. La [illegible] agenzia è stata presentata ieri alla stampa e agli operatori in occasione di un incontro svoltosi a Roma nella sede dell'Unioncamere al quale sono intervenuti, tra gli altri, il ministro per il Commercio [illegible] Rino Formica, i presidenti dell'Unioncamere e dell'Ice, Piero Bassetti e Marcello Inghilesi, il sottosegretario all'Industria Nicola Sanese e il presidente di «Mondimpresa» Gian Vittorio Cauvin.

Nel suo intervento, Formica, oltre a riconoscere la validità dell'iniziativa presentata dall'Unioncamere, ha sottolineato che «la politica del commercio estero deve avere una [illegible] corale, composta da tutte le [illegible] giuste delle istituzioni pubbliche e private: al ministero spetta il compito di coordinarle in modo che siano in equilibrio tra loro». Formica ha poi confermato che nelle prossime settimane sarà pronta la «bozza» dei decreti delegati di riforma valutaria e il cosiddetto «libro bianco» sullo stato del commercio estero italiano.

Riferendosi alla riforma della normativa valutaria, Formica ha anche osservato che «è ora necessario raccogliere la s[illegible] dell'apertura finanziaria, un'apertura che rappresenta il completamento indispensabile di un processo di crescita che non può essere fermato a metà».

Nel presentare la nuova agenzia, Bassetti ha precisato che si tratta di un organismo al servizio di tutte le imprese e non solo quelle aderenti all'Unioncamere. «Uno strumento — ha detto Bassetti — che si differenzia dall'Ice e dall'attività di trading perché è destinato a soddisfare l'esigenza di inserimento nel sistema economico mondiale delle piccole e medie imprese».

Capitale San Paolo Invest a [illegible] miliardi

ROMA — La San Paolo Invest — costituita recentemente dal gruppo bancario San Paolo di Torino per la vendita di prodotti finanziari — quadruplicherà il suo capitale sociale, attualmente di cinque miliardi. L'operazione sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea degli azionisti convocata per l'11 febbraio prossimo.

Cathay Pacific Airways, il [illegible] alla [illegible]

HONG KONG — La Cina sta per acquistare il 12,5% del capitale della Cathay Pacific Airways, la compagnia [illegible] privata di Hong Kong, una delle maggiori del mondo (35 città collegate in [illegible] [illegible] una flotta composta prevalentemente di aerei a grande capienza [illegible] collegamenti a lunga distanza, [illegible] [illegible] di [illegible] positivi. La notizia è stata data contemporaneamente dalla Swire Pacific Ltd, società che controlla la compagnia, e dalla China International Trust and Investment Corp. (Citic), il «braccio» del governo di Pechino per gli investimenti internazionali.

La decisione è stata spiegata dal presidente della Swire e della Cathay, Michael Miles, come una mossa in vista [illegible] passaggio [illegible] co[illegible] inglese alla Cina.

ROMA — Alfa e Lancia continueranno a tenere i loro marchi ben distinti ed è da escludere per ora la produzione [illegible] una «ammiraglia» Alfa-Lancia. Quindi la «Thema» continuerà ad essere l'auto leader della Lancia, mentre l'Alfa «164» [illegible]trerà regolarmente in produzione entro la fine [illegible]l'anno. [illegible] ha confermato ieri l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, rispondendo al presidente della commissione Industria del Senato, Rebecchini, e al vicepresidente del [illegible] democristiano [illegible] Palazzo Madama, Aliverti.

L'audizione in Commissione rientrava nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'internazionalizzazione [illegible]le imprese industriali. Romiti, nel dibattito che è seguito alla sua esposizione, [illegible] chiarito alcuni aspetti dell'acquisizione dell'Alfa Romeo [illegible] [illegible] della [illegible]. Rispondendo ad una domanda sulla differenza di produttività tra gli stabilimenti della Fiat e dell'Alfa, ha detto che [illegible] esiste perché le condizioni di lavoro negli [illegible]menti Fiat sono migliori.

Romiti ha poi precisato che tra il gruppo Fiat e quello Alfa si attueranno le opportune «sinergie» già sperimentate tra Fiat e Lancia. E in questo quadro è previsto che la produzione della Lancia «Thema» passerà nello stabilimento di A[illegible] dell'Alfa Romeo. Romiti ha infine ribadito l'impegno dell'Alfa-Lancia per il mercato statunitense, con la ricerca di un partner per la commercializzazione delle vetture. La vicenda Alfa-Lancia la prossima settimana sarà comunque al centro di un incontro tra i segretari delle tre confederazioni Cgil-Cisl-Uil [illegible] i vertici della [illegible] società, come riferito ieri da fonti sindacali.

L'amministratore delegato della Fiat [illegible] è anche soffermato sull'intesa [illegible] la Stet nel campo delle telecomunicazioni. La [illegible] tra Italtel e Telettra (gruppo Fiat) [illegible] la costituzione della Telit è ormai [illegible] dirittura d'arrivo. *«La fase di studio si è conclusa e ora siamo nella fase della trattativa per definire i valori e gli accordi».* [illegible] ha poi detto [illegible] [illegible]tori che l'Italia nel campo delle telecomunicazioni è effettivamente in ritardo, [illegible] considerando l'evoluzione del mercato da un male è venuto un bene, *«purché adesso ci si muova subito»*.

Nel suo intervento sull'internazionalizzazione dell'industria italiana, Romiti ha [illegible] che la gradualità delle autorità monetarie nel processo di liberalizzazione dei capitali è *«comprensibile»*, [illegible] non deve trasformarsi in [illegible] *«politica del rinvio»*, come d'altra parte [illegible] le [illegible] autorità. Di qui la necessità [illegible] una *«decisa apertura»* ai movimenti [illegible] capitale, fissando [illegible] più presto le scadenze per la rimozione dei vincoli amministrativi, sulla scia dei provvedimenti [illegible] [illegible] [illegible] governo nel 1986.

Questa marcia verso la liberalizzazione dei capitali, ha aggiunto Romiti, potrebbe [illegible] un valido e prezioso alleato nel rafforzamento dei meccanismi dello Sme (sis[illegible] [illegible]tario europeo) e un più stretto coordinamento con Giappone e Stati Uniti sempre in materia di politica monetaria. Il momento è in ogni caso opportuno *«per affrettare le tappe»*, dal momento che lo consentono le migliori prospettive.

E in questo quadro [illegible] necessarie anche modifiche nel funzionamento degli intermediari finanziari e un miglioramento delle soluzioni tecniche e organizzative in modo da consentire un «big bang» anche per la Borsa italiana. Romiti ha infine proposto la creazione di una società finanziaria internazionale [illegible] gli investimenti nei Paesi in via di sviluppo ed eventualmente nel [illegible] dell'Est [illegible] fornisca lo stimolo [illegible] creazione di joint-venture e che [illegible] di proprietà in parte pubblica e in parte privata.

e. p.

A Genova da ieri in azione le squadre ridotte del 15 per cento

Primo giorno al porto

Il Consorzio: tutto normale, solo qualche problema tecnico da rivedere - Il sindacato: per ora lavoriamo e stiamo a vedere - Non ci sarà referendum sull'accordo - Entro febbraio primi [illegible] prepensionamenti

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — «*Tutto [illegible] male, per ora tutto bene*», dice l'ultimo bollettino [illegible] fronte [illegible] porto. Dopo due mesi di tensioni e battaglie, dopo [illegible] di autogestione autoritaria, ieri mattina, per la prima volta, i portuali hanno obbedito all'ordine di mandare in banchina squadre composte come vuole D'Alessandro, come vuole la logica del lavoro, e [illegible] rispondenti invece esclusivamente [illegible] interessi [illegible] loro corporazione. L'accordo firmato martedì a [illegible] dal console Batini, dai sindacati e [illegible] rappresentanti del Porto è [illegible] rispettato. Rispetto al passato la riduzione di manodopera è stata di circa il 15 per cento. Qualche [illegible], qualche battuta di spirito: [illegible] nessun incidente, nessuna resistenza, nessun ostacolo. Genova tira finalmente un sospiro di sollievo: la lunga guerra è forse davvero finita.

A Palazzo San Giorgio — senza trionfalismi dopo la [illegible] vittoria — c'è tranquillità, quasi distacco: «*C'è da risolvere [illegible] o là qualche problemino di carattere tecnico* — dice Antonio Orlando, che gestisce le relazioni esterne del Consorzio del [illegible] — *ma si sa che il primo giorno di ripresa del lavoro è sempre un po' atipico, specialmente dopo una battaglia lunga e tormentata come questa: c'è da essere ottimisti*».

All'ombra della Lanterna, alla sede della Compagnia dei lavoratori, si tende oggi — ed è la prima volta — a sdrammatizzare ciò che è stato e ciò che [illegible] succedendo. Sindacati e Compagnia portuale hanno rinunciato al referendum che era stato ipotizzato sulla [illegible] struttura del porto: del [illegible] avrebbe potuto essere un'arma a doppio taglio. Continuano le «assemblee informative»: un migliaio di per[illegible] hanno ascoltato i viceconsoli, i sindacalisti, e il giudizio finale è: «*Per ora lavoriamo e stiamo a vedere come si sviluppa la situazione*».

Sulle banchine, squadre indaffarate, visi [illegible], poca voglia di stare a chiacchiera[illegible] con il cronista. C'è più lavoro del solito (il più evidente effetto delle nuove «norme» è la riduzione del personale), e poi che cosa dire? Ammettere la sconfitta? Ripetere quel che ha dichiarato il console Batini, che ci si è arresi soltanto di fronte al ricatto, per evitare la morte della Compagnia? Oppure piangere sul due mesi di inutile resistenza alle direttive [illegible] Porto? O dire che la pace di oggi è [illegible] imposta dai «*sistemi dittatoriali*» di quel D'Alessandro che fino a ieri è stato denunciato come «*braccio autoritario del capitale pubblico e privato, che si [illegible] contro la storia e le tradizioni*»? Il «*manager di Portofino*» ha vinto, e ora i portuali stanno lavorando per lui e con lui.

In «sala chiamata», tra chi aspetta di [illegible] assegnato a questa o a quella squadra, si sente dire: «*Abbiamo dato un segnale di buona volontà*». Un membro [illegible] [illegible] siglio [illegible] delegati, Morabito, sostiene: «*Secondo [illegible] il porto finirà nel caos applicando alla lettera i decreti di D'Alessandro*». Qualcuno dice anche: «*Adesso si vedrà finalmente che [illegible] siamo noi della Compagnia la vera causa del declino del porto di Genova: la battaglia tenace e [illegible] contro di noi è stata fatta anche per mascherare altri ostacoli, altre disfunzioni, ben più gravi e determinanti*». E' l'alibi estremo — non del tutto infondato perché Genova è in crisi an[illegible] per ragioni diverse dall'egoistico corporativismo dei portuali — ma è anche la «cartina di tornasole» che può servire domani [illegible] riaccendere la disputa. Infatti se, pur lavorando, i portuali non daranno quella produttività che [illegible] dare, sarà relativamente facile contestare la validità del «piano D'Alessandro» e rimettere molte [illegible] in discussione.

[illegible] sono [illegible] [illegible] di tempo per «sperimentare» la nuova struttura organizzativa del porto: mesi importantissimi, anche perché in questo tempo maturerà la prima [illegible] dell'operazione prepensionamento. L'esodo riguarderà, entro il [illegible] prossimo, 835 portuali; poi ci sarà un altro massiccio esodo, quello degli altri lavoratori del porto, e quindi una delicata e difficile operazione di riequilibrio e sistemazione dell'occupazione. Intanto, a fine anno, sarà pronta la gigantesca banchina [illegible] Sanità e [illegible] 1988 — oltre a [illegible] secon[illegible] esodo di prepensiona[illegible] dei portuali — [illegible] vrebbe esserci il nuovo porto di Voltri. L'obiettivo finale è il pieno impiego [illegible] sarà rimasto: e [illegible] davvero maturerà anche il progetto di recuperare il porto storico trasformandolo in porto commerciale. [illegible] nuovi posti di lavoro diretti si apriranno a Genova. [illegible] valzer di occasioni di lavoro che diminuiscono e aumentano: [illegible] piccola rivoluzione [illegible] aperta a molti interrogativi, in cui si nascondono insidie e rinnovate possibilità di interventi e pretese. Non sarà facile gestire Genova [illegible] anni che vengono.

Dice Gian Vittorio Cauvin, presidente della Camera di Commercio: «*[illegible] dobbiamo cominciare adesso a lavorare. Dobbiamo prima di tutto portare il porto a essere competitivo in materia di prezzi, con [illegible] traffico che giustifichi gli investimenti che si stanno facendo. La realtà [illegible] ci dice che ogni miliardo di affari fatti dal porto significa venti miliardi di affari [illegible] l'indotto: è un rapporto che [illegible] l'idea di che cosa rappresenta il porto per Genova, ma che dice anche che a Genova non c'è soltanto il porto*».

«*Dobbiamo quindi pensare alla città, realizzare [illegible] sue vocazioni nell'industria avanzata, nel terziario, nel turismo eccetera*». Cauvin ricorda: «*Esistono progetti che fanno riferimento al 1992, centenario della scoperta dell'America, ma [illegible] indispensabili alla metropoli del Duemila: gli imprenditori, i commercianti, gli operatori economici (e adesso anche gli uomini del porto) sono pronti; speriamo che gli amministratori politici non continuino a perder[illegible] dispute e polemiche sterili, come è stato finora. E' il resto della città, insomma, che si deve muovere, che deve cogliere la grande [illegible] sione*».

Sandro Doglio

> ■ **Nomine [illegible] domani possibile riunione**
>
> [illegible] — Il comitato interministeriale per il Credito ed il risparmio (Cicr) — a quanto si apprende — potrebbe tornare a riunirsi domani (anche se non vi sono conferme ufficiali in proposito) [illegible] esaminare il rinnovo [illegible] vertici di una [illegible] aziende di credito.
>
> Le nomine [illegible] definire riguardano in particolare oltre una ventina di casse di risparmio e quattro istituti di diritto pubblico tra cui il Banco di Napoli, il Banco di Sardegna, il Credito Industriale Sardo e la Banca Nazionale delle Comunicazioni.
>
> Nel [illegible] delle precedenti riunioni il Cicr ha varato oltre un centinaio di nomine.

A De Benedetti la maggioranza assoluta della società di Imperia

Buitoni compra l'Olio [illegible]

TORINO — La Buitoni Spa, la società alimentare di [illegible] del [illegible] De Benedetti, ha acquisito la maggioranza assoluta [illegible] capitale della «P. Sasso e figli», la società di [illegible], leader nella produzione e [illegible] cializzazione di olio di oliva, che fa [illegible] alla famiglia No[illegible]. Lo rende noto un [illegible] municato della Buitoni, in cui si aggiunge che l'acquisizione [illegible] [illegible] permette il gruppo di Perugia di rafforzare a livello internazionale la propria posizione di leader [illegible] specialità alimentari di qualità di origine italiana-mediterranea e di incrementare considerevolmente la propria presenza in Italia [illegible] mercato dei condimenti e delle [illegible] in cui già opera con la Marca Bertolli acquisita all'inizio dell'86.

La Sasso — prosegue la nota — nell'esercizio appena concluso ha realizzato un fatturato di circa 100 miliardi [illegible] lire, con un incremento del 26 per cento sull'85, derivante per il 25 per cento dai mercati esteri e in particolare da Stati Uniti, Arabia Saudita e Australia.

Negli ultimi anni — aggiunge il comunicato — la società di Imperia [illegible] fatto registrare considerevoli [illegible] gressi [illegible] vendite e di redditività. Nel 1986 — conclude la nota — il gruppo Buitoni ha realizzato una cifra d'affari di circa 1800 miliardi di lire, derivante [illegible] il 30 [illegible] cento [illegible].

[illegible] [illegible] invece probabilmente entro la fine del prossimo mese di febbraio le decisioni [illegible] corte di appello di Roma sulla vertenza relativa [illegible] trattative intervenute tra l'Iri e la Buitoni per la [illegible] [illegible] pacchetto di maggioranza della Sme. Ieri, dinanzi al collegio, si è concluso l'esame della causa [illegible] l'intervento degli avvocati che hanno rappresentato nella vicenda le varie società aspiranti all'acquisto dell'importante gruppo alimentare.

Come si ricorderà, a conclusione [illegible] giudizio di primo grado, il tribunale civile di [illegible] dette ragione all'Iri, negando che le [illegible]tive intervenute tra l'istituto e la Buitoni potessero avere la natura di contratto prelimi[illegible] di compravendita. Con la sua [illegible] il tribunale estromise dalla vicenda anche le società intervenute successivamente nella causa [illegible] concorrere all'acquisizio[illegible] del «pacchetto».

> ### Passa la legge sui «quadricicli»
>
> ## Un'Ape [illegible] 4 [illegible]
>
> [illegible] — Tra [illegible] [illegible] [illegible] circoleranno sulle nostre strade i primi «quadricicli», cioè i motocarri a 4 ruote che si affiancheranno agli attuali Ape a 3 ruote. Il provvedimento che istituisce questo nuovo [illegible] di trasporto leggero (ispirato alla legislazione [illegible]) è [illegible]to definitivamente [illegible] in sede deliberante dalla commissione Lavori pubblici del Senato, che ha appro[illegible] il testo trasmesso dalla Camera.
>
> Secondo il presidente della commissione Roberto Spano (psi) la nuova legge risponde a [illegible] logica complessiva che si ispira alla sicurezza, alla mobilità e al sostegno dell'industria motociclistica.
>
> Per il relatore Arturo Pacini (dc) si tratta di un provvedimento che [illegible] prospettive molto interessanti per lo sviluppo della tecnologia e della produzione nel setto[illegible]re del [illegible] di trasporto minore. Il quadriciclo assicura [illegible] condizione [illegible] favorevole per il lavoro di alcuni settori, come l'agricoltura e l'artigianato, sia [illegible] i costi che per la sicurezza [illegible] [illegible]. La legge è [illegible] novità che sonda le capacità produttive delle aziende e del [illegible], e ciò è estremamente positivo per l'economia nazionale». La Piaggio — secondo fonti della società — si appresta [illegible] investire decine di miliardi per lanciare il [illegible] prodotto.
>
> ■ **[illegible] torna l'Isotta [illegible]**
>
> ROMA — [illegible] e Efim hanno smentito ieri di aver fatto progetti per l'utilizzo del marchio Isotta-Fraschini (che fa [illegible] alla Finmeccanica, del gruppo Iri) per possibili produzioni di automobili. Molto secca la smentita Finmeccanica: «Non esistono progetti [illegible] rientro [illegible] settore dell'auto».

La valuta Usa, in caduta libera, sconvolge i mercati

Il dollaro affonda (1262)

[...] fa più duro il braccio di ferro con Germania e Giappone - La Bundesbank [...] interviene; Tokyo minaccia di ridurre i tassi e di disertare le aste dei titoli di Stato Usa - Lo Sme torna sotto pressione

Bankitalia soccorre il franco

WASHINGTON — Il messaggio sullo [...] dell'Unione [...] Reagan ha [...] effetto negativo sul dollaro: [...] ha contribuito al crollo in una delle giornate più tempestose degli ultimi [...] per i mercati dei cambi. A Milano la moneta americana è scesa a poco meno di 1262 lire, il 2,55 per cento in meno rispetto a [...] il livello più [...] febbraio dell'80: la [...] caduta ha spinto il marco a un nuovo record, 712,93 lire. Lo Sme è tornato sotto pressione: Bankitalia [...] soccorso il franco [...] acquistando [...] milioni di franchi [...] biati su un totale [...]. Dopo la chiusura del mercato, la flessione del dollaro si è accentuata, tanto che il marco è arrivato a 712,60 lire. Ma successivamente la moneta americana ha registrato una leggera ripresa, risalendo a 1268 lire.

La tempesta sarebbe [...] violenta se la Bundesbank [...] intervenuta [...] i cambi. Ma la [...] Centrale si è astenuta da qualsiasi iniziativa. Il dollaro è così calato a Francoforte a 1,77 marchi, quattro punti in meno di martedì, il minimo dall'agosto dell'80, per poi risalire dopo il fixing. Sui mercati orientali invece la Banca del Giappone ha sostenuto vigorosamente il dollaro, che è rimasto così al di sopra dei 150 yen, e ha poi chiuso a 151 yen; in Europa, era piombato addirittura a 148 yen.

I mercati dei cambi americani, che hanno aperto i battenti quando [...] era ormai notte, e in Europa terminavano le trattazioni, hanno rilanciato inizialmente il dollaro. Su di essi ha influito positivamente la notizia che [...] si erano aperte [...] la Riserva Federale e le banche centrali degli altri Paesi industrializzati per frenarne l'emorragia, e che il commissario della Cee e il negoziatore Usa Yeutter stavano trattando telefonicamente per risolvere il loro contenzioso commerciale. C'è una [...] denza [...] salvo [...] accordo, il presidente Reagan imporrà sovradazi del 200 per cento su una serie selezionata di prodotti europei.

La moneta americana è così risalita a 1280 lire, 1,80 marchi e 153 yen. Ma col [...] delle [...] si è diffusa la sensazione che le consultazioni tra le varie capitali non portassero all'effetto desiderato, la convocazione di un vertice del [...] dei Cinque: e che gli ostacoli principali fossero frapposti dagli Stati Uniti, decisi a strappare grosse concessioni ai loro partners prima di acconsentire all'incontro.

Le oscillazioni sono proseguite sino alla chiusura, nel disorientamento crescente [...] operatori. Nessuno ha saputo ipotizzare lo sbocco del braccio di ferro tra la superpotenza da una parte e la Cee e il Giappone dall'altra. Nel messaggio sullo stato dell'Unione, il Presidente ha [...] chiaro che la stabilità dei cambi dipende dall'espansione delle economie europee e giapponese.

[...] Giappone [...] giunti [...] di disagio e di irritazione. Il governatore della Banca Centrale Sumita ha prospettato un ribasso del tasso di sconto dal 3 al 2,5 per cento a breve scadenza per venire incontro alle istanze Usa. Ma ha anche ammonito Baker che se il dollaro si deprezzerà ulteriormente [...] investitori giapponesi diserteranno le aste dei titoli del Tesoro. Ultimamente, essi ne hanno acquistato il 40 per cento circa ogni volta: ma due grandi fondi di investimento hanno già comunicato che [...] lo faranno più e che potrebbero ritirare i loro capitali.

[...] il bilancio di previsione dell'87-88 presentato ieri da Reagan al Congresso, il primo bilancio di oltre un trilione di dollari, ossia di oltre 1000 miliardi, né il piano di rilancio della competitività dell'industria Usa, annunciato dal Presidente nel messaggio sullo stato dell'Unione, sono valsi a tranquillizzare gli operatori.

Ennio Caretto

Il dollaro ai [...]

ROMA — La quotazione fatta registrare ieri in Italia [...] dollaro, alla media Uic 1261,975, è la più bassa a partire dall'11 febbraio dell'82 (1261,75). Diamo qui di seguito alcune tappe dell'andamento [...] valuta Usa negli ultimi 5 [...] nei confronti della lira:

	Dollaro	Marco
11.02.82	1.261,75	534,84
[illegible]	1.370,00	576,00
30.12.83	1.659,50	607,72
31.12.84	1.936,87	[illegible]
11.02.85 (1)	2.003,40	614,75
19.07.85 (2)	2.200,00	654,70
20.09.85 (3)	1.938,75	672,30
23.09.85 (4)	1.831,50	676,37
22.11.85	1.732,72	675,48
30.04.86	1.631,37	682,00
25.0[illegible].86	1.533,50	680,25
07.04.86	1.846,45	[illegible]
[illegible]	1.439,12	[illegible]
13.01.87	1.338,25	711,10
28.01.87	1.261,97	712,93

1) Il dollaro supera per la prima volta le 2000 lire; 2) massimo storico del dollaro sulla lira (venerdì nero); 3) ultima quotazione prima del vertice del 5 all'hotel Plaza; 4) prima quotazione dopo il vertice del Plaza.

L'intesa, salvo sorprese, sarà firmata oggi a Bruxelles

Cee-Usa verso la pax agricola Si profila la guerra degli aerei

L'Europa accusata di sovvenzionare l'industria aeronautica - Minaccia di ritorsioni

Airbus nel mirino

WASHINGTON — Gli Stati Uniti intendono far pressioni per impedire che i governi europei appoggino il consorzio Airbus [...] nel lancio di nuovi modelli di aerei, in particolare il quadrimotore A-340, concorrente dell'Md-11 della McDonnell Douglas.

Il sottosegretario al Commercio Smart e l'assistente del rappresentante commerciale Usa, Smith, si apprestano a visitare nella prossima settimana le capitali dei Paesi interessati al consorzio (Parigi, [...] Londra e Madrid) [...] il blocco dei finanziamenti alla produzione e alla commercializzazione dell'A-340 e del derivato A-330. Si ritiene inoltre che da parte americana sarà ventilata per la prima volta la possibilità che i produttori Usa di aerei promuovano azioni antidumping e chiedano protezioni tariffarie contro i prodotti Airbus se il consorzio europeo finanziato da Inghilterra, Francia, Germania e Spagna insisterà nell'aggressiva politica commerciale per gli aerei a grande fusoliera.

Secondo gli americani, grazie ai [...] Airbus è in grado di ridurre del [...] il costo dei propri velivoli rispetto a quelli [...] uno studio effettuato dall'ufficio di Yeutter l'industria aeronautica americana avrebbe perduto affari per circa 3 miliardi di dollari.

La McDonnell Douglas ha annunciato proprio ieri che il suo Md-11 (con una partecipazione Aeritalia del 15%) ha stipulato un nuovo contratto con la Jat, la linea aerea jugoslava, che ha acquistato 2 velivoli e ne ha presi altri 3 in opzione.

DAL [...]

BRUXELLES — La fumata bianca [...] è oggi, ma Stati Uniti e Cee hanno di fatto raggiunto [...] l'accordo [...] scongiura un pericoloso conflitto commerciale, la temuta «guerra del mais». Forte del mandato negoziale [...] a punto lunedì dai mi[...] degli Esteri [...] Dodici, il commissario Willy De Clercq ha avuto ieri due lunghe conversazioni telefoniche [...] Clayton Yeutter, rappresentante speciale della [...] Bianca per il Commercio estero, dalle quali è emersa un'intesa di [...] sugli aspetti agricoli [...] contesa. Doveva ancora [...] limato, invece, il quadro delle compensazioni industriali, e a questo [...] problema lavoravano ieri sera gruppi di esperti.

Soltanto oggi, quindi, l'ipotesi di accordo potrà [...] completata e sottoposta all'approvazione degli ambasciatori dei Dodici. Salvo imprevisti, già stasera Washington dovrebbe a sua volta annunciare la sospensione delle [...] commerciali — destinate a scattare alla mezzanotte di domani — contro alcune voci dell'export comunitario: [...] del [...] per cento (gin, cognac, vini [...] formaggi, prosciutti in scatola, ortaggi) ai quali l'Europa si era già preparata a rispondere con pesanti contromisure rivolte contro glutine di mais (un mangime animale) e riso.

La base dell'accordo ricalca, secondo le indiscrezioni raccolte nei corridoi di Pa[...] Berlaymont, [...] lunedì dai Dodici. La Cee avrebbe garantito l'importazione di [...] milioni di tonnellate di mais, contro i 2,7 richiesti in ultima i[...]za dagli Usa; ma avrebbe gettato sul piatto della bilancia negoziale anche la disponibilità a importare 300 mila tonnellate di sorgo e ad [...] un [...] 400 mila tonnellate di grano (la rinuncia all'impegno assunto dal Portogallo, nel trattato di adesione, di acquistare il 15 per cento delle [...] importazioni cerealicole dai partner comunitari).

Sulla base delle loro vendite negli ultimi cinque anni, gli Stati Uniti sostengono di avere perso — con l'[...] della Spagna alla Cee, un anno fa — un mercato valutato [...] in circa 4 [...] di tonnellate. Dopo avere a lungo negato il [...] americano a un risarcimento, sostenendo [...] la dipendenza spagnola dai granai Usa era in costante diminuzione e che i benefici per l'industria americana sarebbero stati di gran lunga superiori al danno agricolo, la Cee ha dovuto piegarsi non solo alle considerazioni di stretta pertinenza commerciale, ma anche a quelle di natura squisitamente politica.

La «guerra» [...] gli Usa, [...] stato deciso, doveva essere [...] si trattava di [...] una formula [...] soddisfacente per [...] le parti, e soprattutto che non rivelasse un cedimento comunitario. Di qui la concessione americana sul tonnellaggio del [...] e quella europea in campo industriale, [...] l'adozione di tariffe preferenziali su generi che — secondo [...] — vanno dal legno [...] da imballaggio, dagli apparecchi per le telecomunicazioni ai proiettori cinematografici, ma che toccherebbero anche [...] semitrasformati dell'agricoltura.

Il «pacchetto» industriale, al centro di una riunione degli esperti [...] Dodici [...] ieri sera alle 23, sarebbe quantificabile in 100-120 milioni di dollari. E sarebbero [...] appunto i particolari di questa voce, più che il nucleo agricolo della contesa, a fare slittare a oggi l'accordo.

I metalmeccanici Uil hanno eletto separatamente i propri delegati

Brescia spacca i sindacati

MILANO — La decisione dei metalmeccanici [...] di Brescia di eleggere separatamente i propri rappresentanti sindacali, mettendo la parola fine [...] esperienza dei consigli di fabbrica così come erano stati concepiti nell'autunno caldo del '69, [...] trovato ieri un autorevole sostegno [...] Giorgio Benvenuto, segretario generale dell'organizzazione, che è intervenuto a Milano per inaugurare il centro servizi Uil [...] deve dare il via alla «fase operativa» [...] sindacato dei cittadini.

«Il movimento sindacale è [...] pigro — ha detto Benvenuto — e [...] ni come quelli di [...] possono risultare salutari ed accelerare quel processo di verifica e di rinnovamento di cui si ha [...] bisogno». Intanto la Uil ha deciso di eleggere separatamente le proprie rappresentanze sindacale aziendale, anche nelle [...] del gruppo Lucchini dopo [...] già fatto nei giorni scorsi alla OM Fiat e Falck.

La direzione centrale per i rapporti sindacali della Confindustria ha infatti dato [...] positivo [...] richiesta dell'associazione industriale bresciana di ripartire il monte ore dei permessi retribuiti in base all'art. 23 dello [...] lavoratori in [...] parti uguali e di consentire alla Uil, che ne [...] fatto [...] di usufruire [...] parte [...] competenza e che corrisponde appunto ad un terzo del monte ore complessivo [...].

Nel fonogramma del 22 gennaio, indirizzato agli industriali bresciani, la [...] oltre a fare esplicito riferimento alle società del gruppo Lucchini per le quali era [...] richiesto il parere, introduce la possibilità di generalizzare o comunque di estendere l'iniziativa ad altre situazioni aziendali che presentino le medesime caratteristiche.

Per Benvenuto, comunque, quello che è avvenuto a [...] non necessariamente deve avvenire in tutti i [...]ghi di lavoro, «non esiste insomma una linea di condotta Uil in questo senso». «Cgil, Cisl, Uil — ha aggiunto — hanno bisogno di ritrovare un rapporto diretto con i lavoratori [...]».

Ha parlato alla commissione Industria del Senato

Romiti: liberare i capitali

L'amministratore della Fiat illustra le strategie Alfa-Lancia - Incontro con i sindacati la prossima settimana - La Telit in dirittura d'arrivo

ROMA — Alfa e Lancia continueranno a tenere i loro marchi ben distinti ed è da escludere per ora la produzione di una «ammiraglia» Alfa-Lancia. Quindi la «Thema» continuerà ad essere l'auto leader della Lancia, mentre l'Alfa «164» entrerà regolarmente in [...]duzione entro la fine dell'anno. Lo ha confermato ieri l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, rispondendo al presidente [...] commissione Industria [...] Rebecchini, e al vicepresidente del gruppo democristiano di [...] Madama, Aliverti.

L'audizione in Commissione rientrava nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'internazionalizzazione delle imprese industriali. Romiti, nel dibattito che è seguito alla sua esposizione, ha chiarito alcuni aspetti dell'acquisizione dell'Alfa Ro[...] da parte della Fiat. Rispondendo ad una domanda sulla differenza di produttività tra gli stabilimenti della Fiat e dell'Alfa, ha detto che [...] esiste perché le condizioni di lavoro negli stabilimenti [...] migliori.

Romiti [...] poi precisato che tra il gruppo Fiat e quello Alfa si attueranno le opportune «sinergie» [...] sperimentate tra Fiat e Lancia. E in questo quadro è previsto che la produzione della Lancia «Thema» passerà nello stabilimento di Arese dell'Alfa Romeo. Romiti ha infine ribadito l'impegno dell'Alfa-Lancia per il mercato statunitense, [...] la ricerca di [...] partner [...] la commercializzazione delle vetture. La vicenda Alfa-Lancia la prossima settimana sarà comunque al centro di un [...] tra i segretari delle [...] confederazioni Cgil-Cisl-Uil ed i vertici della nuova società, come riferito ieri [...] fonti sindacali.

L'amministratore delegato della Fiat si è anche soffer[...] sull'intesa [...] Stet nel campo [...] telecomunicazioni. La trattativa [...] Italtel e Telettra (gruppo Fiat) per la costituzione della Telit è ormai in dirittura d'arrivo. *«La fase di studio si è conclusa e [...] nella fase della trattativa per definire i [...] e gli accordi»*. Romiti [...] poi detto [...] tori [...] l'Italia nel [...] delle telecomunicazioni è effettivamente in ritardo, ma [...]do l'evoluzione del mercato da un male è venuto un bene, *«purché adesso si muova subito»*.

Nel suo intervento sull'internazionalizzazione dell'industria italiana, Romiti ha osservato che la gradualità delle autorità [...] nel processo di liberalizzazione [...] capitali è *«comprensibile»*, ma [...] deve trasformarsi in [...] *«politica del rinvio»*, come d'altra parte ammettono le stesse autorità. [...] qui la necessità [...] *«decisa apertura»* ai movimenti di capitale, fissando al più presto le scadenze per la rimozione dei vincoli amministrativi, sulla scia dei provvedimenti già presi dal governo nel 1986.

Questa marcia [...] la liberalizzazione dei capitali, ha aggiunto [...] potreb[...] trovare un valido e pre[...] alleato nel rafforzamento dei meccanismi dello [...] (sistema monetario europeo) e [...] più stretto [...]dinamento con Giappone e Stati Uniti sempre in materia di politica monetaria. Il momento è in ogni [...] opportuno *«per affrettare le tappe»*, dal momento che lo consentono le migliori prospettive.

E in questo quadro sono [...] anche [...] nel funzionamento degli intermediari finanziari e un miglioramento delle soluzioni tecniche e organizzative in modo da consentire [...] «big bang» anche per la Borsa italiana. Romiti ha infine proposto la creazione di una società finanziaria internazionale per [...] investimenti nei Paesi in via di sviluppo [...] eventualmente nel [...] dell'Est che fornisca lo stimolo alla creazione di joint-venture e che sia di proprietà in parte pubblica e in parte privata.

a. p.

Agenzia Mondimpresa [...]

ROMA — Sviluppare tutte le iniziative utili e necessarie per assicurare [...] più efficace presenza [...] piccole e medie imprese italiane sui mercati internazionali: questo l'obiettivo principale di «Mondimpresa», l'agenzia di servizi [...] il commercio estero fondata dall'Unioncamere. La [...] agenzia è stata presentata ieri alla stampa e agli operatori in occasione di un incontro svoltosi a Roma nella [...] dell'Unioncamere al quale sono intervenuti, tra gli altri, il ministro per il Commercio estero Rino Formica, i presidenti dell'Unioncamere e dell'Ice, Piero [...] e Marcello Inghilesi, il sottosegretario all'Industria Nicola Sanese e il presidente di «Mondimpresa» Gian Vittorio Cauvin.

Nel [...] intervento, Formica, oltre a riconoscere la validità dell'iniziativa presentata dall'Unioncamere, ha sottolineato che «la politica del commercio estero deve [...] una base corale, composta da tutte le voci giuste delle istituzioni pubbliche e private: al ministero spetta il compito di coordinarle in modo che siano in equilibrio tra loro». Formica ha poi confermato [...] nelle prossime settimane [...] pronta la [...] dei decreti delegati di riforma valutaria e il cosiddetto «libro bianco» sullo stato [...] estero italiano.

Riferendosi [...] riforma della normativa valutaria, Formica ha anche osservato che «è ora necessario raccogliere [...] dell'apertura finanziaria, un'apertura che rappresenta il completamento indispensabile di un processo di crescita che [...] può [...] fermato a metà».

[...] presentare la [...] agenzia, Bassetti ha [...]to che si tratta di un organismo al servizio di tutte le imprese e [...] solo quelle aderenti all'Unioncamere. «Uno strumento — ha detto Bassetti — che si differenzia dall'Ice e dall'attività di trading perché è destinato a soddisfare l'esigenza di inserimento nel sistema economico mondiale [...] piccole e [...] imprese».

[...] Capitale San Paolo Invest a 20 miliardi

ROMA — La [...] Paolo Invest — costituita recentemente [...] gruppo bancario San Paolo di Torino per la vendita di prodotti finanziari — quadruplicherà il suo capitale sociale, attualmente di cinque miliardi. L'operazione sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea degli azionisti convocata per l'11 febbraio prossimo.

[...] Cathay Pacific Airways, il 12,5 alla Cina

HONG [...] — La Cina sta per acquistare il 12,5% del capitale [...] Cathay Pacific Airways, la compagnia aerea privata di Hong Kong, una [...] maggiori del [...] (35 città collegate in 24 Paesi, una flotta composta prevalentemente di aerei a grande capienza per collegamenti a lunga distanza, 20 anni di bilanci positivi). La notizia è stata data contemporaneamente dalla Swire Pacific Ltd, società che controlla la compagnia, e dalla China International Trust and Investment Corp (Citic), il «braccio» [...] governo di Pechino per gli investimenti internazionali.

La decisione è stata spiegata dal presidente della Swire e della Cathay, Michael Miles, come una mossa in vista del passaggio della colonia inglese alla Cina.

A Genova da ieri in azione le squadre ridotte del 15 per cento

Primo giorno al porto

Il Consorzio: tutto normale, solo qualche problema tecnico da rivedere - Il sindacato: per ora lavoriamo e stiamo a vedere - Non ci sarà referendum sull'accordo - Entro febbraio primi [illegible] prepensionamenti

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — «*Tutto normale, per ora tutto bene*», [illegible] l'ultimo bollettino dal fronte [illegible] porto. Dopo due mesi di tensioni e battaglie, dopo [illegible] di autogestione autoritaria, ieri mattina, per la prima volta, i portuali hanno obbedito all'ordine di mandare in banchina squadre composte come vuole D'Alessandro. [illegible] vuole la logica [illegible] lavoro, e non rispondenti invece esclusivamente [illegible] interessi della loro corporazione. L'accordo [illegible] martedì a [illegible] console Batini, dai sindacati e dai rappresentanti del Porto è stato rispettato. Rispetto al passato la riduzione di manodopera è [illegible] di circa il 15 [illegible] cento. Qualche mugugno, qualche battuta di spirito: [illegible] nessun incidente, [illegible] resistenza, nessun ostacolo. [illegible] tira finalmente un sospiro di sollievo: la lunga guerra è forse davvero finita.

A Palazzo San Giorgio — [illegible] trionfalismi dopo la difficile vittoria — c'è tranquillità, quasi distacco: «*C'è da risolvere qua e là qualche problemino di carattere tecnico* — dice Antonio Orlando, che gestisce le relazioni esterne [illegible] Consorzio del Porto — *ma si [illegible] che il primo giorno di ripresa [illegible] lavoro è sempre un po' atipico, specialmente dopo una battaglia lunga e tormentata come questa. c'è da essere ottimisti*».

All'ombra della Lanterna, [illegible] sede della Compagnia dei lavoratori, si tende oggi — ed è la prima volta — a sdrammatizzare [illegible] che è stato e ciò che sta succedendo. Sindacati e Compagnia portuale hanno rinunciato al referendum che [illegible] stato ipotizzato sulla nuova struttura del porto: del resto avrebbe potuto essere un'arma a doppio taglio. Continuano le «assemblee informative»: [illegible] migliaio di persone hanno ascoltato i viceconsoli, i sindacalisti, e il giudizio finale è: «*Per ora lavoriamo e stiamo a vedere come si sviluppa la situazione*».

Sulle banchine, squadre indaffarate, [illegible] tesi, poca voglia di stare a chiacchiera con il cronista. C'è più lavoro del solito (il più evidente effetto delle [illegible] è la riduzione del personale), e poi che cosa dire? Ammettere [illegible] sconfitta? Ripetere quel che ha dichiarato il console Batini, che ci [illegible] armi soltanto di fronte al ricatto, [illegible] evitare la morte della Compagnia? Oppure piangere sui due mesi di inutile [illegible] Porto? [illegible] dire che la pace [illegible] è [illegible] imposta dai «*sistemi dittatoriali*» di quel D'Alessandro che fino a ieri è stato denunciato come «*braccio autoritario del capitale pubblico e privato*, [illegible] *abbatte contro la storia e le tradizioni*»? Il «*manager di Portofino*» ha vinto, e ora i portuali stanno lavorando [illegible] lui e con lui.

In «sala chiamata», tra chi aspetta di essere assegnato a questa o a quella squadra, si sente dire: «*Abbiamo dato un segnale di buona [illegible] lontà*». Un [illegible] consiglio dei delegati, Morabito, sostiene: «*Secondo me, il porto finirà nel caos applicando alla lettera i decreti di D'Alessandro*». Qualcuno dice anche: «*Adesso si vedrà finalmente che non siamo noi [illegible] Compagnia [illegible] vere [illegible] il declino del porto di Genova; la battaglia tenace e ottusa contro [illegible] noi è stata fatta anche [illegible] mascherare altri ostacoli, altre disfunzioni, [illegible] più gravi e determinanti*». E' l'alibi estremo — non del tutto infondato perché Genova è in crisi anche per ragioni diverse dall'egoistico corporativismo dei portuali — ma è anche la «cartina [illegible]» [illegible] può servire [illegible] per riaccendere [illegible] disputa. Infatti se, pur lavorando, i portuali non daranno quella produttività che sanno dare, [illegible] relativamente facile contestare la validità del «piano D'Alessandro» e rimettere molte cose in discussione.

Ci [illegible] di tempo per «sperimentare» [illegible] struttura organizzativa del porto: mesi importantissimi, anche perché in questo tempo [illegible] maturerà la prima fase dell'operazione prepensionamento. L'esodo riguarderà entro il mese prossimo, 836 portuali; poi ci sarà un altro massiccio esodo, quello degli altri lavoratori del porto, e quindi [illegible] delicata e difficile operazione di riequilibrio e sistemazione dell'occupazione. Intanto, a fine anno, sarà pronta la gigantesca banchina di Calata Sanità e nel 1988 — oltre a un secondo esodo di prepensionamento [illegible] dei portuali — dovrebbe esserci il nuovo porto di Voltri. L'obiettivo finale è il pieno impiego di [illegible] sarà rimasto; e se davvero maturerà anche il progetto di recuperare il porto storico trasformandolo in porto [illegible] merciale, [illegible] nuovi posti di lavoro diretti si apriranno a Genova. Un valzer [illegible] sioni di lavoro che diminuiscono e aumentano; una piccola rivoluzione sociale aperta a molti interrogativi, in cui si nascondono [illegible] e rinnovate possibilità di interventi e pretese. Non sarà facile gestire Genova negli anni che vengono.

Dice Gian Vittorio [illegible] presidente della Camera di Commercio: «*In realtà dobbiamo cominciare adesso a lavorare. Dobbiamo prima di tutto portare il porto a essere competitivo in materia di prezzi, con [illegible] traffico che giustifichi gli investimenti [illegible] si stanno facendo. La realtà di [illegible] è dice che ogni miliardo [illegible] affari fatti dal porto significa venti miliardi di affari per l'indotto: è un rapporto che dà l'idea di che [illegible] rappresenta il porto per Genova, ma [illegible] dice [illegible] che che a Genova [illegible] c'è soltanto il porto*».

«*Dobbiamo quindi pensare alla città, realizzare le sue vocazioni nell'industria avanzata, nel terziario, [illegible] turismo eccetera*». Cauvin ricorda: «*Esistono progetti che fanno riferimento al 1992, centenario della scoperta dell'America, ma sono realtà indispensabili [illegible] metropoli del Duemila: gli imprenditori, i commercianti, gli operatori economici (e adesso anche gli uomini del porto) [illegible] pronti; speriamo che gli amministratori politici non continuino a perderti in dispute e polemiche sterili, come è stato finora. E' il resto della città, insomma, che si deve muovere, che deve cogliere la grande occasione*».

Sandro Doglio

■ Nomine bancarie domani possibile riunione

[illegible] — Il [illegible] interministeriale per il [illegible] ed il risparmio (Cicr) — a quanto si apprende — potrebbe tornare a riunirsi domani (anche se non vi [illegible] conferme ufficiali in proposito) [illegible] re il rinnovo [illegible] vertici di una trentina di aziende di [illegible].

Le nomine ancora da definire riguardano in particolare oltre una ventina [illegible] casse di risparmio e quattro istituti di diritto pubblico tra cui il Banco di Napoli, il Banco [illegible] gna, il Credito Industriale Sardo e la Banca Nazionale delle Comunicazioni.

Nel [illegible] precedenti riunioni il Cicr [illegible] varato oltre [illegible] centinaio di nomine.

(in milioni di tonnellate)

A De Benedetti la maggioranza assoluta della società di Imperia

Buitoni compra l'Olio Sasso

TORINO — La Buitoni Spa, la società alimentare di Perugia [illegible] De Benedetti, ha acquisito la maggioranza assoluta del capitale della «P. [illegible] e figli», la società di Imperia, leader nella produzione e commercializzazione di olio [illegible] che fa capo alla famiglia No[illegible]. Lo rende noto un comunicato della Buitoni, in cui si aggiunge che l'acquisizione della Sasso permette al [illegible] di Perugia di rafforzare a livello internazionale la propria posizione di leader delle specialità alimentari di qualità di origine italiana-mediterranea e di incrementare considerevolmente la propria presenza in [illegible] mercato [illegible] condimenti e delle conserve in cui già opera con la Marca Berni acquisita all'inizio dell'86.

La Sasso — prosegue la [illegible] — nell'esercizio appena concluso [illegible] realizzato un fatturato di circa [illegible] miliardi di lire, con un incremento del 25 per cento sull'85, derivante [illegible] il 25 per cento [illegible] mercati esteri e in particolare da Stati Uniti, Arabia Saudita e Australia.

Negli ultimi anni — aggiunge il comunicato — la società di Imperia ha fatto registrare considerevoli progressi di vendite e di redditività. Nel 1986 — conclude la nota — il gruppo [illegible] realizzato una cifra [illegible] di circa [illegible] miliardi di [illegible], derivante per il 60 per [illegible] dall'estero.

Si conosceranno invece probabilmente entro la fine del prossimo mese di febbraio le decisioni della corte di appello di Roma [illegible] vertenza relativa alle trattative intervenute tra l'Iri e la Buitoni per la cessione del pacchetto di maggioranza della Sme. Ieri, dinanzi al collegio, si è concluso l'[illegible] della causa con l'intervento [illegible] avvocati che hanno rappresentato nella vicenda le [illegible] rie società aspiranti all'acquisto dell'importante gruppo alimentare.

Come si ricorderà, a [illegible] clusione [illegible] giudizio di primo grado, il tribunale civile di [illegible] dette ragione all'Iri, negando [illegible] trattative intervenute [illegible] l'istituto e la Buitoni potessero avere la natura di contratto preliminare di compravendita. Con la [illegible] decisione, il tribunale estromise dalla vicenda [illegible] che le società intervenute successivamente nella [illegible] per concorrere all'acquisizione del «pacchetto».

Passa la legge sui «quadricicli»

Un'Ape con 4 ruote

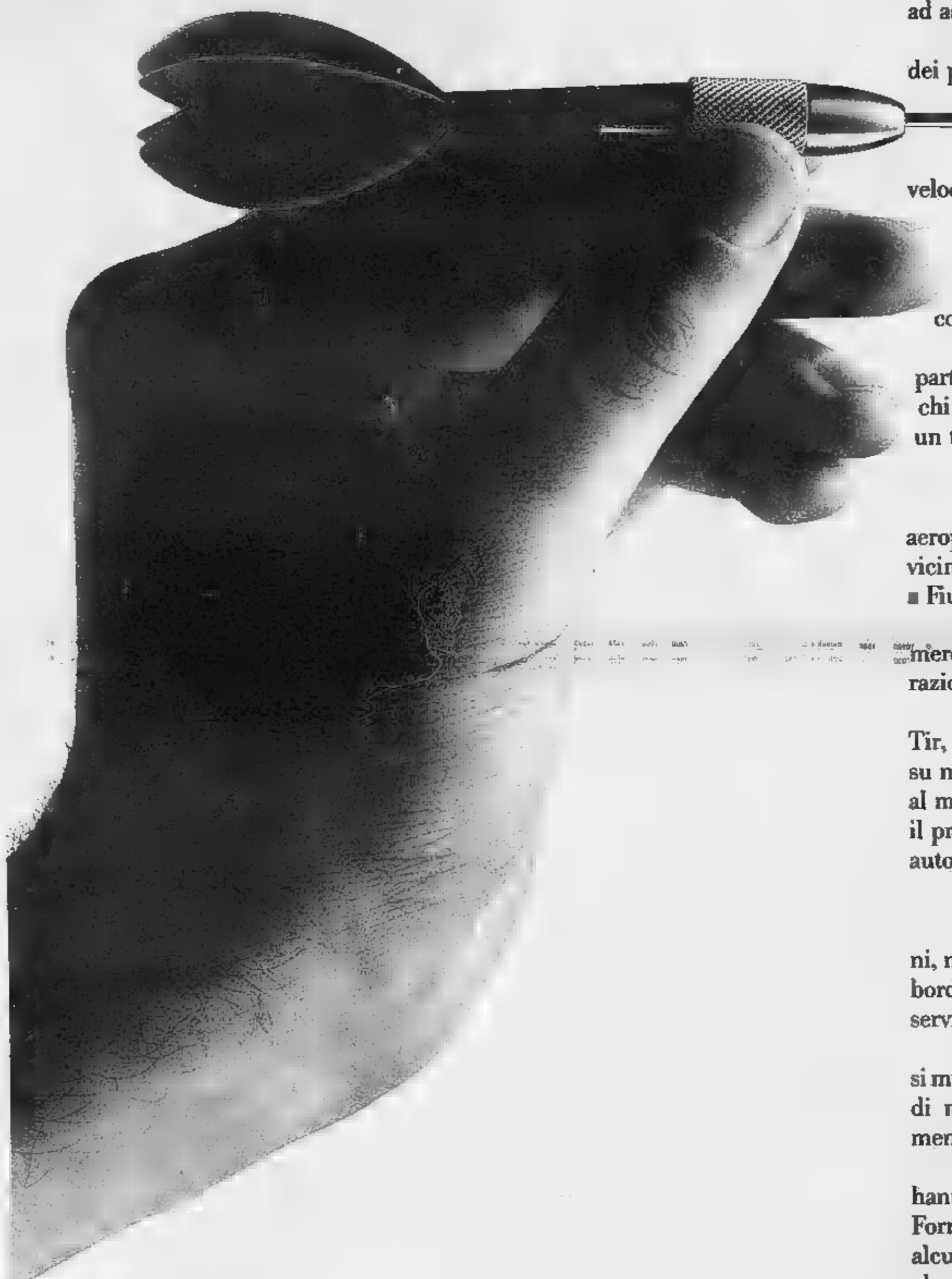
ROMA — Tra circa un anno circoleranno sulle nostre strade i primi «quadricicli», [illegible] i motocarri a 4 ruote che si affiancheranno agli attuali Ape a 3 ruote. Il provvedimento che istituisce questo [illegible] mezzo di trasporto leggero (ispirato alla legislazione francese) è stato definitivamente varato in [illegible] deliberante dalla commissione Lavori pubblici del Senato, che ha approvato il testo [illegible] Camera.

Secondo il presidente della commissione Roberto Spano (psi) la nuova legge risponde a una logica complessiva che si ispira alla sicurezza, alla mobilità e al sostegno dell'industria motociclistica.

Per il relatore Arturo Pacini (dc) «si tratta di un provvedimento che apre prospettive molto interessanti per lo sviluppo della tecnologia e della produzione nel settore dei mezzi di trasporto minore. Il quadriciclo assicura [illegible] condizione più favorevole per il lavoro di alcuni settori, come l'agricoltura e l'artigianato, sia [illegible] i costi che [illegible] la sicurezza del [illegible]. La legge è una novità [illegible] sonda le capacità produttive delle aziende e [illegible] mercato e ciò è estremamente positivo per l'economia [illegible]. La Piaggio — secondo fonti della [illegible] — si appresta [illegible] investire decine di miliardi per lanciare il nuovo prodotto.

■ [illegible] torna l'Isotta [illegible]

ROMA — Finmeccanica e Efim hanno smentito [illegible] di aver fatto progetti per l'utilizzo del marchio Isotta-Fraschini (che fa [illegible] alla Finmeccanica, del gruppo Iri) per possibili produzioni di automobili. Molto secca [illegible] smentita [illegible]: «Non esistono progetti di rientro nel [illegible] dell'auto».

Le Ferrovie Italiane lanciano una sfida agli Anni Novanta.

Rinnovare il sistema ferroviario è come rinnovare un paese.

Le Ferrovie Italiane hanno già messo in moto [illegible] programma destinato a migliorare notevolmente servizio e strutture.

Destinazione: l'immediato futuro.

Programma Alta Velocità.

La nuova "era del treno" ha avuto i suoi primi collaudi con il velocissimo treno sperimentale ad assetto variabile.

Il programma Alta Velocità prevede, nel corso dei prossimi anni, una serie ininterrotta di novità.

È in corso di costruzione il prototipo X dell'ETR 500 che potrà trasportare, con 14 carrozze, 450 passeggeri [illegible] una velocità massima di 310 km all'ora.

Sistema Intercity.

Sarà possibile muoversi fra Milano e Roma o fra Torino e Venezia celermente e con grande comfort.

Il sistema Intercity potrà contare anche su partenze molto più frequenti e, nelle ore di punta, chi viaggia sulle grandi direttrici avrà [illegible] disposizione un treno ogni mezz'ora.

Le Ferrovie prendono il volo.

I grandi centri urbani saranno collegati agli aeroporti intercontinentali: Torino sarà così più vicina alla Malpensa, Napoli e Firenze più vicine [illegible] Fiumicino.

Un nuovo sistema di orari per passeggeri e merci renderà più sicure le coincidenze e più razionali i trasferimenti.

Persino i camion potranno viaggiare in treno. Tir, autocarri [illegible] rimorchi [illegible] un posto riservato su nuovi carri ultrabassi. Un servizio che accelererà al massimo il movimento merci, risolvendo in parte il problema della congestione del traffico sulle autostrade.

Viaggio verso il futuro.

Nel viaggio verso il futuro ci sono nuove stazioni, nuove gallerie, nuovi nodi ferroviari. Il telefono a bordo sarà presto una realtà, [illegible] si sta già pensando ad altri servizi come il cinema [illegible] addirittura [illegible] telex.

A quando tutto questo? Le Ferrovie Italiane si muovono in fretta. Anche perché il Paese ha un esame di maturità da sostenere prossimamente: l'appuntamento con la Coppa del Mondo di Calcio, nel 1990.

Una grande sfida che le Ferrovie Italiane hanno accettato [illegible] entusiasmo: per questo sono già Fornitori Ufficiali dei Mondiali, insieme ad alcune delle aziende più rappresentative dell'Italia che opera.

Scala, applausi e qualche dissenso per la nuova opera di Flavio Testi

Riccardo III, figlio di Strawinsky

Spettacolo molto bello diretto da Roberto Abbado con la regia di Puecher - Con William Lewis, una compagnia bravissima nel tormentare la parola

[illegible] SINVATO

MILANO — Da alcuni anni non si sentiva molto parlare di Flavio Testi, un tempo sempre attivissimo in ogni campo della vita musicale. Sfido! era impegnato in un'impresa [illegible] che, progettata da una ventina d'anni, gli è costata cinque anni di lavoro effettivo. Musicare il *Riccardo III*, uno dei più pazzi ed estremistici drammi giovanili di [illegible] speare, «*superbo prodotto di bottega*», come [illegible] Gabriele Baldini, [illegible] legato all'influsso barbarico di Marlowe, e «*d'una frenetica truculenza ed ogni [illegible] sto, tale da sfiorare addirittura l'assurdo e il ridicolo*». Un'implacabile radioscopia del Male, [illegible] nella figura deforme del duca Riccardo di Gloucester, che perverrà al trono attraverso una meccanica [illegible] di [illegible] analoga a quella che trascinerà Macbeth: trono e vita li perderà in battaglia — «*il mio trono per un cavallo!*» — contro le forze del conte di Richmond, e sarà la fine della lunga guerra delle Due Rose, di York e di [illegible]

Un'impresa enorme: tre [illegible] di vaste dimensioni, quindici personaggi, e come se questo [illegible] bastasse, il protagonista non si esprime soltanto attraverso la voce di [illegible] tenore. [illegible] spesso — nei soliloqui [illegible] dialoga con altri ma piuttosto dischiude gli interni moti dell'animo — attraverso un coretto madrigalistico di cinque voci, [illegible] che vengono in scena vestiti da concerto, leggendo nel loro spartiti.

La parola — come dichiara l'autore — è infatti il veicolo portante dell'intera [illegible] zione musicale e drammatica, parola adoperata nell'ossessiva ripetizione, tormentata «*nella vocalizzazione delle sue finali, nella loro dilatazione, nella loro frantumazione*, [illegible] *strette*, [illegible] *sforzati, colpi di gola*». (L'autore è anche musicologo e storico, e nessuno meglio di lui sa descrivere i propri procedimenti).

I risultati di questo tormento della parola si possono avvicinare, tanto per indicare [illegible] coordinate storico-stilistiche, nei casi migliori al declamato dalla piccolia[illegible] [illegible] modo di [illegible] di Gloucester nel primo atto), e soprattutto, [illegible] intervengono tutti i personaggi, [illegible] strawinskyana di *Oedipus Rex*. Nei casi meno nobili può accadere invece che si scada ai giochi di parole, o piuttosto giochi [illegible] Orff nei *Carmina Burana* e [illegible] *Catulli Carmina*.

Sotto questo spiegamento vocale, e piuttosto [illegible] ad esso, opera [illegible] grandissima orchestra, [illegible] ridotta all'uso preziosissimo di una percussione non fragorosa [illegible] discreta, tintinnante, principalmente xilofono, xilomarimba, esperta ad assumere i momenti di maggiore tensione e di [illegible]. Accanto, s'è detto, e non soltanto e qui sta una delle maggiori ragioni di merito del lavoro che per quanto rispettoso della tonalità tradizionale [illegible] ad eliminare completamente il concetto di «accompagnamento», e lega palcoscenico e orchestra, [illegible] e strumenti in un organismo reale: organismo fonico, ben inteso, [illegible] che si possa neanche lontanamente pensare all'uso di contrappunto tradizionale.

Con questi mezzi, Testi ha puntato una terna sulla ruota [illegible] grande [illegible] tragica. [illegible] la [illegible] Per [illegible] mio direi che proprio il terna no, ma un buon ambo gli è toccato. L'opera non [illegible] bene: [illegible] parte del primo [illegible] è grigia ed uniforme, poi prende [illegible] grande monologo, il sogno e la morte del duca di Clarence, e di lì procede per due atti [illegible] più persuasiva. Se [illegible] c'è il terno [illegible] no è perché il protagonista viene un [illegible] soverchiato e attutito dall'evidenza degli altri personaggi, principalmente Buckingham e le donne, quel gruppo dolente e disperato di regine, regine madri, principesse che la perfidia di Gloucester trascina nel gorgo della sua [illegible]

[illegible] perfidia del protagonista che vien fuori [illegible] Forse il personaggio stesso [illegible] un pretesto teatrale, come scrive Baldini, che una creazione drammatica dell'altezza di Macbeth o di Amleto: un meccanismo disegnato con astuzia teatrale a [illegible] applausi a scena aperta. Certamente, nell'opera di [illegible] egli riesce un po' mitigato e soffocato dal [illegible] oratorio classico che l'opera assume, tramite i procedimenti della tragedia classica rivisti «[illegible] gli occhiali di Seneca» (lo dice spiritosamente Baldini, ma l'influenza di [illegible] su Marlowe e sul teatro elisabettiano è nota e riconosciuta). L'atmosfera arroventata di sanguinosi orrori del dramma shakespeariano è temperata dall'incombente presenza e staticità del classicismo di *Oedipus Rex*. Qualche cosa di liturgico e di sacrale smorza le fiamme di questa scatenata tragedia del [illegible].

Lo spettacolo è molto bello. [illegible] di [illegible] concepito le procedure dell'opera come «*altrettante occasioni già confezionate per la regia*», e Puecher, con le ingegnose invenzioni dello scenografo Grassi, l'ha servita a dovere. Quelle cinque torri un po' ronconiane, che [illegible] dispongono compatte come un alto muro, traforato da boccaporti per emettere o inghiottire personaggi, ora si lasciano scalare per verticali scale a pioli, ora invece, isolate, cozzano in battaglia tra loro o chiudono in una morsa mortale il [illegible] protagonista, quel tappeto elastico che ribalta i personaggi «*come una specie di fango storico*», quel grande telo manovrato a vista che li avvolge, li nasconde, li rivela o li distrugge, sono trovate che consentono cambiamenti di scena immediati e offrono eleganti [illegible] figurative.

L'azione [illegible] regia sui personaggi si esplica [illegible] rare volte [illegible] di [illegible] teatro d'opera. Sono tutti bravi, una compagnia di canto che s'è impadronita a fondo di quell'arte di tormentare la parola, prefissasi dall'autore. Protagonista il tenore William Lewis, i baritoni (di registro [illegible] elevato) [illegible] Tumagian (Clarence) e [illegible] Schiavi (Buckingham), detentori di due [illegible] monologhi, forse superiori a quelli [illegible] protagonista, e il gruppo delle regali ed infelici donne, Mani Mekler, Felicity Palmer, [illegible] nora Jankovic, Carmen Reppel, usano tutti benissimo lo stile vocale testiano, ed agiscono con perfetta misura di quel [illegible] a [illegible] melodramma, tragedia ed oratorio, [illegible] niente [illegible] sterebbe a trascutare in un disastroso manierismo. Merito di Puecher, alla cui inappuntabile regia l'unico appunto [illegible] sentirei di muovere è d'aver voluto [illegible] tipare la deformità fisica di Gloucester, portandolo piuttosto vicino ad un gentiluomo irreprensibile come Jago, che non a un melodrammatico manifesto della sventura come Rigoletto.

[illegible] Roberto Abbado irreprensibile, per quanto si possa giudicare in un'opera nuova, e per di più così complessa. Esito: molti applausi con qualche contestazione, che nel caso di un «*artista non allineato*», come Testi ama definirsi, non si sa mai bene di dove venga e dove miri: se siano disapprovazioni di pubblico conservatore disturbato nelle sue consuetudini melodrammatiche (per desiderio dell'autore la «prima» ha [illegible] luogo in una serata fuori abbonamento), o se siano proteste di ultrà dell'avanguardia tradita. (Ma per «avanguardia» si dovrebbe [illegible] intendere «dodecafonia», perché l'opera non è tradizionale e non rifiuta nulla di quanto la musica del nostro tempo ha prodotto al di fuori di quel settore). In ogni modo il [illegible] è andato crescendo, giustamente, [illegible] trascorrere degli atti a partire dalla morte di Clarence.

[illegible]

William Lewis e Felicity Palmer in un momento del «Riccardo III»: in musica lo Shakespeare giovane

---

Borgna attacca Spinazzola

Su Rondi, lite tra comunisti

L'impegno di Portoghesi con i critici

ROMA — Continuano le polemiche sui candidati alla presidenza e alle direzioni della Biennale. Dopo le dichiarazioni di Vittorio Spinazzola, rappresentante del pci nel consiglio direttivo, che si è detto favorevole a una eventuale nomina di Rondi alla presidenza dell'Ente; e dopo le ipotesi di attribuire ad Achille Bonito Oliva (gradito ai socialisti) la direzione [illegible] *Biennale Arte e a Lizzani o Laudadio la Mostra del Cinema, l'agenzia Italia ha diffuso* [illegible] *dichiarazione di Gianni Borgna, responsabile* [illegible] *pci* [illegible] *lo spettacolo e l'industria culturale.*

Dice Borgna: «Le voci di accordi sottobanco tra noi e la dc sono completamente destituite di fondamento e trovo che rappresentino tentativi vergognosi di chi, non sapendo come districarsi nelle divisioni tra correnti e nell'incertezza di una fase politica che si aggrava sempre più, cerca di rimbalzare sull'opposizione l'impotenza di giungere in tempi accettabili alla soluzione dei dosaggi politici. [illegible] chiediamo invece di eleggere e riunire quanto prima il nuovo consiglio direttivo e che, scelti sulla base delle competenze specifiche, i vari direttori di settori siano posti subito in [illegible] lavorare per [illegible] almeno, l'istituzione veneziana ai livelli raggiunti».

Intanto una delegazione del Sindacato nazionale dei critici cinematografici, condotta dal presidente Lino Micciché, si è incontrata con l'attuale presidente della Biennale Paolo Portoghesi per ottenere precisi progetti di intervento, soluzioni da [illegible] *grande urgenza e «provvedimenti-ponte» che rendano possibile la Mostra del 1987.*

I critici sono preoccupati dei contrasti che da tempo si delineano fra le forze di maggioranza e sulla possibile estensione dei tempi tecnici per le nomine dei futuri consiglieri dell'organo deliberante. Comune e [illegible] *Venezia e Regione Veneto dovranno eleggere complessivamente dodici membri su diciannove del consiglio direttivo e finora gli enti locali non hanno neppure messo all'ordine del giorno, nei rispettivi consigli, le loro nomine.*

I ritardi politici sono sempre ricaduti sulla programmazione [illegible] *attività culturali e sulla perdita di prestigio dell'istituzione, nel suo complesso. Ecco perché Portoghesi ha promesso che, in ogni caso non oltre l'inizio del Festival di Berlino,* [illegible] *personalità di chiara competenza professionale venga delegata ad operare, nazionalmente e internazionalmente, per conto del settore cinema e spettacolo tv, per assicurare la realizzazione della* [illegible] *dell'87».*

[illegible] per [illegible]

ROMA — Il consiglio dei ministri ha approvato l'altro giorno uno schema di disegno di legge che dovrebbe mu[illegible] [illegible] e la procedura delle nomine ai vertici di Santa Cecilia.

Mentre la situazione dell'Accademia rimarrebbe invariata, nel settore che riguarda la stagione concertistica sa[illegible] eliminata la sovrintendenza.

Gli accademici dell'Ente lirico [illegible] si sono riuniti in assemblea straordinaria ed hanno rilevato che lo schema del disegno di [illegible] era stato elaborato [illegible] preventiva consultazione dell'Accademia stessa e [illegible] tale provvedimento è da [illegible] inammissibile».

Il ministero del Turismo e Spettacolo a tarda sera ha diffuso un co[illegible] in cui si dice: «*Le preoccupazioni* [illegible] *Accademia* [illegible] *Cecilia sembrano frutto di disinformazione. Nel testo del disegno di legge, che deve ancora essere messo a punto nella sua versione definitiva non c'è traccia di norme* [illegible] *drastiche* [illegible] *preoccupazioni*».

Festival di Sanremo: è polemica [illegible]

Un comunicato d'agenzia parla di [illegible] miliardi e mezzo per la rassegna, da viale Mazzini si risponde precisando che la spesa sarà [illegible] milioni l'ora, «un prezzo ampiamente motivato dalla eccezionalità [illegible] quattro serate»

ROMA — Prime polemiche [illegible] Festival di [illegible]. I costi della rassegna musicale hanno provocato ieri un «botta e risposta» tra la Adn-Kronos, agenzia d'informazione vicina al psi, e la Rai, tramite l'Ansa. La Kronos ha diffuso nella mattinata un comunicato in cui si [illegible] due miliardi e [illegible] dall'ente televisivo per il Festival, la [illegible] pomeriggio ha precisato che la spesa sarà di 53 milioni per ogni ora di spettacolo. Riportiamo integralmente i [illegible] comunicati.

Dice la Kronos: «*Pippo Baudo batte un altro record. Questa volta* [illegible] *si tratta* [illegible] *indici di ascolto, ma dei costi sostenuti* [illegible] *Rai* [illegible] *il prossimo Festival di Sanremo. Le quattro giornate* [illegible] *remesi, che prenderanno il via il 4 febbraio prossimo, faranno uscire dalle casse della Rai — apprende l'Adn Kronos da ambienti di* [illegible] *Mazzini — due miliardi e mezzo di lire.*

«*Per condurre la più grande kermesse* [illegible] *italiana, Pippo Baudo ha portato con* [illegible] *uno staff* [illegible] *150 persone.*

«*Lo scorso anno Sanremo, che come si ricorderà fu condotto* [illegible] *Loretta* [illegible] *(Baudo* [illegible] *fortait perché in viaggio* [illegible] *paese) costò alla* [illegible] *600* [illegible] *lire: meno di un quarto dell'edizione '87, la trentasettesima per l'esattezza. Della cifra complessiva, quasi la metà (un miliardo e 200 milioni) andranno nelle casse della società che ha avuto dal Comune di Sanremo l'appalto per l'organizzazione del Festival, la Publispei.*

«*La Publispei incassa inoltre* [illegible] *i proventi della vendita* [illegible] *biglietti al teatro Ariston, il cui costo quest'anno parte da un minimo di 600 mila lire a poltrona*».

Ecco la risposta della Rai: «*Con riferimento alle notizie diffuse stamane da un'agenzia di stampa circa i costi che la Rai affronterà per il Festival di Sanremo e la entità della troupe artistica e tecnica* [illegible] *seguirà la manifestazione, negli ambienti Rai si precisa che la spesa, anche in considerazione dei rientri da commercializzazione, sarà di 53 milioni circa per ogni ora di spettacolo, un prezzo ampiamente motivato dalla eccezionalità delle 4 serate di Sanremo, che strutturalmente si realizzeranno in tre diversi set, e precisamente il teatro Ariston, il Salone delle feste del* [illegible] *ed un nuovo e ampio teatro tenda dove si esibiranno tutti gli artisti stranieri*».

«*Mai — si osserva — così numerosi cantanti di livello internazionale; mai tanti applauditi complessi musicali; mai* [illegible] *artisti di fama mondiale erano stati presentati al Festival. La Rai, che ha ultimamente collaborato con il Comune di Sanremo, presenterà alla* [illegible] *stampa un grande spettacolo, assicurando una grande promozione alla manifestazione invernale, anche per dare quel robusto sostegno, da più parti invocato, all'industria discografica in difficoltà. La Rai infine per garantire la migliore qualità dei vari spettacoli sanremesi ha mobilitato le* [illegible] *attrezzature secondo le abituali esigenze di uno spettacolo* [illegible] *alto livello*».

Si cerca entro giugno un'intesa per la libera circolazione dei calciatori

La Cee insiste sugli stranieri

Lo spagnolo Manuel Marin incaricato della difficile operazione - Frontiere aperte anche per gli allenatori e gli [illegible] altri sport

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES - La Cee torna [illegible] e questa volta decisa a spuntarla, per la libera circolazione [illegible] calciatori nelle squadre europee: [illegible] giugno, [illegible] Commissione, dovrà esserci un'intesa, che aprirà la via a regolamenti analoghi nell'ambito di altre [illegible]scipline sportive; in [illegible] contrario, ha lasciato intendere il commissario spagnolo Manuel Marin, che ha ricevuto ieri il mandato per il difficile operazione, non [illegible] escludere un ricorso alla Corte di giustizia di Lussemburgo. Federazioni nazionali, Uefa e [illegible]tanti dei Dodici saranno convocati [illegible] nelle prossime settimane dovranno spiegare la loro mancata osservanza [illegible] diritto alla [illegible] circolazione e suggerire rimedi. Bruxelles è dis[illegible] a compromessi, [illegible] fa anche capire che l'attuale regola dei due stranieri — [illegible] vigore nella maggior parte dei [illegible] membri — non è più accettabile.

Per ora Marin, [illegible] ha dato ieri notizia del nuovo passo comunitario, ha preferito rimanere vago sugli obiettivi concreti della Commissione: *«Si tratta di negoziare, di cercare soluzioni che ottemperino ai regolamenti comunitari e che siano [illegible] tempo stesso accettabili dalle federazioni. Questo è un argomento delicato, polemico, difficile, che va affrontato [illegible] grande cautela: certo [illegible] noi abbiamo un'idea concreta degli obiettivi che ci proponiamo, ma sarebbe più corretto parlarne quando avremo sentito i nostri interlocutori».*

La battaglia fra l'esecutivo comunitario e le federazioni nazionali aveva avuto inizio nel [illegible] con una sentenza della Corte di Giustizia che stabiliva l'incompatibilità con il diritto comunitario dei regolamenti nazionali relativi all'attività dei calciatori professionisti. Subito la Commissione aveva cercato di sensibilizzare il problema attraverso le singole federazioni e l'Uefa. Qualche progresso, attraverso i successivi negoziati con la federazione europea [illegible] parte dei commissari Cee Etienne Davignon e Ivor Richard, [illegible] stato fatto. Ma non abbastanza: a dieci [illegible] dalla sentenza [illegible] le frontiere sono ancora parzialmente chiuse. Ha [illegible] il commissario Marin: *«Anche [illegible] vista del mercato unico [illegible] ci proponiamo di raggiungere entro il 1992, è ora di trovare una soluzione a questo problema economico e sociale.*

Attualmente soltanto [illegible] — [illegible] e Lussemburgo — hanno aperto completamente le frontiere ai calciatori della Comunità; ma il loro panorama calcistico non è rappresentativo [illegible] grandi interessi economici che altrove — in Italia, per esempio, in Spagna e in Inghilterra — [illegible] attorno al mondo del pallone. Un terzo Paese — il Belgio — ammette la presenza nelle proprie squadre di tre giocatori stranieri. [illegible] federazioni, obbedendo all'Uefa più che alla Cee, limitano in genere a due il [illegible] campioni d'importazione.

E' il [illegible] dell'Italia, che addirittura non fa distinzioni [illegible] loro origine, comunitaria o extracomunitaria. Si sa che il [illegible] straordinario della Federcalcio, Franco [illegible] preferirebbe non aumentare il [illegible] dei tesserati stranieri; che al contrario numerosi presidenti di società — [illegible] esempio lo juventino Giampiero Boniperti — sono favorevoli a una li[illegible]zazione. E a questi ultimi, inevitabilmente, il [illegible] la Cee nella [illegible] battaglia.

Marin parla di *«un approccio pragmatico e informale»*, di *«gradualità e dialogo»*: [illegible] il mandato che la Commissione [illegible] ha [illegible] può permettergli di agire con la massima autonomia e, se necessario, [illegible] un [illegible] ferro. Le frontiere, [illegible] è stato domandato, si apriranno [illegible] agli allenatori? *«Si tratta — egli ha risposto — di stabilire criteri generali per tutto il mondo sportivo, che ha una crescente importanza economica e sociale; quindi anche per gli allenatori.* **f. gal.**

Nel riquadro in alto Rush e Gullit

Il ministro Capria, Carraro e Matarrese alla Commissione Interni della Camera

Ridurre il deficit (60 miliardi)

[illegible] — Il ministro [illegible] Turismo Nicola Capria, accompagnato dal commissario straordinario alla Figc Franco Carraro e [illegible] presidente della Lega Antonio Matarrese, ha illustrato alla Commissione Interni della Camera i problemi economici e il programma di risanamento [illegible]e società di calcio professionistiche e dilettantistiche.

Pur considerando opportuna una riduzione delle aliquote fiscali sui prezzi dei biglietti, la stessa Commissione ha formulato l'auspicio affinché il mondo sportivo, che in ogni [illegible] deve mantenere la sua autonomia, organizzi la propria attività [illegible] logica economica aziendale.

Dopo aver invitato le società a rivedere la politica delle [illegible] e degli ingaggi [illegible] devono essere in sintonia con la voce [illegible] entrate, il [illegible] Capria [illegible] parlato con i giornalisti dei problemi che vengono posti [illegible] [illegible] pionato mondiale di calcio, con particolare riguardo agli impianti che costituiscono il tema di maggiore attualità. Il decreto legge sui finanziamenti per la ristrutturazione o per la ricostruzione [illegible]gli stadi, dovrebbe cominciare oggi il [illegible] iter in commissione alla Camera. Capria ha preannunciato che il Governo è disponibile ad un ampliamento delle misure finanziarie contenute nello stesso decreto. E' probabile che il testo [illegible] legge governativo venga [illegible] in parte modificato per venire incontro a [illegible] esigenze emerse.

Ma sia la Commissione Interni che il ministro hanno [illegible] la preoccupazione di evitare che venga sfruttata [illegible] l'occasione [illegible] politiche territoriali sbagliate. Su questo punto Capria è apparso categorico, ribadendo in sostanza quanto ebbe ad annunciare dopo la recente riunione con i rappresentanti [illegible]unali delle 12 città candidate [illegible] ospitare i mondiali: *«Non incoraggeremo iniziative faraoniche* — ha sottolineato Capria — *non abbiamo il gusto del gigantismo. Si tratta di creare strutture conformi ai regolamenti della FIFA. Per far questo ci si deve muovere con maggiore apertura verso la ristrutturazione degli stadi esistenti, ma senza rifiutare [illegible] iniziative. Ovviamente questo vale solo per la gestione dei fondi pubblici. Se venissero fuori iniziative di privati, i controlli sarebbero trasferiti nei consigli comunali».*

Carraro ha espresso la sua soddisfazione per l'audizione in Commissione, augurandosi che i buoni propositi si concretizzino al più presto. Tuttavia il presidente [illegible] Coni non [illegible] mancato di ricordare [illegible] istanze per avviare il risanamento, finora [illegible] hanno trovato la risposta promessa da tempo. *«Noi non desideriamo costare [illegible] più* — ha dichiarato Carraro — *vogliamo solo produrre di meno sul piano fiscale».*

Il deficit di gestione per la stagione [illegible] (cioè prima che si rendesse necessario il commissariamento [illegible] Figc), ammonta attualmente a 60 miliardi. Carraro ha fatto rilevare che il disavanzo si potrebbe ridurre a 30 miliardi se le aliquote fiscali sui biglietti per assistere ad avvenimenti sportivi venissero uniformate dallo Stato a quelle di altri tipi di spettacolo. *«Questa somma potrebbe essere ulteriormente ridotta fino a raggiungere il pareggio* — [illegible] proseguito il commissario della Figc — *adottando un'accorta politica di gestione con conseguente ridimensionamento delle spese e soprattutto degli ingaggi».*

Carraro ha infine sollecitato l'approvazione della legge contro il totonero, che attualmente si trova in Commissione Giustizia, per combattere un grave fenomeno che toglie credibilità al calcio. **[illegible] Bianchini**

UNDER 21 — Gli azzurri di Maldini battono solo in extremis la Germania Est a Parma

Il primo vero gol arriva dal terzino Ferrara

Continua a [illegible] grossi limiti la nuova nazionale giovanile - Non basta l'apporto di Galderisi per dare penetrazione alla prima linea - Ma i problemi sono anche a centrocampo - Dice il tecnico: «Miglioriamo a vista d'occhio, aiutate i ragazzi»

[illegible] 1-0

ITALIA: Lorieri s.v.; Pioli 6, Maldini 6; Zanoncelli 6, Ferrara 6,5, Costacurta 5,5; Berti 5,5 (68' Cucchi s.v.), Onorati 6, Galderisi 6, Notaristefano 6,5, Scarafoni [illegible].
GERMANIA EST: [illegible]ber 6,5; Laudeley [illegible], Marx 6; Kostber 6,5, Fankhuenel 6, Roeser 6; Sirocka 5,5 (46' Edmond 6), Bonan 6, Wuckel 5,5, Jarohs 6, Scholz 5,5 (85' Unglaube s.v.).
Arbitro: Iermanakos (Grecia) 6.
Rete: 87' Ferrara.
Paganti 7000, incasso [illegible] lire.

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Ciro Ferrara, napoletano verace e giocatore di razza, ha tolto dai guai [illegible] e la [illegible] Under. Colpo di testa all'87' su angolo di Notaristefano, gol e vittoria, finalmente, e così la partita che fino a quel momento sembrava [illegible] le altre due che l'ave[illegible] preceduta, cioè brutta e [illegible], una minestra riscaldata, si è trasformata in una specie di brodino tiepido e tutto sommato gradito dopo tanto metaforico freddo.

In ogni caso la Under [illegible] ottenuto contro i ragazzotti della Germania Est la prima vittoria della sua fresca e già travagliatissima vita. Aveva pareggiato con Austria e Svizzera, prima di ieri, sempre in [illegible], ed il successo di Parma non è poi da buttare, anche perché gli avversari si sono difesi con grande coraggio e pure con qualche rudezza. Ma la domanda che tutti ci ponevamo, forse anche Maldini, su quanto valga in realtà questa nazionale, non ha avuto risposta esauriente dalle vicende del campo. Sarà la partita dell'11 febbraio con il Portogallo a Lisbona a sciogliere il dubbio e sarà già decisiva per l'Europeo.

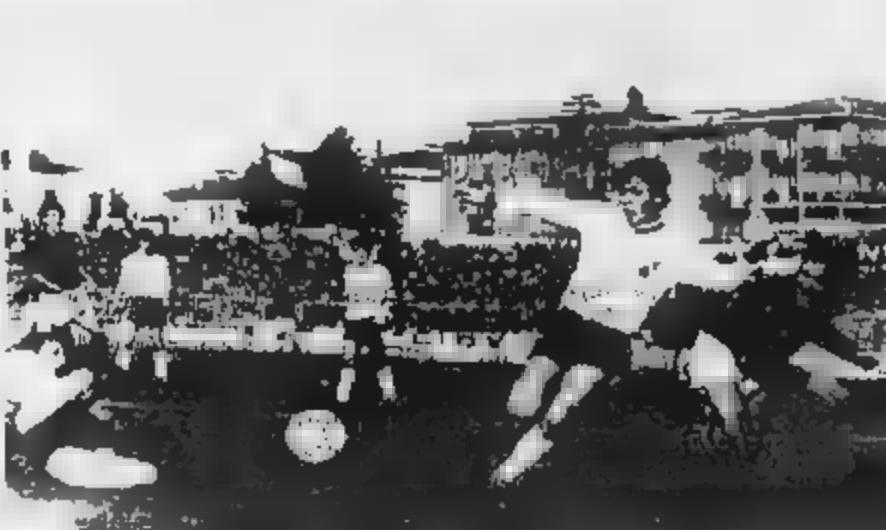
Per ottanta minuti gli azzurrini hanno fatto più confusione che gioco, malgrado l'impegno che non è mai mancato, e non è certo sufficiente il gran [illegible] di testa vincente di Ferrara a [illegible] cambiare giudizio, la squadra è [illegible] ancora immatura, piuttosto povera di schemi anche se illuminata, a tratti [illegible] invenzioni di Notaristefano e dalla [illegible] agonistica di Ferrara, senza dubbio, i migliori ieri sul campo di Parma davanti ad un folto pubblico, 10 [illegible] persone.

Neppure il valzer degli attaccanti, [illegible] Galderisi e Scarafoni, contro l'Austria Baldieri e Giunta, contro la Svizzera Comi e Giunta, ha portato a risultati [illegible]bili. Galderisi, al ritorno in [illegible] dopo le vicende e sfortune messicane, si è battuto con impegno accettando [illegible] lotta a calcioni, e Scarafoni ha mostrato in qualche occasione buone qualità, specie sui palloni alti; però le due punte azzurre quasi mai [illegible] [illegible] [illegible] pericolose, colpa anche del [illegible]piati, logico, che hanno trovato molte difficoltà a superare [illegible] precisi lanci nel vivo la fitta barriera difensiva dei tedeschi Est.

La Under in verità ha avuto due buone [illegible] nel primo tempo. Gli avversari badavano solo a difendersi, Lorieri [illegible] ha [illegible] dovuto intervenire. Al 38' bella azione corale [illegible] velocità. [illegible] Maldini (Paolo) [illegible] Onorati, scambio con Galderisi e pal[illegible] di esterno destro di [illegible] soffio a lato. Al 43' centro di Notaristefano, torre di testa di Scarafoni e Berti sempre di testa addosso al portiere in uscita. *«La squadra meritava di andare in vantaggio nel primo tempo* — ha [illegible] Azeglio Vicini presente in tribuna tra una folla di direttori sportivi — *e mi è piaciuta questa sua ostinazione nel cercare per 90 minuti la vittoria. Ho notato un netto miglioramento, rispetto alle due partite precedenti, il che mi fa ben sperare per il futuro; del resto, quando nasce qualcosa, ci vogliono sempre tempo e pazienza».*

Nel primo tempo, opinione nostra, hanno giocato [illegible] Notaristefano, Ferrara, Zanoncelli e Galderisi, mentre Berti è stato poco servito e Costacurta, presentato da Maldini come un libero d'attacco, non ha mai attraversato la [illegible] campo [illegible] ha fallito gli unici due lanci lunghi alle punte. Nella ripresa la partita [illegible] è migliorata di molto, sul piano del gioco, anche se gli azzurrini si sono [illegible] di [illegible] pericolosi al 67' [illegible] una punizione di Notaristefano deviata in angolo dal portiere tedesco. [illegible] corner, battuto sempre da Notaristefano, Galderisi è intervenuto di piatto destro mandando di poco a lato il pallone.

Sembrava ormai decisa, la partita, [illegible] [illegible] gol, ed ecco invece [illegible] in attacco Ciro Ferrara, che già nell'ultimo turno di campionato contro il Brescia aveva mo[illegible] fresche doti di realizzatore, per la gioia e la gloria del Napoli. Angolo di Notaristefano, inutile tentativo di Galderisi, troppo piccolo per arrivare sul pallone, e tocco di forza di Ciro, la prima vera rete della Under visto che contro la Svizzera ad Empoli il tiro di Onorati era stato deviato da un difensore avversario.

«Miglioriamo a vista d'occhio, considero questa partita un test utilissimo sul piano fisico», ha spiegato Cesare Maldini alla fine. Era contento per la vittoria, [illegible] meno per l'atteggiamento di parte della stampa che a suo dire si diverte a fargli la guerra. *«Questa è la squadra ed io vi prego di darle [illegible] mano. Aiutate i ragazzi, se sbaglio [illegible] pronto [illegible] a pagare per tutti»*. I migliori? Tutti, per il tecnico azzurro, [illegible] Onorati che *«è stato impeccabile»* e Galderisi che *«ha ottenuto 15 punizioni a favore».* **Carlo Coscia**

Parma. Il «fuoriquota» Galderisi impegna i difensori della Germania Est ma con poco successo

Il portiere: «La Juve attaccherà, deve vincere»

Tacconi non teme Dirceu

TORINO — *Ad Avellino la Juventus spera di ritrovare i gol di Platini e Serena e di ottenere «conferme» da Laudrup già sbloccatosi con l'Udinese, [illegible] potrebbe anche aver bisogno del miglior Tacconi (reduce dalla settimana di raduno [illegible] [illegible] nazionale) e, part-time, delle invenzioni di Vignola, come sempre pronto a far staffetta ora con l'uno [illegible] con l'altro [illegible] centrocampisti bianconeri.*

Il portiere non teme le punizioni di Dirceu e, ricorda: «Non mi sembra di aver mai subito gol [illegible] brasiliano, all'andata la traversa mi aiutò su un suo calcio piazzato che mi aveva [illegible] superato. Invece Schachner mi ha già dato qualche dispiacere. E' difficile dire chi può essere il pericolo numero [illegible]. Ci sono Alessio, Benedetti, Colomba. Insomma l'Avellino è squadra da temere per il [illegible] collettivo. [illegible] [illegible] bene io che ho vissuto tre anni in Irpinia, ma lo sanno anche i miei compagni, non è mai stato facile per la Juve fare risultati [illegible] Partenio».

Tacconi evita di cadere nella trappola [illegible] ricordi: «Grande spogliatoio quello [illegible] Avellino, forse perché la città è piccola e diventa subito amici e anche il pubblico ti sostiene sempre. Non credo che cadranno in B neppure se noi, come penso, vinceremo. Viste le [illegible] squadre l'Avellino si salverà facilmente. In casa hanno [illegible] [illegible] [illegible] l'Empoli perché hanno [illegible] [illegible] sufficienza, altrimenti [illegible] concedono nulla a [illegible]

[illegible] *tifosi, sul loro calore, ma anche su certi episodi di intolleranza, come quello sfociato l'altra settimana nella contestazione di giocatori, interviene Vignola:* «Sono [illegible] che sentono molto la partita, credono [illegible] risultato e vivono per il [illegible]cio. Per loro [illegible] sconfitte [illegible]e [illegible] [illegible] dramma anche se la situazione di c[illegible] non è affatto compromessa. L'Avellino dispone di una squadra che ha buoni realizzatori su calcio piazzato [illegible] Dirceu e [illegible]lomba e con le difficoltà di [illegible] su azione che [illegible]stono [illegible] Italia questo non è un particolare da disprezzare. Io sono pronto a fare la mia parte se Marchesi riterrà opportuno impiegarmi. Posso giocare sia in casa che fuori, [illegible] credo di essere un giocatore adatto solo a sbloccare situazioni difficili».

Da segnalare che Bodini, vittima di uno stiramento all'inizio dell'altra settimana, ha ripreso gli allenamenti. [illegible] non dovesse dare garanzie, in panchina esordirebbe Mulato, il portiere della Primavera. **Franco Badolato**

Giudice sportivo, pioggia di squalifiche in A

Avellino, due fuori in attesa della Juve

Sono Romano e Amodio - Multato il presidente Pellegrini

MILANO — Pioggia di squalifiche in serie A. Il giudice sportivo, avvocato Barbè, ha infatti sospeso nove giocatori per le partite disputate il 18 gennaio. In particolare sono stati colpiti l'Avellino, l'Atalanta e il [illegible] dovranno fare a meno di due giocatori.

La formazione di Giorgi, che dovrà affrontare l'Inter, perde Alboni per due giornate; il portiere è stato squalificato per comportamento irriguardoso nei con[illegible] dell'arbitro e di un guardalinee al termine [illegible] gara con il Napoli. Nell'Avellino due turni a Romano per aver colpito un avversario caduto a terra e già espulso.

Per una giornata sono stati sospesi Gentile e Limido (Atalanta), Chiodini (Brescia), Criscimanni (Udinese), Destro (Ascoli), Notaristefano (C[illegible]) Amodio (Avellino). La squalifica di Amodio si riferisce all'amichevole del 25 gennaio con l'Amburgo.

Inoltre l'avv. [illegible] ha multato di mezzo milione l'Inter perché il presidente Pellegrini è entrato nello spogliatoio dell'arbitro al termine della gara con l'Empoli. Gli atti sono [illegible] trasmessi al commissario della Federcalcio, Carraro, trattandosi anche di un componente del Consiglio di Lega. Pellegrini ha commentato: *«Sono stato multato e deferito per non aver rispettato la norma che permette di entrare nello spogliatoio dell'arbitro solo 20 minuti prima della gara. E' stato il saluto più caro della mia vita».*

Una multa di 5 milioni e mezzo è stata inflitta al Como per l'esposizione di [illegible] striscioni [illegible].

Il giudice sportivo, in vista dei recuperi di B di domenica, giornata di sosta del torneo cadetto, ha preso in esame i referti relativi [illegible] formazioni impegnate e ha squalificato per un turno Bergodi (Pescara), Chiorri (Cremonese) e Napoli (Messina). **n. s.**

■ Passarella rimane all'Inter

MILANO — [illegible] [illegible] resterà [illegible] per un anno in Italia a giocare nell'Inter. Nei giorni [illegible] si è incontrato con il presidente Pellegrini per concordare il rinnovo del contratto. E' stato raggiunto un accordo di massima sulla base di un compenso uguale a quello percepito per la stagione in c[illegible]. L'Inter ha così risolto un grosso problema: quello di trovare [illegible] libero per la prossima stagione.

■ Bergamo arbitra il Napoli

MILANO — Questi gli arbitri sorteggiati per le partite di domenica 1° febbraio, 17ª giornata di serie A: Avellino-Juventus: Casarin; Brescia-Inter: Pieri; Empoli-Ascoli: Lombardo; Milan-Verona: Mattei; Roma-Atalanta: Baldas; Sampdoria-Fiorentina: Agnolin; Torino-Como: Pezzella; Udinese-Napoli: Bergamo.

■ [illegible]

TORINO — Collaudo parziale oggi a Pavia (ore 14,30) per Kieft. Radice è intenzionato a schierare l'olandese — al rientro dopo l'operazione al ginocchio — solo [illegible] un tempo. E' quindi difficile che Kieft giochi fin dall'inizio con il Como. *«Non mi piace affrettare i tempi»* dice il tecnico. Se il provino [illegible] [illegible] positivo, il centravanti andrà in panchina. Anche Mariani giocherà per un tempo a Pa[illegible] ci sarà invece Dossena, [illegible] dalla distorsione alla caviglia rimediata con la nazionale.

■ [illegible] in [illegible] per Massaro

MILANO — Con il Verona il [illegible] rischia di dover fare a [illegible] del suo centrocampista Massaro. Ieri il giocatore si è procurato una lieve distorsione alla caviglia destra. Massaro è stato posto a riposo [illegible] per 24 ore. Oggi sarà nuovamente visitato e si potrà [illegible] se sarà in grado di riprendere la preparazione ed essere disponibile per domenica. Secondo il medico Massaro ha [illegible] probabilità su cento di poter essere della partita.

■ Liverpool fuori dalla Coppa

LONDRA — Clamorosa disfatta del Liverpool, detentore dello scudetto e della Coppa d'Inghilterra. Nel terzo incontro del terzo turno della coppa inglese, essendo terminati in parità i precedenti due, la compagine di Ian Rush è stata sorprendentemente estromessa dalla competizione facendosi superare per 3-0 dal modesto Lu[illegible] sul campo sintetico di quest'ultimo. Il Liverpool disputava ieri sera il quarto [illegible] otto giorni ed ha chiaramente denunciato la stanchezza.

Dopo 243' di gioco dall'inizio del turno, il centravanti di colore del Luton, Brian Stein, ha sbloccato il punteggio con un superbo tiro di destro da venti metri. Il Luton ha consolidato il successo a dodici minuti dalla conclusione grazie ad un calcio di rigore trasformato da Hartford e poi con una stoccata di Newell allo scadere del tempo.

Ian Rush, ancora dolorante alla caviglia sinistra per un duro colpo ricevuto nel precedente incontro con il Luton, ha giocato in sordina. A disagio sul campo in erba artificiale, il Liverpool era già stato sconfitto in campionato [illegible] Luton per 4-1.

Oggi l'azzurro prova la pista e decide [illegible] partecipare alla libera mondiale

Mair: O posso vincere o rinuncio

«Se piego [illegible] ginocchio più [illegible] novanta [illegible] mi fa male» - «Dopo due settimane davanti alla tv ho voglia [illegible] gareggiare: sono ottimista»

DAL NOSTRO INVIATO

CRANS MONTANA — Michelone [illegible] è presente allegro e disponibile come sempre. A un collega svizzero [illegible] in tedesco: «*Certo che sono allegro, ma tutta [illegible] nostra squadra lo è. La [illegible] era, quella [illegible] discesa: gli slalomisti sono tutti nervosi, gli atleti, i tecnici. E dire che [illegible] sciarel*». Con noi [illegible] un cedimento soltanto quando dice: «*Noi discesisti [illegible] siamo [illegible] crisi come...*». [illegible] ferma e poi [illegible] butta in ridere quando gli [illegible] completa la frase. «*Non drammatizziamo. Non si è perso la guerra! E' andata male qualche gara, [illegible] [illegible] andate bene. Il presidente vuole cambiare tutti? Ma no! E' una battuta, [illegible] [illegible] mettono in pensione ragazzi di 22-23 anni*».

E Mair, discesista [illegible] vertice assoluto, bloccato da una stupida caduta in Super-G?

«*Io mi [illegible] bene. Ho portato il gesso per cinque giorni, chiunque altro lo avrebbe tenuto per tre settimane. Adesso il ginocchio non mi [illegible] male. Ho sciato [illegible] Liechtenstein sotto la guida di Walter Blanc. Sci libero, poi curvoni da gigante. Per far quello il ginocchio va bene, [illegible] però piego oltre i novanta gradi sento male. [illegible] teoria [illegible] [illegible] vrebbe succedere mai, basterebbe fare i salti tutti perfetti, ma lo [illegible] [illegible] perfetto*».

La ginocchiera protettiva?

«*Per carità via tutto. [illegible] guardavo e dicevo: [illegible] un handicappato, hai bisogno della seggiolina a rotelle. No, bisogna aver fiducia e via*».

E' pronto a gareggiare?

«*No, sono pronto a fare il primo allenamento. Soltanto dopo vi saprò dire se va bene. Se parto [illegible] [illegible] lo faccio per vincere, altrimenti lascio il posto a un altro. I medici? Li ascolto, ma non ho bisogno di sentir da loro se sto bene o male, [illegible] ne accorgo da solo*».

La pista, com'è? Pericolosa? A chi si adatta di più?

«*Ho fatto la ricognizione ieri mattino. In cima, la parte sulla cresta, è molto dura e veloce. c'è un gobbone ma non conta molto. Poi c'è il gran salto verso sinistra e lo atterro proprio con la mia gamba fasulla. Dopo il terreno è morbido, [illegible] dovrebbero esserci problemi. Il rischio è né più né meno quello di sempre. Chi arriva per la prima volta a Kitzbühel se la fa sotto, e chi arriva qui senza esserci mai stato più o [illegible] proverà [illegible] stessa sensazione. [illegible] è vero, ci sono tredici salti, ma anche una [illegible] [illegible] stretta, precisa: potrei perdere [illegible] decimi [illegible] va male, non di più. Favorito [illegible] Zurbriggen perché è in forma [illegible] è [illegible] più forte, non per la pista. Questo può valere [illegible] un gigante non sulla libera. Io faccio altri due nomi, Mueller e Resch*».

Mair dove [illegible] mettiamo?

«*Non fatemi fare dei numeri, delle percentuali calci[illegible]. Diciamo solo che sono ottimista. Dopo due settimane passate a vedere la televisione m'è venuta dentro [illegible] voglia [illegible] gareggiare... Non mi voglio sbilanciare, ma nell'83 [illegible] stato fermo due settimane, e al rientro ho fatto [illegible] a Laax*».

Oggi, se il tempo migliora, sapremo se Mair, campione zoppo di [illegible] [illegible] integro di testa, potrà provare a vincere quella [illegible] che senza l'incidente sarebbe stata alla [illegible] portata.

Giorgio Viglino

OGGI SLALOM, DOMANI DISCESE

Crans-Montana. La neve fradicia in basso e [illegible] comparsa in alto ha [illegible] registrare il primo alt [illegible] programma dei campionati. Annullata [illegible] discesa femminile per [illegible] combinata, rinviati gli allenamenti dei discesisti [illegible] parte oggi con lo slalom femminile, domani [illegible] discese femminile e maschile. E' possibile però [illegible] si arrivi ad una inversione [illegible] prova maschile e femminile, [illegible] i maschi in gara alla domenica

Azzurri in crisi

Per Conconi sono stanchi

Il nome del professor Francesco Conconi, scienziato [illegible] sangue, vicino a tanti successi degli atleti azzurri, è stato fatto anche a Crans Montana, parlan[illegible] della crisi del nostro sci alpino e intanto [illegible] un suo avallo alla preparazione fisica degli atleti. In attesa che Conconi venga accostato anche alla Nazionale di bridge e a quella di scacchi, lo [illegible] interpellato [illegible] questa [illegible] esperienza con la banda-Pramotton.

«*Pochi contatti* — [illegible] detto Conconi da Ferrara, dove vive e opera — *più che altro per valutazioni mediche generali, senza correlazione con tecnica di allenamento e di gara, perché io ne so poco, sono casomai esperto [illegible] sci di fondo. Comunque, sia da osservazioni dirette, diciamo un tre contatti, [illegible] da rilevazioni compiute al seguito dello sci alpino azzurro da miei collaboratori, mi è sembrato di riscontrare un ottimo stato di salute complessivo. Casomai si avverte una saturazione da gare, e una tensione da grosse [illegible] sponsabilità, con la complicazione poi di alcuni incidenti. Per questo, quando mi hanno telefonato da Crans Montana per dirmi che nevicava, [illegible] consigliato di approfittare [illegible] maltempo e di riposare*».

Conconi non ha bisogno di notorietà, questa rimbalzatagli addosso da uno sci alpino in crisi non gli fa paura ma neppure gli procura entusiasmo. «*Il fatto è* — dice — *che per un autentico lavoro di rilevamenti e verifiche e poi, casomai, di ritocchi o cambiamenti nella preparazione atletica e di conseguenza tecnica, bisognerebbe poter contare su un centro attrezzato. Ora, lo sci alpino non ha questo centro: e per fortuna che qualcosa [illegible] molto sembra muoversi al Sestriere, [illegible] sono [illegible] programma cose grosse [illegible] palestra, pista di atletica con siti troppo corsie, e naturalmente anche campi attrezzati per tutti i rilevamenti sugli slalomisti. Penso che tutti dovrebbero mettersi insieme per accelerare questa opera*».

g. p. o.

Oggi in tv

RAI 1

Sci — [illegible] [illegible] da Crans Montana, sintesi slalom speciale femminile.

[illegible]

Sci — Ore 10.20: da Crans Montana, 1ª manche slalom speciale femminile; 12.20: 2ª manche.

Basket — 22.55: da Milano, sintesi Tracer-Elan Bearnais girone finale Coppa Campioni.

Rivoluzionata la Coppa

[illegible] prossimo anno regole più moderne, meno gare, classifiche più semplici

DAL NOSTRO INVIATO

CRANS-MONTANA — Erich Demetz, presidente della Coppa [illegible] Mondo, ha presentato ieri il programma di rinnovamento della competizione annuale [illegible] [illegible] ovvero [illegible] tutto lo sci alpino. E' un'autentica rivoluzione che cancella l'epoca Lang.

«Ci [illegible] [illegible] *principi generali che ispirano questa trasformazione* — esordisce Demetz —. *La coppa deve avere un meccanismo perfet[illegible] e classifiche trasparenti. Le gare vanno ridotte e [illegible] dalla prossima stagione [illegible] ranno di circa il 30 per cento; pazienza per chi dovrà rinunciare! Allo stesso tempo lanciamo le World Series come circuito B, strettamente legato a quello maggiore. E poi maggior valore alle specialità, con assegnazione separata del titolo unico*».

Più [illegible] dettaglio ecco i punti riguardanti la Coppa:

1) In linea [illegible] principio gare nei due emisferi: da decidere [illegible] e quando disputare quelle al Sud.

2) Non più di 26 a stagione le gare al Nord, «paralleli» esclusi.

3) Nella [illegible] stazione massimo di due gare.

4) [illegible] una settimana due gare per weekend, al massimo [illegible] terza il mercoledì purché sia nella strada [illegible] trasferimento.

5) Combinate soltanto per [illegible] nella [illegible] località, e probabile esclusione delle [illegible] [illegible] punteggi.

6) A dicembre e a marzo, e dovunque si [illegible], [illegible] femminili e maschili [illegible] stessa località.

7) Iscrizione di un [illegible] mo di 60 atleti in ogni gara, e di 75 in discesa libera.

[illegible] Assegnazione delle coppe di specialità entro gennaio, primi di febbraio. Poi sospensione per Mondiali, Olimpiadi e campionati nazionali. A marzo play-off su un massimo di otto gare, una per specialità, e assegnazione [illegible] Coppa interdisciplinare. Gli atleti porteranno soltanto una piccola percentuale dei punti acquisiti nella prima fase.

9) Non ci saranno più scarti: vince chi fa più punti in assoluto.

Manca un punto per fare il nuovo decalogo [illegible] sci Anni Novanta, ed è quello riguardante [illegible] World Series che vengono rilanciate [illegible] formula diversa.

Dice Demetz: «*Saranno un circuito satellite legato direttamente a quello superiore. Sostituiranno le varie manifestazioni continentali che [illegible] fatto sono morte e sepolte. Ogni nazione potrà organizzare un massimo di cinque gare maschili e altrettante femminili. A dicembre e a [illegible] la penalità sarà a zero, e negli altri periodi quella che viene [illegible] conteggio matematico. In questo modo ci sarà sempre qualche campione pronto a gareggiare [illegible] cerca [illegible] punti, visto che [illegible] W. S. saranno principalmente nei giorni feriali. I primi tre di ogni gara daranno punteggio alla propria nazione per un trofeo di prestigio. [illegible] vince otterrà per se stesso anche cinque punti di Coppa del Mondo*».

Molti mormorii contro questa rivoluzione dello sci alpino, ma Demetz aveva anticipato tutti dicendo: «*So che [illegible] saranno molte resistenze, ma il comitato di Coppa ha l'autorità per darsi un regolamento adatto ai tempi. Io vado avanti per la mia strada perché sono convinto sia l'unica praticabile. Negli ultimi anni ritengo che [illegible] [illegible] valorizzare, [illegible] solo [illegible] sciare. L'anticipazione delle gare a dicembre o addirittura fine novembre. Certo, c'è bisogno [illegible] neve artificiale, ma non assegneremo più gare a chi non avrà l'impianto adatto. L'indice di attenzione sullo sci è nettamente superiore in dicembre: in Svizzera l'audience [illegible] [illegible] è stata superiore al milione, cioè uno svizzero su cinque ha assistito alle dirette delle gare*».

Demetz guarda il problema a livello internazionale. In Italia, Rai si è [illegible] sotto le duecentomila unità, ovvero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lo sci. Sommando anche le telecronache [illegible] Montecarlo, Svizzera italiana e Capodistria [illegible] sale ad un più confortevole 600-800 mila.

g. vigl.

[illegible] I milanesi si giocano il primato della Coppa Campioni contro i francesi

Tracer-Orthez, prova generale per Losanna

Sono di fronte le due maggiori candidate a disputare la finale - La squadra [illegible] Peterson vuol vendicare la sconfitta dell'andata - Probabile [illegible] record d'incasso - Insolito seguito [illegible] parte della stampa transalpina

La Coppa Campioni imbocca il girone di ritorno e [illegible] potrebbe [illegible] riser[illegible] qualche sentenza interessante: [illegible] Maccabi, a Zara, può [illegible] in corsa vincendo ed estromettendo gli slavi; [illegible] Zalgiris, a Madrid, ha l'ultima occasione per ottenere un successo esterno, altrimenti può quasi rassegnarsi all'eliminazione, così come [illegible] Real, perdendo, chiuderebbe bottega dopo la seconda sconfitta casalinga.

In teoria Tracer e Orthez, che [illegible] affrontano alle 20,30 al gremitissimo Pa[illegible] milanese in [illegible], che potrebbe essere l'anticipo [illegible] finalissima forbita [illegible] greco Douvis e il polacco Possacha; incasso record di circa 110 milioni e un'autentica invasione di giornalisti francesi, i primi a stupirsi dell'exploit dei loro connazionali, sono quelle che rischiano meno, anche se [illegible] giocano [illegible] primato, condiviso a quota 8.

Ma i milanesi, oltre [illegible] difendere [illegible] rassicurante vantaggio [illegible] dalle due vittorie esterne di Tel Aviv e Zara, vogliono «vendicare» la sconfitta di Orthez, nell'infame mercato delle oche [illegible] quella piccola cittadina (appena 12 mila anime) dei Pirenei, a 40 km da Lourdes. Una sconfitta che tutto [illegible] mato [illegible] rivelò positiva perché diede la [illegible] ai milanesi, anche se al momento parve gravissima e inspiegabile.

«Allora giocavo male e avevamo sottovalutato i francesi — racconta D'Antoni, stroncato in quell'incontro dall'asfissiante marcatura permessa [illegible] Hufnagel e Ortega —. Ora noi siamo cresciuti, ma non dobbiamo metterci a far la guerra: talento e velocità devono essere le nostre armi».

[illegible], pur rispettando i rivali [illegible] [illegible] del loro successo di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] complessi, tranquilli come [illegible] fossero in allenamento»), sembra quasi più preoccupato del clima di attesa e di rivincita, [illegible] attira i tifosi e che potrebbe contagiare la squadra: «Finora abbiamo sofferto più in casa, dove dobbiamo vincere ad ogni costo, che fuori, dove non [illegible] sentiamo [illegible] [illegible] responsabilità».

Temere i francesi, anche se il basket transalpino [illegible] progredendo velocemente sia per l'organizzazione di alcuni club che per gli inserimenti [illegible] squadra di colored delle colonie e di naturalizzati, è comunque davvero un po' troppo. E' vero che l'Orthez ha [illegible] una discreta esperienza di Coppa (nell'84 vinse la Korac), è vero che [illegible] [illegible] [illegible] mano di un allenatore americano come [illegible] californiano Fisher (secondo coach americano ad ottenere un alloro [illegible] po dopo D'Amico col Maccabi), [illegible] i suoi giocatori restano [illegible] media caratura, dall'ex «italiano» Scheffler alla guardia [illegible] Carter, una specie di Frederick [illegible] un breve passato nell'NBA, [illegible] Hufnagel (ma [illegible]) e al nero Kaba, un autentico muscolare, fino alle riserve Ortega e Godou. Credere nella Tracer, insomma, [illegible] dovrebbe [illegible] un rischio, anche se questo Orthez ha già stupito mezza Europa.

Guido Ercole

● **Programma** [illegible] giornata): Tracer-Orthez; Real Madrid-Zalgiris; Zadar-Maccabi.

● **Classifica:** Orthez e Tracer 8; Maccabi [illegible]; Zalgiris e Zadar 4; Real Madrid 2 — Maccabi e Zalgiris [illegible] partita in più.

[illegible] La Berloni si congeda vincendo

TORINO — Con una «bomba» di Savio [illegible] Berloni è riuscita a raddrizzare e a vincere nel finale (91-90) l'ultima partita di Coppa Korac contro il Partizan Belgrado, che dopo essere stato dominato per tutto l'incontro [illegible] preso improvvisamente la [illegible] nel finale, approfittando [illegible] [illegible] certa [illegible] del [illegible].

[illegible] di Thibeaux, influenzato, la Berloni ha comunque giocato piacevolmente sostenuta soprattutto [illegible] Garnett (20 punti), Savio (19), Della Valle e Vecchi[illegible] (15 ciascuno).

Il Partizan si è dimostrato pericoloso soprattutto col piccolo Djordjevic, preciso nel tiro da «tre» e autore di 30 punti, mentre il giovanissimo pivot Divac (14 punti all'attivo) ha dato filo da [illegible]cere ai rimbalzisti torinesi.

La Berloni ha [illegible] anche una decina [illegible] lunghezze di vantaggio [illegible] primo tempo, sospinta soprattutto da Savio, felicissimo [illegible] tiro. Poi qualche [illegible]

● Coppa Coppe: CSKA Mosca-Badalona 108-82; Ostrava-Villeurbanne 83-77; Cibona Zagabria-Istanbul 123-78; Malines-Scavolini 89-84 — Semifinali (17 e 24 febbraio): CSKA-Scavolini e Villeurbanne-Cibona.

● Coppa [illegible] Spalato-Antibes 93-01 — Semifinali (18 e 25 febbr.): Saragozza-Limoges e Orgi-Barcellona.

● Coppa Ronchetti: Riga-Felisatti 84-61 — Semifinali (18 e 25 febbraio): Deborah-Praga e Riga-Lubiana.

[illegible] Strappato a Pyatt il titolo europeo dei superwelters

Sorpresa a Perugia, vince Rosi

[illegible] — Gianfranco Rosi, perugino, riporta il titolo europeo dei superwelters in Italia cinque anni dopo Luigi Minchillo. [illegible] conquista il verdetto al termine di un incontro tiratissimo battendo il detentore inglese, Chris Pyatt. [illegible] verdetto unanime dei tre giudici che hanno visto il pugile italiano in chiaro vantaggio finale. Quattro punti (118-114) per l'arbitro spagnolo [illegible] [illegible] Bravo, due punti (115-113) per il giudice svizzero Marty, addirittura [illegible] punti (118-112) per l'altro giudice, il belga Meulemberg.

[illegible] [illegible] match non [illegible] stato favorevole a Rosi. Forse frenato dal ricordo dell'a[illegible] sconfitta con Honeyghan, il pugile umbro è apparso teso, emozionato, incapace di frenare l'aggressività di Pyatt. Ma questa crisi psicologica è [illegible] soltanto per i primi tre minuti. Nella [illegible] ripresa infatti [illegible] sfidante si è [illegible] [illegible] [illegible] ogni preoccupazione, si è affidato al suo coraggio ed alle sue indiscutibili doti tecniche [illegible] è riuscito a dare una [illegible] determinante all'incontro: Pyatt è stato sistematicamente [illegible] anticipato [illegible] un [illegible] prontissimo nello schivare e rientrare. Il mulatto inglese è stato raggiunto più volte [illegible] colpi [illegible] tanti dell'italiano, che [illegible] è riuscito [illegible] ottenere risultati più esaltanti per la mancanza di potenza [illegible] suoi pugni. Chrys Pyatt appariva tuttavia piuttosto frastornato, mostrando come le [illegible] capacità difensive fossero inversamente proporzionali alla sua fama di picchiatore.

Nelle [illegible] riprese l'incontro si avviava su un sostanziale piano d'equilibrio, rotto al sesto round da un episodio che avrebbe potuto segnare la fine dei sogni di Rosi: un gancio sini[illegible] di Pyatt coglieva lo sfidante impreparato, ma Rosi, finito al tappeto, si rialzava come proiettato da una molla, mostrando [illegible] [illegible] aver risentito del colpo.

[illegible] si arrivava all'ultima ripresa con il pugile italiano [illegible] sorprendentemente in vantaggio, preoccupato soltanto [illegible] [illegible] [illegible] buttarsi allo sbaraglio, di ammini[illegible] il match, toccando e scappando e mettendo [illegible] più in difficoltà il picchiatore inglese che [illegible] [illegible] mai il bersaglio. La superiorità tecnica di Rosi nell'ultimo minuto è apparsa addirittura [illegible] ed allo scadere del match Pyatt ha rischiato addirittura [illegible] finire al tappeto.

a. c.

● **Pugilato:** gli organizzatori del mondiale junior dei pesi massimi fra Damiani e l'americano Eddie Gregg hanno indicato il 13 febbraio come nuova data per il combattimento, riservandosi una conferma dopo aver ricevuto le opportune garanzie.

Notizie flash

● **Ilaio Allodi** prosegue, nella casa [illegible] cura fiorentina «I Fraticini», la terapia [illegible] bilitativa. Il consigliere personale del presidente del Napoli, Ferlaino, che è ricoverato [illegible] clinica diretta dal professor Antonini da domenica pomeriggio, ha ricevuto visite di amici e ieri si è incontrato anche [illegible] il presidente della Fiorentina, Pier Cesare Baretti.

● **Recuperi** in serie C2: Alessandria-Olbia 3-0 (gir. A); gir. B: Sassuolo-Pordenone 1-0, Vogherese-Suzzara 3-0, Treviso-Pro Patria 1-0, Mestre-Pergocrema 1-0, Orceana-Pievigina rinviata. Oggi sono in programma: Forlì-Gelatina (C2/C arb. Marchi) e per la Coppa Italia di C, Rondinella-Siena (arb. De Angelis) e Monza-Novara (Bruni).

● **A Clusone**, presso Bergamo, si svolgerà domenica la Coppa dei campioni di cross maschile, con la partecipazione di atleti di venti nazioni, [illegible] [illegible] il primatista mondiale dei [illegible] mila Mamede ed il campione olimpico Alberto Cova.

■ **Tennis**, questa la classifica del Grand Prix Nabisco dopo la disputa degli Open d'Australia: 1 Edberg p. 700; 2 Cash 500; 3 Masur 445; 4 Lendl 350; 5 Mecir 289; 6 Evernden 200; 7 Jarryd 200; 8 Noah 200; 9 Rostagno 138; 10 Schapers 123.

● **Torneo di Sydney**. 1° turno: Jarryd-Flach 6-3, 6-7, 6-3; 2° turno: Drewett-Visser 6-4, 6-4; Odizor-Green 3-6, 6-4, 6-2; Masur-Lavalle 6-1, 4-6, 6-4.

● **In serie C** il giudice sportivo ha squalificato per 7 turni Zangara, per 5 turni Miranda, per 4 turni Minincleri e Romano, tutti del Licata, in ordine agli incidenti con ripetute aggressioni all'arbitro, avvenuti al termine della partita Teramo-Licata (serie C1/B).

● **Sci**: a Sella Nevea l'austriaco Karl Thalera ha vinto il gigante della Discesa del Canin, valido per la Coppa Europa, precedendo lo statunitense Tiger Shaw e l'italiano Ivano Camozzi.

● **Alonso**, nazionale argentino mondiale nel '78, ha annunciato il suo ritiro.

[illegible] Tennis, azzurri [illegible] Coppa Europa

[illegible] — La stagione degli azzurri del tennis incomincia oggi nella Sporthalle di Hannover con la Coppa Europa. [illegible] Paesi divisi in due gironi: [illegible] (Canè, Colombo, Claudio Panatta e Pistolesi) con Gran Bretagna (Bates, Bale e Castle) e Germania Occidentale (Westphal e Osterthun); poi i campioni uscenti della [illegible] (Hlasek, Stadler e l'ex azzurro Claudio Mezzadri), Cecoslovacchia (Novacek, Vajda) e Olanda.

Oggi alle ore 17 Italia-Gran Bretagna, la vincente domani riposerà, la perdente affronterà la Germania. Sabato i tedeschi contro i vincenti del primo match. Domenica le vincenti dei due gironi si affronteranno per il successo.

La tiratura de «La Stampa» [illegible] [illegible] [illegible] gennaio [illegible] è stata di 517.271 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

[illegible] LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perassotto

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
[illegible]
[illegible]

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 913/1950

[illegible] n. [illegible] del 10-12-1986

Scala, applausi e qualche dissenso per la nuova opera di Flavio Testi

Riccardo III, figlio di Strawinsky

Spettacolo molto bello diretto da Roberto Abbado con la regia di Puecher - Con William Lewis, compagnia bravissima nel tormentare la parola

NOSTRO INVIATO

MILANO — Da alcuni anni non si sentiva molto parlare di Flavio Testi, un tempo sempre attivissimo in ogni campo della vita musicale. Sfido! era impegnato in un'impresa che, progettata ventina d'anni, gli è costata cinque anni di lavoro effettivo. Musicare il *Riccardo III*, uno più pazzi ed estremistici drammi giovanili Shakespeare, «*superbo prodotto bottega*», come Gabriele Baldini, legato all'influsso barbarico del Marlowe, e «*d'una frene- truculenza ogni costo, tale da sfiorare addirittura l'assurdo e il ridicolo*». Un'implacabile radioscopia Male, nella figura deforme del duca Riccardo di Gloucester, che perverrà trono attraverso una successione di delitti, analoga a quella trascinerà Macbeth; e vita li perderà in battaglia — «*il mio trono per un cavallo!*» — contro le forze conte Richmond, e sarà della lunga guerra delle Due Rose, di York e di Lancaster.

Un'impresa enorme: tre atti di quindici personaggi, e come se questo non bastasse, il protagonista non si esprime soltanto attraverso la di un tenore, ma spesso — nei soliloqui, quando non dialoga con altri ma piuttosto dischiude gli interni moti dell'animo — so un coretto madrigalistico di cinque vocalisti che vengono in scena vestiti da concerto, leggendo nei loro spartiti.

La parola — come dichiara l'autore — è infatti il veicolo portante dell'intera concezione musicale e drammatica, parola adoperata nell'ossessiva ripetizione, tormentata «*nella vocalizzazione sue finali, nella loro dilatazione, nella loro frantumazione fatta di accenti, strette accieccature, improvvisi sforzati, colpi di gola*» (L'autore è anche musicologo e storico, e meglio di lui sa descrivere i propri procedimenti).

I risultati di questo tormento della parola possono avvicinare, tanto per indicare delle coordinate storico-stilistiche, nei casi migliori al declamato dallapiccolliano (il modo di cantare di Gloucester nel primo atto), e soprattutto, man mano che intervengono tutti i personaggi, alla vocalità strawinskyana di *Oedipus Rex*. Nei casi meno nobili può accadere invece che si scada ai giochi di parole, o piuttosto giochi di e, di Orff nel *Carmina Burana* e nei *Carmina*.

questo spiegamento vocale, e piuttosto accanto ad esso, opera grandissima orchestra, spesso ridotta preziosissimo di una percussione non fragorosa, ma discreta, tintinnante, principalmente xilofono, xilomarimba, esperta i momenti maggiore tensione e di *suspense*. Accanto, s'è detto, e non sotto, e qui sta una delle maggiori ragioni di merito del lavoro, che per quanto rispettoso della tonalità tradizionale riesce ad eliminare completamente il concetto «accompagnamento», e lega palcoscenico e orchestra, voci e strumenti in organismo reale: organismo fonico, ben inteso, senza che si possa neanche lontanamente pensare all'uso di contrappunto tradizionale.

Con questi mezzi, Testi ha puntato una terna sulla ruota del grande teatro tragico. E' uscita la terna? Per conto mio che proprio la terna no, ma un buon toccato. L'opera comincia bene: buona parte del primo atto è grigia ed uniforme, poi prende quota col grande ologo, il gno e la morte del duca Clarence, e di lì procede atti sempre più persuasiva. Se c'è il terno co è perché il protagonista viene un poco soverchiato e attutito dall'evidenza di altri personaggi, principalmente Buckingham e le donne, quel gruppo dolente e disperato di regine, regine madri, principesse che la perfidia di Gloucester trascina nel gorgo della sventura.

E' questa perfidia del protagonista che vien fuori poco. Forse il personaggio stesso è più un pretesto teatrale, come scrisse Baldini, che una creazione drammatica dell'altezza di Macbeth o di Amleto; un meccanismo disegnato astuzia teatrale a provocare irresistibili applausi a scena aperta. Certamente, nell'opera di Testi egli riesce po' mitigato e soffocato tono di oratorio classico che l'opera assume, tramite i procedimenti della tragedia classica «*attraverso gli occhiali di Seneca*» (lo dice spiritosamente , ma l'influenza di Seneca Marlowe e sul teatro elisabettiano è nota e riconosciuta). L'atmosfera arroventata di sanguinosi orrori del shakespeariano è temperata dall'incombente presenza e staticità classicismo *Oedipus Rex*. Qualche liturgico e di sacrale smorza le fiamme di questa scatenata tragedia del Male.

Lo spettacolo è molto bello. dichiara di aver concepito le procedure dell'opera come «*altrettante occasioni già confezionate per la regia*», e Puecher, con le ingegnose invenzioni dello scenografo Grossi, l'ha servito a dovere. Quelle cinque torri un po' ronconiane, che ora si dispongono compatte come muro, traforato da boccaporti per emettere e inghiottire personaggi, lasciano per verticali scale a pioli, ora invece, isolate, cozzano in battaglia tra loro o chiudono in una mortale il delirante protagonista, quel tappeto elastico che ribalta i personaggi una specie di *fango storico*», quel grande telo manovrato a vista che li avvolge, li nasconde, li rivela e li distrugge, sono trovate che consentono cambiamenti di scena immediati e oll eleganti situazioni figurative.

della regia sui personaggi si esplica come ben volte accade di riscontrare nel teatro d'opera. tutti bravi, una pagnia di che s'è impadronita a fondo di quell'arte di la parola, prefissasi .

Protagonista il tenore William Lewis, i baritoni (di registro elevato) Eduard Tumagian (Clarence) e Felice (Buckingham), detentori altissimi monologhi, forse superiori a quelli dello stesso protagonista, e il gruppo delle reg ed infelici donne, kler, Felicity Palmer, Eleonora Jankovic, Carmen Reppel, usano tutti benissimo lo stile vocale testiano, ed agiscono con perfetta misura in quel clima a mezz'aria tra melodramma, tragedia ed oratorio, che niente sterebbe a tramutare un disastroso manierismo. Merito di Puecher, alla cui inappuntabile l'unico appunto che mi sentirei muovere è d'aver voluto mitigare la deformità fisica Gloucester, portandolo piuttosto vicino ad un gentiluo irreprensibile come Jago, a melodrammatico manifesto della sventura come Rigoletto.

Direzione di Roberto Abbado irreprensibile, per quanto si possa giudicare un'opera nuova, e per di più complessa. Esito: molti applausi qualche contestazione, che nel di un «*artista non allineato*», come Testi definirsi, non si bene dove venga e dove miri; se siano disapprovazioni di pubblico conservatore disturbato nelle sue consuetudini melodrammatiche (per dell'autore «prima» ha avuto luogo in una serata fuori bonamento), o siano proteste di tifosi dell'avanguardia tradita. (Ma «avanguardia» si dovrebbe allora intendere «dodecafonia», perché l'opera non è tradizionale e non rifiuta nulla di quanto la musica del nostro tempo ha prodotto al di fuori di quel settore). In modo il successo è andato crescendo, giustamente, col trascorrere degli atti, a partire dalla morte di Clarence.

Massimo

William Lewis e Felicity Palmer in un momento del «Riccardo III»: in musica lo Shakespeare giovane

Borgna attacca Spinazzola

Su Rondi, lite tra comunisti

L'impegno Portoghesi con i critici

ROMA — Continuano le polemiche sui candidati alla presidenza e alle direzioni della Biennale. Dopo le dichiarazioni di Vittorio Spinazzola, rappresentante del pci nel consiglio direttivo, che si è detto favorevole a una eventuale nomina di Rondi alla presidenza dell'Ente; e dopo le ipotesi attribuire ad Achille Bonito Oliva (gradito ai socialisti) la direzione della Biennale Arte e a Lizzani o Laudadio Mostra del Cinema, l'agenzia Italia ha diffuso una secca dichiarazione di Gianni Borgna, responsabile del pci per lo spettacolo e l'industria culturale.

Dice Borgna: «Le voci di accordi sottobanco noi e la sono completamente destituite di fondamento e trovo che rappresentino tentativi vergognosi di chi, sapendo come districarsi nelle divisioni tra correnti e nell'incertezza di una fase politica che aggrava sempre più, cerca di rimbalzare sull'opposizione l'impotenza giungere in tempi accettabili alla soluzione dei dosaggi politici. Noi chiediamo invece eleggere e riunire quanto prima il nuovo consiglio direttivo e che, scelti sulla base delle competenze specifiche, i vari direttori di settore sian posti subito in condizione di lavorare per mantenere, almeno, l'istituzione ai livelli raggiunti».

Intanto una delegazione del Sindacato nazionale dei critici cinematografici, condotta dal presidente Lino Micciché, si è incontrata con l'attuale presidente della Biennale Paolo Portoghesi per ottenere precisi progetti di intervento, soluzioni varare con grande urgenza e «provvedimenti-ponte» che rendano possibile la Mostra del 1987.

I critici sono preoccupati dei contrasti che tempo si delineano tra le forze di maggioranza e sulla possibile estensione tempi tecnici per le nomine dei futuri consiglieri dell'organo deliberante. e Provincia di Venezia e Regione Veneto dovranno eleggere complessivamente dodici membri su diciannove del consiglio direttivo e finora gli enti locali non hanno neppure messo all'ordine del giorno, rispettivi consigli, le loro nomine.

I ritardi politici sono sempre ricaduti sulla programmazione delle attività culturali e sulla perdita di prestigio dell'istituzione, nel complesso. Ecco perché Portoghesi ha promesso che, in ogni caso non oltre l'inizio del Festival di Berlino, «una personalità di chiara competenza professionale venga delegata ad operare, nazionalmente e internazionalmente, per conto del settore cinema e spettacolo tv, per assicurare la realizzazione della Mostra dell'87».

Paura a Santa Cecilia per le nomine ai vertici

ROMA — Il consiglio dei ministri ha approvato l'altro giorno uno schema di di legge che dovrebbe tare l'assetto e la procedura delle nomine ai vertici di Santa Cecilia.

Mentre la dell'Accademia rimarrebbe invariata, nel settore che riguarda la stagione rebbe eliminata la vrintendenza.

Gli accademici dell'Ente lirico romano si sono riuniti in assem straordinaria hanno rilevato che lo del disegno di legge era stato elaborato «*senza la preventiva consultazione dell'Acca stessa e che provvedimento è da considerare inammissibile*».

Il ministero del Turismo e Spettacolo d'tarda sera ha diffuso un comunicato in cui si dice: «*Le preoccupazioni dell'Accademia di Santa Cecilia sembrano frutto di disinformazione. testo disegno di legge, che deve ancora essere messo a punto versione definitiva c'è di norme così drastiche da suscitare preoccupazioni*».

Festival di Sanremo: è polemica sui costi Rai

Un comunicato d'agenzia parla di 2 miliardi e mezzo per la rassegna, da viale Mazzini si risponde precisando che la spesa sarà di 83 milioni l'ora, prezzo ampiamente motivato dalla eccezionalità delle quattro serate»

ROMA — Prime polemiche sul Festival di Sanremo, i costi della musicale hanno provocato ieri un «botta e risposta» tra la *Adn-Kronos*, agenzia d'informazione vicina al psi, e la Rai, tramite l'Ansa. La Kronos ha diffuso nella mattinata un comunicato in cui si parlava di due miliardi e mezzo sborsati dall'ente televisivo per il Festival, la Rai nel pomeriggio ha precisato che la spesa sarà di 83 milioni per ogni ora di spettacolo. Riportiamo integralmente i due comunicati.

Dice la *Kronos*: «*Pippo Baudo batte un altro record. Questa volta non si tratta di indici di ascolto, ma dei costi sostenuti dalla Rai per il prossimo Festival di Sanremo. Le quattro giornate sanremesi, che prenderanno il via il 4 febbraio prossimo, faranno uscire dalle casse della Rai — aggiunge l'Adn-Kronos da ambienti di viale Mazzini — d miliardi e mezzo di lire.*

«Per condurre la più grande kermesse canora italiana, Pippo Baudo ha portato con staff di persone.

«Lo scorso anno Sanremo, che come si ricorderà fu condotto da Loretta Goggi (Baudo diede forfait perché viaggio nozze) costò alla Rai 600 milioni lire: meno di quarto dell'edizione '87, la trentasettesima per l'esattezza. Della cifra complessiva, quasi la (un miliardo e 300 milioni) andranno nelle casse della società che ha avuto dal Comune di Sanremo l'appalto per l'organizzazione del Festival, la Publispei.

«La Publispei incassa inoltre i proventi della vendita biglietti al teatro Ariston, cui costo quest'anno parte da un minimo di mila lire a poltrona».

Ecco la risposta della Rai: «*Con riferimento alle notizie diffuse stamane da un'agenzia di stampa circa i costi la Rai affronterà per il Festival di Sanremo e le entità della troupe artistica e tecnica che seguirà la manifestazione, negli ambienti precisa che la spesa, anche in considerazione dei rientri da sponsorizzazione, sarà di 83 milioni circa per ogni ora di spettacolo, un prezzo ampiamente motivato dalla eccezionalità delle 4 serate di Sanremo, che strutturalmente si realizzeranno in tre diversi set, e precisamente il teatro Ariston, il Salone delle feste Casinò ed un nuovo e ampio teatro tenda dove si esibiranno tutti gli artisti stranieri*».

«*Mai — si osserva — così numerosi cantanti livello internazionale; mai tanti applauditi complessi musicali; mai tanti artisti di fama mondiale erano stati presentati al Festival. La Rai, che ha ultimamente collaborato con il Comune di Sanremo, presenterà alla sua utenza grande spettacolo, assicurando grande promozione alla manifestazione internazionale, anche per dare quel robusto sostegno, da più parti invocato, all'industria discografica in difficoltà. La infine per garantire la migliore qualità dei vari spettacoli sanremesi ha mobilitato le sue attrezzature secondo le abituali esigenze di uno spettacolo di alto livello*».

Zamberletti e le iniziative di difesa contro le calamità naturali

La prevenzione nel cassetto

L'allarme del ministro: «La legge istitutiva del Servizio nazionale di Protezione civile giace da troppo tempo, il Parlamento deve intervenire» - Supporto indispensabile alle iniziative locali - Esercito, volontari e mobilitazione di cittadini - Si calcolano i danni della nevicata in Piemonte: 50 miliardi

L'emergenza neve, fenomeno che ha colpito Torino e l'intera Regione, causando danni per una cinquantina di [illegible] all'agricoltura, all'industria e alla viabilità minore, ha riproposto la questione della protezione civile in Piemonte. Se ne è parlato ieri alla presenza del ministro Zamberletti venuto a Torino per insediare il comitato che [illegible] agire sul versante della prevenzione e su quello dell'intervento in caso di calamità o di situazioni particolarmente [illegible].

Prima di illustrare la filosofia di questa struttura, che vede il Piemonte all'avanguardia, il presidente della Regione Vittorio Beltrami ha presentato il bilancio dei danni e Zamberletti ha risposto in modo ritenuto positivo.

In altre parole: i prefetti, per quanto di loro competenza, e gli amministratori delle 5 Province, nonché di alcuni Comuni particolarmente colpiti dalla [illegible] nevicata, hanno redatto un conto dei danni [illegible] definito nei dettagli, ma indicativo delle necessità più urgenti: c'è bisogno di una trentina di miliardi per riattivare alcune fabbriche danneggiate (specialmente nel Biellese e nel Novarese), altri dieci-dodici miliardi dovranno essere destinati all'agricoltura. Più difficile stabilire le effettive necessità d'intervento sull'intricata rete viaria.

Zamberletti ha subito fatto riferimento al decreto presidenziale del 26 scorso emanato con urgenza nel quale [illegible] elencati priorità e stanziamenti, modalità istruttorie e competenze. Il ministro: «E' stato immediatamente riconosciuto al Piemonte lo stato di necessità relativo ai settori di industria, artigianato, [illegible] cio, turismo e agricoltura. Lo stanziamento è di 150 miliardi in gran parte destinati alla vostra Regione».

Sospiro di sollievo di un imprenditore laniero del Biellese che ha avuto la fabbrica pressoché distrutta [illegible] il crollo del [illegible] filatura e del magazzino delle [illegible] (oltre 3 [illegible] di danni): «Telefono subito per avvisare i miei operai che potranno riprendere il lavoro a tempi [illegible]», (la sospensione dell'attività aveva costretto il proprietario della fabbrica a chiedere la cassa integrazione per [illegible] dipendenti).

Le procedure per accedere alle varie forme di risarcimento sono [illegible] e vengono richiamate nel decreto presidenziale: le istruttorie relative ai danni dell'industria devono pervenire ai prefetti che le inoltreranno al ministero dell'industria; quelle relative ai danni agricoli che mettono in moto il meccanismo del fondo di solidarietà [illegible] indirizzate alla Regione.

In questo modo è stata data soddisfazione a quanti hanno sollecitato il ministro: gli [illegible] regionali Cerutti e Genovese, [illegible] sore provinciale Grotto che [illegible] a suo tempo chiesto la dichiarazione dello stato di calamità per la provincia di Torino, il presidente [illegible] Provincia di Vercelli Cantono, il sindaco di Biella Squillario.

E' chiaro che la Protezione civile non può [illegible] una sorta di pronto [illegible] continuato e generalizzato. Lo stesso Zamberletti l'ha detto chiaro e tondo: «Bisogna che il Parlamento vari la legge istitutiva del Servizio nazionale di Protezione civile che giace da troppo tempo».

Questa legge è il supporto indispensabile per le iniziative locali. Ha aggiunto il ministro: «Serve non solo a costituire il riferimento necessario per l'elaborazione di testi legislativi regionali uniformi, ma determinerà [illegible] esaltare le diverse [illegible] tenze a livello locale».

Da parte sua, la Regione si appresta a firmare il 2 febbraio una convenzione con l'Esercito e nei prossimi giorni riporterà in commissione la legge sul volontariato.

Sul volontariato, il ministro ha aperto una significativa parentesi ricordando che [illegible] deve allinearsi alle esperienze positive di altri Paesi che possono contare, in caso di eventi straordinari, sulla mobilitazione dei cittadini inquadrati e addestrati all'intervento.

Zamberletti ha [illegible] che il suo ministero già dispone di regolamenti e direttive; [illegible] l'altro le regioni provviste di leggi sulla Protezione civile possono anche dotarsi a spese dello Stato di macchinario (pale meccaniche, escavatori, gru, autocarri).

Pier Paolo Benedetto

GIA' SI VENDE LA NEVE DEL PROSSIMO ANNO

Quale miglior scenario per «Solenneve», organizzato dalla Regione a Torino Esposizioni, se non il Valentino? Corsi, viali, giochi e panchine sono ancora sotto uno spesso manto per la gioia dei bambini che scendono felici sulle slitte. A pochi metri, oggi e domani, si parla invece della neve dell'anno prossimo: gli operatori di Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto e Friuli incontrano tour operator italiani ed esteri in un gigantesco workshop. Temi: settimane bianche, impianti e costi

Il programma

Promark 10 anni

Entro la fine del 1987 la società gestirà 9 mostre

La Promark si presenta all'appuntamento con il decimo anniversario della sua costituzione presentando le iniziative in programma nell'87, inserite nel piano di rilancio dell'azienda in corso dall'80. Quest'anno la società organizza, a Palazzo Nervi, [illegible] mostre. Da quelle tradizionali [illegible] *Fiera di Primavera* e *Fiera di Autunno*, a quelle specializzate per [illegible]: *Idea* [illegible] (31 gennaio-8 [illegible]), *Natura e salute* (20 febbraio-8 marzo), *Idea* [illegible] (30 aprile-10 maggio), [illegible] *idee per un dono* (4-20 dicembre). Non mancheranno esposizioni con caratteristiche nuove (*La scuola per il lavoro*, dal 7 al 15 novembre, e *La rassegna delle comunità montane*, dal 4 al 20 dicembre). Inoltre, unitamente ad altri enti, sarà promotrice della Mostra di antiquariato che, nelle intenzioni dei dirigenti della società, dovrebbe [illegible] nire una manifestazione di livello internazionale.

L'organizzazione di [illegible] non è l'unico compito dell'e[illegible]; la promozione del prodotto piemontese all'estero è, infatti, una delle funzioni della Promark.

Negli [illegible] è stato realizzato un piano di intervento in vaste aree geografiche (dall'Africa agli Stati Uniti, dall'Europa all'Asia) che ha appoggiato e stimolato la partecipazione a fiere e rassegne di aziende piemontesi. Si sta definendo un progetto per la distribuzione di casalinghi di qualità in Usa a cui hanno già aderito [illegible] del Verbano-Cusio-[illegible]. Anche per quest'anno, poi, la [illegible] proseguirà la gestione di *Experimenta* a Villa Gualino.

Inchiesta [illegible]

I barellieri a giudizio per violenza

Li accusa una studentessa di [illegible] anni

Il sostituto [illegible] Ferrando ha concluso l'inchiesta [illegible] della Croce Rossa di Settimo, [illegible] e Giovanni Coggiola, accusati di aver approfittato di M.L., [illegible] anni, studentessa, che trasportavano in ospedale. Entrambi sono stati rinviati a giudizio.

Giovanni Coggiola, indicato dalla ragazza come autore materiale della [illegible] (lui nega), dovrà difendersi dall'accusa di «atti di libidine violenti», mentre il Zanone, che secondo gli inquirenti si trovava alla guida dell'autolettiga, risponderà solo di «concorso» nello stesso reato. Il dott. [illegible] su richiesta degli avvocati difensori Zancan e [illegible] Negri, ha concesso al Coggiola gli arresti domiciliari. Marcellino Zanone, invece, è in libertà da un paio di settimane, da quando cioè il Tribunale della libertà aveva annullato l'ordine di cattura spiccato nei suoi confronti.

S'indaga sul passato del giovane ucciso durante una rapina

Il bandito venuto dal nulla

Salvatore Ciliberti, 28 anni, un lontano precedente per tentato furto, lavorava in un calzaturificio - L'orefice che ha sparato: «Dieci rapine, la mia vita è un incubo»

Marco Rapelli, 42 anni

E' sbucato dall'ombra, jeans e giubbone blu, un revolver 38 special in pugno. Ha mormorato: «*Stai fermo, questo è una rapina*». Sono [illegible] le ultime parole. Poi, un colpo di pistola lo ha freddato all'istante: l'orefice è stato più veloce di lui.

Marco Rapelli da anni vive nell'incubo: «*Ho già subito una decina tra furti e rapine, [illegible] stato anche aggredito e ferito. Quando esco dal negozio tengo la pistola già in pugno [illegible] nella [illegible] della giacca e del cappotto*». [illegible] ha fatto l'altra sera, quando ha chiuso la sua oreficeria di corso Francia, a Borgata Paradiso di Collegno: «*Ho chiuso gli occhi e ho sparato*».

Salvatore Ciliberti, 28 anni, [illegible] colpo. Ori[illegible] di [illegible], [illegible] con una sorella in via Cardinal Massaia 47. [illegible] dice: «*Non [illegible] crederci, Salvatore lavorava in un calzaturificio, non aveva pro[illegible]. Martedì ha finito alle 14, è tornato a casa per pranzo, poi è uscito con amici*».

«*Aveva almeno un complice*», dice il capo della Mobile Piero Sassi. Ma nessuno lo ha [illegible]. Marco Rapelli ri[illegible]: «*Sono stato affrontato da un solo bandito, impugnava una grossa pistola. Mi ha minacciato, mi sono difeso*». E ripete: «*Per me ormai è un incubo. Ogni volta che entra un cliente in negozio ho il terrore che possa essere un bandito. [illegible] per me, per mia moglie. Una paura quotidiana, dopo tanti assalti e aggressioni*».

Secondo il capo della sezione antirapine, [illegible] Guida, «*i banditi l'altra sera avevano progettato di sequestrare la famiglia: Rapelli abita a pochi passi dal negozio, in casa c'erano la moglie e il figlio Claudio di 17 anni. Volevano portare l'orefice nella sua abitazione per legare e immobilizzare moglie e ragazzo e tornare con lui nell'oreficeria per svuotare la cassaforte*».

Chi [illegible] i complici [illegible] giovane? [illegible] indaga sulle [illegible] amicizie, sulle persone con le quali si incontrava in questi ultimi anni. Di lui si sa poco: era [illegible] arrestato nell'81 per un tentato furto su auto. Poi, più nulla. Lavorava, [illegible] vita tranquilla. [illegible] l'altra [illegible]. «*Forse coetanei, ragazzi di borgata, che [illegible] la prima [illegible] rapina*», dicono alla Mobile.

Temperatura

massima	+	8,9
minima	+	1,8
media	+	4,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle [illegible]: pressione a livello del mare 999 mb; umidità 61%. Temperatura: massima + 8,2; minima + 0,5; media + 2,9. Previsioni: condizioni di variabilità. Venti: de[illegible]. Visibilità: riduzioni sensibili durante la notte e le prime ore del mattino per nebbia. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 7,53; tramonta alle 17,22. Temperature dello [illegible] a Torino: max. + 5,1; min. — 5,2.

echi di cronaca

Contabilità
[illegible] contributi
Con uso computer. Corsi serali oppure al sabato mattina. «Press d'Ano» Regionale. Istituto Vagnone. Via Vagnone 7 Torino. Tel. 466 994

Vivere insieme
Vi offre ampi colloqui informativi gratuiti, accompagnamenti [illegible] matrimoniale di ogni età, ceto sociale. Adesione gratuita donne sotto 35 anni. Torino via Saccari, 32. Tel. 011 544 630

Messaggi urgenti

[illegible] in lanieria Valsesiana esperienza. Pratico macchine [illegible]. Tel. 359.677.
CAMERIERE 18enne cerca impiego in Torino presso albergo, ristorante o famiglia. Referenze. Tel. 0171 420.460 (18-21).

Saper spendere

Per un negozio

Lo sfratto fissato dal pretore sarà esecutivo quando sarà stata pagata l'indennità

Un [illegible] urgente proposto da V. E. consente una [illegible] a più d'un lettore che si è rivolto a *Saper spendere* una domanda [illegible]. Riguarda il rilascio di un immobile destinato ad uso non abitativo. Scrive la lettrice: «*Il pretore ha finalmente fissato per la fine di marzo '87 la data di rilascio di un immobile uso negozio. Gradirei sapere [illegible] e da chi deve essere calcolata l'indennità per la perdita dell'avviamento da liquidare al conduttore (anche se per più di dieci anni pagando un canone "ridicolo" ha letteralmente sfruttato il locale). Dato che l'inquilino ha usufruito di ogni tipo di proroga (da quelle [illegible] dal ministro Nicolazzi a quelle date dal pretore) è giusto che questa indennità venga riferita alla data di effettivo rilascio anziché al suo valore al momento della scadenza contrattuale (per la quale data era stata richiesta la disponibilità)?*».

Conclude la lettrice: «*Dato che la locazione è incominciata prima del 1978, il canone, nonostante gli aggiornamenti legali, è ben lontano dall'essere allineato ai canoni correnti per locali simili affittati dopo il [illegible], perciò con le proroghe [illegible] ricevuto anche un [illegible] [illegible] teriale danno economico. Ora se l'indennità di [illegible] mento viene calcolata sulla base del valore di mercato alla [illegible] rilascio, il danno economico si aggrava perché questo valore sarà superiore a quello che risultava al momento della scadenza contrattuale*».

★★ In [illegible] di [illegible] tratti e di scadenze per la locazione dei locali ad uso non abitativo stipulati anteriormente al 1978 [illegible] si deve riferire al decreto legge del 9-12-'86, n. 832.

Spiega l'avv. Piera Bessi: «Il [illegible] prospettato è di grande [illegible] visti i numerosi decreti legge che hanno modificato in [illegible] parte i dettami dell'art. [illegible] della legge dell'equo [illegible] ne, n. 392/'78. La situazione attuale fa sì che il [illegible], per procedere all'esecuzione della convalida di sfratto [illegible] ottenuta dal pretore, debba corrispondere l'indennità di avviamento al conduttore prima di iniziare l'azione [illegible] tendente al rilascio.

«Questa indennità si deve commisurare — attualmente — nella somma corrispondente alle 24 mensilità, non dell'ultimo [illegible] corrisposto dal conduttore, ma dal canone "di mercato". Come lo si determina? Facendo proposte e controproposte. Nel caso in cui le parti [illegible] trovino l'accordo nell'indicare il cosiddetto canone di mercato, la decisione deve [illegible] demandata al pretore [illegible] al quale si [illegible] fare un'azione proprio per determinare l'ammontare dell'indennità».

Precisa il legale: «Lo sfratto, comunque, non è eseguibile, finché l'indennità non sia [illegible] determinata e finché non sia stata anche corrisposta al conduttore».

[illegible] Da Asti il geom. Francesco Binello ci fa [illegible] un'imprecisione sul riparto delle spese per il lastrico solare: «*Quelli che ne hanno l'uso esclusivo sono tenuti a pagare un [illegible] della spesa; gli altri [illegible] terzi sono a carico di tutti i condomini dell'edificio. Nella risposta del legale [illegible] scritto: "Tutti gli altri condomini" con l'evidente esclusione del fruitore del lastrico. Ma questo "altri" non c'è nella legge e ne modifica arbitrariamente lo spirito in un'interpretazione di comodo. Infatti, in base a tale interpretazione, in un condominio a due piani il condomino dell'ultimo che usa il lastrico solare pagherebbe metà di quello sottostante che non lo usa; nel caso di [illegible] piani, chi lo [illegible] pagherebbe [illegible] come quelli che non lo usano, cioè un terzo ciascuno*».

Simonetta

Stadio: Cardetti oggi da Capria

Il Palazzo civico [illegible] guita, ieri [illegible] la verifica [illegible] pentapartito [illegible] [illegible] la [illegible]. Un incontro [illegible] nito «chiarificatore», soprattutto sul problema della «collegialità in giunta» che, nei settori chiave (in particolare i problemi di territorio, Urbanistica, Trasporti, Grandi opere) dovrebbe essere garantita dal coordinamento del sindaco.

Oggi, Cardetti, alle 17,30, [illegible] a Roma per avere dal ministro Capria i promessi chiarimenti sui [illegible] miliardi che lo Stato devolverà a fondo perduto fra le 12 città interessate al Campionato mondiale «Italia 1990», una parte dei quali ([illegible] di 20?) dovrebbe servire a Torino come contributo per il nuovo stadio delle Valle[illegible].

La verifica riprenderà domani in un fine settimana [illegible] dovrebbe essere decisivo per ridare operatività alla giunta e per le nomine dei 10 comitati [illegible] più volte (da ottobre ad oggi rinviate [illegible] il mancato accordo fra i cinque partiti della maggioranza.

Amministratori rinnovati e problemi della sanità

Ospedali [illegible]

Fiorenzo Grijuela, presidente dell'Usl 40 (100 mila utenti nella più vasta [illegible] canavesana), spiega le scelte per i reparti da destinare a Ivrea e quelli da lasciare a Castellamonte - «Dovranno funzionare come un'unica struttura»

IVREA — Due ospedali, a Ivrea e Castellamonte, per i quasi 100 mila utenti del[illegible] la più [illegible] area [illegible] due strutture [illegible] fra [illegible] quindici chilometri che, negli obiettivi indicati dal «Piano di attività e spesa», devono integrarsi perfettamente. Ma se per il nosocomio di Ivrea si è sempre parlato di potenziamento, per quello di Castellamonte il discorso è stato diverso: via il reparto di [illegible] e ginecologia, trasferimento del laboratorio [illegible], ridimensionamento del servizio di pronto soccorso.

Fiorenzo Grijuela, comunista, riconfermato alla guida del Comitato di gestione dell'Usl 40, è tornato sull'argomento: «*Niente [illegible] dell'ospedale per Castellamonte: spostare alcuni reparti non significa sopprimerli. Non potevamo mantenere un'ostetricia con meno di 200 parti all'anno, senza dimenticare che a [illegible] chilometri, a Cuorgnè, esiste una maternità ristrut[illegible] ed ampliata di recente. Sarebbe stato un inutile spreco tenere due laboratori d'analisi e altri doppioni di servizi. Castellamonte e Ivrea dovranno funzionare come un unico ospedale, anche se operante su due distinte strutture. E' ora di finirla [illegible] e pretestuose polemiche sostenute probabilmente da chi sull'ospedale di Castellamonte vuole raccogliere voti*».

In questi giorni sono stati completati gli ultimi lavori del [illegible] lotto [illegible] mio castellamontese: [illegible] Ivrea arriveranno i reparti di otorinolaringoiatria e psichiatria, attualmente allo stretto nell'ospedale eporediese. «*Per il pronto [illegible]* [illegible] — [illegible] Grijuela — *parallelamente all'avvio del Dea ad Ivrea*».

Orbassano, c'è il [illegible]

Il presidente Massacesi: «Sveltire i servizi e informatizzare le strutture» - Le vicende giudiziarie hanno creato gravi vuoti nel personale

ORBASSANO — Stasera si riuniscono i cinque partiti che costituiscono la maggioranza all'Usl 34. Già delineate [illegible] sufficiente chiarezza le linee generali [illegible] programma, che dovrà essere presentato il 9 febbraio all'assemblea dei Comuni, restano da definire ancora pochi dettagli; [illegible] si assisterà a [illegible] tra posizioni radicali: tutti i gruppi politici dichiarano di [illegible] d'accordo.

[illegible] programmatica [illegible] il [illegible] presidente del comitato di gestione, Franco Massacesi (pci), insediato ufficialmente da un paio di giorni: «*Le difficoltà che ci attendono sono molte, soprattutto per la parte amministrativa. Abbiamo gran parte della dirigenza sospesa in seguito alle note vicende giudiziarie, praticamente possiamo [illegible] un solo impiegato, [illegible] si trova così sommerso dal lavoro; [illegible] un concorso dobbiamo superare i problemi più urgenti*».

[illegible] profila una piccola rivoluzione: «C[illegible] delineato dal [illegible] tutto [illegible] improntato verso un riordino rigoroso delle pratiche e delle procedure, nel rispetto più assoluto dei regolamenti. *Inoltre, la nostra idea per sviluppare la produttività è quella di premiare chi lavora [illegible] profitto; istitui[illegible] un sistema di incentivi, da definire in seguito*». Una proposta analoga è già stata approvata dall'Usl di Settimo che ha stanziato 150 milioni, ma è stato contestata da una parte dei dipendenti.

Prosegue Massacesi: «*Un altro obiettivo da raggiungere è la modernizzazione degli uffici. Abbiamo due strade: dotarci di strutture informatiche e colmare le attuali carenze nei servizi*». Il [illegible] che gode di buona salute, come ammette lo [illegible] Massacesi; in questo momento, come previsto [illegible] tempo, si sta cercando di redigere una convenzione [illegible] la Facoltà di medicina di Torino, che [illegible] permettere scambi di tecnologie e informazioni in modo da rendere ottimale il servizio.

Un commissario [illegible] Chivasso

**Dovrà esaminare il conto consuntivo 1985, bocciato dall'assemblea
Il Comitato può operare, ma è impossibile redigere il nuovo bilancio**

CHIVASSO — Un commissario per l'Usl 39: dovrà far chiarezza sul conto consuntivo [illegible] respinto l'altra [illegible] dalla nuova maggioranza (dc-psi-pri) durante la riunione dell'assemblea. Simeone Piffari, [illegible] del consiglio dei revisori dei conti, ha esposto le conclusioni del collegio, facendo rilevare che «*l'Usl [illegible] ha ancora proceduto a recuperare delle somme indebitamente erogate*».

Il consiglio, nell'esaminare i dati del conto consuntivo 1985 e le registrazioni contabili, ha osservato «*la mancata corrispondenza, per effetto di arrotondamenti apportati, fra i suddetti dati di bilancio e le schede partitarie*». Dopo una sospensione [illegible] gruppo di consi[illegible] la lettura di un comunicato unitario della maggioranza: «*Riscontrate le riserve dei revisori dei conti, considerato che le funzioni del comitato di gestione attuale possono continuare, si richiede l'intervento di un commissario per esaminare il bilancio 1985*».

Quindi è intervenuto il capogruppo del partito comunista, Oscar Bertetto, a capo della precedente amministrazione, che ha fatto rilevare come «*gli uffici della ragioneria [illegible] dotati di personale limitato*» e ha comunicato di non partecipare alla votazione. Dello [illegible] anche socialdemocratici e indipendenti che, [illegible] i comunisti, hanno abbandonato l'aula.

Inevitabile la bocciatura del consuntivo: l'immediata conseguenza [illegible] sarà possibile redigere il bilancio di previsione per l'87. In precedenza l'assemblea aveva nominato l'ultimo membro del Comitato di gestione: si tratta di Angelo Revello, sindaco di Castagneto Po. Er[illegible] in lista d'attesa per aver presentato in ritardo [illegible] propria documentazione personale.

Consiglio bloccato da 3 mesi

Gran Paradiso [illegible] in crisi

Ferma l'approvazione del bilancio

[illegible] — Il [illegible] Nazionale del Gran Paradiso è in crisi. Da tre mesi il consiglio d'amministrazione [illegible] può riunirsi per mancanza del numero legale. Il presidente Mario Deorsola ha definito la situazione «*grave e con responsabilità diverse*». Nel frattempo [illegible] bloccati l'approvazione del bilancio, il potenziamento degli uffici tecnici e amministrativi, [illegible] di guardaparco e decisioni di tutela dell'ambiente.

Il presidente Mario Deorsola

Perché queste assenze nel consiglio del Gran Paradiso?

«C'è [illegible] di rilassamento. *Forse perché dal primo dicembre i consiglieri [illegible] decaduti dall'incarico. Li ho riconvocati con un telegramma per il 4 febbraio* — precisa il presidente Mario Deorsola —; [illegible] in discussione argomenti urgenti ed indilazionabili. Comun[illegible] ci sono responsabilità personali. [illegible] c'è [illegible] rimanere in attesa di novità per le nuove nomine». La regola interna del consiglio, che prevede la sostituzione del consigliere che per due volte consecutive è assente ingiustificato, non è mai [illegible] applicata.

Come ribattono i consi[illegible] «assenteisti»?

«*Ho avuto dei problemi e non potevo essere disponibile* — precisa Roberto [illegible] Introd (Val d'Aosta) —, *le altre volte [illegible] sempre stato presente. Solo venerdì scorso ho ricevuto la lettera di convocazione. Dicembre e gennaio [illegible] i [illegible] più brutti. Noi valdostani, nonostante il doppio disagio, siamo [illegible] sempre presenti*».

[illegible] Donna di Pont Canavese, consigliere piemontese. [illegible] «*E' il presidente che consulta personalmente i consiglieri per le assemblee. Io [illegible] una riunione di lavoro. Le altre volte* [illegible] *ero disponibile* [illegible] *il numero* [illegible] *Non c'è cattiva volontà: sovente si tratta solo di coincidenze*».

La gestione del parco alpino [illegible] è [illegible] stata facile, specialmente negli ultimi anni. Attentati ai guardaparco, minacce al presidente, [illegible]. Poi la annosa questione dei confini della Valsavarenche.

Recentemente in una lettera al ministero dell'Ambiente (che ha stanziato 4 miliardi e mezzo per il bilancio '87) il presidente Deorsola ha lamentato «*malessere politico, che si riflette in modo acuto sulla conduzione del parco*»; sottolineando, inoltre, «*ostruzionismi e contrasti con la componente valdostana. C'è un patrimonio naturale [illegible] sta andando allo sbando, mentre lo Stato è assente*».

«*Il parco ha bisogno di 28 guardaparco e di tecnici, i concorsi per le prime [illegible] sono fermi* — [illegible] Mario Piodi, esperto del Cic (Consiglio internazionale caccia e protezione ambiente) e [illegible] turismo del Parco —; *le [illegible] per le attrezzature sono bloccate, i casotti in stasnia. L'area protetta* [illegible] *sorveglianza. Il Gran Paradiso merita ben altra sorte*».

g. d.

Un'iniziativa dello Sporting Club sulla pista del lago Losetta a Sestriere

[illegible] guida [illegible] c'è ghiaccio

Tra [illegible] allievi dirigenti e professionisti

SESTRIERE — Guidare sicuri su ghiaccio e neve si può imparare frequentando un'apposita scuola. A questa, in poco più di tre settimane di attività, si sono già rivolte centinaia di persone.

Nata [illegible] iniziativa dello Sporting Club sulla pista del lago Losetta a Sestriere. La scuola è diretta da «Lele» Pinto, [illegible], già campione [illegible] di rally.

[illegible] una pista lunga un chilometro e [illegible] vengono simulate tutte le situazioni di pericolo. Spiega Pinto: «*Utilizziamo macchine di serie, alcune dotate [illegible] di pneumatici normali. Tutto il percorso è controllato [illegible] telecamere in modo [illegible] i movimenti [illegible] vari piloti. Lo scopo principale della scuola è quello di far acquisire al guidatore la padronanza del mezzo in modo da fronteggiare [illegible] le situazioni più drammatiche*». Il corso costa [illegible] trecentomila lire per due giorni di lezioni a un milione e mezzo per cinque giorni. Al termine dell'istruzione viene [illegible] un attestato di frequenza.

I «guidatori-studenti» [illegible] in maggioranza dirigenti di aziende e professionisti che, per ragioni di lavoro, devono viaggiare molto e spesso su strade rese pericolosissime [illegible] ghiaccio. La cronaca registra, ogni inverno, incidenti [illegible] molto gravi provocati dalle lastre di neve gelata che si for[illegible] sull'asfalto: «*Sulla nostra pista* — spiega ancora Pinto — *vengono ricreate tutte le situazioni [illegible] gli automobilisti [illegible] trovare nella realtà. Bastano poche ore di lezione per correggere i difetti più evidenti e acquisire quella [illegible] che dà sicurezza [illegible] guida*».

Dal 20 dicembre, giorno in [illegible] la scuola di Sestriere ha cominciato a funzionare, [illegible] «allievi» fanno la coda per iscriversi e [illegible] questi ci sono anche molti giovani appassionati di rally che salgono [illegible] pista del [illegible] Losetta [illegible] imparare i segreti di «Lele» Pinto.

Le lezioni continueranno fino a quando il ghiaccio lo consentirà: si tratta, infatti, di una [illegible] tipicamente «stagionale».

Sestriere. Su una pista lunga un chilometro vengono simulate tutte le possibili situazioni di pericolo

Rapinatori [illegible]

Forse sono gli autori di un altro assalto avvenuto poco prima in via Nizza

TORINO — Per pochi biglietti da mille hanno rischiato di uccidere un tabaccaio, sparandogli un colpo di pistola: la porta a vetri che [illegible] il retrobottega [illegible] gozio ha deviato il colpo e l'uomo se l'è [illegible] con ferite superficiali provocate dalle schegge.

Corso Francia 249, a [illegible] sono quasi le 20 quando due rapinatori entrano nella [illegible] di [illegible] Garbarino, 57 anni. Il titolare è nel retro, al bancone la figlia e la moglie, Giuseppina Zut[illegible] 52 anni. I malviventi estraggono le pistole: «*Non muovetevi*». Garbarino cerca di accorrere, ma i banditi lo individuano dalla porta a vetri. [illegible] un colpo, [illegible] za d'uomo; la pallottola sfiora il tabaccaio: qualche frammento di cristallo lo [illegible].

I banditi arraffano i [illegible] che l'ultimo cliente ha la[illegible] sul banco, poi fuggo[illegible] prima altra rapina [illegible] di [illegible] Nizza angolo via Sommariva: due banditi (forse gli stessi di Collegno) hanno derubato il titolare, [illegible] Venneri, [illegible] anni, di [illegible] mila lire.

«L'amante compiacente» al Teatro Sociale

Sbragia e la Ralli domani a Tortona

Lo spettacolo è in programma anche a Valenza e a Novi Ligure

e Giancarlo Sbragia interpreti della commedia di Graham Greene *L'amante compiacente* in pro, domani al Teatro Sociale Tortona, mercoledì 4 e giovedì 5 febbraio, rispettivamente «Sociale» di Valenza e al Politeama Italia Novi Ligure.

Commedia di grande ironia, *L'amante compiacente* è stata scritta da Graham Greene negli Cinquanta. Da molto tempo viene rappresentata in Italia e suo ritorno nella interpretazione di Giovanna e Giancarlo Sbragia, che ha firmato anche la regia, ha il sapore di proposta nuova: soprattutto perché non perso per nulla gli umori acidi e l'umorismo graffiante di cui è impregnata.

La paradossale della commedia, controcorrente, buffissima e dolorosissima, che istituzionalizzato e autorizzato limiti che si può concedere l'ipocrisia della gente, è più efficace baluardo della famiglia.

Ma e tesi che si fonda tanto vorrebbe tradizione della scena borghese, quanto sulla pietà cristiana. Sempre con il sorriso sulle labbra, ma a volte ridendo alle lacrime, Graham Greene impartisce, da par una lezione d'amore e, stesso tempo, una grande lezione di teatro.

L'amante compiacente si propone rispondere ad alcuni interrogativi. Cos'è che mogli ideale un'adultera? che fa di uomo innamorato un compiacente? E al marito può anche l'amante compiacente?

commedia è realizzata dal Teatro delle Arti e scena alle 21.

Domani sera viene proposta a Tortona quale terzo spettacolo della stagione di prosa organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura e dalla Biblioteca civica; è in e per i non abbonati sono in vendita i biglietti alla cassa del teatro (18 mila lire il primo settore, 14 mila il secondo e galleria, con riduzioni a e 10 mila lire per i giovani fino a 18 anni).

I prossimi due appuntamenti prosa a Tortona dedicati a Luigi Pirandello nel cinquantesimo anniversario della morte. Il febbraio in abbonamento si potrà assistere a *Enrico IV* con Salvo Randone, per regia di Nello Rossati, mentre l'11 marzo, abbonamento, Compagnia «I Pochi» Alessandria diretta Ennio Dollfus proporrà *Così è, se vi pare*.

Al Teatro Sociale Valenza *L'amante compiacente* va in scena alle 21 martedì prossimo ed è il quarto e penultimo spettacolo della stagione teatrale varata Centro comunale di Cultura con la collaborazione dello «Stabile» di Torino.

La sera seguente Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia saranno palcoscenico del Politeama di Novi Ligure. E' il penultimo spettacolo stagione organizzata il ventiquattresimo anno consecutivo dall'amministrazione comunale e Circolo Italsider.

Sia a Valenza sia a Novi spettacolo è in abbonamento i possono acquistare il biglietto botteghino teatro. stagione prosa si conclude a Valenza con *A porte chiuse* Jean-Paul Sartre (10 marzo) ed a Novi con *Le ragazze di Lisistrata* di P. B. Bertoli e A. Calenda (23 febbraio).

Al «Comunale» di Alessandria la stagione prosa riprenderà lunedì 9 febbraio dopo l'intermezzo con la musicale presentata da Gino Bramieri la settimana. Lo spettacolo era fuori abbonamento.

febbraio per andrà in *Commedia d'amore* Bernard per la regia di Giorgio Albertazzi che dello spettacolo è anche interprete insieme con Ornella Vanoni. Ancora in febbraio (giovedì e venerdì 26-27) Giulio Bosetti proporrà con Marina Bonfigli il celebre dramma Arthur Miller *Morte* un commesso viaggiatore, per la di Marco Sciaccaluga.

Due gli spettacoli in marzo che concludono la stagione varata dall'Ata, l'Azienda teatrale alessandrina. Sono *Filumena Marturano* Eduardo Filippo Valeria Moriconi e Massimo Francovich per la regia Egisto Marc (lunedì e 9-10) e *Le ragazze di Lisistrata* con Maddalena Crippa, lo stesso spettacolo chiuderà la stagione Novi Ligure. Con Maddalena Crippa in scena sarà Aldo Tarantino, la regia è di Antonio Calenda.

Emma Camagna

UNA LEZIONE D'AMORE A TEATRO

Tortona. Domani sera al Sociale Giovanna Ralli (qui in una foto di repertorio) interpreta la commedia di Graham Greene, «L'amante compiacente». L'opera propone alcuni interrogativi interessanti. Che cos'è che fa di una moglie ideale un'adultera? Che cos'è che fa di un uomo innamorato un marito compiacente? Ed accanto ad un marito può esistere anche l'amante compiacente? La risposta verrà dal palcoscenico

Aumentano soci e iniziative del «Centro»

S. Salvatore, la cultura ora ha più di cento amici

Dopo il convegno letterario, i concerti - in programma

SAN SALVATORE MON- — iniziative culturali, e Congresso biennale di letteratura, Salvatore ha tra un suo «Centro culturale» che, benché costituito nell'ottobre presenta un ricco bagaglio proposte.

Il «Centro» è una associazione che tra i propri istituzionali promuove ed organizza manifestazioni culturali di vario tipo.

In particolare il sodalizio il compito specifico della della storia dell'arte e delle locali; e si rivolge pertanto a tutti i sansalvatoresi.

Per questo motivo riunioni mensili del consiglio direttivo, composto da quindici persone, sono pubbliche e ad più partecipare e intervenire chiunque abbia proposte o suggerimenti.

«E' prematuro tracciare un bilancio, ma i aumentati, ormai superano i cento e vivono con entusiasmo e partecipazione questa esperienza», il presidente Giuseppe Palmisano.

Tra le proposte presentate al «Centro» che state subito realizzate, la stagione concertistica, curata da Camillo Vespoli e che sta riscuotendo molti consensi.

Prossimamente, nel mese febbraio, è annunciata una mostra numismatica mentre la primavera l'attenzione si appunterà sulla filatelia, interessante a tema.

«Queste iniziative si indirizzano anche alle scuole e il direttore didattico ed tutto il corpo insegnante ci hanno garantito appoggio e collaborazione», afferma Palmisano.

Il presidente aggiunge: «Per il prossimo autunno è in cantiere una serie di manifestazioni per commemorare una figura illustre di Salvatore, il dottor Barco, medico e attivo protagonista della vita sansalvatorese 1947. Attraverso la figura cercheremo di ricordare la storia del nostro paese, dalla fine del secolo all'ultima guerra».

Sono previste una mostra, conferenze mediche, incontri e pubblicazione-catalogo della manifestazione. «Hanno già assicurato la loro presenza diversi rappresentanti di spicco del mondo della cultura, i quali il professor Gioanola», ricorda

Il bilancio, iniziative in svolgimento in non può che essere positivo. «L'esigenza di avere un 'Centro' di questo tipo era molto sentita ed ora c'è l'appoggio di tutti, del parroco, è tra i fondatori, all'intera amministrazione comunale che contribuisce attivamente. In un così favorevole il 'Centro' non può che crescere ed è già questa esperienza un fatto culturale di grande importanza», de

Carla Reschia

Un concorso sull'ecologia a Castellazzo B.

CASTELLAZZO B.— Gli alunni della scuola elementare e gli studenti della media inferiore del paese possono partecipare ad un concorso a premi indetto dagli assessorati comunali all'Ecologia e alla ca Istruzione in collaborazione la sezione alessandrina del Wwf.

Disegni, e, elaborati, fotografie o quanto altro riterranno opportuno argomenti di interesse ecologico con particolare riferimento al Comune Castellazzo Bormida dovranno presentati entro il maggio.

Alle tv

TELECITY

Tre, film

23,45 volano i corvi d'argento, film P. Lini con Corrado Fani, Jenny (1976)

PRIMANTENNA

Il pugnale , film (giallo) con V. Ralston e Marshall, regia di J.

14 — della guida sicura all'acquisto dell'usato

16 — Personaggio con

17 — magico, di Marisa Ezzerono

18 — Tuttifrutti, giochi e quiz

— Cartoni animati

19,30 Piemonte: attualità, cultura e spettacolo

20 —

L'investigatore, telefilm

21,30 auto della settimana: sicura all'acquisto dell'usato

23 — Piemonte in «C», sportiva

24 — Alba , film (poliz.) con R. Calhoun e P. Aluria, regia di G. Sherman

Il Cartellone cinematografico e il taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Il vincitore.
AMBRA: Il mistero di
: Grande: ipo- so Ferrero:
CORSO: La , . G. Davis
film
GALLERIA: J. Kramer.
MODERNO: Salvador.

ACQUI TERME

Labyrinth, .
L'iniziazione, Grande.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Pirati, W.
POLITEAMA: FX mortale, B. Brown.
VITTORIA: SuperFantozzi, Paolo Villaggio

NOVI LIGURE

: film sexy
IRIS: Shanghai Surprise, C. Penn, Madonna.
ITALIA: Daunbailò, R. Benigni.
MODERNO: Top , T. Cruise

OVADA

: SuperFantozzi, P. Villaggio.
MODERNO: film sexy.

SERRAVALLE

Tu per tu.

TORTONA

film sexy.
: Labyrinth, B. Bowie.
VERDI: limiti.

VALENZA PO

SOCIALE: Storia d'amore.

VOGHERA

ARLECCHINO: Labyrinth, B. vie

Alessandria: Comunale Pista, corso IV Novembre; notturna: Rizzotti, via Vochieri.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Gallina, via San Giorgio.
Novi: Vallarfe, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, Duomo.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gazzaniga, via di.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamare: sandria: 42.241, Acqui: 57.775, Casale: 30.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.938).

Numero telefonico per rete per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: .
Stazione Ferroviaria: 61.632.

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e alle 17.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 158; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno 1 (automatico); Chevron, c. Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Ufficio Cavour 5, tel. 56.303, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782. Tortona 872.361; Valenza 56.419; Acqui 0144 25.29 + 0144 54.397, Novi Ligure 0143 75.755. Ovada 0143 ravalle Scrivia 0143 65 088.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via 5, tel. 442.543/44. Orario: 8,30-17,30 e Sabato 8,30-12. Casale, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Una scena di «Pirati», in programma al Moderno di Casale

Appuntamenti

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Per il corso della musica dell'Unitre di Novi Ligure, alle 15,30 di o Collegio San Giorgio, il professor Migliarino dell'Associazione «Amici della Musica» parlerà sul tema: «La musica barocca: Vivaldi e Bach». Per l'Unitre Alessandria, pomeriggio sala Ferrero, per il corso di religione, il professor riferirà sul dopoguerra e il partito popolare (partito di cattolici o dei cattolici?).

PERCORSI PINACOTECA. Stamane e domattina dalle 9 alle 10,30 e dalle 10,30 alle 12 gli studenti che lo desiderano possono visitare, sotto la guida dell'animatrice teatrale Ombretta Zaglio, la Pinacoteca di via Tripoli. L'iniziativa, che fa parte delle «Proposte Scuola», dell'assessorato comunale alla Cultura e consente a tanti giovani di conoscere i pittori alessandrini e i movimenti artistici dell'800 e del '900. Ai visitatori vengono fornite doni sugli artisti.

CINEMA. Al di Valenza, alle 21,30 di questa sera per iniziativa del Centro comunale di Cultura con collaborazione della Viaggi, viene proiettato il film *Storia d'amore* con Valeria Golino, Blas Roca Rey e Livio Panieri. E' una pellicola italiana del 1986, la storia di impossibile menage a tre e è valsa alla giovane protagonista il «Leone d'oro» al Festival Ve- stessa ora, alla sala Ferrero di Alessandria viene presentata, per iniziativa Gruppo Cinema Alessandria, la pellicola *Piccoli fuochi* di Peter Del Monte, un film italiano del 1985 pure interpretato Valeria Golino e nel quale si fondono fantasia e realtà. **e. c.**

«Leggi gioca vinci» con La Stampa

«Leggi gioca vinci», il concorso che *La Stampa* riserva ai suoi lettori della provincia Alessandria, ha quasi concluso settima settimana di gioco. Oggi pubblichiamo penultima composta da dieci monumenti «numerati», domani proporremo l'ultima.

Su cartoline-concorso dovrebbero mancare pochissime caselle per completare del mio gioco. E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo oggi, aiutandosi con i numeri indicati nel riquadro.

Se completa la linea stampata sulla cartolina-concorso bisogna telefonare al numero 011/60.65.272 (a disposizione dei nostri lettori anche per ogni altro chiarimento sul . Ricordiamo ancora che il termine per comunicare la vincita ai nostri uffici alle 20 di domani.

Per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà in possesso della cartolina con la serie vincente quindici monumenti e delle copie giornali usciti nella settimana del gioco.

Sull'edizione sabato pubblicheremo l'elenco dei vincitori settimo gioco.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana dal più alto (primo premio), al più basso (ultimo premio).

GIOCO NUMERO 7

27 · 19 · 75 · 89 · 70 · 23 · 66 · 33 · 72 · 17

I premi del settimo gioco

- 1° premio: UN CICLOMOTORE «CIAO P» DELLA PIAGGIO
- 2° premio: L. 500.000 in buoni acquisto spendibili in negozi di oreficeria di Valenza
- 3° premio: sette giorni per due persone alle Terme di Acqui
- 4° premio: L. 500.000 in buoni acquisto per articoli sportivi
- 5° premio: L. 400.000 in buoni acquisto per negozi di arredamenti
- 6° e 7° premio: L. 300.000 in buoni per negozi di arredamenti
- 8° premio: L. 300.000 in buoni acquisto della ditta Arredo Luci
- 9° premio: L. 300.000 in buoni acquisto per negozi di soprammobili
- Dal 10° al 12° premio: L. 100.000 in buoni acquisto spendibili da produttori di formaggi della provincia di Alessandria
- 13° premio: una collezione di PRIMA PAGINA (ed. La Stampa)
- 14° e 15° premio: collezione di TUTTOSCIENZE (ed. La Stampa)

Il regolamento del concorso

1. Comprate La Stampa troverete ogni giorno (lunedì una scheda le figure di una
2. vostra cartella, nella di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati giornale, e segnate con un cerchio quelli che
3. entro il venerdì completato i monumenti della linea di gioco della telefonate al numero 011/60.65.272. Il termine ultimo comunicare scade 20 di venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare copie del giornale uscite nella gioco.
4. Poiché ogni saranno messi in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina più (primo premio) al (ultimo premio) nella terza, quinta e settima settimana, dal più basso (primo premio) più alto (ultimo premio) nella seconda, quarta, ultima gioco.
5. Conservate la cartolina: servirà dei premi finali.
6. potete telefonare al numero 011/60.65.272

Autorizzazione n°

Biella: il Battistero

Il Battistero di Biella è situato a sinistra del Duomo, nella omonima. E' monumento della città, di architettura preromanica, ed è stato costruito fra il IX e il X secolo.

Il piccolo edificio ha una pianta quadrilatera è dotato di quattro che hanno forma semicircolare.

absidi, sostenuto robusti contrafforti, un tiburio ottagonale, coronato nella parte superiore da nicchie cieche e sormontato da un «lanternino» aperto da bifore, probabilmente aggiunto in epoca successiva.

La costruzione è in ciottoli, laterizi e refrattario, a spina di pesce a scopi ornamentali.

Nell'interno, che è molto semplice e disadorno, sono ancora visibili alcuni frammenti di affreschi degli inizi del Trecento.

Biella: San Sebastiano

La chiesa di San Sebastiano si trova via Agostino de Fango, a poca distanza da piazza Lamarmora. E' un importante esempio architettura rinascimentale scuola lombarda.

La costruzione della chiesa fu iniziata nel 1502 per volontà di Bartolomeo, Andrea e soprattutto Sebastiano Ferrero, che tesoriere del Ducato di Milano.

Quasi completata nel 1551, la costruzione restaurata e rimaneggiata mentre nel si sostituì facciata originaria con l'attuale. L'interno a croce latina con tre navate. Nell'abside il coro e il leggio splendidi lavori rinascimentali Gerolamo

Preziosi gli arricchiscono gli schienali, finissime placchette cesellate di Limoges, in oro su sfondo a smalto azzurro.

In costruzione megacomplesso da ventuno miliardi

Courmayeur, un palasport «pilotato» computer

Previste nuove per il risparmio energetico - Le principali progetto

COURMAYEUR — In località Plan des Lizzes, tra le frazioni Dolonne e La Villette, Courmayeur avrà un mega-complesso sportivo al coperto per valorizzare la sua vocazione turistica. Il grande edificio (sono già cominciati i lavori) una formato due «corpi» principali attività sportive, collegati da fabbricato con ristorante, bar, biglietteria e solarium (sopra l'ingresso principale).

Un edificio, con la ampie verso le Grandes Jorasses, ospiterà tre campi per il tennis, due campi per squash, due campi da bocce e una sala polivalente attività varie, la pallacanestro, pallavolo, la pallamano, il e per manifestazioni, concerti, spettacoli, fiere, mostre e convegni.

Per il tennis, i tre campi progettati separata- e l'uso razionale polivalente, potranno giocare partite contemporaneamente, quindi organizzare invernali coperto. L'altro ampio del mega-complesso ospiterà il palazzo del ghiaccio, una pista metri 30x61 (misura dalla Federazione internazionale hockey). A fianco saranno realizzate gradinate con 2800 posti a sedere e un campo di «curling» (sport anglosassone che consiste lanciare attrezzi pesanti chiamati il più vicino possibile ad un bersaglio disegnato ghiaccio).

le gradinate trovaposto il noleggio pattini, gli spogliatoi e i servizi (con e infermeria). Una sauna sarà costruita sopra l'ingresso principale, al fra i due «blocchi» del tennis-sala polivalente e palazzo ghiaccio, con un ristorante e un bar. Il progetto (Studio Inart, di Courmayeur) prevede che durante il pranzo si possano seguire partite hockey.

complemento della struttura, per l'estate sono state previste all'esterno una pista pattinaggio a rotelle (già pronta), tre campi per il realizzati e tre campi per bocce, che saranno completati in primavera. L'intero complesso disporrà ampio parcheggio tra l'abitato di Les Forges e la Dora Baltea.

Sono state adottate soluzioni originali per la gestione energetica complesso, che richiederà consumi corrente elettrica e di calore indifferenti.

Le idee-guida dei progettisti risparmiare energia sono basate sul recupero, sulla gestione integrata delle fonti e sulla coproduzione. Per produrre l'elettricità base il funzionamento complesso e dargli completa autonomia è stato progettato un gruppo elettrogeno (l'Enel interviene in parallelo soltanto per consumi di punta), il cui calore residuo, gasolio per produrre corrente, viene interamente recuperato e mandato a scaldare riserva d'acqua, dalla quale «pesca» una pompa calore e all'acqua per uso igienico e Nella stessa riserva d'acqua viene convogliato il calore disperso nella produzione del ghiaccio.

Inoltre viene utilizzata con pannelli solari (per quasi metri quadrati) la parte esposta a piasso. produzione combinata di energia elettrica e recupero re (dall'impianto del ghiaccio) «docce» del calore in surplus in una vasca di metri d'acqua, l'utilizzo una pompa di e l'ausilio integrativo dei pannelli solari.

Tutto il sistema è «pilotato» da un computer centrale, al quale arrivano segnali sonde che si trovano negli appositi punti. In questo modo avrà bassa temperatura sulla pista hockey e riscaldamento nelle zone ristorante. **h. bas.**

Il progetto del megacomplesso per le discipline sportive in costruzione a Courmayeur (Telefoto)

Leo Vidi è primo in Francia

AOSTA — Leo Vidi, del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur, ha vinto a Ballanches, in Francia, la gara di gran fondo di trenta chilometri disputata con il passo tradizionale e valida per il «Challenge des Alpes». Al secondo posto, staccato di due minuti, si è piazzato Bernard Verguet, di Chamonix.

Nella gara femminile sui dieci chilometri si è imposta Carola Henry (Sci Club Saint-Nicolas), che ha dominato nella categoria «dame» imponendosi per la seconda volta consecutiva in una prova del «Challenge». La prima competizione si era disputata quindici giorni fa a Verbier (Svizzera).

La formazione di pallamano al terzo posto

Il «mago» Cardellina rilancia la Sant'Orso

Grazie al tecnico le ragazze ritrovato la determinazione

VERRES — Da tecnico, lavorando in silenzio, senza troppi clamori, Osvaldo Cardellina sta compiendo anche in questa stagione un piccolo «miracolo» squadra femminile di pallamano che, dopo la vittoria conseguita per 16-11 con il Settimo nel secondo turno di del campionato di serie B, si è inserita da sola al terzo posto della classifica generale. comando vi è il Merano con 16 punti, seguito dal Chiari con 14, quindi Sant'Orso Vallée con 13.

Un risultato che rientrava proprio nelle previsioni vigilia, essendo la squadra aostana molto rinrispetto allo scorso campionato. Senza contare poi che in questa stagione la rassegna cadetta è «aperta» al Trentino-Alto Adige, una regione che notoriamente è le più fertili Italia per la pallamano con località Trento, Merano e Rovereto che da parecchi anni ai vertici nazionali del settore sia in campo maschile sia in quello femminile.

Eppure Cardellina è riuscito a creare nuovamente un organico affiatato e competitivo, assumendosi in molte occasioni grosse sponsabilità non soltanto a livello tecnico, anche disciplinare quando, nei scorsi, fece allontanare dalla squadra alcune ragazze che dimostravano un retto comportamento societario.

I risultati gli ora ragione e la Sant'Orso Vallée d'Aoste, dopo il convincente conseguito sul parquet di Verrès, è ritornata tra le «grandi» del campionato di Nell'ultima partita assente l'infortunata giocatrice jugoslava Vedrana Orbesa, ma ancora volta è stata la capitana ana Morrone, 25 anni, Aosta, a trascinare la formazione aostana la vittoria, mettendo a segno reti. Un ruolo importante ha ricoperto Flavia Balbis che, nella posizione trale, ha saputo esprimere appieno la grande esperienza. Sempre molto brava e sicura in porta Fulvia Gyppaz.

Ottima prova della giovane Gheller, 15 anni, che marcato in maniera perfetta azzurra Isabella Ravasio, una giocatrice quest'ultima di notevole esperienza internazionale (ha difeso anche i colori la che però la tenace Gheller non è riuscita a segnare una sola rete. Tra altre giocatrici aostane sottolineare i miglioramenti tecnici Daniela Demichelis, che sta riprendosi molto bene dopo l'infortunio, mentre anche Sofia Cossard sta ritornando essere la giocatrice volitiva e grintosa di un tempo.

Sempre note positive per le giovani Barbara Canu e Nika Hanno fatto il loro esordio in B ca Zanelli, anni, e il portiere Daria Casale Brunet, 13 anni. Molto bene si è comla giovanissima Brunet e l'eredità della Gyppaz pare proprio che possa essere raccolta da questa atleta di Saint-Christophe.

Carlo Gobbo

Balbis

Atletica,

AOSTA — Buoni conseguiti dagli atleti valdostani in riunione di atletica leggera svoltasi a Torino. Il miglior riscontro tecnico l'ha registrare Pilar Ottoz nel salto in alto ha superato l'asticella posta a metri 1,67. Secondo posto per Laura Cavillot con la misura di 1,59. Altro significativo quello ottenuto, nei 300 metri detti, da Carlo na il tempo di 37"6. segnalare, infine, i secondi posti conquistati da Villani nel con di 11,05, da Emanuele Bosonin nei metri piani 7"02 e da Luciano Magnin nei metri con il tempo di 52"28. (a. b.)

St-Vincent amichevole

AOSTA — Amichevole questa a Quincinetto (inizio 19,30) per il Saint-Vincent. La squadra di Giorgio affronta i canavesani in vista dell'impegnativo confronto previsto domenica contro Biellese Gianni Mialich. Il Quincinetto, allenato da Silvino Bercellino, gioca nel campionato di Promozione e rappresenterà un significativo banco di prova per i bianccelesti. Pula avrà l'opportunità di verificare condizioni fisiche di Orsini, costretto a disertare ultimi due incontri di campionato a una pubalgia, in vista possibile rientro in squadra sin da domenica. (a. b.)

I campioni

AOSTA — Sono resi noti i di categoria dei giocatori del Gabs (Gruppo amatori biliardo sportivo) relativi ai punteggi ottenuti nel quinquennio -88. Hanno raggiunto la prima categoria Aurelio Altomonte e Giorgio Carlorosi, che si sono affiancati così a Emilio Apollonio, Renzo Balbis, Franco Locatelli e Nino Petroz, che hanno conseguito i 100 punti necessari mantenersi della gorizlana.

Undici i giocatori che hanno totalizzato i quindici punti indispensabili raggiungere la seconda categoria: Giuseppe Anzelotti, Luigi Cortellessa, Enrico Masoero e Demetrio Spinella, di Aosta; Giuseppe Barrel, Cesare Bertuletti e Enzo Brugaletta, di Bruno Corradin, Da e Franco Simonetti Cretier, di Verrès; Giuseppe Sangelo, di Pont-Saint-Martin. (a. b.)

La Gagliardi costretta ad allenarsi all'aperto in sedi di fortuna

Il rugby vuole palestra

AOSTA — Il campionato interregionale di C1, dove gioca la Gagliardi rugby, non ha ancora incominciato il girone di ritorno: le nevicate hanno costretto la Federazione a sospendere le competizioni, in attesa che il tempo consenta il regolare svolgersi del programma. Per i ragazzi Pinuccio Tringali la ripresa gioco è quindi rinviata a domenica quando Gagliardi si recherà a Milano per restituire la visita al «quindici» del Chicken, che i gialloneri sconfissero nello scorso mese di ottobre per 19-3.

Nel frattempo, seppur traverso non poche difficoltà, la Gagliardi rugby mantiene in allenamento con lunghe anche su terreno innevato e con sedute in palestre fortuna. Il presidente sodalizio, Paolo Sinisi, commenta: «*Purtroppo non abbiamo la possibilità di poter svolgere la preparazione unico locale a causa della mancata assegnazione al rugby una palestra, poter lavorare con una certa tranquillità. Tutti i locali già stati assegnati e noi purtroppo dobbiamo arrangiarci con soluzioni di fortuna*».

Continua Sinisi: «*Parecchi giocatori frequentano palestre private per mantenere il necessario grado di tonicità muscolare. Altri ancora, che hanno bisogno uno specifico lavoro fisico, sostengono sedute di squash nell'impianto coperto del tennis club Sarre. La situazione generale non è per niente allegra e questa preparazione frammentaria rischia compromettere la ripresa agonistica squadra*».

Aggiunge : «*Mi auguro che tra i giocatori si ricrei quella volontà recupero, soprattutto psicologica, che nelle ultime partite dell'andata, specie in giocatori-chiave squadra. Non voglio fare nomi, ma qualche elemento fondamentale Gagliardi cercato tirare i remi barca e questo ha condizionato sensibilmente tutto il rendimento della squadra incorsa in alcune sconfitte immeritate*».

conclude: «*Possiamo ancora recuperare e concludere il campionato su posizioni di classifica dignitose, tenendo conto che siamo alla nostra prima stagione serie C1. Certo che se potessimo lavorare in questo periodo tutti assieme, in un unico locale, più facile ritrovare lo spirito squadra e la volontà riscossa*».

Difficoltà quindi per il rugby, uno sport privilegiato dai più giovani, che già stenta in questa stagione a ritrovare pari alla capacità tecnica che i giocatori hanno rivelato a alterne durante le partite sin qui disputate. La necessità preparazione atletica squadra è indispensabile per provare schemi da attuare. **c. g.**

Paolo Sinisi

Lorenzo Bergese candidato alla successione di Carlo Baldi

Lunedì la Coldiretti cuneese elegge il nuovo presidente

L'attuale [illegible] 2» è da 5 anni al vertice [illegible] Consorzio agrario provinciale

CUNEO — La forzata rinuncia del [illegible] Carlo [illegible] alla presidenza [illegible] Federazione provinciale dei coltivatori diretti non ha destato sorprese [illegible] ambienti politici e sindacali della «Granda»: la decisione [illegible] infatti attesa, dopo l'esposto dei due impresari [illegible] Rocca De' Baldi, i quali lamentano [illegible] avere dovuto [illegible] un'ingente [illegible] parla-[illegible] l'appalto per la nuova sede, inaugurata due [illegible] fa a Mondovì, dell'organizzazione.

Sia che i fatti corrispondano [illegible] a verità, [illegible] che, come sostiene [illegible] l'interessato, [illegible] «storia ordita ad'arte e posta [illegible] sua [illegible] di [illegible] a proprio linciaggio», le «grane» giudiziarie del presidente — se non fossero arrivate le dimissioni — avrebbero finito [illegible] appannare l'immagine [illegible] più grande organizzazione [illegible] della provincia, che conta oltre cinquantamila iscritti.

Piuttosto, la rinuncia [illegible] Baldi alla carica che occupava da un trentennio potrà suscitare [illegible] associati, sparsi in tutte le località del Cuneese.

Alla Coldiretti provinciale [illegible] comunque tranquillità, perché la Federazione non ha subito alcun danno dalla vicenda di Mondovì. I conti tornano, la contabilità per la costruzione [illegible] sede sociale è del [illegible] regolare.

I dirigenti ribadiscono che quando il progetto per [illegible] uffici di via Biglia divenne esecutivo furono consultate [illegible] decina di imprese e l'appalto venne [illegible] ai Blengino, padre e figlio, perché la loro [illegible] migliore.

Negli ambienti della Coldiretti — fra molto riserbo per la vicenda in sé — si pone [illegible] in rilievo che l'ex presidente è un esperto dei problemi agricoli di prim'ordine, che si deve al suo impegno parlamentare l'iniziativa [illegible] governativa [illegible] «Piani verdi», della legge [illegible] «Quadrifoglio» e [illegible] piano agricolo [illegible] che hanno consentito un notevole sviluppo delle campagne della «Granda».

Il consiglio della Federazione è [illegible] lunedì pomeriggio [illegible] la nomina [illegible] nuovo presidente. Il [illegible] didato più accreditato a succedere a Baldi è l'attuale vice Lorenzo Bergese, 68 anni, del quale si pongono in rilievo l'esperienza e la capacità. Lorenzo Bergese da cinque anni [illegible] del [illegible] Agrario, oltre ad [illegible] titolare [illegible] un'avviata [illegible].

Si esclude la candidatura dell'attuale direttore provinciale. Il deputato democristiano N[illegible] Carlotto, [illegible] anche con il [illegible] presidente manterrà l'importante carica esecutiva.

[illegible]anni De Matteis

[illegible] demografico

SALUZZO — Dopo [illegible] leggera ripresa, la popolazione saluzzese è [illegible] a decrescere: il saldo dell'anagrafe [illegible] infatti di 15.497 residenti, [illegible] meno rispetto all'anno precedente. Di questi [illegible] femmine e [illegible] maschi. Parallelamente [illegible] il numero delle famiglie che, nel giro di dieci anni, è passato da [illegible] nuclei a 6143: questo significa che c'è [illegible] da sola, soprattutto anziani, [illegible] tre [illegible] meno bambini. Lo scorso anno [illegible] sono stati 116 neonati: hanno portato l'indice della natalità a 0,70 mentre nel 1976 era dello 0,80.

L'attività di molti contadini onesti è poco redditizia

Allevare senza estrogeni

Nel Cuneese centomila capi [illegible] razza piemontese - Un giovane agricoltore [illegible] Sant'Anna di Boves: «Per [illegible] vitello [illegible] spendono più di due milioni e [illegible] ne ricavano appena due e mezzo»

CUNEO — Ogni [illegible] le ottomila stalle [illegible] allevano per l'ingrasso e la [illegible] zione oltre [illegible] vitelli di [illegible] piemontese. Nello stesso periodo altri [illegible] vengono importati [illegible] Francia dalle società industriali. [illegible] scandalo degli estrogeni ha interessato questi ultimi e non ha toccato i bovini che il contadino alimenta con metodi [illegible] zionali, ottenendo carni di [illegible] qualità che il [illegible] poi a distinguere.

Come [illegible] alleva un vitello di [illegible] piemontese con alimenti sani? Ne parliamo con Bruno Pellegrino, [illegible] giovane di Sant'Anna di [illegible] con il padre Antonio possiede una stalla con [illegible] capi, dei quali una trentina sono appunto vitelli destinati all'ingrasso la cui età varia da pochi giorni a [illegible] mesi, quando l'animale è diventato un vitellone [illegible] cinque quintali ed è pronto

Spiega: *«Il mais corrisponde per il 50 per cento dell'alimentazione [illegible] dopo lo svezzamento e viene utilizzato come granella secca macinata o insilato che si ottiene tritando al momento del raccolto l'intera pannocchia. Macinando il tutolo si offre all'animale anche la cellulosa che è efficace [illegible] digestione. Il resto dell'alimentazione viene fornito dai mangimi acquistati presso le aziende specializzate che contengono cruscami, soia, fave con l'aggiunta di vitamine e sali minerali, questi ultimi destinati a rafforzare l'ossatura ossea».*

L'animale destinato all'ingrasso, oltre al pastone, riceve anche il foraggio a volontà prodotto nell'azienda. Il ciclo mucca-vitello è quello praticato da sempre negli allevamenti tradizionali, i soli che possono garantire carni di grande pregio. Nella stragrande maggioranza, sono gli stessi agricoltori ad allevare i [illegible] nati nella [illegible] pria stalla.

Il [illegible] dell'animale al [illegible] a tre mesi dalla nascita, varia da [illegible] a 1 milione [illegible] mila [illegible] quelli [illegible] suddetti della [illegible]. Contano molto nel [illegible] le fattezze fisiche dell'animale e le possibilità di [illegible] to.

Continua Bruno Pellegrino: *«Mediamente [illegible] un vitellone giunto a 5 quintali di peso noi spendiamo per l'alimentazione 1 milione. Al mercato ricaviamo, qual[illegible] va bene, 2 milioni e mezzo».*

Tiriamo le somme: il [illegible] tadino fra costo del vitello e alimentazione spende mediamente [illegible] milioni. Conclude Bruno Pellegrino: *«Dal ricavo occorre anche detrarre l'ammortamento della stalla e degli attrezzi, il nostro lavoro, gli interventi del veterinario. [illegible] rimane ben poco».*

g. d. m.

Bovini pregiati a una rassegna della razza piemontese a Saluzzo

[illegible] nasce [illegible]

[illegible] — Che cos'è [illegible] best-seller? [illegible] nasce un libro di successo? Per spiegarlo l'As[illegible] per la Cultura del Comune di Cuneo, in collaborazione con alcuni volontari, ha allestito nei [illegible] della biblioteca civica [illegible] Passatore una mostra dei [illegible] più venduti.

La scelta degli autori più letti [illegible] fatta a caso: per individuarli i promotori dell'iniziativa si sono serviti delle rilevazioni che settimanalmente la Demoskopea conduce in varie [illegible] d'Italia per conto di [illegible] bri». Ci sono dunque tutti i libri più venduti dell'[illegible].

La mostra resta aperta cinque giorni — da ieri a domenica 1 febbraio — secondo questo orario: 20,30-22,30 (feriali), 15-18,30 e 20,30-22,30 (sabato); 9,30-12,30 e 15-22,30 (domenica). *(p.p.l.)*

Sportello «Bancomat»

CUNEO — Un nuovo sportello automatico «Bancomat» è entrato in funzione nell'agenzia di Madonna dell'Olmo della Cassa di Risparmio di Cuneo. Il nuovo «Bancomat» — attraverso il quale è possibile prelevare denaro contante in qualsiasi ora di tutti i giorni, anche quelli festivi — si aggiunge a quello in funzione nella sede della Cassa di Risparmio in piazza Europa.

Lettera di Carlo Maroglio al Consiglio Superiore della Magistratura

Carenze al tribunale di Mondovì ma il presidente non si arrende

Trasferito un [illegible] giudice, mancano i pretori e parte del personale ausiliario

MONDOVÌ — *«Un giudice è stato trasferito, il tribunale rischia la paralisi».* Lo denuncia, [illegible] lettera inviata al Consiglio Superiore della Magistratura, il presidente del tribunale di Mondovì, Carlo Maroglio.

Il giudice che [illegible] il trasferimento (alla procura della Repubblica di Marsala) è Giuseppe Salvo, in servizio a Mondovì da poco più di un anno. Sei mesi fa se ne era andato un altro [illegible], Aldo Ferrua, che non è ancora stato sostituito.

Secondo i dati ufficiali l'organico minimo per il Monregalese, esclusa la procura della Repubblica, dovrebbe essere di 5 magistrati: ce ne sono quattro e uno ha ottenuto il trasferimento. Con la partenza [illegible] Salvo *«questo tribunale diventerebbe materialmente impossibilitato a funzionare,* [illegible] *il presidente sottoscritto e il giudice istruttore Rodolfo Magri»* scrive Carlo Maroglio.

La corte, per i processi penali, è composta da tre magistrati e, per legge, non può farne parte il giudice istruttore che ha svolto le indagini, ha rinviato a giudizio gli imputati. Dopo la partenza del giudice Ferrua sono stati più volte chiamati a far parte della corte il pretore Riccardo Bausone e i vicepretori onorari, avvocati e notai, che saltuariamente e gratuitamente svolgono l'attività di magistrati.

Con la partenza del giudice Salvo, l'unico magistrato effettivo disponibile sarebbe il presidente del tribunale; tutti i processi dovrebbero [illegible] e l'attività giudiziaria sarebbe di fatto paralizzata.

Carlo Maroglio sostiene: *«Mi oppongo al trasferimento in tempi brevi del giudice Salvo se prima non sarà coperto l'altro posto vacante».* Il presidente del tribunale ricorda: *«La situazione è ulteriormente aggravata dalle condizioni in cui versano le preture del circondario».*

Al palazzo di giustizia di Mondovì fanno riferimento quattro preture: quella della città e dei paesi di Ceva, Carrù e Dogliani. Sulla situazione della pretura di Mondovì, nella lettera al Consiglio Superiore della Magistratura, Maroglio scrive: [illegible] carenza, e [illegible] *gato soprattutto dalle recenti riforme, sia dei magistrati, un solo pretore, sia del personale di segreteria e ausiliario. Tutte le segnalazioni e richieste fatte per l'aumento [illegible] tali organici sono rimaste lettera morta».*

Altrettanto [illegible] la situazione [illegible] altre tre preture, che «funzionano» grazie ai vice pretori onorari [illegible] di magistrati effettivi [illegible] ricorda il responsabile del tribunale di Mondovì: *«A [illegible] il pretore onorario, il notaio Luciano Basso, ha recentemente rassegnato le dimissioni [illegible] ragioni di [illegible]. Dogliani è privo di titolare da tempo immemorabile e per fortuna vi supplisce il vicepretore Giorgio Lombardi. [illegible] simile a Carrù dove, per ragioni di incompatibilità e di opportunità, dato sociale destinare un giudice per sostituire il notaio Fulvio Francoli, vice pretore onorario».*

Carlo [illegible] conclude: *«In tale estremamente precaria situazione, ritengo imprescindibile chiedere: che il trasferimento... del giudice Salvo avvenga dopo l'effettiva copertura del posto già vacante;* [illegible] *venga finalmente* [illegible] *le* [illegible] *Ceva; che siano aumentati gli organici dei magistrati, dei segretari e del personale di dattilografia* [illegible] *pretura di Mondovì.* [illegible] *potrei garantire il funzionamento degli uffici del circondario».*

Il [illegible] arrivo di giudici effettivi causa disagi e problemi anche per le [illegible] civili. Un esempio. Tutte le [illegible] civili affidate al giudice Ferrua, che è stato trasferito, [illegible] per il 21 gennaio sono state rinviate al 24 giugno. Il giudice che [illegible] chiamato a sostituire Ferrua dovrà ripartire da [illegible] studiare decine di cause, visionare [illegible] migliaia di documenti [illegible] tempi necessariamente lunghi.

Gianni Martini

«Scuola viva» a Mango

MANGO — «Sabato scuola viva» è il titolo di un interessante progetto della scuola media «Enrico Fermi». Tutti i sabati mattina sino alla fine dell'anno scolastico si terranno incontri con personaggi diversi, operanti in vari campi, che saranno invitati a parlare agli alunni.

Particolare il fatto che sono invitati a partecipare agli incontri anche ex allievi della scuola e i loro familiari allo scopo di realizzare un momento d'incontro, di approfondimento culturale di collegamento, [illegible] sottolinea il preside professor Donato Bosca.

Dice il preside [illegible]: *«Nell'adottare questa iniziativa ci siamo ispirati alla scuola di Barbiana, quella famosa di cui si parlò molto negli Anni Settanta, istituita da* [illegible] *Milani nel piccolo paese di montagna».* *(g. f.)*

Le preoccupazioni del comitato per la salvaguardia del Bormida

Temono altri inquinamenti

Verso un'azione giudiziaria per chiarire la portata dei danni procurati dagli scarichi dell'Acna - «Anche col depuratore la situazione [illegible] è migliorata»

Ora Boves è [illegible] un «capoluogo di pace»

BOVES — Città martire, medaglia d'oro al valor civile ed al valor militare, [illegible] è [illegible] «Capoluogo di pace». Il Consiglio [illegible] ha approvato all'unanimità la proposta, presentata dall'assessore Luigi Pellegrino, di definire in questo modo la città e il [illegible] che questo [illegible] comporta.

Pellegrino ha spiegato: *«Siamo zona denuclearizzata da* [illegible]*, abbiamo un assessorato alla pace, una* [illegible] *per operatori di pace, siamo città martire che ha sperimentato l'orrore della guerra devastatrice, la disperazione delle madri, l'eroismo dei caduti, la volontà di ricostruire dei sopravvissuti».*

[illegible] approvato [illegible] Consiglio si legge: *«Cercheremo di* [illegible] *attenzione ai diritti della giustizia, del lavoro, al diritto dei poveri, alla solidarietà. Al diritto dei giovani di scegliere il proprio futuro, anche in rapporto all'obiezione di coscienza e alla difesa popolare non violenta».*

Da anni il «Movimento non violento» e le organizzazioni di obiettori al servizio militare chiedono che si di[illegible] di [illegible] nuovi, alternativi all'esercito, per la difesa del territorio, la «difesa popolare non violenta». E' la prima volta che un Comune si [illegible] favorevole a discutere, ad appoggiare questi temi.

Nel [illegible] si legge inoltre: *«Impegno al mantenimento* [illegible] *dichiarazione di zona denuclearizzata. Tutela del territorio e suo rispetto. Cercheremo di porre attenzione alle* [illegible] *di chi, popolo o individuo, lotta per liberare l'uomo dalla schiavitù delle subculture, dell'ignoranza, dell'indigenza, dell'oppressione sia economica sia sociale di un popolo contro l'altro».*

Luigi Pellegrino ha concluso il suo intervento di fronte al Consiglio dicendo: *«Propongo di definire Boves Capoluogo di* [illegible] *perché la comunità bovesana continui il cammino iniziato dai partigiani con la Resistenza, proseguito con la scelta della* [illegible] *democratica, sostenuto dagli ideali di lavoro, giustizia, libertà».* [illegible] m.

CORTEMILIA — Nuova vertenza giudiziaria nella lunga storia dell'inquinamento [illegible]. Il Comitato per la salvaguardia del fiume [illegible] incarico a un [illegible] torinese, Vincenzo Enrichens, di tutelare gli interessi [illegible] Bormida piemontese posti a [illegible] dello stabilimento Acna.

Il [illegible] (formato dai rappresentanti [illegible] dei Comuni delle province di Cuneo e Asti) intende, attraverso [illegible] nuova azione giudiziaria, chiarire una volta per tutte la reale portata [illegible] danni [illegible] fiume dagli scarichi.

Spiegano al Comitato: *«La situazione, nonostante l'entrata in funzione dell'impianto di depurazione all'Acna, non è affatto migliorata. Gli ultimi controlli avrebbero dimostrato che i valori delle sostanze tossiche immesse nel fiume* [illegible] *superano i limiti imposti* [illegible] *tabella A della legge Merli. Questo in attesa di* [illegible] *i risultati delle analisi svolte dai tecnici del Cnr su iniziativa dell'ex ministro dell'Ecologia, Valerio Zanone».*

Così i Comuni cuneesi ed astigiani hanno [illegible] di passare all'attacco. Le Amministrazioni, [illegible] delibere dei vari Consigli, [illegible] esaminati i [illegible] degli organi di controllo, [illegible] mandato al legale [illegible] di tutelare gli interessi delle popolazioni [illegible] Val Bormida.

Spiegano [illegible] al Comitato: *«All'avvocato Enrichens chiederemo di avviare le azioni giudiziarie per garantire il rispetto dell'acqua del fiume, del suolo e dell'aria della* [illegible]*».*

[illegible] il Comitato intende [illegible] parte civile nei procedimenti che [illegible] in fase di istruzione alla pretura di Cairo: le Amministrazioni vogliono chiedere i danni morali e materiali di un inquinamento che [illegible] non avere fine.

L'Acna, intanto, sta cercando di allacciare nuovi rapporti [illegible] i Comuni della Valle Bormida piemontese. Sono previsti, [illegible] giorni, incontri [illegible] della [illegible] presto [illegible] iniziative sociali, interamente finanziate dall'azienda ligure.

Ha commentato il sindaco di Camerana, Pier Giorgio Giachino: *«Indubbiamente ci troviamo di fronte a un tentativo di cambiamento di cui va tenuto conto. Comunque, al di là del giudizio sulle singole iniziative, il* [illegible] *rio ribadire una* [illegible] *credibilità bisogna conquistarsela* [illegible] *i fatti e per farsi accettare dal territorio la fabbrica di Cengio deve dimostrare la sua volontà».*

Luigi Sugliano

Natura da difendere

Cominciano [illegible] a Cuneo i corsi dell'Università Verde - Lezioni sulla tutela ambientale

CUNEO — Dopo Alba, l'«Università popolare verde» apre i battenti anche nel capoluogo. L'hanno promossa la Lega per l'ambiente, Italia Nostra, Pro Natura, Lipu, Wwf e Cai, con il patrocinio degli assessorati per la Cultura e all'Ecologia del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio e il contributo della lista «Cuneo verde alternativa».

Il [illegible] comprende undici lezioni. Il primo appuntamento è per le 20,30 di stasera nella sala della [illegible] inaugurerà il [illegible] so un pubblico dibattito sul [illegible] «Ecologia e sviluppo», introdotto a [illegible] Enzo Tiezzi, ordinario di chimica fisica all'Università di Siena.

Ed ecco il calendario delle lezioni — che si terranno il sabato pomeriggio nella sala contrattazioni di via Roma, con inizio sempre alle 16 — diviso in due sezioni.

La prima parte, dedicata all'«Ambiente naturale», comprende tre conferenze: «La biosfera: i cicli della materia e dell'Energia» con Ettore Tibaldi, docente dell'Università di Milano, sabato 31 gennaio; «Gli ecosistemi: riferimento alla realtà locale» presentati, il 7 febbraio, da Carlo Ferrari, docente all'Università di Bologna e Ettore Molinaro, direttore [illegible] Museo civico [illegible] Bra; «I parchi nazionali e locali», il 14 febbraio, con l'intervento di Mario Fazio, giornalista di «La Stampa» e presidente nazionale di Italia Nostra, e di Giuseppe Ca[illegible]ese, responsabile tecnico [illegible] Parco dell'Argentera.

[illegible] sezione, che [illegible] quale tema conduttore «L'uomo e l'ambiente», si inizia il [illegible] con una relazione di [illegible] Bertaina, insegnante all'istituto professionale Cerelli di Mondovì, su «Inquinamento dell'aria e piogge acide: aspetti generali e locali». Seguiranno, nei sei sabati successivi, queste altre conferenze: «Inquinamento e degrado dei corpi idrici» con Alfredo Provini, ricercatore, il 7 marzo; «Il dissesto idrogeologico», con Mario Govi, dell'Istituto idrogeologico di Torino, il 14 marzo; «Agricoltura, alimentazione, salute», con Gianni Cavinato, direttore di «Quaderni controinformazione alimentare» e Mario Intindoli, agronomo biologico, il 21 marzo.

E ancora: «I rifiuti come risorsa», con Walter Ganapini, il 28 marzo; «Energia e modelli di sviluppo», con Nanni Salio, ricercatore dell'Università di Torino, sabato 4 aprile; «Il diritto ambientale», con Massimo Cerofolini, della lega Ambiente.

Pier Paolo Luciano

Storia del teatro e dizione per i giovani di Ceva

A scuola da «Nannarella»

Anna Mazzamauro nello spettacolo in ricordo di Anna Magnani che sarà proposto sabato al pubblico del «Marenco»

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — [illegible] portare in [illegible] «Nannarella», Anna Mazzamauro farà l'in[illegible] per i giovani [illegible] che partecipano allo stage teatrale proposto dal «Marenco». Con l'attrice che nello spettacolo ripropone la celebre figura di [illegible] Magnani [illegible] dialogo sui problemi del palcoscenico, la carriera, il cinema e il teatro.

Studenti e impiegati, ra[illegible] che hanno già recitato nella [illegible] e debuttanti, si sono iscritti con entusiasmo al ciclo di lezioni tenuto dal regista [illegible] Giulio Graglia. *«Sono incontri sulla storia del* [illegible] italiano e la dizione — spiega Graglia, che in questi giorni cura per Rai3 un "Pa[illegible] mia dietro le quinte" che andrà in onda a [illegible] febbraio — *Domani* [illegible] *interverrà* [illegible] *Brusa,* [illegible] *televisivo, doppiatore e direttore artistico della "Suono e immagini" di* [illegible] *Sabato pomeriggio i ragazzi saranno a lezione* [illegible] *Mazzamauro, inaugurando un ciclo di* [illegible] *con i protagonisti degli spettacoli al "Marenco"».*

«Poi tutti in platea [illegible] *"Raccontare Nannarella", che va in scena fuori abbonamento sabato sera alle 21»,* dice Mario Barra, che partecipa al corso e fa parte della [illegible] teatrale.

L'appuntamento con Anna Ma[illegible] (prenotazioni alla Biblioteca civica, tel. 0174-71000) è molto atteso. La rievocazione effettuata della vita artistica [illegible] Magnani, su testo di [illegible] Moretti, impegna l'attrice in [illegible] monologo [illegible] ore, punteggiato dagli interventi [illegible] quattro orche[illegible]. *«Il punto di partenza è il palcoscenico* — spiega la Mazzamauro — *ma* [illegible] *mancano le incursioni nel privato. C'è il* [illegible] *dell'avanguardia e* [illegible] *duetti* [illegible] *Totò, l'epoca delle parodie sul* [illegible] *e quella delle interpretazioni importanti sul grande schermo, l'incontro con Pasolini».*

E [illegible] gli amori sfortu[illegible] i dialoghi [illegible] il merlo Pinuccio, l'aggressività del [illegible] gloria. Anna [illegible] canta canzoni celebri come *Reginella* e *Quant'è bello far l'amore quando è* [illegible] e rievoca la tristezza inconsolabile degli anni che hanno preceduto la conclusione della vita della Magnani.

L'attrice conserva la sua capigliatura rossa, per evitare qualunque tentativo di facile identificazione con il personaggio. E dice della Magnani: *«Era una donna incapace di camuffarsi, tenera ma anche feroce, soprattutto sola».*

g. gr.

Zamberletti [illegible] le iniziative [illegible] difesa contro le calamità naturali

La prevenzione [illegible]

L'allarme del ministro: «La legge istitutiva del Servizio nazionale di Protezione civile giace [illegible] troppo tempo, il Parlamento deve intervenire» - Supporto indispensabile alle iniziative locali - Esercito, volontari e mobilitazione di cittadini - Si calcolano i danni della nevicata in Piemonte: 50 miliardi

L'emergenza neve, fenomeno [illegible] che ha colpito Torino e l'intera Regione, causando danni per una cinquantina di miliardi all'agricoltura, all'industria e [illegible] viabilità minore, ha riproposto la questione della protezione civile in Piemonte. Se n'è parlato [illegible] presenza [illegible] ministro Zamberletti venuto a Torino per insediare il comitato che dovrà agire sul versante della prevenzione e [illegible] quello dell'intervento in caso di calamità [illegible] zioni particolarmente [illegible].

Prima di illustrare [illegible] filosofia di [illegible] struttura, che vede il [illegible] all'avanguardia, il presidente della Regione Vittorio Beltrami [illegible] presentato [illegible] bilancio dei danni e Zamberletti ha risposto [illegible] modo ritenuto positivo.

In altre parole: i prefetti, per quanto di loro competenza, e gli amministratori delle [illegible] Province, nonché di alcuni Comuni particolarmente colpiti [illegible] nevicata, [illegible] redatto [illegible] conto dei danni non ancora definito nei dettagli, ma indicativo delle necessità più urgenti: c'è bisogno di [illegible] trentina di miliardi [illegible] riattivare alcune fabbriche danneggiate (specialmente nel Biellese e nel Novarese), altri [illegible] miliardi dovranno essere destinati all'agricoltura. Più difficile stabilire le effettive necessità d'intervento sull'intricata rete viaria.

Zamberletti [illegible] subito fatto [illegible] riferimento al decreto presidenziale del 26 [illegible] emanato con [illegible] nel quale [illegible] elencati priorità e stanziamenti, modalità istruttorie e competenze. Il ministro: «*E' stato immediatamente riconosciuto* [illegible] *Piemonte lo stato di necessità relativo ai settori di industria, artigianato, commercio, turismo e agricoltura. Lo stanziamento è di 150 miliardi (in gran parte destinati alla* [illegible] *Regione*».

Sospiro [illegible] sollievo di un imprenditore laniero del Biellese [illegible] ha avuto la fabbrica pressoché distrutta per il crollo del reparto filatura e del magazzino delle scorte (oltre 3 miliardi di danni): «*Telefono subito per avvisare i miei operai che potranno riprendere il lavoro a tempi brevi*» (la sospensione dell'attività [illegible] costretto il proprietario della fabbrica a chiedere [illegible] integrazione per una sessantina [illegible] dipendenti).

Le procedure [illegible] accedere alle varie forme di risarcimento sono note e vengono richiamate nel [illegible] presidenziale: le istruttorie relative ai danni dell'industria devono pervenire ai prefetti che [illegible] inoltreranno al ministero dell'Industria; quelle relative ai danni agricoli che mettono in moto il meccanismo del fondo [illegible] vanno indirizzate alla Regione.

[illegible] questo modo è stata data soddisfazione a quanti hanno sollecitato [illegible] [illegible] gli [illegible] regionali Cerutti e Genovese, l'assessore provinciale Grotto che aveva a suo tempo chiesto [illegible] dichiarazione dello stato [illegible] calamità per [illegible] provincia [illegible] Torino, il presidente [illegible] Provincia di Vercelli Cantono, il sindaco di Biella Squillario.

E' chiaro che la [illegible] civile non può essere una sorta [illegible] pronto soccorso continuato e generalizzato. Lo stesso Zamberletti l'ha detto chiaro e tondo: «*Bisogna che il Parlamento vari la legge istitutiva del Servizio nazionale di Protezione civile che giace da troppo tempo*».

Questa legge è il supporto indispensabile per le iniziative locali, [illegible] aggiunto il ministro: «*Serve non solo a costituire il riferimento necessario per l'elaborazione di testi legislativi regionali uniformi, ma determinerà con chiarezza le diverse competenze a livello locale*».

Da parte sua, la Regione si appresta a firmare il 4 febbraio una [illegible] l'Esercito e nei prossimi giorni riporterà in commissione la legge sul volontariato.

[illegible] volontariato, il ministro [illegible] aperto [illegible] significativa parentesi ricordando che l'Italia deve allinearsi alle esperienze positive di altri Paesi che [illegible] contare, in caso di eventi straordinari, sulla mobilitazione [illegible] cittadini inquadrati e addestrati all'intervento.

Zamberletti ha ricordato [illegible] il suo ministero già di[illegible]ne di regolamenti e direttive; [illegible] l'altro le regioni provviste [illegible] leggi sulla Pro[illegible] civile possono anche dotarsi a spese dello Stato di macchinario (pale [illegible] che, escavatori, gru, autocarri).

Pier Paolo Benedetto

GIA' SI VENDE LA NEVE DEL PROSSIMO ANNO

Quale miglior scenario per «Solenneve», organizzato dalla Regione e Torino Esposizioni, se non il Valentino? Corsi, viali, giochi e panchine sono ancora sotto uno spesso manto per la gioia dei bambini che scendono [illegible] slitte. A pochi metri, oggi e domani, si parla invece della neve dell'anno prossimo: gli operatori [illegible] Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto e [illegible] incontrano tour operator italiani [illegible] esteri in un gigantesco workshop. Temi: settimane bianche, impianti e costi

Il programma

[illegible] 10 [illegible]

Entro la fine del [illegible] la società gestirà [illegible]

La Promark si presenta all'appuntamento con il decimo anniversario della sua costituzione presentando le iniziative in programma nell'87, inserite nel piano di rilancio dell'azienda in corso dall'80. Quest'anno la società organizza, a Palazzo Nervi, nove mostre. Da quelle tradizionali come *Fiera di Primavera* e *Fiera di Autunno*, a quelle specializzate per settore: *Idea sposa* (31 gennaio-8 febbraio), *Natura e salute* (20 febbraio-8 marzo), *Idea Casa* (30 aprile-10 maggio), *Mille idee per un dono* (4-20 dicembre). Non mancheranno esposizioni con [illegible] ratteristiche nuove (*La scuola per il lavoro*, dal 7 al 15 novembre, e *La* [illegible] *delle comunità montane*, [illegible] 4 al 20 dicembre). Inoltre, unitamente ad altri enti, sarà promotrice della Mostra di antiquariato che, nelle [illegible] dei dirigenti [illegible] società, dovrebbe dive[illegible] [illegible] manifestazione [illegible] livello internazionale.

L'organizzazione di [illegible] non è l'unico compito dell'azienda; la promozione [illegible] prodotto piemontese all'e[illegible] è, infatti, una delle funzioni della Promark.

Negli ultimi anni [illegible] realizzato un piano di intervento in vaste [illegible] geografiche (dall'Africa agli Stati Uniti, dall'Europa all'Asia) che ha appoggiato e stimolato la partecipazione a fiere e rassegne di aziende piemontesi. Si sta definendo [illegible] progetto per la distribuzione di casalinghi di qualità in Usa a cui hanno già aderito aziende [illegible] Verbano-Cusio-Ossola. Anche per quest'anno [illegible] poi, [illegible] Promark proseguirà la gestione di *Esperimento* a Villa Gualino.

Inchiesta chiusa

[illegible] a giudizio per violenza

Li accusa una studentessa di [illegible] anni

Il sostituto procuratore Ferrando ha concluso l'inchiesta sul [illegible] barellieri della Croce Rossa di Settimo, Marcellino [illegible] e Giovanni Coggiola, accusati [illegible] aver approfittato [illegible] M.I., [illegible] studentessa, che trasportavano in ospedale. Entrambi sono stati rinviati a giudizio.

Giovanni Coggiola, indicato [illegible] ragazza come autore [illegible] della [illegible] (lui nega), dovrà difendersi dall'accusa di «[illegible] *libidine violenti*», mentre [illegible] Zanone, che secondo [illegible] inquirenti si trovava alla guida dell'autolettiga, risponderà solo [illegible] «concorso» nello [illegible] reato. Il dott. Ferrando, su richiesta degli [illegible] difen[illegible] Zancan e Elena Negri, ha concesso al Coggiola gli arresti domiciliari. Marcellino Zan[illegible], invece, è in libertà già da un paio di settimane, da quando [illegible] il Tribunale della libertà aveva annullato l'ordine di cattura spiccato nei suoi confronti.

S'indaga sul passato del giovane ucciso durante [illegible] rapina

Il bandito venuto dal nulla

Salvatore Ciliberti, 28 anni, [illegible] lontano precedente per tentato furto, lavorava [illegible] calzaturificio - L'orefice che ha sparato: «Dieci rapine, la mia vita è un incubo»

Marco Rapelli, 42 anni

E' sbucato dall'ombra, [illegible] e giubbone blu, un revolver 38 special in pugno. Ha mormorato: «*Stai fermo, questa è una rapina*». [illegible] state le ultime parole. Poi, un colpo di pistola [illegible] ha freddato all'istante: l'orefice è stato più veloce di lui.

Marco Rapelli da anni [illegible] nell'incubo: «*Ho già subìto una decina tra furti e rapine, sono* [illegible] *anche aggredito e ferito. Quando esco dal negozio tengo* [illegible] *pistola già in pugno, nascosta nella tasca della giacca e del cappotto*». Così ha fatto l'altra sera, quando ha chiuso la sua ore[illegible] di corso [illegible] a Borgata Paradiso di Colle[illegible]. «*Ho chiuso gli occhi e* [illegible] *sparato*».

Salvatore Ciliberti, [illegible] anni, è morto sul colpo. Originario [illegible] Eboli, viveva [illegible] una [illegible] in via Cardinal Massaia [illegible]. La [illegible] ora dice: «*Non posso crederci, Salvatore lavorava* [illegible] *un calzaturificio, non* [illegible] *problemi. Mar[illegible]i ha finito alle 14, è tornato a casa per pranzo, poi è uscito con amici*».

«*Aveva almeno* [illegible] *complice*», dice [illegible] Mobile [illegible]. Ma [illegible] ha visto [illegible] Rapelli ricorda: «*Sono stato affrontato* [illegible] *da un solo bandito, impugnava una grossa pistola. Mi* [illegible] *minacciato, mi sono difeso*». E ripete: «*Per* [illegible] *ormai è un incubo. Ogni volta che* [illegible] *un cliente in negozio ho il terrore che possa essere un bandito,* [illegible] *per me, per mia moglie. Una paura quotidiana, dopo* [illegible] *assalti e aggressioni*».

Secondo il capo della sezione antirapine, [illegible], «i banditi [illegible] sera avevano *progettato* [illegible] *sequestrare* [illegible] *famiglia: Rapelli abita a pochi passi* [illegible] *negozio, in casa c'erano la moglie e il figlio Claudio di 17 anni. Volevano portare l'orefice nella sua abitazione* [illegible] *legare e immobilizzare moglie e* [illegible] *garzo e tornare con lui nell'oreficeria per svuotare la cassaforte*».

Chi sono i complici del giovane? Si indaga sulle sue amicizie, [illegible] persone con le quali si incontrava in questi ultimi anni. Di lui si sa poco: era stato arrestato nell'81 per un tentato furto su auto. Poi, più nulla. Lavorava, in apparenza una vita tranquilla. Con chi era l'altra sera? «*Forse coetanei, ragazzi* [illegible] *borgata, che tentavano* [illegible] *prime* [illegible] *rapine*», dicono alla Mobile.

Temperatura

[illegible]	+	8,9
minima	+	1,8
media	+	4,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] umidità 91%. **Temperatura:** massima + 5,2; minima + 0,6; media + 2,9. **Previsioni:** condizioni di variabilità. **Venti:** deboli. **Visibilità:** riduzioni sensibili durante la notte e le prime ore del mattino per nebbia. **Tempe[illegible]ra:** stazionaria. **Sole:** sorge alle 7,53; tramonta alle 17,32. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max. + 5,1; min. — 5,2.

Saper spendere

Per un negozio

Lo sfratto fissato dal pretore sarà esecutivo quando sarà stata pagata l'indennità

Un caso urgente proposto da V. E. [illegible] risposta a più d'un lettore che ha rivolto a *Saper spendere* una domanda analoga. Riguarda il rilascio di [illegible] immobile destinato ad uso non abitativo. Scrive la lettrice: «*Il pretore ha finalmente fissato per la fine di marzo '87* [illegible] *un immobile* [illegible] *negozio. Gradirei sapere come e da chi deve essere calcolata l'indennità per la perdita dell'avviamento da liquidare al conduttore (anche se per più di* [illegible] *pagando un canone "ridicolo" ha letteralmente sfruttato il locale). Dato che l'inquilino ha usufruito di ogni tipo di* [illegible] *quelle concesse dal ministro Nicolazzi a quelle date* [illegible] *pretore) è giusto* [illegible] *questa indennità venga riferita alla data* [illegible] *effettivo rilascio anziché* [illegible] *suo valore* [illegible] *della scadenza contrattuale (per la quale data era stata richiesta la disponibilità)?*».

Conclude la lettrice: «*Dato che la locazione è incominciata prima del 1978, il canone, nonostante gli aggiornamenti legali, è ben lontano dall'essere allineato ai canoni correnti per locali simili affittati dopo il '78, perciò con le proroghe ne ho ricevuto anche un notevole danno economico. Ora se l'indennità di avvia*[illegible] *viene calcolata sulla base del valore di mercato alla* [illegible] *del rilascio, il danno economico si aggrava perché questo valore sarà superiore a quello che risultava al momento della scadenza contrattuale*».

★★ [illegible] materia di [illegible] tratti e [illegible] scadenze per la [illegible] locali ad [illegible] non abitativo stipulati [illegible] teriormente [illegible] si deve riferire al decreto legge del 9-12-'86, n. [illegible].

Spiega l'avv. [illegible] Bessi: «Il caso prospettato è di grande attualità visti i numerosi decreti legge che hanno modificato in [illegible] parte i dettami dell'art. 69 della legge dell'equo [illegible] n. 392/'78. La situazione attuale fa sì che il locatore, per procedere all'esecuzione della convalida di sfratto ottenuta [illegible] pretore, debba corrispondere l'indennità [illegible] avviamento [illegible] conduttore [illegible] di iniziare l'azione esecutiva [illegible] dente al rilascio.

«Questa indennità si deve commisurare — attualmente — nella somma corrispondente alle 24 mensilità, non dell'ultimo canone corrisposto dal conduttore, ma dal canone "di mercato". Come lo si deter[illegible] Facendo proposte e controproposte. Nel caso in cui le parti non trovino l'accordo nell'indicare il cosiddetto canone di mercato, la decisione deve essere demandata al pretore davanti al quale si dovrà fare un'azione proprio [illegible] determinare l'ammontare dell'indennità».

Precisa il legale: «Lo sfratto, comunque, non è eseguibile, finché l'indennità non sia stata determinata e finché non sia stata anche corrisposta al conduttore».

★★ Da Asti il geom. Francesco Binello ci fa [illegible] un'imprecisione sul riparto delle [illegible] per il lastrico solare: «*Quelli che ne hanno l'uso esclusivo sono tenuti a pagare un terzo della spesa; gli altri due terzi sono a carico di tutti i condomini dell'edificio. Nella risposta* [illegible] *legale era scritto: "Tutti gli altri* [illegible] *domini"* [illegible] *l'evidente esclusione del fruitore del lastrico. Ma questo "altri" non c'è nella legge e ne modifica arbitrariamente lo spirito in un'interpretazione di comodo. Infatti, in base a tale interpretazione, in* [illegible] *condominio a due piani il condomino dell'ulti*[illegible] *che usa il lastrico solare pagherebbe metà di quello sottostante che* [illegible] *lo usa; nel caso di tre piani, chi* [illegible] *pagherebbe solo come quelli che non lo usano, cioè un terzo ciascuno*».

Simonetta

Stadio: Cardetti oggi da Capria

A Palazzo civico è proseguita, ieri sera, la verifica nel pentapartito che gover[illegible] città. Un incontro definito «chiarificatore», soprattutto sul problema della «collegialità in giunta» che, nei settori chiave (in particolare i problemi di territorio, Urbanistica, Trasporti, Grandi opere) do[illegible] essere garantita dal coordinamento del sindaco.

Oggi, Cardetti, alle 17,30, sarà a Roma per avere dal ministro Capria i promessi chiarimenti sui 420 miliardi che lo Stato devolverà a fondo perduto fra le 12 città interessate dal Campionato mondiale «Italia 1990», una parte dei quali (più di [illegible]) dovrebbe servire a Torino come contributo per il nuovo stadio delle Vallette.

La verifica riprenderà domani in un fine settimana che dovrebbe essere decisivo per ridare operatività alla giunta e per le nomine dei 10 comitati delle Usl più volte (da ottobre ad oggi) rinviate per il mancato accordo fra i cinque partiti della maggioranza.

Ai regionali di scherma

Due stoccate di Ravazzolo

Il genovese è campione juniores e cadetti

GENOVA — La stagione regionale di scherma si è iniziata con i campionati riservati alle categorie giovanili. Le [illegible] seguite da un folto pubblico, si [illegible] disputate [illegible] giorni scorsi a Genova, presso la palestra del sesto reparto m[illegible].

Gli organizzatori della [illegible] scherma (capeggiati [illegible] maestro Carlo Rusca), del gruppo sportivo delle Fiamme [illegible] di Bolzaneto, hanno riunito [illegible] l'occasione ventitre atleti in rappresentanza di sette società liguri: erano in palio i [illegible] nelle specialità della sciabola, [illegible] (maschile e femminile), e sulla pedana si [illegible] affrontate le promesse delle [illegible] «cadetti» (nati [illegible] 1971) e «juniores» (nati nel 1972).

Nella sciabola i fratelli Terenzi (Voltri Scherma) hanno superato il limite d'età dopo aver fatto man bassa di successi e c'era grande [illegible] per scoprire chi sarebbe stato in grado di raccoglierne l'eredità: tra i [illegible] attesi alla [illegible] Stefano [illegible] (Centro Scherma Genova). Il golden-boy genovese ha rispettato le previsioni degli addetti [illegible] lavori laureandosi campione [illegible] entrambe le categorie.

Dietro [illegible] lui sono giunti nell'ordine il [illegible] di squadra Massimo Ruffa, Davide Vecchi [illegible] Dave) e Sergio Iannicelli (Centro Scherma Savona).

[illegible] fioretto maschile si è imposto all'attenzione generale Luca Venezia (Chiavari Scherma) che s'è aggiudicato gli allori regionali juniores e cadetti). [illegible] decisivo Luca Venezia ha [illegible] la resistenza [illegible] Kaller (Pompilio Scherma) [illegible] un 10-1 molto eloquente, mentre nella finale per la terza posizione Fabio Pagni (Spezia Scherma) ha avuto la meglio nei confronti di Alessandro Morandotti, atleta emergente della scuola savonese.

Nel fioretto femminile, sono stati attribuiti due titoli separati con Cristina Bolea (Centro Scherma Genova) a farla da padrona tra le cadette.

[illegible] recente esperienza [illegible] campionati «assoluti» del Palasport ha contribuito a migliorare le doti della [illegible] che ha dimostrato molta freddezza nello spareggio conclusivo contro la [illegible] rivale Veronica Coppola (Chiavari Scherma).

Nella finale per il terzo posto, Annalisa Pantone (Chiavari Scherma) ha superato Anna Cossetta (Centro Scherma Savona).

Infine, nel fioretto femminile juniores, Veronica Coppola s'è presa una [illegible] rivincita conquistando meritatamente il titolo.

Aldo Costa

Ieri il Savona ha deciso di attuare [illegible] sorta di autogestione

I biancoblù non scioperano

Riconoscono solo [illegible] guida tecnica [illegible] - Finiranno il campionato - L'intervento di Panucci e di Ghersi - Che [illegible] dice il sindaco Scardaoni - Gli «ultras»

SAVONA — Franco Quartaroli ha promesso che [illegible] sarà al Bacigalupo. [illegible] colpo di bacchetta magica?

Il crederlo [illegible] davvero [illegible] pochi, [illegible] di tutti i giocatori, disposti ormai a ricorrere al sistema dell'autogestione. Tutti meno uno, Musiel[illegible]. Se [illegible] è andato domenica sera senza promettere di ritornare. Bencardino e soci, comunque, il campionato lo porteranno a termine.

Ieri mattina si sono allenati da soli. Binacchi era in [illegible] angolo del campo, in borghese. Anche lui è rimasto coinvolto nella burrasca che è scoppiata [illegible] la latitanza di Quartaroli e Rusconi, si sente tradito come i giocatori, i quali continuano però a considerarlo il loro allenatore. Autogestione su tutto, tranne che per la parte tecnica.

Le ultime 24 ore [illegible] fatto registrare alcuni fatti nuovi: dall'interessamento di palazzo comunale al trasferimento, solo parziale, della comitiva biancoblù da Spotorno a Noli.

Ieri sera, sentito Zunino, [illegible] sport, che ha avuto un colloquio con Vittorio Panucci (in questi giorni l'ex bomber compie sforzi immani per mantenere saldo l'ambiente), il fedelissimo Umberto Ghersi e alcuni giocatori, il sindaco Scardaoni si è limitato a dire:

Bencardino, Lesca e Ludovici [illegible] escono dal [illegible]

«Certo, qualcosa faremo. A costo di tenerlo sollevato per i capelli, si farà in modo che il Savona [illegible] affoghi. Ma è [illegible] presto [illegible] assumere posizioni e dire cose certe. Anche perché non si può entrare in [illegible] altrui [illegible] permesso».

Dice Umberto Ghersi, il ceramista [illegible] al [illegible] è legato a doppio filo: *«Qualche amico disposto a dare [illegible] mano c'è ancora, ma non intende correre il rischio di essere coinvolto [illegible] faccende poco chiare. Abbiamo preso contatti con un legale, però sono Quartaroli e Rusconi a dover mettere in chiaro la situazione. I giocatori [illegible] mortificati per l'atteggiamento di chi, dopo tante promesse, non [illegible] mantenuto la parola. Ma, lo dico con grande ammirazione nei loro confronti, sono dotati [illegible] un formidabile spirito [illegible] gruppo, dai più anziani ai più giovani».*

Lesca, che assieme a Bencardino, il capitano, è considerato un elemento abile [illegible] nei rapporti di spogliatoio, ha de[illegible]: *«Nutriamo rispetto per la città e gli sportivi, [illegible] fino alla fine, anche se speriamo in una rapida soluzione dei problemi».*

C'è un gruppo [illegible] giocatori che vive in pensione (sono sette, e precisamente i due [illegible] di Quartaroli, Lesca, Fanesi, Miriaola, [illegible] za e Ludovici) e [illegible], per incarico del presidente Quartaroli, che Vittorio era riuscito a [illegible] solo a [illegible] tonda, li ha accompagnati in [illegible] nuova pensione, a Noli.

Ma i continui [illegible] non sembrano [illegible] giocatori che, in attesa degli eventi, ieri sera apparivano disposti a fermarsi [illegible] set[illegible] a Spotorno, a loro spese.

[illegible] situazione è [illegible] mai confusa. [illegible] sicuro c'è soltanto [illegible] è definitivamente tramontata l'ipotesi dello sciopero dei calciatori, confortati da alcuni sintomi di solidarietà che stanno af[illegible] e dalla collaborazione [illegible] degli altri compagni di sventura (addetti alla segreteria, massaggiatore, magazziniere, personale addetto [illegible] campo, [illegible] del pullman), a loro volta rimasti in trincea.

[illegible] «ultras» hanno preso posizione, diffondendo ieri un lungo comunicato. Coerenti [illegible] atteggiamento della scorsa stagione, sostengono che la colpa della disastrosa situazione finanziaria del Savona è *«in [illegible] luogo dell'ingegner Bertoli che, pur lasciando la società senza debiti, [illegible] fatto tabula [illegible] del parco giocatori, meno quelli che non ha potuto vendere, [illegible] al [illegible] arrivo aveva trovato una discreta rosa, composta da elementi quali Ivano Guerra e Tufano».*

[illegible] chiamano [illegible] l'amministrazione comunale per le condizioni del terreno di gioco (impossibilità di disputare amichevoli durante l'estate), e anche [illegible] aver trovato uno [illegible] al [illegible]. Non mancano [illegible] se anche ai giornali. I nuovi dirigenti sono giudicati, infine, «colpevoli anche se in minima parte». Gli «ultras» spiegano di non poterli criticare «in quanto hanno creato una squadra con elementi validi e di categoria superiore» e tenuto anche conto che «nessuna valida alternativa era stata posta al loro ingresso».

l. p.

Nel ciclocross di Savona

I liguri beffati da Santysiak

Il polacco è campione mondiale amatori

SAVONA — Il campione del mondo amatori, il polacco Henry Santysiak, ha impresso il proprio marchio sul campionato regionale amatori di ciclocross, disputato domenica mattina al Prolungamento a [illegible] di Savona [illegible] l'organizzazione del [illegible] Vigo Costruzioni. [illegible] al via [illegible] quarantina di atleti).

La [illegible] circuito realizzato parte all'interno dei giardini, parte sulla spiaggia, è stata dominata [illegible] polacco, ormai [illegible] in Italia, reduce [illegible] successo nella Coppa del mondo [illegible] di Innsbruck. Santysiak, [illegible]to per il GS Garello, ha battuto nella classifica [illegible]luta il fossanese Luciano Longo, mentre alle spalle dei primi due si sono distinti Lammoglia, Reto e Bosgno.

Santysiak ha naturalmente vinto anche la graduatoria della sua categoria, gli junior, mentre nei cadetti si è imposto Maurio Bosgno (Olesse) e nei debuttanti Giuliano [illegible] (GS Certosa). Tra i gentleman, vittoria di Riccardo Monchini (GS Bar Corso), mentre nei [illegible] è [illegible] primo Franco Reto (GS Somaglio) e nei senior è [illegible] Francesco Lammoglia [illegible] Prato) a mettere tutti in fila.

Il titolo regionale nelle varie categorie (scartati per ovvi motivi i [illegible] degli «ospiti» piemontesi) ha premiato Monchini (gentlemen), Lammoglia (senior), Bosgno (cadetti), Menego (debuttanti), Domenico Apicella (junior, [illegible] Vigo Savona), Giorgio Pippia (veterani, Certosa Genova).

La classifica per società ha visto primeggiare il GS [illegible] Genova, davanti a GS Vigo Savona, GS [illegible] Corso Sanremo, UC Valbormida e GS Mastroianni [illegible].

Domenica ad Uscio (Genova) i senior savonesi, guidati da Francesco Lammoglia, saranno impegnati nel campionato italiano di ciclocross della categoria. Lammoglia, specialista del cross, [illegible] come compagni d'avventura Lovanio (GS 336), giuntogli alle spalle a Savona, e i vari Punturiero, Vitale, Azzolina, Novera e Amielli. [illegible] nelle passate edizioni l'atleta del GS Prato era stato tra i grandi protagonisti della prova tricolore.

L'8° Gran Premio Città di Uscio, in palio [illegible] gara di domenica, è organizzato dal locale Velo Club.

Gli altri [illegible] saranno poi impegnati [illegible] 14 febbraio a Loano, dove alle 11,30 scatterà il 1° Trofeo Bar Conca d'oro. Il tracciato toccherà la riviera tra Loano e Ceriale, e l'entroterra nella zona di Villanova, Leca e Cisano [illegible] Neva, per concludersi a Loano dopo [illegible] km. Al via le categorie Udace; organizza l'Anselmo Sport.

r. bg.

Incolore prova a Sestri della rappresentativa di Promozione

A Stoppino mancano le punte

Pareggio (1-1) nell'amichevole con i trentini del Levico - Il ct: «La peggiore partita sinora disputata» - Infortunati Pierluigi e Putti - Mercoledì a Santa Margherita contro l'Oltrepò

SESTRI LEVANTE — La rappresentativa di Promozione pareggia (1-1) [illegible] amichevole con il Levico Terme e il commissario tecnico Stoppino storce il naso. Dice: *«La peggior partita finora disputata. Pochissimo gioco ma in compenso tanta confusione».*

Poche le indicazioni, dunque, scaturite da questo galoppo di [illegible] Levante che si è «gemellata» [illegible] l'occasione con la nota stazione climatica del Trentino. [illegible] è visto il solito mobile e intraprendente Papalia, ma questo non è davvero una novità, così come [illegible] sono il tenace marcatore Murtas, il classico Cristofari ed il generoso Montefiori.

Stoppino non esprime giudizi, ma le sue smorfie sono eloquenti: prove non pienamente sufficienti quelle di Currenti, il libero [illegible] Pivizzanese, di Leonardi, mediano del Canaletto e di Lunardini, centrocampista del Sestri Levante.

La rappresentativa si è schierata nel primo tempo con Massa, Murtas, Pierluigi, Leonardi, Mirabelli, Currenti, Conti, Lunardini, Cristofari, Papalia, Geraci. Stoppino, rispetto alla precedente partita con la Valenzana, mescola un po' le carte e punta su un attacco composto da Cristofori, che bomber non è, spalleggiato da due rifinitori come Papalia e [illegible].

Il commissario tecnico li[illegible] la prova davvero [illegible] per ovviare all'assoluta carenza di attaccanti: quest'anno il campionato non offre punte di valore.

La partita si apre con [illegible] bella iniziativa di Papalia [illegible] dall'attentissimo portiere del Levico. Al 9' ancora i liguri [illegible] evidenza con Geraci che conclude dal limite: la palla sfiora la traversa. Ma il Levico, formazione di buona caratura tecnica che milita nella [illegible] della Promozione trentina, vuol fare bella figura e impegna severamente i liguri che devono tener d'occhio soprattutto il prestante centravanti Dallago ed il mancino Borella.

E' comunque il libero [illegible] a far correre un grosso spavento a Stefano Massa: da [illegible] metri, su calcio di punizione, il difensore trentino coglie il palo destro, con l'estremo difensore ligure ormai battuto [illegible] sono facili preda di Massa.

A metà tempo, infortuni a catena: esce Pierluigi rilevato da Putti, che si fa male a sua volta e deve essere sostituito da Ginocchio. Si [illegible]va così [illegible] altri [illegible] alla fine dei primi 45'.

Stoppino opera [illegible] rivoluzione: [illegible] in campo solo Murtas, Leonardi, Cristofari, Ginocchio e Papalia, entrano Buda, Bataiello, Montefiori, Mirelli, Buffo e Storace. Al [illegible] la rappresentativa passa in vantaggio: [illegible] messo in movimento da Cristofari entra in area e, [illegible] tatto con un avversario, [illegible] tola a terra. Per l'arbitro Andreani è rigore, che Papalia trasforma impeccabilmente.

La gioia [illegible] liguri dura poco: al [illegible] si registra uno svarione difensivo, protagonisti Ginocchio e Currenti, e Segala ne approfitta per trafiggere l'incolpevole Buda. Al 67' un'altra leggerezza di Currenti per poco non da via libera al temibile Borella. [illegible] finisce al piccolo trotto.

Mercoledì prossimo a Santa Margherita, altra sgambata: questa volta l'avversario è di [illegible]to rispetto, l'Oltrepò che milita in C2.

Stefano Bonati

[illegible] della pallanuoto

Questi gli arbitri delle partite di sabato [illegible] pallanuoto (quarta giornata).

Serie A1 (ore 17,30) — Kontron Savona-Fiamme Oro: Dani e Garibaldi; [illegible]ri Civitavecchia-Rari 1904 Firenze: Giuseppe Pizzorno e Vassallo; Marines Posillipo-Pro Recco Erg: Zerbini e Violi; Ferrara Ortigia-Allibert Camogli: Merola e Pignalosa; White [illegible] Arenzano-Canottieri Napoli: [illegible] e Petronilli; Worker's Bogliasco-Bisley: De Stefano e Dionoro.

Serie [illegible] (ore 17,30): Comitas Nervi-Ifige [illegible] De Barbieri e Tommaso Pizzorno; Bologna-Calidarium: [illegible] e Pinaio; Rari Nantes Napoli-Como (ore 18,45): [illegible] e Tornabene; Lazio-Medical Systems [illegible]a (ore 18,45): D'Auria e Napolitano; Torino '81-Vomero: Grilli e Baroni; Volturno-Cagliari: Grassini e Presti.

Rugby, il derby al Materese Genova

[illegible]A — A causa dei campi ghiacciati, sono state rinviate molte gare di rugby. [illegible] (ferme tutte le liguri) s'è disputata solamente [illegible] Milano-Ferroviario Alessandria, finita 7-3. In C2 si sono giocate Lunigiana-Novi 22-18 e Materese Genova-Cits Cogoleto 23-10. Il derby ligure è stato deciso da Pisa (due mete), Ferrari, Gioppiero (una meta a testa) e Criaco (due trasformazioni e un penalty), mentre per gli ospiti sono andati a segno Brisaco (una meta) e Cavina (due punizioni).

La «Natta» prosegue la tradizione di ospitare amichevoli di rango

Oggi tocca al Genoa «sfilare» a Celle

I rossoblù hanno gradito la sosta in campionato per poter ritornare in forma ottimale - Perotti utilizzerà molti giovani - Interesse dei [illegible] per Policano, che [illegible] debba finire alla Juventus - Inizio alle 14,30

CELLE L. — Ancora un'esibizione del Genoa sulla riviera savonese. Stavolta sarà Celle Ligure ad ospitare la comitiva rossoblù, impegnata oggi pomeriggio (inizio alle 14,30) in un'amichevole contro la formazione locale, diretta da Dario Parodi e terza in classifica nel girone B di Seconda categoria.

Dopo le partite di Vado Ligure (due mesi fa) e Albenga (la scorsa settimana), il [illegible] di Attilio Perotti va stavolta [illegible] un campo, quello di Celle, solitamente meta di allenamenti e amichevoli della Sampdoria. E' possibile che, rispetto alle [illegible] occasioni, manchi qualche titolare, anche perché domenica il campionato [illegible] B è fermo e ripartirà [illegible] 15 febbraio con Genoa-Sambenedettese.

«Il [illegible] della [illegible] continua a [illegible] meta di squadre [illegible] grandi [illegible]», commentano [illegible] a [illegible], dove ricordano, oltre alle frequenti esibizioni della Samp, anche gli arrivi del Napoli e di numerosi team stranieri in questi ultimi tre anni.

Ma torniamo al [illegible]. La squadra non vince da un mese (2-0 interno al Cagliari) e viene dallo scialbo 0-0 casalingo col Taranto. Alcuni elementi-chiave sono recentemente apparsi fuori condizione e senz'altro la sosta è molto gradita nell'ambiente rossoblù, dove i risultati giunti [illegible] del girone d'andata hanno riacceso grosse speranze di tornare in serie A. Domini e Bini, da poco rientrati, e la coppia [illegible] Marulla-Cipriani, ultimamente [illegible] i più attesi oggi.

Intanto, anche per attenuare un crescente nervosismo, creato da risultati non [illegible], il presidente [illegible]nelli ha contattato [illegible]mente gli [illegible] dell'Albenga. [illegible] il direttore sportivo Vigliano: «E' possibile che tutta la squadra alloggi per una settimana... in questo periodo, nella nostra zona».

Il dirigente inoltre aggiunge: *«Spinelli ci ha chiesto una sistemazione nella quiete dell'entroterra, possibilmente nella zona di Garlenda. Una specie di contemplazione e al contempo di tranquillità, utilizzando il "Riva" per gli allenamenti».*

I [illegible] gravitano dunque se[illegible] più nella zona [illegible] al contrario di quanto è accaduto negli ultimi anni. Evidentemente alla nuova [illegible]enza genoana non è graditissimo S. Olcese, il centro creato dall'ex presidente Fossati, e si cercano soluzioni alternative. Il gemellaggio con Albenga potrebbe essere il primo di altri connubi con società minori della nostra provincia.

[illegible] oggi a Celle, Perotti [illegible] diversi giovani [illegible] cui [illegible] soglie della prima squadra, come il centrocampista Sgrò, già impiegato ad Albenga. Ma gli occhi degli appassionati saranno puntati soprattutto sui grossi nomi, primo fra tutti quel Policano [illegible] è in buona forma e sembra in procinto di passare, la prossima estate, alla Juventus. Dall'altra parte, il valido Celle di Parodi, coi vari Pinelli, Fornaroli, Zerbini, Valle, [illegible] a fare [illegible] sparring-partner.

Roberto Baglietto

Il rossoblù Policano

[illegible]ela, le ultime sfide nel mare di Chiavari

CHIAVARI — *«Guia» di Giorgio Falk, «Turbolenta» di Alberto Turri, «Briciola» di Furio Francesia, «Pin Up» di Oliviero Brunelli e «Tio Pepe» di Bidi-Como sono le prime cinque imbarcazioni a cinecere il titolo nella terza edizione del «Trofeo Cointreau», il tradizionale circuito organizzato [illegible] Comitato società veliche [illegible] Golfo ed abbinato al campionato invernale del Tigullio (11ª edizione).*

Per conoscere i nomi degli altri yachts (classati Ior, Ior Smr e J24) che riceveranno la laurea di campioni, si dovrà attendere la sett[illegible] ed ultima prova in programma domenica 8 febbraio.

Tra gli scafi da regata, dunque, hanno già messo al sicuro il successo «Guia» nella I classe (quattro primi posti e due secondi, punti [illegible], «Turbolenta» nella IV (cinque primi e un secondo, p. 42,25) e «Briciola» nella VII (quattro primi e due secondi, p. 17).

La lotta è ancora aperta invece tra «Salina» di Virgilio Bachi (p. 27,60) e «Dulcifera» di Giorgio Musso (p. 26,75) nella II, «Briciola 3» di Giorgio Lazzerini (p. 35), «Ambrance» di Camillo Caposei (p. 22) e «Romola» Manlio Merigoi (p. 22) nella V, «Malandrino» di Pier Enrico Paniani [illegible] 20,75) e «Gipsea 6» di Sergio Rigo (p. 17,50) nella VI.

[illegible] le barche da crociera non hanno più problemi «Pin Up» nella V classe e «Tio Pepe» nella VI, mentre c'è [illegible] battaglia tra «Bolero» di Roberto Sighieri (p. 36,75) e «Ghea» di Gianfranco Bianchi (p. 32,50) nella I, «Gaia» di Claudio Brunetto (p. 77,25) e «Vitagea» di Franco Colombo [illegible] 71,50) nella II, «Rock Back» di Marco Fantini (p. 95,75), «Capo Sud» di Italo [illegible] (p. 91,50) e «Lancillotto» di [illegible] Maggiori (p. 90,25) nella III, «Garuda» di Bianchi-Bisso (p. 54,50) e «Big Lilliput» di [illegible] Coppola (p. 54,50) nella IV.

Infine tra i «J24», braccio di ferro tra «Nostra Signora del Buon Viaggio» di Luca Lualdi (p. 28,4) e «Fasi & Shark» di Belloni-Dini [illegible] 29,7).

a. c.

Panoramica su tutti i campionati giovanili di calcio

REGIONALI

Under 18

Girone B (recuperi): Albaro-Vado 3-3, Borgoratti-Sammargheritese 0-1, Cosmos-Levante 0-2, Sampierdarenese-Baiardo 0-1.

Classifica: Sammargheritese e Levante p. 17; Baiardo e Sampierdarenese 16; Multedo 15; Vado 13; Varazze e Albaro 12; Cosmos 11; Pontedecimo 8; Rivarolese 6; Libarna e Borgoratti 5.

Prossimo turno (14ª giornata): Pontedecimo-Vado, Cosmos-Varazze, Rivarolese-Baiardo, Sampierdarenese-Sammargheritese, Levante-Borgoratti, Multedo-Albaro. Riposa: Libarna.

Girone C (recupero): Ceparana-Sarzanese 1-0.

Classifica: Bogliasco e Pro Recco p. 17; Sarzanese e Ortonovo 15; Canaletto 14; Robino, Fossivigor Chiappa e Don Bosco Spezia 11; Sestri Levante 10; Molassana 8; Quinto Nervi, Ferla e Ceparana 6.

Prossimo turno (14ª giornata): Bogliasco-Don Bosco Spezia, Sestri Levante-Canaletto, Fossivigor Chiappa-Ceparana, Quinto Nervi-Ortonovo, Ferla-Robino, Sarzanese-Pro Recco. Riposa: Molassana.

Allievi

Girone A (recuperi): Angi Cassana-Molassana 1-0, Cosmos-Nuova San Fruttuoso 3-0, Ligorna-Albaro 1-0.

Classifica: Entella e Spezia p. 26; Canaletto 22; Fossese Lavagna 18; Pro Recco 18; Molassana 17; Lavagnese e Cosmos 13; Isoppo Sarzana 11; Angi Cassana 8; Ligorna 8; Nuova San Fruttuoso 7; Carlo Grasso 6; Albaro 3.

Prossimo turno (12ª giornata): Albaro-Lavagnese, Nuova San Fruttuoso-Ligorna, Isoppo Sarzana-Pro Recco, Angi Cassana-Spezia, Fossese Lavagna-Molassana, Canaletto-Carlo Grasso, Entella-Cosmos.

Giovanissimi

Girone B (recupero): Molassana-Ligorna 1-4.

Classifica: Spezia p. 24; Levante 21; Lavagnese 18; Quinto Nervi e Ligorna 15; Borgoratti [illegible]; Albaro e Molassana 10; Ronchi Magra 9; [illegible] 8; Angi Cassana 2.

Girone C (recuperi): Sampierdarenese-Pro Recco 1-0, Culmv-Cosmos 3-0.

Classifica: Sampdoria p. 26; Baiardo 19; Culmv 18; Canaletto 11; Edera Prà 13; Amicizia San Rocco 11; Isoppo Sarzana 10; Sampierdarenese 9; Cosmos 8; Pro Recco 5; Nuova San Fruttuoso 4.

PROVINCIALI

Under 18

Prossimo turno (12ª giornata): Arecco-Calvarese, Bargagli-Fontanabuona, Carasco-Caperanese, Emiliani-Carlo Grasso, Rapallo-Lavagnese. Riposa: Riva Trigoso.

Allievi

Recupero: Merlino-Sammargheritese 2-3.

Classifica: Sestri Levante p. 20; Sammargheritese 19; Merlino e Bogliasco 15; Entella e Moneglia 12; Caperanese e Arecco 12; Calvarese 10; Fossese Lavagna e Casarza Ligure 8; Rapallo 7; Riva Trigoso e Old Stars Carasco 6.

Prossimo turno (12ª giornata): Bogliasco-Calvarese, Sestri Levante-Sammargheritese, Fossese Lavagna-Old Stars Carasco, Caperanese-Merlino, Entella-Rapallo, Casarza Ligure-Moneglia, Riva Trigoso-Arecco.

Giovanissimi

Prossimo turno (11ª giornata): Carlo Grasso-Caperanese, Moneglia-Fontanabuona, Carasco-Riva Trigoso, Sammargheritese-Contract 2000, Lavagnese-Cap San Salvatore, Sestri Levante-Rapallo. Riposa: Casarza Ligure.

Esordienti

Recuperi: Rapallo-Caperanese 3-0, Old Stars Carasco-Arecco 0-6.

Classifica: Pro Recco e Arecco 16; Fossese Lavagna 15; Carlo Grasso e Entella 14; Sestri Levante e Rapallo 13; Riva Trigoso 11; Caperanese, Casarza Ligure e Sammargheritese 10; Lavagnese 9; Cap San Salvatore 4; Spartak 3; Carasco 1; [illegible] Stars Carasco 0.

Prossimo turno (11ª giornata): Sammargheritese-Old Stars Carasco, Carlo Grasso-Rapallo, Riva Trigoso-Fossese Lavagna, Cap San Salvatore-Spartak, Caperanese-Pro Recco, Carasco-Arecco, Casarza Ligure-Lavagnese, Sestri Levante-Entella.

Primi calci

Classifica: Pro Recco p. 15; Entella e Casarza Ligure 14; Sammargheritese 11; Fossese Lavagna 10; Lavagnese 8; Carlo Grasso e Sestri Levante 7; Rapallo 3; Caperanese 1.

Prossimo turno (10ª giornata): Carlo Grasso-Caperanese, Entella-Casarza Ligure, Lavagnese-Fossese Lavagna, Pro Recco-Rapallo, Sestri Levante-Sammargheritese.

[illegible] - Nel cross internazionale di S. Giorgio a Legnano

E' seconda la pattuglia imperiese

Dalla [illegible] cross-country [illegible] «Campaccio» al chiuso del Palasport di Genova, lo scorso fine settimana è stato denso di impegni per i rappresentanti dell'atletica leggera ligure.

A S.Giorgio su Legnano, nel cross internazionale che ha visto il trionfo dell'azzurro Panetta e il crollo di Alberto Cova, c'era anche una folta pattuglia imperiese.

La S. Camillo ha infatti portato in Lombardia otto atleti, conquistando alla fine il secondo posto assoluto per società nei giovani, e il sesto nella graduatoria assoluta.

In primissimo piano la coppia dei «cadetti» [illegible] da Andrea Zandonella e Luca Camalleri, dominatori nel fango (primo e secondo) su un lotto di 156 partenti.

Nelle «cadette», [illegible] posto per [illegible] Gerini (settima Micaela Calcagno, trentacinquesima Franca Di Pietro), mentre tra le «allieve» Patrizia Boero è giunta [illegible] e [illegible] Tallone trentacinquesima.

Nella gara degli juniores, Vincenzo Zandonella, è stato ottimo sesto.

A Genova, oltre 600 atleti hanno dato vita al meeting interregionale in gran parte dominato da specialisti lombardi dell'indoor. Tra i risultati tecnici più interessanti, l'1,86 [illegible] della Savarese, e il 51"1 sui 400 allievi di Paternoster, entrambi milanesi.

Nell'asta, dietro ai 4 metri del vincitore, il lombardo Cirilli, buon secondo posto (3,60) del genovese Paolo Bisso (Trinità Ligure), mentre nel triplo c'è stata l'affermazione dell'imperiese T[illegible] (Maurina) con un buonissimo balzo a 14,81.

Da segnalare, in una delle ben 20 serie dei 60 piani, il 6"8 di Marco Fabiani, mentre Giuseppe Marotta ha ottenuto sui 400 piani un [illegible] 51,2, e si sono distinti anche, tra i savonesi, la solita Giuliana Bargioni sui 200 piani, e l'allieva cellese Maria Cristina Rolando sulla stessa [illegible].

[illegible] Paolo (Alba Docilia Albisola) ha infine conquistato il titolo regionale del 1500 battendo in un entusiasmante sprint Sergio Vassallo (Atletica Savona) col tempo di 3'53"31, nuovo limite provinciale. Per Vassallo, sceso a 3'8"65, una grossa limatura del record personale.

A Vado è stata intanto disputata la fase savonese dei Giochi della Gioventù di campestre. I [illegible] varie categorie son andati a Cristiano Biale (Varazze), Mimosa [illegible] (Peterlin Vado), Renato Racca (Mameli Albenga), Sabrina Accinelli (Varazze) e alle squadre della Peterlin di Vado e della Cerruti di [illegible].

r. bg.

[illegible] Divano vince in Nazionale a Strasburgo

SAVONA — Mentre molti «big» erano impegnati nel «Costoli» a Lavagna, l'uomo di punta del nuoto savonese, Maurizio Divano, ha [illegible]galato alla Nazionale azzurra una medaglia d'oro alla Golden Cup di Strasburgo, vincendo i 400 misti in 4'33"77, tempo che gli è valso il successo su atleti di notevole caratura internazionale come lo svedese Pettersson e l'inglese Robbins, finitigli alle spalle.

Divano in Francia è stato anche finalista nei 200 misti (quarto in 2'12"30) e si è cimentato sull'inusuale distanza dei 50 rana, coperti in 31"2.

Ai regionali di scherma

Due stoccate di Ravazzolo

Il genovese è campione juniores e cadetti

GENOVA — La stagione regionale di scherma si è iniziata con i campionati riservati alle categorie giovanili. Le gare, seguite da un folto pubblico, si sono disputate nei giorni scorsi a Genova, presso la palestra del sesto reparto mobile.

Gli organizzatori della sezione scherma (capeggiati dal maestro Carlo Rusca), del gruppo sportivo delle Fiamme Oro di Genova hanno riunito per l'occasione ventitré atleti in rappresentanza di sette società liguri: erano in palio i titoli nelle specialità della sciabola, fioretto (maschile e femminile), e sulla pedana si sono affrontate le promesse delle categorie «cadetti» (nati nel 1971) e «juniores» (nati nel 1972).

Nella sciabola i fratelli Terzani (Voltri Scherma) hanno superato il limite d'età dopo aver fatto man bassa di successi e c'era grande curiosità per scoprire chi sarebbe stato in grado di raccoglierne l'eredità: tra i più attesi alla prova, Andrea Ravazzolo (Centro Scherma Genova). Il golden-boy genovese ha rispettato le previsioni e ha laureandosi campione in entrambe le categorie.

Dietro di lui sono giunti nell'ordine il compagno di squadra Massimo Ruffa, Vecchi (Uave) e Sergio Iacobelli (Centro Scherma Savona).

Nel fioretto maschile si è imposto all'attenzione generale Luca Venezia (Chiavari Scherma) che s'è aggiudicato il titolo regionali juniores e cadetti. Nell'assalto decisivo Luca Venezia ha stroncato la resistenza del genovese (Pompilio Scherma) con un 10-1 molto eloquente. Nella finale per la terza posizione Fabio Pagni (Spezia Scherma) ha avuto la meglio nei confronti di Alessandro atleta della scuola savonese.

Nel fioretto femminile, sono stati attribuiti due titoli separati con Cristina Solza (Centro Scherma Genova) a farla da padrona tra le cadette.

La recente esperienza ai campionati «assoluti» del Palasport ha contribuito a migliorare le doti della genovese, che ha dimostrato molta freddezza nello spareggio conclusivo contro la tradizionale rivale Veronica Coppola (Chiavari Scherma).

Nella finale per il terzo posto, Annalisa Pantone (Chiavari Scherma) ha superato Anna (Centro Scherma Savona).

Infine, nel fioretto femminile juniores, Veronica Coppola s'è presa una rivincita conquistando meritatamente il titolo.

Costa

Ieri il Savona ha deciso di attuare una sorta di autogestione

I biancoblù non scioperano

Riconoscono solo la guida tecnica di Binacchi - Finiranno il campionato - L'intervento di Panucci e di Ghersi - Che cosa dice il sindaco Scardaoni - Gli «ultras»

— Quartaroli ha promesso che al Bacigalupo. Un colpo di bacchetta magica?

A crederlo sono davvero in pochi, meno di tutti i giocatori, disposti ormai a ricorrere al sistema dell'autogestione. Tutti meno uno, Musiello. Se ne è andato domenica sera senza promettere di ritornare. Bencardino e soci, comunque, il campionato lo porteranno a termine.

Ieri mattina si sono allenati da soli. Binacchi era in un angolo del campo, in borghese. Anche lui è rimasto coinvolto nella burrasca che è scoppiata con la latitanza di Quartaroli e Rusconi, si sente tradito come i giocatori, i quali continuano però a considerarlo il loro allenatore. Autogestione su tutto, tranne che per la parte tecnica.

Le ultime 24 ore hanno fatto registrare alcuni fatti nuovi, dell'interessamento di palazzo comunale al trasferimento, solo parziale, della comitiva biancoblù da Spotorno a Noli.

Ieri sera, sentito Zunino, sport, che ha avuto un colloquio con Vittorio Panucci (in questi giorni l'ex compie sforzi tremendi per saldo l'ambiente), il fedelissimo Ghersi e alcuni giocatori, il sindaco Scardaoni si è limitato a dire:

Bencardino, Lesca e Ludovici mentre escono dal campo

«Certo, qualcosa faremo. A costo di tirarlo sollevato per i capelli, si farà in modo che il Savona non affoghi. Ma è ancora presto per assumere posizioni e Anche perché non si può entrare in altrui permesso».

Dice Umberto Ghersi, il ceramista che ai colori biancoblù è legato a doppio filo: «Qualche è disposto a dare una mano ancora, ma non intende correre il rischio di cadere in faccende chiare. Abbiamo contatti con un legale, però Quartaroli e Rusconi a mettere in chiaro la situazione. I giocatori sono mortificati per l'atteggiamento di chi, dopo tante promesse, ha la parola. Ma, lo dico con grande entusiasmo nei loro confronti, sono dotati di un formidabile spirito di gruppo, del più anziano al più giovane».

Lesca, che assieme a Bencardino, il capitano, è considerato un elemento abile anche nei rapporti di spogliatoio, dice: «Abbiamo rispetto per la città e gli sportivi. Andremo avanti fino alla fine, anche se speriamo in una rapida soluzione dei problemi».

C'è un gruppo di giocatori che vive in pensione (sono sette, e precisamente i due figli di Quartaroli, Lesca, Fanesi, Abbondanza e Ludovici) e ieri Panucci, per incarico del presidente Quartaroli, Vittorio era riuscito a contattare solo a notte fonda. Li ha gnati in una nuova pensione, a Noli.

Ma i continui traslochi sembrano graditi ai giocatori che. eventi, ieri apparivano ancora a Spotorno, a loro spese.

La situazione è quanto mai confusa. Di sicuro c'è soltanto che è definitivamente tramontata l'ipotesi dello sciopero dei calciatori, confortati dalla solidarietà che stanno affiorando, e collaboratori degli compagni di (addetti alla teria, massaggiatore, magazziniere, personale addetto al campo, pullman), a loro volta rimasti in trincea.

Gli «ultras» hanno preso posizione, diffondendo un lungo comunicato. Contenti col loro atteggiamento della scorsa stagione, sostengono che la colpa della disastrosa situazione storia del Savona è «in primo luogo dell'ingegner Bartoli che, pur lasciando la società senza debiti, ha fatto tabula rasa del parco giocatori, meno quelli che non ha potuto vendere, mentre al suo posto aveva trovato una discreta rosa, composta da elementi quali Ivano e Tufano».

Gli chiamano in causa l'amministrazione comunale per le condizioni del terreno di gioco (impossibilità di disputare amichevoli durante l'estate), e anche per non aver uno sponsor al Savona. Non mancano accuse anche ai giornali. I nuovi dirigenti sono giudicati, infine, «colpevoli anche se in minima parte». Gli «ultras» spiegano di non poterli criticare «in quanto hanno creato una squadra con elementi validi e di categoria superiore» e tenuto anche conto che «nessuna valida alternativa è stata posta al loro ingresso».

l. p.

Nel ciclocross di Savona

I liguri beffati da Santysiak

Il polacco è campione mondiale amatori

SAVONA — Il campione del mondo amatori, il polacco Henry Santysiak, ha impresso il proprio marchio sul campionato regionale di ciclocross, disputato domenica mattina al Prolungamento a Mare di Savona per l'organizzazione del Vigo Costruzioni, con al via una quarantina di atleti.

La gara, su un circuito realizzato parte all'interno dei giardini, parte sulla spiaggia, è stata dominata dal polacco, ormai da molti anni residente in Italia, reduce dal successo nella Coppa del mondo Amatori di Innsbruck. Santysiak, il Garello, ha battuto nella classifica assoluta il cesanese Luciano Longo, mentre alle spalle dei primi due si Lammoglia, Reto e Bosagno.

Santysiak ha naturalmente vinto anche la graduatoria della sua categoria, juniores, nei cadetti si è imposto Mauro Bosagno (Olesse) e nei debuttanti Giuliano Menego Certosa). Tra i gentlemen, vittoria di Riccardo Monchini (GS Bar Corso), mentre nei veterani si è piazzato primo Franco (GS Bonaglio) e nel senior è Francesco Lammoglia (GS Prato) a mettere tutti in fila.

Il titolo regionale nelle varie categorie per ovvi motivi i risultati degli «ospiti» piemontesi) ha premiato Monchini (gentlemen), Lammoglia (senior), (cadetti), Menego (debuttanti), Domenico Apicella (junior, GS Vigo Savona), Giorgio Pippia (veterani, Certosa Genova).

La per società ha visto primeggiare il GS Certosa Genova, a GS Vigo Savona, Bar Corso Sanremo UC Valbormida e

Domenica ad Uscio (Genova) i savonesi, guidati da Francesco Lammoglia, impegnati nel campionato italiano di ciclocross categoria. Lammoglia, del cross, avrà come compagni d'avventura Lovanio (GS), giuntogli alle spalle e e i vari Punturiero, Viazio, Arzolina, Novera e Già nelle passate edizioni l'atleta del Prato era stato tra i grandi protagonisti della prova tricolore.

L'8° Gran Premio Città di Uscio, in palio in occasione della gara di domenica, è organizzato dal locale Velo Club.

Gli altri amatori savonesi poi impegnati sabato febbraio a Loano, dove alle 11,30 il 1° Trofeo Bar Conca d'oro. Il tracciato toccherà la riviera tra Loano e Ceriale, e l'entroterra nella zona di Villanova, Leca e Cisano sul Neva, per concludersi a Loano dopo circa 40 km. Al via, le categorie Udace; l'Anselmo Sport.

r. bg.

Incolore prova a Sestri della rappresentativa di Promozione

A Stoppino mancano le punte

Pareggio (1-1) nell'amichevole con i trentini del Levico - Il ct: «La peggiore partita sinora disputata» - Pierluigi e Putti - Mercoledì a Santa Margherita contro l'Oltrepò

SESTRI LEVANTE — La rappresentativa di Promozione pareggia (1-1) in amichevole con il Levico Terme e il commissario tecnico Stoppino storce il naso. Dice: «La peggior partita finora disputata. Pochissimo gioco ma in compenso tanta confusione».

le indicazioni, dunque, scaturite da questo galoppo di Sestri Levante si è «gemellata» per l'occasione con la nota stazione del Trentino. Si è visto il solito mobile e intraprendente Papalia, ma questo non è davvero una novità, così come non lo sono il tenace marcatore Murtas, il classico Cristofari ed il generoso Montefiori.

Stoppino non esprime giudizi, ma le sue smorfie sono eloquenti: prove non pienamente sufficienti quelle di Currenti, il libero della Fivizzanese, di Leonardi, mediano del Canaletto e di Lunardini, centrocampista del Sestri Levante.

La rappresentativa si è schierata nel primo tempo con Massa, Murtas, Pierluigi, Leonardi, Mirabelli, Currenti, Conti, Lunardini, Cristofari, Papalia, Geraci. Stoppino, rispetto alla precedente partita con la Valleciano, mescola un po' le carte e punta su un attacco composto da Cristofari, che bomber non è, spalleggiato da due rifinitori come Papalia e Geraci.

Il commissario tecnico lo guarda la squadra e sta pensando per ovviare all'assenza carenza di attaccanti: quest'anno il campionato non offre punte di valore.

La partita si apre con una iniziativa di Papalia dall'attentissimo portiere del Levico. Al 9' ancora i liguri in evidenza con Geraci che conclude dal limite: la palla sfiora la traversa. Ma il Levico, formazione di buona caratura tecnica che milita nella serie della Promozione trentina, vuol fare bella figura e impegna severamente i liguri che devono tener d'occhio soprattutto il prestante centravanti Dallago e Borella.

E' comunque il Grandi a far correre un grosso spavento a Massa: da metri un calcio di punizione. Il difensore trentino coglie il palo destro, con battuto le facili preda di Massa.

A tempo, infortuni a catena: Pierluigi rilevato da Putti, che si fa male a sua volta e deve essere sostituito da Ginocchio. Si arriva senza altri sussulti alla fine del primo 45'.

Stoppino opera la consueta rivoluzione: restano in campo solo Murtas, Leonardi, Cristofari, e Papalia. Buda, Salattello, Montefiori, Moretti, Buffo e Storace. Al 30' la rappresentativa passa in vantaggio: Montefiori, messo in movimento da Cristofari entra in area e, a contatto con un avversario, rotola a terra. Per l'arbitro Andreani è rigore, che Papalia trasforma impeccabilmente.

La gioia dei liguri dura poco: al 37' si registra uno svarione difensivo, protagonisti e Currenti, e Segata ne approfitta per trafiggere l'incolpevole Buda. Al un'altra Curtenti poco non dà via libera al temibile Borella. Si finisce al piccolo trotto.

prossimo a Santa Margherita, altra sgambata: questa volta l'avversario è di tutto rispetto, l'Oltrepò che milita in C2.

Bonati

Gli arbitri della pallanuoto

Questi gli arbitri delle partite di sabato di pallanuoto (quarta giornata).

Serie A1 (ore 17,30) — Savona-Fiamme Oro: Dani e Garibaldi; Molinari Civitavecchia-Rari 1904 Firenze: Giuseppe Pizzorno e Vassallo; Marines Posillipo-Pro Recco Erg: Zerbini e Violi; Ferrara Ortigia-Allibert Camogli: Merola e Pignalosa; White Sun Arenzano-Canottieri Napoli: Cattaneo e Petronilli; Worker's Bogliasco-Sisley: De Stefano e Dionoro.

Serie A2 (ore 17,30): Comitas Nervi-Iige Bari: De Barbieri e Tommaso Pizzorno; Bologna-Calidarium: Biavati e Finalo; Rari Nantes Napoli-Como (ore 18,45): Gervasi e Torrabene; Lazio-Medical Systems Sturla (ore 18,45): D'Auria e Napolitano; Torino '81-Vomero: Grilli e Baroni; Volturno-Cagliari: Orsenigo e Presti.

Pallamano, sconfitte le liguri

Altre due sconfitte per le squadre liguri della serie C di pallamano. L'Abc Bordighera ha perso (18-22) sul campo del Pallamano Vigevano, confermando il suo negativo complesso da trasferta: per recuperare in classifica dovrà contare, ora, soprattutto sui match interni (sei, contro quattro esterni). Il San Camillo Imperia, privo di due titolari importanti come Bianco e Bonavera, è stato battuto (20-40) a Viareggio, nonostante la buona vena di Convalle (10 gol).

Bocce: per il Trofeo Maccario domani spareggi a Peglia

VENTIMIGLIA — Giochi quasi fatti al «Trofeo Maccario», il quadretto in svolgimento nel bocciodromo di Peglia.

Sei delle otto formazioni ammesse agli ottavi di finale sono note.

le due dovranno attendere gli scontri diretti di spareggi usciranno i nomi delle vincenti.

Il secondo turno della «poule» dei recuperi tra le squadre avevano già la prima partita ha fatto registrare il successo dell'Autobrava Ford Sanremo (Anfossi, Assogna, Belgrano, Zidaric) sulla Fiat (Magnani, Anaddo, D. Riva, J. C. Riva) e quello della Muller Bordighera (Balnacco, Cinkopan sr., Spataro, Trucchi) sulla Gerbaudo di Bianchi, Conto, Ferrine e Gerbaudo (quest'ultimo entrato al posto di Fantina).

Nell'altro gruppo dei recuperi (formazioni sconfitte alla prima partita), successi della Nel Glacer Montecarlo (Rossi, Cinkopan fr., Giudice, Lorenzi) su Quelli della Notte (Bruni, Bax, Bianchari, Calderone) e della Barbarella Confezioni Arma di Taggia (M. Arnaldi, Laura, Scarato) sulla Fpe Don Bosco Vallecrosia (Balbis, Sona, De Luca).

Ford è pervenuta finalista nel gruppo B della finalista insieme alla Ristorante Nanni (B. Littardi) e Oreficeria Sant'Arcangelo (Anfosso); Muller Bordighera nel gruppo A con Coltellerie R. Sanremo (Folla) e Termotecnica Baranzotto (F. Degola).

Le vincenti degli spareggi di domani sera (tra Fiat e e tra Nel Glacer e Gerbaudo) accederanno agli ottavi.

Le due perdenti saranno eliminate come il già avvenuto per Prime Consult (Agnesini), Pick Up Diano Marina (Ravotti), Curti (Agresta), Bosio Quelli della (Bruni) e Fpe (Balbis).

g. tol.

La «Natta» prosegue la tradizione di ospitare amichevoli di rango

Oggi tocca al Genoa «sfilare» a Celle

I rossoblù hanno gradito il turno in campionato per poter ritornare in forma ottimale - Perotti utilizzerà molti giovani - Interesse dei tifosi per Policano, che pare debba finire alla Juventus - Inizio alle 14,30

CELLE L. — Ancora un'esibizione del Genoa sulla riviera savonese. Stavolta sarà Celle Ligure ad ospitare la comitiva rossoblù, oggi pomeriggio (inizio alle 14,30) in un'amichevole contro la formazione locale, diretta da Dario Paradi e terza in classifica nel girone B di Seconda categoria.

Dopo le partite di Vado Ligure (due mesi fa) e Albenga (la scorsa settimana), il Genoa di Attilio Perotti sta volta su un campo, quello di Celle, solitamente meta di allenamenti e amichevoli della Sampdoria. E' possibile che, rispetto alle altre stagioni, manchi qualche titolare, anche perché domenica il campionato di serie B è fermo e ripartirà solo l'8 febbraio con Genoa-Sambenedettese.

«Il campo della Natta continua a essere meta di squadre di grandi tradizioni», commentano in Comune a Celle, dove ricordano, oltre le frequenti esibizioni della Samp, anche gli arrivi del Napoli e di stranieri in questi ultimi tre anni.

Ma torniamo al Genoa. La squadra non vince da un mese (2-0 interno al Cagliari) e viene dallo scialbo pareggio casalingo col Taranto. elementi-chiave sono tamente apparsi fuori condizione e senz'altro la sosta è molto gradita nell'ambiente rossoblù, dove i risultati globali del girone hanno speranze di tornare in serie A. Dominici e Bini, da poco rientrati, e la coppia d'attacco Marulla-Cipriani, ultimamente in ombra, sono tra i più attesi oggi.

Intanto, anche cominciare a crescente nervosismo da risultati non ottimali, il presidente Spinelli nuovamente gli amici Spiaggia il sportivo Vigliano: «E' possibile che tutta la squadra alloggi per una settimana, in questo periodo, nella nostra zona».

Il dirigente ingauno aggiunge: «Spinelli ci ha chiesto una sistemazione nella quiete dell'entroterra, possibilmente nella zona di Garlenda. Una specie di collegamento e al contempo di tranquillità, il 'Riva' per gli allenamenti».

I rossoblù gravitano dunque sempre di più nella zona savonese, al contrario di quanto è accaduto negli ultimi anni. Evidentemente alla nuova dirigenza genovese non è graditissimo S. Olcese, il centro creato dall'ex presidente Fossati, e si cercano soluzioni alternative. Il gemellaggio con Albenga potrebbe essere il primo di altri connubi con minori della nostra provincia.

Anche oggi a Celle, Perotti utilizzerà diversi giovani ormai sulla soglia della prima squadra, come il centrocampista Sgrò, già impiegato ad Albenga. Ma gli occhi degli appassionati puntano soprattutto sui grossi nomi, primo fra tutti quel Policano che è in forma e sembra il procinto di la prossima estate, alla Juventus. parte, il valido Celle di Faraldi, coi vari Pinelli, Fornaroli, Zerbini, Valle, Manzotti, a fare da sparring-partner.

Roberto Baglietto

Il rossoblù Policano

NUOTO - In evidenza alla prima prova del campionato regionale Esordienti B

Sanremo e Savona, tris di vittorie

SANREMO — Dominio dei nuotatori sanremesi e savonesi nella prima fase del campionato regionale riservato alla categoria Esordienti B, raggruppamento del Ponente. In lizza 150 atleti.

I padroni di casa della Sanremo Nuoto hanno ottenuto tre vittorie: Valentina Bosri si è imposta nel 100 m. dorso (tempo 1'34"9), Riccardo Palmero ha sbaragliato il campo nel 200 dorso (3'09"3) ed Emiliano Spalli ha vinto nel 200 misti (3'11").

Nello schieramento dei Nuotatori Savonesi si sono messi in luce Giorgio Olivieri, primo nel 100 farfalla (1'31"7) e nel 200 stile libero (2'49"2), e Cristina Amasio, salita sul podio più alto nel 100 rana (1'49"3). Fra i «Delfini» di Alassio si è distinta Simona Novello, vittoriosa nel 400 stile libero (5'49"3) e nel 100 s.l. (1'22"1).

Il Doria Nuoto Loano e la Rari Nantes Albisola si sono affermate grazie alle prestazioni di Patrick Denarda, nel 200 rana (3'21"), e Raffaella Spotorno, nel 50 farfalla (41"6).

Buona anche la prova degli atleti della Rari Nantes Imperia, con Flavio Striano 2° nel 200 misti e 4° nel 200 s.l. e Andrea Bartoli 3° nel 200 rana.

Il prossimo appuntamento è in programma a Savona nella prima metà di febbraio. La terza prova sarà ospitata da Loano e per l'ultima il gare del raggruppamento del Ponente si tornerà a Sanremo.

Le fasi finali del campionato regionale Esordienti B (maschi nati negli anni '76/'77 e femmine nel '77/'78) si svolgeranno a Rapallo nel mese di aprile. Saranno in lotta per i titoli liguri '87 gli atleti che nell'arco delle quattro prove avranno ottenuto i migliori risultati.

g. md.

Hockey: gli juniores del Liguria in corsa per lo scudetto tricolore

SAVONA — Impresa «storica» per l'hockey savonese, ancora per merito del Liguria Mobilcasa. Dopo la promozione in A2 nel «prato», ottenuta lo scorso maggio, i biancoblù di Carlo Colla e del presidente Bisi hanno centrato, domenica, il titolo regionale indoor e, per la prima volta, la qualificazione alle finali nazionali juniores.

Alla pista di Zinola, il Liguria ha messo in fila Cus Genova, Savona Avis, Real Genova e Offimark Genova. Nella classifica finale, il Liguria era appaiato a quota 13 con il Cus, ma a favore dei biancoblù ha giocato la miglior differenza reti, ottenuta, nella seconda tornata di gare, grazie all'8-2 inflitto al Savona (che all'andata aveva battuto i «cugini»), al 10-3 sul Real e al 10-2 sull'Offimark. Cus-Liguria si era chiusa invece sul 4-4.

Entusiasmo alle stelle nel clan biancoblù e nelle parole del presidente Bisi: «Da 4 anni inseguivamo questo titolo. Per noi la situazione al coperto è cambiata radicalmente da quando abbiamo potuto usufruire della pista di Zinola. Questa attività è molto importante, e i risultati centrati nei giovani si accoppiano a quelli ottenuti dalla prima squadra».

Il Liguria festeggia in questi giorni anche il titolo regionale allievi under 16.

I giovani biancoblù hanno tagliato il traguardo con una giornata di anticipo, piegando giovedì e sabato scorsi Real Genova (10-3), Cus Genova (10-4) e Don Milani Genova (23-0).

Dodici punti 24 punti: è il bilancio-monstre di questa squadra, che farà solo passerella domani nelle ultime gare di un torneo e formazioni che ha visto in buona luce anche Avis, Rettifica Savonese e HC Albisola.

L'«en plein» del Liguria è completo, gli juniores avevano già sbaragliato il campo nell'andata. Domenica giocheranno a Brescia il girone di ritorno contro Montirosi Brescia, Cernusco sul Naviglio e Cus Genova, ma i risultati di questi giorni fanno non lasciano scampo alle rivali dei savonesi.

r. bg.

ATLETICA - Nel cross internazionale di S. Giorgio a Legnano

E' seconda la pattuglia imperiese

Dalla neve del cross-country al «Campaccio» al chiuso del Palasport di Genova, lo scorso fine settimana è stato denso di impegni per i rappresentanti dell'atletica ligure.

A S.Giorgio su Legnano, nel cross internazionale che ha visto il trionfo dell'azzurro Panetta e il crollo di Alberto Cova, c'era anche una folta pattuglia imperiese.

La S. Camillo ha infatti portato in Lombardia otto atleti, conquistando il posto per nei giovani, e il graduatoria

Il primissimo piano coppia dei «cadetti» Andrea e Luca Camalleri, nel fango (primo e secondo) su un lotto di 136 partenti.

«cadette», secondo posto per Monica Gerini (settima Micaela Calcagno, trentacinquesima De Pietro), mentre tra le «allieve», giunta venticinquesima e Tallone trentacinquesima.

Nella degli juniores, Vincenzo Zandonella, è stato ottimo sesto.

A Genova, oltre atleti hanno dato vita al meeting interregionale in parte dominato da specialisti lombardi dell'indoor. Tra i risultati tecnici più interessanti, l'1,68 nell'alto allieve della Bavarese, e il 513 sui 400 allievi di Palernoster, entrambi milanesi.

Nell'asta, dietro ai 4 metri del vincitore, il lombardo Cirilli, buon secondo posto (3,80) del genovese Paolo Bisso (Trialo Ligure), mentre nel triplo c'è stata l'affermazione dell'imperiese Taramasco (Maurina) con un buonissimo balzo a 14,81.

Da segnalare, in una delle ben 20 serie dei 60 piani, il 69 di Marco Fabiane, mentre Giuseppe Marotta ha ottenuto sui 400 piani un ottimo 51,2, e si sono distinti anche, tra i savonesi, la solita Giu 200 piani, e l'allieva celiese Maria Cristina Rolando

Giorgio (Alba Docilia Albisola) ha infine conquistato il titolo regionale dei 1500 battendo in uno sprint Sergio Vassallo (Atletica Savona) con il tempo di 3'6"8), nuovo limite provinciale. Per Vassallo, sceso a 3'3"85, una grossa limatura del record personale.

A Vado è intanto disputata la della Gioventù. I successi nelle varie categorie sono andati a Cristiano Biale (Varazze), Mimosa Cogi (Peterlin Vado), Renato Rocca (Maremuli Albenga), Sabrina Anzionelli (Varazze) e alle squadre della Peterlin di Vado e della Cervoni di Varazze.

r. bg.

Divano vince in Nazionale a Strasburgo

SAVONA — Mentre molti «big» erano impegnati nel «Costoli» a Lavagna, l'uomo di punta del nuoto savonese, Maurizio Divano, ha regalato alla Nazionale azzurra una medaglia d'oro alla Golden Cup di Strasburgo, vincendo i 400 misti in 4'33"77, tempo che gli è valso il successo su atleti di notevole caratura internazionale come lo svedese Pettersson e l'inglese Robbins, finitigli alle spalle.

Divano in Francia è stato anche finalista nei 200 misti (quarto in 2'12"30) e si è cimentato sull'inusuale distanza dei 50 rana, coperti in 31"2.

A Novara molte le iniziative contro la diffusione del virus

Un opuscolo in tutte le scuole per combattere la paura Aids

Un appello dell'Unità sanitaria: «Chi avesse dei dubbi venga a farsi visitare al Maggiore»

NOVARA — C'è mobilitazione anti-Aids a Novara. Lo conferma il presidente dell'Unità Sanitaria «51» Giulio Cardinali spiegando che l'Ospedale Maggiore è perfettamente attrezzato per svolgere il compito assegnato alla struttura sanitaria novarese dalla Regione e cioè quello di rappresentare un presidio a tutti i livelli, dagli accertamenti alla cura. La notizia dell'alta percentuale di tossicodipendenti trovata positiva agli esami rientra, così dice il presidente dell'USL-51 nell'indice nazionale.

«Il fatto del 60 per cento, dice Cardinali, «non vuole dire che quasi tutti i tossicodipendenti siano affetti da Aids. Per lo più si tratta di portatori sani. Non è quindi un dato che oggi si può considerare sconvolgente. Semmai conferma l'esistenza delle categorie a rischio. Una cosa ci tengo a ripetere ancora: chi si ritiene in una delle categorie più minacciate venga a farsi vedere in ospedale. Siamo attrezzati per dare risposte precise».

Quanto alla prevenzione l'USL di Novara non intende restare con le mani in mano. Dice Giulio Cardinali: «D'accordo con l'ufficio di educazione sanitaria del provveditorato agli studi stiamo preparando un intervento capillare nelle scuole. I medici dei servizi specifici stanno lavorando a un opuscolo espressamente dedicato all'Aids che verrà inviato a tutti gli studenti della provincia».

«Di questa grave malattia, aggiunge Cardinali, si continua a parlare spesso in maniera inappropriata. Ormai la tendenza a tacere, a nascondere le cose è superata. Riteniamo che sia giusto dare tutte le informazioni necessarie per evitare da una parte il diffondersi di un terrorismo esagerato, ma anche per invitare alla prudenza».

In tutte le scuole di Novara sarà distribuito un opuscolo sull'Aids, questa è la prima iniziativa studiata dal Provveditorato insieme ai responsabili della scuola e della sanità. Ne seguiranno altre. Lo assicura Giulio Cardinali convinto, a giusta ragione, della necessità di una informazione dettagliata e precisa da indirizzare non solo agli studenti ma a tutti i cittadini.

Intanto il laboratorio di microbiologia dell'ospedale e tutti i servizi legati al gruppo di esperti che fa capo alla divisione «infettivi» stanno lavorando a tutto spiano. C'è una corsa alle analisi di gente che ha paura e che, per fortuna, il più delle volte viene tranquillizzata dagli esiti delle indagini.

«C'è stato un momento di difficoltà quando tempo fa sono venuti a mancare gli additivi per le analisi specifiche di ricerca dell'Aids, continua il presidente dell'USL di Novara, ma si è provveduto a tamburo battente e nessuna prenotazione è stata rinviata. Io insisto anche perché la speciale equipe che opera in ospedale prosegua con sempre maggiore impegno nel settore della ricerca. Si sa purtroppo ancora poco su questa malattia ed è uno dei problemi più gravi».

Marcello Sanso

Sarà aperto agli adolescenti di Novara in febbraio

Consultorio per ragazzi

NOVARA — Da febbraio anche gli adolescenti avranno un loro consultorio. La sezione di Novara dell'Associazione Italiana per l'Educazione Demografica, con sede in via Nibbia 6, ha deciso di dare maggior spazio ai problemi degli adolescenti.

La dottoressa Lidia Ferrari Sandri, che presiede il centro novarese, ha presentato i risultati di un'indagine nazionale che ha impegnato 20 mila soggetti, il 41 per cento maschi e il 59 femmine. Tra i molti dati che hanno formato la lunga relazione finale emerge che circa lo sviluppo puberale i maschi sono così preparati: da nessuno (68 per cento), da amici (9), dalla madre (8,3), dai libri (5,6), dal padre (3,1), dagli insegnanti (2,5) e dai fratelli (1,5). Per quanto riguarda le femmine questi i riferimenti: nessuno (40%), madre (38,9%), amiche (9,3%), insegnanti (4,2%), sorelle (4,2%) e libri (3%).

«L'inchiesta è piena di altri interessanti dati — dice la dottoressa Sandri — che dimostrano la necessità di una maggior attenzione verso il mondo giovanile. E' per questo motivo che l'Aied ha deciso di aprire un consultorio unicamente riservato agli adolescenti. Sarà in funzione ogni mercoledì, dalle 16 alle 18. I ragazzi potranno fare ogni domanda, cercare tutte quelle risposte sino a questo momento considerate difficili o impossibili».

«Interesseremo anche la scuola — conclude — per avviare magari consulenze di gruppo su tutto quello che interessa la nostra associazione. E' nostra intenzione pubblicare un opuscolo riservato agli adolescenti, con informazioni sul corpo umano, sui problemi sessuali ed i relativi contagi, sulla prevenzione all'Aids con una necessaria informazione psicologica».

Liliano Laurenzi

Emergenza nel Basso Novarese, visibilità scarsissima

Nebbia fitta: un morto

Un giovane di venti anni ucciso in uno scontro a Borgolavezzaro - Tamponamenti a catena, incidenti e feriti - Alla periferia di Novara un camion ha urtato un autobus ed è finito su un'autobotte rovesciandola

NOVARA — La nebbia che ha gravato su tutto il Basso Novarese con una visibilità ridotta a pochi metri ha paralizzato ieri, per l'intera giornata, l'autostrada Torino-Milano. Dopo il ponte sul Ticino, a Boffalora e verso Milano, si sono verificati tamponamenti a catena che hanno coinvolto centinaia di automezzi.

A Borgolavezzaro, nel Basso Novarese, per la scarsa visibilità, in uno scontro frontale è morto un giovane di vent'anni. Si tratta di Manuele Rossi, figlio di agricoltori che abitano alla Cascina Caccia. Alla periferia di Novara, un camion non si è accorto di un autobus in manovra e dopo averlo urtato è finito sulla corsia opposta rovesciando un'autobotte con 68 quintali di gas propano liquido per autotrazione.

In città e nell'immediata periferia, in conseguenza dell'aumento della circolazione dopo la chiusura dell'autostrada, si sono registrati numerosi incidenti fortunatamente senza gravi conseguenze per le persone.

Quella di ieri però, dal punto di vista della circolazione, è stata una giornata d'emergenza. Come detto l'autostrada è stata chiusa alle dieci di ieri mattina da e per Milano. Gli automezzi sono stati dirottati sulle statali per Milano e Vercelli. Dopo i tamponamenti, oltre il Ticino, sull'autostrada si sono registrate code di chilometri, così come ai caselli di Veveri e Agognate. All'ospedale di Novara sono stati trasportati quattro feriti. Tre di questi sono stati medicati e dimessi mentre una donna di Biella, Elena Coda di 48 anni, è ricoverata in prognosi riservata. Le hanno asportato la milza.

Altri feriti sono stati trasportati agli ospedali di Magenta e Cuggiono. A Borgolavezzaro Manuele Rossi, è rimasto ucciso nello scontro frontale fra la sua Renault e un furgone Transit sulla provinciale fra Borgolavezzaro e Nicorvo. L'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno. A causa della scarsa visibilità per la nebbia e la velocità eccessiva lo scontro è stato violentissimo. Il furgone era condotto da Teresio Isola, 24 anni, pure lui di Borgolavezzaro e caro amico della vittima.

L'autobotte piena di gas si è rovesciata alla periferia di Novara, la nebbia ha causato incidenti a catena

Manuele Rossi, primogenito di due fratelli, aveva concluso il servizio militare da sette giorni appena ed era rimasto in attesa di un'occupazione. E' stato trasportato all'ospedale di Novara ma vi è giunto ormai cadavere.

A Sant'Agabio, in corso Milano, all'ingresso della città, un camion carico di sabbia condotto da Franco Princisvalle e diretto verso il centro non si è accorto di un bus cittadino che provenendo in senso contrario stava ultimando la manovra di svolta a sinistra. Dopo aver urtato il bus con lo spigolo anteriore destro, il camion è finito sulla corsia di sinistra. Qui è arrivata un'autobotte carica di gpl per autotrazione che dopo l'urto si ribaltava sul ciglio della strada fortunatamente senza rompersi. Data la pericolosità del liquido contenuto dovevano intervenire i vigili del fuoco di Novara che provvedevano dapprima a trasferire la cisterna in uno spiazzo sicuro, che non intralciasse la circolazione, e poi in serata alle delicate operazioni di travaso che si sono concluse nella notte. Gli autisti dei mezzi sono rimasti illesi.

Renato Ambiel

Insediamento a Domodossola con gli esponenti di pci, psi e psdi

E' già al lavoro l'Usl ribelle

Il comitato di gestione ha visitato l'Ospedale S. Biagio - Il primo problema da affrontare è il ricorso al Tar per gli appalti dei servizi ospedalieri

DOMODOSSOLA — E' già al lavoro il contestatissimo comitato di gestione dell'Usl ossolana, formato da esponenti del pci, psi, psdi. L'insediamento ufficiale è avvenuto l'altra sera. Alla riunione erano tutti presenti: il presidente Bernardino Olzio, i socialisti Leone Petrulli, Aldo Pichetti, Antonio Dell'Aglio e Mario Storno, il comunista Paolo Ravaioli e il socialdemocratico Felice Storti.

Il primo atto del nuovo comitato è stato la nomina del vicepresidente: è stato eletto Storti. Subito dopo, secondo quanto informa un comunicato, i nuovi componenti del comitato di gestione hanno compiuto una visita all'Ospedale San Biagio, una prima presa di contatto con la struttura sicuramente più bisognosa di interventi. C'è stata poi una prima riunione operativa in cui sono stati affrontati numerosi argomenti iscritti all'ordine del giorno particolarmente ampio.

La più grossa grana che il nuovo comitato di gestione dovrà affrontare è sicuramente la vicenda degli appalti per il completamento della nuova «piastra» destinata ad ospitare alcuni servizi ospedalieri. Erano stati aggiudicati lavori per circa tre miliardi ma un'impresa di Verbania, esclusa dalla gara, aveva presentato ricorso al Tribunale Regionale Amministrativo contestando la procedura adottata per l'assegnazione degli appalti. Il Tar ha accolto la richiesta di sospensiva, in attesa di una decisione di merito, e per il momento è tutto bloccato.

Il fatto che il comitato di gestione abbia cominciato ad affrontare i problemi sul tappeto allontana chiaramente la prospettiva di un ripensamento dei socialisti e dei socialdemocratici che, a sorpresa, avevano optato all'ultimo momento per una soluzione di sinistra mentre in sede provinciale erano stati sottoscritti accordi per un quadripartito a presidenza democristiana.

Le segreterie provinciali socialista e socialdemocratica continuano a minacciare tuoni e fulmini per la «ribellione» dei loro esponenti ossolani che hanno voluto fare di testa propria. Proprio l'altra sera l'esecutivo provinciale del Psdi aveva ribadito la validità degli accordi a suo tempo sottoscritti in sede provinciale, invitando Felice Storti a rassegnare le dimissioni dal comitato di gestione.

Nei fatti la risposta è stata il suo insediamento alla vicepresidenza. «Le mie dimissioni sono nelle mani del Segretario nazionale del partito — dice l'interessato — ma è ora di cominciare a valutare un po' più attentamente la realtà politica locale».

E gli esponenti socialisti nell'Usl ossolana sembrano decisi a percorrere fino in fondo la loro strada. L'altra sera hanno avuto un incontro con esponenti provinciali del partito e avrebbero ribadito di non essere disposti a fare marcia indietro. «Nei loro confronti assumeremo una posizione sempre più intransigente — ha detto ieri il segretario provinciale socialista Albertella — attualmente la posizione dei rappresentanti socialisti in seno all'usl ossolana è al vaglio della commissione provinciale di garanzia che dovrà anche stabilire gli eventuali provvedimenti disciplinari.

Adriano Velli

■ **Un nuovo proprietario alla Cascami**

VIGEVANO — La Cascami Seta ha un nuovo proprietario: si tratta di Paolo Botto Poala, imprenditore tessile di Biella che ha rilevato, a nome del gruppo che rappresenta, il 80% della società.

La firma del raggiunto accordo non è stata ancora resa ufficiale, ma negli ambienti vicini alla Cascami la notizia viene data per certa.

L'entrata del nuovo socio di maggioranza nella Cascami porterebbe ad un aumento del capitale sociale.

Sindacalisti verbanesi per il piano straordinario

A Roma contro i ritardi

VERBANIA — I sindacalisti verbanesi (c'erano Diego Caretti, Bruno Lo Duca, Graziano Zaretti) sono tornati a Roma per sollecitare le segreterie sindacali nazionali a premere sul governo e in particolare sui ministri dell'Industria, delle Partecipazioni Statali e sul sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, perché siano rispettati, senza ulteriori ritardi, i tempi di attuazione del piano straordinario di interventi per il Verbano-Cusio-Ossola.

In particolare è stata ribadita l'urgenza di concretizzare: la promessa ripresa delle produzioni di acciaio all'ex Taban; la difesa ed il sostegno di quanto è rimasto del settore siderurgico alla Sisma ed alla Eurocolfer; l'intervento governativo a supporto di quegli imprenditori che si sono detti disponibili ad una riapertura delle produzioni alla Cartiera Prealpina; l'attuazione del prepensionamento ai 50 anni.

Critiche sono state mosse alla Gepi per la lentezza dei suoi interventi: «Non è possibile — afferma Diego Caretti — che questo organismo in due anni sia riuscito a concretizzare una sola attività sostitutiva, quella della Novabus».

Le segreterie nazionali, recependo la validità delle proteste e delle sollecitazioni dei rappresentanti sindacali del Verbano-Cusio-Ossola, chiederanno al governo che siano applicati quegli interventi straordinari previsti dall'accordo nazionale del 14 febbraio '84 per le aree in crisi.

a. c.

Romentinese fermato dalla polizia all'ingresso dell'ospedale di Galliate

Tir investì e uccise una donna è arrestato un giovane autista

Piombò su un'auto ferma sul cavalcavia di Sant'Agabio - In carcere per furto a Gravellona

NOVARA — All'ingresso dell'ospedale di Galliate, lo aspettavano gli agenti della «Polstrada» che gli hanno notificato un ordine di cattura per omicidio colposo spiccato dal sostituto procuratore di Novara Luciano Lamberti. Così è finito nuovamente in carcere, ieri mattina, poco dopo le 10,30, Fabio Colombo, l'autista ventiquattrenne di Romentino. Il 21 ottobre scorso travolse ed uccise con il suo autocarro Anna Mariella Monachesi di 29 anni, funzionaria dell'agenzia immobiliare «San Marco» di Novara.

La donna era su una «Fiat 127», ferma sulla corsia per svoltare a sinistra, verso via San Giulio e da qui in corso Milano, al termine del nuovo cavalcavia di Sant'Agabio. Erano le 15,30 e la Monachesi doveva dare la precedenza a quanti provenivano dalla periferia verso il centro. Proprio in questa direzione sopraggiungeva un autocarro «F.330» alla guida del quale si trovava Fabio Colombo.

Il pesante automezzo, che viaggiava senza carico, ha sbandato improvvisamente verso il centro della strada salendo letteralmente sopra l'utilitaria dentro la quale rimaneva schiacciata ed uccisa la giovane impiegata.

Una disgrazia dalle cause inspiegabili. Il giovane non ha mai saputo riferire quel che realmente gli è successo.

Fabio Colombo

GRAVELLONA TOCE — Massimo Derivi, 22 anni, e Luciano Beltrami, di 32, entrambi di Gravellona; Giovanni Massimo Ganzi, 27 anni, da Cannobio, da poco abitante a Omegna, e Carlo Invernizzi, 28 anni, pure di Omegna, sono stati arrestati dai carabinieri. Il Derivi e il Beltrami avevano beneficiato della recente amnistia ed erano stati scarcerati per Natale. Fra le imputazioni: furto in negozi, esercizi pubblici, abitazioni, baite (queste nella zona di Quarna) e tentativi di furto di auto a Omegna.

Parte della refurtiva è stata recuperata. Sono state inoltre denunciate tre persone per ricettazione ed altrettante per utilizzo di assegni rubati.

Prosegue il tour de force degli azzurri

Il Novara in Coppa affronta il Monza

Gli uomini di Danova hanno buone possibilità di passare il turno

Mirko Balacich dominatore con Dolcetti del centrocampo

NOVARA — Fra impegni ufficiali (di campionato e Coppa Italia) e amichevoli (con la Juventus) in questo mese di gennaio il Novara è sceso in campo, quasi ogni tre giorni.

Gli azzurri proseguono oggi nel loro tour de force in trasferta a Monza per la gara di ritorno dei sedicesimi di finale della Coppa Italia. Hanno buone possibilità di superare il turno dopo essersi imposti con un chiaro 2-0 nella gara di andata.

Per la qualificazione, in caso di parità di risultati (ovvero una vittoria per parte) entrerà in gioco la differenza reti. Persistendo una situazione di equilibrio a decidere saranno i calci di rigore. Il Novara insomma si qualifica anche se perde con un solo gol di scarto. In casa azzurra non si snobba l'impegno, ma non è certo quello della Coppa Italia l'obiettivo della stagione. Questo anche se alla vincente si offrirà la ghiotta occasione di disputare, l'anno prossimo, la Coppa Italia professionisti. Ciò significherebbe portare a Novara, l'estate prossima, una delle squadre milanesi o torinesi per una competizione ufficiale.

Danova non è preoccupato più di tanto per questi impegni ravvicinati: *«Con la carenza di campi liberi e agibili per la preparazione infrasettimanale, in questo stagione, direi che la partita a metà settimana, se la si affronta con il giusto spirito, su validi terreni, costituisce un valido allenamento per la domenica. L'importante è programmare gli sforzi come abbiamo fatto in questo periodo della stagione per essere pronti poi allo sprint finale di primavera».*

Il Monza, in queste ultime settimane, ha visto un po' ridimensionate le sue ambizioni di promozione. Non crede Danova che a questo punto per salvare la stagione i brianzoli potrebbero puntare tutto sulla coppa?

«Può darsi ma non ci credo — risponde il tecnico — *perché la squadra di Fascetti non può considerarsi già tagliata fuori dal giro promozione. Annovera nelle sue file elementi di valore che sapranno riscattare questo momento poco felice. Noi comunque andiamo a Monza per fare la nostra partita ed ottenere possibilmente un risultato positivo che ci qualificherebbe al turno successivo».*

Danova è un vincente per natura e quindi raccomanderà ai suoi giocatori di fare il possibile per raggiungere l'obiettivo anche se non trascura il particolare che gli azzurri sono attesi, domenica, ad un impegno molto delicato quando ospiteranno al comunale novarese la Pistoiese. Proprio in previsione di questa partita, Danova ha deciso oggi di impiegare per un solo tempo alcuni titolari che, più di altri, si sono fin qui logorati. Così si alterneranno nei due tempi: Balacich con Dolcetti, Cacitti con Tacca, Scienza e Cortesi mentre Zardi prenderà il posto di Bonacini che in Sardegna ha rimediato una lieve distorsione.

Alla ripresa della preparazione, Danova ha fatto svolgere anche un allenamento specifico per i calci di rigore. Se si arriverà a questa soluzione, dal dischetto si misureranno: Dolcetti, Cortesi, Mazzeo, Zardi e Amadei tenendo conto che le specialista Balacich, così come Scienza, non dovrebbero essere in campo nella ripresa.

r. amb.

Maurizio Cuccovillo secondo nella discesa

Un argento brilla nello sci novarese

L'ossolano sul podio ai campionati mondiali in Val d'Isère

DOMODOSSOLA — Nuovo prestigio per lo sci novarese. L'ex azzurro Maurizio Cuccovillo, 28 anni, di Formazza, ha conquistato la medaglia d'argento nella discesa libera ai campionati mondiali «cittadini» che si sono svolti sabato in Val d'Isère. La gara, valida per il «14° Criterium» iridato della categoria, ha visto la partecipazione di una settantina di concorrenti in rappresentanza di dieci Nazioni: tra i partenti c'erano anche sciatori provenienti dall'Australia e dall'Argentina. Lo sciatore ossolano è stato tra i protagonisti assoluti della manifestazione, cominciata il 17 gennaio, inserendosi sempre nel gruppo dei migliori.

L'importante risultato è stato conseguito su una pista di elevate caratteristiche tecniche, tracciata dal francese Jacquemod: la partenza era fissata a quota 2.880 metri, l'arrivo a 1.795, con cinquanta porte ed uno sviluppo di oltre tre chilometri mezzo.

Il vicecampione del mondo si è preso anche qualche soddisfazione supplementare: è giunto terzo anche nella discesa del *«Grand Prix de Suisse»*, una gara che si è svolta nella medesima località ed assegnava punti della Federazione Internazionale dello Sci. Il successo di Cuccovillo, che è anche l'allenatore dei giovani dello Sci Club Agonistico «Valdossola», era tuttavia nell'aria: dieci giorni prima, sulle nevi di Villars, era giunto secondo nella «libera» dei campionati universitari svizzeri, staccato di soli otto centesimi di secondo dal vincitore, l'elvetico Luethy Werner.

Maurizio Cuccovillo lo sciatore che ha vinto la medaglia d'argento

Ma è un buon momento anche per gli altri atleti ossolani che gareggiano nella categoria «Cittadini»: Daniela Pellanda, dello Sci Club San Domenico, ha conquistato la piazza d'onore nello slalom gigante di Monte Campione (Brescia), prova di qualificazione zonale. Nella stessa specialità si è registrato anche il decimo posto di Alessandro Pedretti, alfiere dello Sci Club «Coga» di Casale Corte Cerro.

Risultati che sono di buon auspicio: non va dimenticato infatti che proprio l'anno scorso un altro ossolano si era imposto ai vertici mondiali di questa categoria. Sulle nevi di Saalbach (Austria), Giusepp Neri, 21 anni, di Masera, portacolori delle Fiamme Gialle di Predazzo, aveva centrato per la seconda volta consecutiva il titolo iridato di slalom gigante.

Pietro Bonacchio

In marcia coi lanternitt

CANNOBIO — Si rinnova sabato a Cannobio l'annuale marcia dei *«lanternitt»*. La sua riuscita è come sempre condizionata dal tempo. Partenza alle 18 dalla sede della Pro Cannobio, salita attraverso mulattiere sino a Cheglio e incontro con quanti, per salire fin lassù, avranno preferito l'auto.

Organizzano il gruppo degli «Zabò» di Cannobio e il «Muriscluritt» di Cannero Riviera che per salire a Cheglio «beneficiano» di un percorso più agevole e breve.

Il cammino facendosi luce con fiaccole, torce, lanterne ed ecco perché la marcia è chiamata dei «lanternitt».

Cena, canti, magari quattro balli al suono di una fisarmonica, poi ridiscesa al piano a notte inoltrata con sosta divenuta d'obbligo alla Bagnara per un brodino caldo preparato dall'infaticabile ed onnipresente Bertolino.

(a. c.)

Due titoli per la ginnastica

NOVARA — Due titoli regionali per le ginnaste della «Libertas Novara» nelle categorie «Under 13» e «Under 15», dopo le due prove disputate a Novara ed Aosta. Per le più giovani il titolo è andato a Rossana Di Martino che ha bissato ad Aosta la vittoria ottenuta a Novara. Nell'ultima gara buoni risultati hanno ottenuto Michela Polidini e Federica De Vito con Marika Colombara al terzo posto.

Fra le «Under 15» gara e titolo sono andati a Patrizia Beriotto che nella classifica regionale ha preceduto la compagna di squadra Anna Tesa e Federica Berta della Pro Novara. Buoni i piazzamenti nella gara di Aosta di Selene Minopoli e Sonia Drosi, rispettivamente quarta e quinta.

In gara anche le senior non nazionali dove si è piazzata al primo posto Paola Marelli sempre della «Libertas Novara».

In campo maschile era in programma la prima prova riservata ai «giovanissimi» con i seguenti piazzamenti per quanto riguarda i novaresi: Benito Lovati (Pro Novara) 8°, Walter Avita (Pro Novara) 11°, Marco De Griffi (Libertas) 19°; Lorenzo Laboranti (Pro Novara) 24°; Federico Lovati (Pro Novara) 28°; Paolo Pastore (Pro Novara) 30°; Nicola Valentini (Libertas) 32°; Fabio Borsi (Libertas) 45° e Alvise Mocchetto (Libertas) 4° su 48 ginnasti

In lista per i Mondiali del '90

VERBANIA — Verbania e Stresa si sono candidate ufficialmente per ospitare una nazionale di calcio nel periodo dei campionati del mondo 1990.

I passi più concreti li ha mossi l'Amministrazione Comunale di Verbania che, dopo aver contattato Coni e Federazione Italiana Gioco Calcio, ha fatto pervenire agli stessi un'ampia documentazione sulle strutture sportive (campi di calcio, da tennis, piscine, palestre, campi per il golf e minigolf ecc.), alberghiere e per il tempo libero che offrono la città ed i centri vicini.

E' stato contattato personalmente Luca Cordero di Montezemolo che ha espresso il suo apprezzamento per l'iniziativa verbanese che risulta essere tra le prime (se non la prima) offerte agli organizzatori italiani dei prossimi mondiali di calcio.

Calcetto sconfitto

Due a zero a tavolino contro la squadra della Centauro - Polemiche sulla partita di Mazara

NOVARA — Si è concluso nei giorni scorsi con la finale nazionale a Mazara del Vallo il terzo torneo di calcetto, organizzato dall'Associazione Italiana Cultura e Sport (Aics). Alla fase conclusiva ha partecipato una formazione novarese, quella del battaglione logistico Centauro, che era andata in Sicilia con credenziali tali da farla rientrare nel gruppo delle favorite per il successo finale.

Ma a Mazara a quanto pare sono accadute cose molto strane. Se ne lamentano i responsabili della squadra della Centauro allenata dal cap. Carluccio, i quali lasciano intendere che alcune decisioni del comitato organizzatore hanno danneggiato entrambe le squadre ritenute più forti: il Novara e il Cosenza.

Per quanto riguarda i novaresi, essi avevano superato già parecchi incontri brillantemente quando è successo il fattaccio.

Ad un certo punto, per una lite fra due atleti, subito sedata, la gara è stata incomprensibilmente sospesa e al Novara è stata data partita persa. Fin qui niente di grave perché la sia pure «strana» sconfitta non precludeva la via della finale. Ma ecco la beffa: oltre allo 0-2 a tavolino gli organizzatori hanno dato un punto di penalizzazione e questo ha bloccato definitivamente la squadra.

m. s.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Francesco Lorenzini

Lo piangono costernati ed affranti la moglie Giuseppina, i figli Giorgio e Dario, le nuore e le affezionatissime nipoti. Le onoranze funebri si terranno in Sovazza giovedì 29 gennaio 1987 alle ore 15.

— Sovazza, 27 gennaio 1987.

I colleghi dell'ufficio studi della S.P.M. partecipano con grande commozione al grave lutto che ha colpito Dario Lorenzini per la scomparsa del padre

Francesco Lorenzini

— Novara, 28 gennaio 1987.

Esportazioni in crisi, soprattutto in Europa

«Sos» per il riso

Pesa molto la concorrenza degli Stati Uniti - I risicoltori chiedono l'intervento del governo: «Servono nuove varietà e una campagna promozionale»

VERCELLI — Situazione di mercato difficile per il riso. Solo nelle due ultime settimane c'è stato un risveglio nelle contrattazioni e per alcune varietà — Comune, Veneria, Sant'Andrea, Roma e Lido — anche una leggera lievitazione del prezzo. Le vendite in Italia sono stazionarie nonostante l'attiva azione promozionale dell'Ente nazionale risi. Sul mercato estero, invece, pesa l'aggressiva politica del governo americano, preoccupato di «piazzare» il surplus di cereali prodotti in Usa.

I risicoltori si trovano così ad operare su un terreno difficile, se si tiene presente che oltre due terzi della produzione (una «fetta» di oltre sei milioni di quintali) è destinata all'esportazione. Tutto ciò rende decisamente precarie le prospettive della produzione italiana.

Leo Carrà, presidente del Comitato intersindacale dei risicoltori (Ciri), ha inviato una lettera al ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi per chiedere l'intervento del governo: *«E' assolutamente necessario* — afferma Carrà — *acquisire quote più importanti del mercato comunitario riducendo, di conseguenza, la dipendenza delle esportazioni nei Paesi terzi».*

«La insufficiente affermazione del nostro prodotto sul mercato europeo — spiega ancora Carrà — *dipende da una serie di fattori quali la mancanza di una adeguata politica commerciale, il progressivo declino della preferenza comunitaria verso i nostri prodotti e, non ultima in ordine di importanza, la mancanza di varietà adatte al gusto dei consumatori europei».*

Secondo i suggerimenti di Carrà significativi risultati potranno essere conseguiti *«se si darà avvio sia ad una politica di ricerca di varietà adatte alla domanda, sia ad una politica di promozione dell'immagine del riso italiano, per far apprezzare le varietà già coltivate e consumate nella Cee e fra le quali esiste certamente un residuo potenziale di assorbimento».*

La ricerca e la promozione — è scritto nel documento inviato al ministro Pandolfi — potranno consentire *«non solo di superare l'attuale momento irto di difficoltà, ma di tornare ad essere, in un prossimo futuro, ulteriormente competitivi, soprattutto nell'ambito della Comunità europea».*

Secondo i risicoltori, i mezzi non dovrebbero mancare: si possono trovare nelle pieghe della legge pluriennale per gli interventi programmati in agricoltura che stanzia 16.500 miliardi per i prossimi cinque anni. L'articolo 4 di questa legge prevede, infatti, finanziamenti per 5 mila miliardi destinati, fra l'altro, alla ricerca e sperimentazione agraria, al miglioramento genetico delle varietà, alla promozione commerciale sul mercato interno e su quelli esteri.

Walter Nasi

Segretari politici al lavoro per ricucire il pentapartito

VERCELLI — *Alberate, caso-protesti, ridistribuzione delle deleghe e nomine nell'Usl 45. Sono gli argomenti che le segreterie dei partiti vercellesi hanno discusso e affronteranno ancora nei prossimi giorni nel tentativo di riportare serenità all'interno del pentapartito, diviso da contrasti sempre più accesi. Sulle deleghe è già stata concordata una nuova riunione per il 6 febbraio.*

Il primo impegno ufficiale è quello dell'assemblea dell'Usl. Si riunirà domani, alle 18, nell'aula consiliare del Comune per discutere le «controdeduzioni» al Comitato regionale di controllo che ha sospeso la nomina dei sette componenti il Comitato di gestione in base all'esposto presentato dal pci. E' stata ratificata solo l'elezione del presidente dell'Assemblea, il sindaco democristiano di Costanzana Danilo Deregibus. Sono «congelate» le nomine della presidente del'esecutivo, Lucia Pigino (dc) e degli altri sei componenti il Comitato: i democristiani Guido Gabotto e Gianfranco Bertone, i socialisti Marco Barberis, Giancarlo Casalino e Davide Sciangueita, ed il repubblicano Sergio Delli Veneri.

Il pci aveva preannunciato i ricorsi (al Coreco ed eventualmente al Tar) dopo l'assemblea del 15 dicembre, in cui i comunisti avevano sparato a zero contro alcune scelte. In modo particolare, il pci aveva sostenuto l'irregolarità della nomina di Sergio Delli Veneri, la cui candidatura era stata avanzata dal pri, non rappresentato nell'assemblea dell'Usl, come prescrive la legge.

A proposito delle nomine, la Federazione socialista ha emesso un duro comunicato nei confronti del pci, per le «pagelle» assegnate ai candidati del psi a ricoprire cariche nell'esecutivo.

Per quanto riguarda il «caso-protesti» non ci sono novità. L'ultima presa di posizione ufficiale è stata quella del segretario cittadino del pri Dario Colombo che, ritenendo altrettanto autorevoli i pareri legali contrapposti dell'avvocato Monti e dell'avvocato Scegoe ha affermato che dovrà essere la magistratura a dare la risposta definitiva sui tanti interrogativi sollevati.

Sulle alberate, dc, pli, psdi e pri stanno cercando di convincere il psi a firmare un documento comune in vista del prossimo Consiglio comunale.

e. d. m.

Pianeta anziani - Il problema dell'assistenza ai malati cronici

Letti da un milione al mese

A Vercelli sono poche (e spesso costose) le strutture che possono ospitare i lungodegenti - E' allo studio la trasformazione del pneumologico «La Bertagnetta» o dell'ex ospedale psichiatrico

VERCELLI — Nella strategia degli interventi a favore della terza età, il problema delle lungodegenze è quello che più fa discutere: viene per primo nella scala delle priorità, ma è il più difficile da risolvere e vincola le altre iniziative. In città si parla di un centro per lungodegenti dall'inizio degli Anni 80: fu il «progetto-anziani», promosso dall'allora assessore all'assistenza Bruna Baliara, a richiamare l'attenzione sui pensionati ammalati cronici e sulla carenza di strutture adatte ad assisterli. Il problema a distanza di anni non è cambiato: Vercelli sta ancora cercando una soluzione per chi non è più in grado di badare a se stesso: l'obiettivo è di offrire una sistemazione accogliente all'anziano in una struttura che risponda a criteri di economicità.

La speranza si chiama Bertagnetta: prima dell'estate i reparti di pneumologia e tisiologia saranno finalmente trasferiti al Sant'Andrea e, a lavori ultimati, l'Usl potrà pensare a come utilizzare il vecchio ospedale, ormai vuoto. La proposta di trasformarlo in un centro per lungodegenti è la più accreditata: l'edificio di corso Casale è molto ampio, si raggiunge con facilità, dispone di un vasto parco e la sua «vocazione» ospedaliera potrebbe essere adattata alla nuova attività.

La scadenza del 31 maggio, data limite per il trasferimento dei reparti, ha ridestato l'attenzione delle famiglie che, fra mille difficoltà, debbono farsi carico dell'assistenza di un parente anziano. Nel Vercellese la mancanza di una struttura pubblica adeguata sta provocando in moltissime case situazioni di disagio e alla fatica fisica e al dolore per la malattia del congiunto si aggiunge la lunga teoria di «no» alla richiesta di ricovero nelle case di riposo, che non sempre dispongono di infermerie. Per chi è fortunato e riesce a trovare un posto libero per la vecchia zia, o per il nonno, si pone il problema delle rette. Qualche esempio: all'istituto Sant'Eusebio il costo giornaliero del ricovero si aggira attorno alle 21.000 lire; alla Casa di riposo di piazza Mazzini un letto al reparto infermeria balza a 35.000 lire. Le cifre lievitano nelle strutture private: la retta mensile è in media di un milione e 300 mila lire.

La Bertagnetta appare quindi la soluzione migliore, ma sul piano politico si addensano le ombre dell'opposizione. Da un lato c'è l'Usl, decisa a chiudere il «pneumologico» (sono stati spesi 400 milioni per il trasferimento) e ad affrontare l'argomento lungodegenze, dall'altro il senatore Carlo Boggio, che ha manifestato disappunto per il progetto «che sacrifica un ospedale ben attrezzato». Al Sant'Andrea i due reparti disporranno complessivamente di 85 posti letto. La Regione ha inoltre autorizzato l'apertura di un reparto di chirurgia toracica.

Una soluzione alternativa non manca: c'è l'ex Opn che potrebbe essere ristrutturato e trasformato in un gerontocomio. Gran parte dei pazienti del vecchio ospedale psichiatrico sono anziani e, nei padiglioni, medici e infermieri stanno già affrontando il caso di persone il cui stato di salute è aggravato dal trascorrere degli anni. Spiega Adria Torricelli, infermiera dell'ex Opn, con una lunga esperienza nel settore sanitario: *«Per molti aspetti i nostri anziani sono più fortunati di tanti altri pensionati sani di mente, ma che non sono più in grado di badare a se stessi. Qui gli ospiti hanno trovato una casa ed un'assistenza continua, ma si sente la necessità di un maggior impegno di volontari. Abbiamo bisogno di nuove idee ed energie per affrontare il problema degli anziani, siano essi malati di mente o no. La struttura pubblica fa molto, ma un maggiore coinvolgimento esterno contribuirebbe a completare il panorama di interventi».*

Sulla destinazione dell'ex Opn a gerontocomio, Adria Torricelli si dice d'accordo: *«E' una soluzione da non accantonare. Da ospedale a struttura per lungodegenti il passo è breve. Un padiglione potrebbe essere destinato a convalescenziario con l'utilizzo del vasto parco che circonda l'edificio».* L'idea forse non piacerà all'assessore provinciale all'istruzione che ha indicano nell'ex «psichiatrico» una delle sedi più idonee ad ospitare le strutture della seconda università piemontese.

Ex Opn o Bertagnetta? Ormai è questione di pochi mesi, poi l'Usl dovrà decidere: decine di famiglie attendono fatti e non più le dichiarazioni accomodanti degli amministratori.

Daniele Cabras

Quando il lettore domanda

Così cambia l'Infermeria

A proposito dell'articolo «Due infermerie bloccate» apparso sulle «Cronache di Vercelli» del 15 gennaio vorrei precisare che attualmente, in ottemperanza a disposizioni legislative regionali, il Consiglio d'amministrazione dell'Infermeria Santo Spirito di Crescentino sta predisponendo con l'Usl 39 e la Regione Piemonte un programma di riconversione del reparto di Medicina in reparto ospedaliero destinato al ricovero di pazienti che, superata la fase acuta, hanno bisogno di cure riabilitative e di recupero funzionale.

Questo programma, che tiene in particolare evidenza le esigenze di carattere sanitario dei cittadini di Crescentino e dei centri vicini, si innesta su un precedente programma concordato nel 1984 tra l'Infermeria Santo Spirito, l'Usl 39 e la Regione Piemonte, per la realizzazione di Poliambulatori di tipo «A», con sedici specializzazioni al servizio di tutta la popolazione, casa protetta per anziani non autosufficienti e Comunità alloggio per anziani autosufficienti.

Claudia Demarchi
Presidente dell'Infermeria

Il saluto al prefetto Vitiello

VERCELLI — Il prefetto uscente di Vercelli, Sergio Vitiello (da tre mesi commissario governativo a Napoli) è stato ufficialmente salutato ieri mattina in municipio dal sindaco Fulvio Bodo e dalla giunta al completo: dal 1° febbraio, verrà infatti sostituito dal dottor Pasquale Diquattro.

Il sindaco ha messo in risalto la disponibilità del dottor Vitiello, e il prefetto ha dichiarato che in qualunque sede verrà trasferito lascerà sempre «una fetta di cuore a Vercelli».

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: riposo.
NUOVO ITALIA: The fly (La mosca), di David Cronenberg con Jeff Goldblum, Gena Davis, John Getz.
PRINCIPE: Navigator, di Randall Kleiser, con Joey Kramer.
VIOTTI: Hotel Colonial, di Cinzia Th. Torrini, con John Savage, Massimo Troisi, Robert Duvall, Rachel Ward.
TEATRO CIVICO: ore 21 Tovaritch, di Jacques Deval. Regia di Marco Parodi, con Ivana Monti, Andrea Giordana. Produzione Teatro Manzoni in collaborazione con Lucio Ardenzi.
NEW ASTORIA CLUB: ore 22 serata di gala a favore dell'Avis comunale di Vercelli.

GATTINARA

ITALIA: Super Sexy Star. Viet. min. 18 anni.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: chiusura invernale. Visite su richiesta.

FARMACIE

Perovina, via Ugo Foscolo 48.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Caresana** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.624; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

La commedia di Deval, con Ivana Monti e Andrea Giordana

Al Civico arriva «Tovaritch»

E' il terzo appuntamento della stagione comunale di prosa - Il prossimo spettacolo è in programma il 9 febbraio: «Nel regno di Pulcinella» con la compagnia Barra

Ivana Monti e Andrea Giordana in una scena di «Tovaritch»

VERCELLI — «*Tovaritch*» di Jacques Deval questa sera al Civico: sulla scena Ivana Monti e Andrea Giordana. La regia è di Marco Parodi. E' il terzo appuntamento in calendario della stagione comunale di prosa: una recita attesa in città, che sta riscuotendo lusinghieri consensi di pubblico e di critica.

La trama. Andrea Giordana e Ivana Monti impersonano due granduchi russi caduti in disgrazia dopo la Rivoluzione d'ottobre e sfuggiti alla repressione tra mille peripezie. A Parigi cercano di ricominciare a vivere, ma il fastoso passato è ormai alle spalle e, seppur forniti di nomi altisonanti, titoli e corone nobiliari, i due granduchi debbono adattarsi ad un'esistenza fatta di piccole cose, e ristrettezze d'ogni genere. A Parigi si arrangiano insegnando a due giovani arricchiti a tirar di scherma, si improvvisano maestri di balalaika, tutto per sbarcare il lunario.

Ma l'onore è più forte della cruda realtà quotidiana: sono scappati dalla Russia con il tesoro reale che debbono difendere ad ogni costo, mantenendolo intatto tra mille rinunce che danno il sapore comico alla commedia.

Il lavoro di Deval fu uno dei più strepitosi successi degli Anni 30.

Una pausa di poco più di una settimana e poi il sipario del Civico si alzerà di nuovo, il 9 febbraio, sullo spettacolo «*Nel regno di Pulcinella*», messo in scena dalla compagnia Barra, per la regia di Peppe Barra (protagonista con la madre Concetta) e di Lamberto Lambertini.

d. ca.

Convegno dei «verdi» a Santhià

SANTHIA' — Stasera, alle 21, organizzato dalla Lista verde in previsione delle elezioni del 1° e 2 febbraio, si svolgerà all'Auditorio San Francesco un convegno-dibattito su «Emergenza ambientale: nucleare e rifiuti». Parleranno Ugo Facchini, fisico dell'Università di Milano e Giuseppe Gamba, esponente delle Associazioni ambientaliste.

(fo. ca.)

La Carisver affonda

Ridotte al lumicino le speranze di salvezza dopo la sconfitta casalinga con il Cuneo

VERCELLI — *La Carisver ha probabilmente perso l'ultimo bus per la salvezza: è stata sconfitta in casa (3 a 2) dal Cuneo e poco le varrà vincere sabato a Milano contro l'Enermix, ancora ferma a zero punti, perché la sua classifica è ormai compromessa. I vercellesi, con 6 punti, precedono Casalasca ed Enermix ma sono ormai staccati di sei lunghezze dal terzetto delle quart'ultime (Lasallieno, Sassuolo e Romagnano).*

Proprio sul loro campo, Pilotti e soci hanno buttato alle ortiche le residue chances di restare nella serie B di pallavolo. In vantaggio per 2 set a 0 (15-9, 15-10) e per 14-13, con la battuta a disposizione per il match-ball, i vercellesi sono riusciti a sprecare tutto. Il Cuneo, trascinato dall'intramontabile Borgna, si è aggiudicato il parziale per 17-15; ha quindi rimontato dallo 0 a 4 fino al 15 a 11 nel quarto e, nel quinto, si è imposto pure per 15 a 12, lasciando i vercellesi nella disperazione più nera.

All'inizio del torneo, nessuno avrebbe pensato ad una stagione così sofferta per una squadra che aveva saputo classificarsi sesta, da cadetta, lasciando intravedere buoni margini di miglioramento. Invece, questa Carisver ha dimostrato di avere il fiato corto e di arrendersi troppo in fretta di fronte alle difficoltà. Eppure, contro, il Cuneo i (pochi) tifosi hanno visto all'opera la miglior Carisver della stagione ma, nei momenti decisivi, sono prevalse l'esperienza e la tranquillità degli ospiti che, a differenza dei vercellesi, non si giocavano tutto il campionato in una gara.

Ora, la squadra di Lose può sperare solo in una miracolosa serie di circostanze favorevoli per restare in serie B. Ma, obiettivamente, la retrocessione è il risultato più probabile.

f. l.

Dopo la riunione per i danni della neve

Ora il Biellese spera di avere subito i soldi

La richiesta presentata a Zamberletti - Domande entro fine febbraio

BIELLA — Il Biellese (come tutto il Piemonte) sarà dichiarato zona di calamità naturale. I Comuni dovranno presentare la documentazione dei danni subiti entro il 28 febbraio alla Regione, assessorato ai lavori pubblici. Le industrie, i settori commerciali e artigianali, invece, dovranno far capo alla prefettura e al ministero dell'Industria.

Questi in sintesi alcuni dei chiarimenti forniti ieri mattina dal ministro per la Protezione civile Giuseppe Zamberletti nell'incontro con la delegazione biellese. Del gruppo facevano parte il dottor Pellegrini della prefettura, i sindaci di Biella e Cossato, Squillario e Panozzo, il direttore dell'Unione industriale, Alberto Brocca, e uno degli industriali più colpiti dal maltempo, Gianni Carpo della Cardintex, che da solo lamenta danni per oltre 3 miliardi.

Il computo totale dei guasti provati dalle nevicate di metà gennaio nel Biellese si aggira sui 30 miliardi: 14 sono per opere pubbliche e 12 per le industrie. Di fronte alla relazione dettagliata presentata al ministro dal dottor Pellegrini, e alle indicazioni dello stesso presidente della Regione Beltrami, Zamberletti ha confermato la gravità della situazione.

Per evitare, però, che potessero nascere controversie sulle zone da dichiarare sinistrate, il ministro ha proposto di riconoscere a tutto il Piemonte la calamità naturale. La Regione, facendosi carico di sbrigare le pratiche per la liquidazione dei danni, avrebbe fatto da filtro: conoscendo le diverse realtà locali potrà impedire che qualcuno cerchi di abusare dei benfici.

Dice Squillario: «Abbiamo potuto far presente al ministro che il decreto legge appena pubblicato sulla Gazzetta ufficiale [illegible] buone intenzioni, ricalcava vecchie norme. E gli amministratori sono preoccupati per i possibili ritardi con cui potranno arrivare i finanziamenti».

L'on. Giuseppe Zamberletti

Prosegue il sindaco: «Zamberletti però ci ha tranquillizzati. Le pratiche per gli enti pubblici saranno istruite dalle Regione e indirizzate alla Protezione civile, dove si sta studiando la formula per dare subito gli aiuti che servono». L'orientamento sarebbe verso una forma di pre-finanziamento, in modo da dare a tutti la possibilità di incominciare la ricostruzione.

Resta confermato però che potranno accedere alle providenze soltanto i Comuni che abbiano subito danni superiori ai 200 milioni. Di fronte all'osservazione dell'assessore regionale Cerutti («Proprio i piccoli centri sono stati i più colpiti»), è stato suggerito di avviare le pratiche di risarcimento attraverso le Comunità montane, che provvederanno poi a ridistribuire i finanziamenti ottenuti dallo Stato.

Dice Gianni Carpo: «Per l'industria è importante che gli aiuti arrivino subito. Meglio un finanziamento immediato, anche se ridotto».

Maurizio Alfisi

Dopo le richieste del pubblico ministero (160 anni di carcere)

Droga, la sentenza nella notte

Tutta la mattinata di ieri occupata dalle arringhe dei diciotto difensori - Poi, a mezzogiorno, il tribunale si è ritirato per decidere - Attesa della folla in aula: scambi di battute fra avvocati e imputati

Biella. Alcuni degli imputati al processo della droga. Da sinistra: Francesco Murania; Roseo Terramossi; Maria Maddalena Balangero; Rosario Murania; Graziella Bolzoni; Florindo Rondo; Gabriella Bolzoni; Ivano Bianchi. Il pubblico ministero nella requisitoria li ha indicati come ai maggiori imputati

BIELLA — La sentenza al processo per il maxitraffico di droga nel Biellese e in Valsesia è attesa nella notte; ieri a mezzogiorno infatti i giudici del tribunale di Biella (presidente Brancaccio, giudici a latere Magnelli e De Angeli) si sono ritirati in camera di consiglio per emettere il verdetto ed è incominciata la lunghissima attesa per i ventitré imputati: un'attesa sempre estenuante, col passare delle ore, soprattutto per chi aveva dinanzi a sé la drammatica prospettiva di una pesante condanna.

Il pubblico ministero, infatti, ha chiesto per i presunti organizzatori del traffico di droga, Francesco Murania, trentaseienne, di Candelo 24 anni di carcere; 21 per il fratello Rosario; 16 per Roseo Terramossi, 35 anni, titolare di un bar a Chiavazza, Florindo Rondo, 31 anni, di Borriana e Ivano Bianchi, 24 anni, di Cerrione. Solo su un gradino leggermente inferiore nell'organizzazione — secondo il dottor Reposo — ci sarebbero state Maria Maddalena Balangero, 33 anni, di Biella (8 anni), Anna Rita Cirina, 31 anni, di Biella, le gemelle Gabriella e Graziella Bolzoni, 38 anni, la loro madre Luciana Baghe, 57 anni, e Leonardo Capuzzo, 34 anni, di Andorno (7 anni e 7 mesi); Renzo Bianchi, 30 anni, di Biella (3 anni e 8 mesi) e Lorenzo Greco, 20 anni, di Gaglianico (4 anni 5 mesi).

In misura diversa la pubblica accusa li ritiene responsabili di «associazione per delinquere», un reato che da solo comporta pene da 3 a 15 anni di reclusione.

Per questo in un'aula affollata di curiosi e amici degli imputati, i 18 avvocati del collegio di difesa hanno cercato — passando al microscopio gli elementi dell'accusa — di ridimensionare la portata dei fatti. Gli attacchi sono stati rivolti all'attendibilità delle trascrizioni delle mille e più intercettazioni telefoniche che sono la vera base di tutto il processo. A più riprese i difensori hanno cercato di insinuare il dubbio nei giudici che i dialoghi registrati non nascondevano partite di droga. Altri hanno anche contestato una certa mancanza di precisione nei verbali di arresto.

Ma non sempre quello che è stato detto in aula è piaciuto agli imputati. Chi tra i difensori non ha potuto evitare di riconoscere certi riscontri oggettivi nelle accuse, attenendosi alla linea di difesa degli imputati che continuano a negare ogni addebito, è stato insultato.

Il presidente Rossana Brancaccio però non si è fatta sorprendere e con pochi richiami decisi ha posto fine alla incresciosa situazione. Poi, a mezzogiorno, i giudici sono entrati in camera di consiglio. In un primo momento la ripresa dell'udienza era stata fissata per le 16. Poi il termine è slittato alle 18,30, infine alle 21. E l'attesa proseguiva.

Ma neanche a quell'ora c'era segno che il lavoro dei giudici fosse terminato. Infatti ancora prima di rientrare in aula il presidente avrebbe avvisato la scorta per tradurre dal carcere gli imputati maschi. Non essendoci più la sezione femminile nella casa circondariale del Piazzo, le donne imputate erano state ospitate, in attesa della lettura della sentenza, nelle camere di sicurezza del palazzo di giustizia.

Ma l'attesa si è ulteriormente prolungata nella notte creando non poco lavoro per i numerosi carabinieri del servizio d'ordine e della scorta. Per poter organizzare dei turni sono stati mobilitati quasi tutti gli uomini in forza al comando di Biella.

m. al.

Confermata anche in appello la condanna a 23 anni del biellese Franco Fiorina

Tutti colpevoli del delitto di Mongrando

BIELLA — Grossa riduzione di pena al processo in corte d'assise d'appello a Torino per l'esecutore materiale dell'omicidio della guardia giurata Antonino Rinaldo, durante la rapina alla filiale della Banca Sella di Mongrando. Pietro Mutti, 33 anni, uno dei componenti del commando di Prima linea che nel maggio '81 sparò due colpi al vigilante, si è visto applicare la nuova legge sui pentiti. La pena di 18 anni che gli era stata inflitta dalla corte d'assise di Novara è stata ridotta circa alla metà, 9 anni e 11 mesi. Stesso criterio è stato adottato per un altro imputato, Pasquale Avilia, 29 anni, condannato in primo grado a 14 anni: anche lui dovrà scontare solo 9 anni e 11 mesi.

Pene invece sostanzialmente confermate per gli altri imputati, Franco Fiorina, 41 anni, di Biella, Giulia Luisa Borelli, 33 anni, e Gian Luca Frassinetti, 28 anni. Ma la parte civile sostenuta dagli avvocati Dante Bodo e Giancarlo Bertagnolio — in rappresentanza della vedova Adriana Roma e della figlia Mara — ha ottenuto che tutti gli imputati fossero ritenuti responsabili dell'uccisione della guardia.

I cinque la mattina del 15 maggio 1981 assaltarono la filiale della Banca Sella a Mongrando. Sotto i portici era in servizio la guardia giurata Antonino Rinaldo. Mentre Frassinetti e Avilia [illegible] irruzione in banca [illegible] Borelli e il Mutti si incaricarono di neutralizzare la guardia. Si avvicinarono con fare amichevole, poi il Mutti estrasse la pistola e freddò Rinaldo sparandogli alla testa. L'uomo e la donna raggiunsero quindi il resto del commando.

La rapina fruttò 39 milioni. I cinque, quindi, fuggirono attraverso strade secondarie verso la Serra. La loro auto si guastò e a piedi, sotto un temporale, raggiunsero la stazione di Ivrea, da dove in treno rientrarono a Saint-Vincent dove era il loro alloggio-covo.

Solo dopo anni la vicenda fu ricostruita nei minimi particolari attraverso le testimonianze di Avilia e Mutti, pentitisi in carcere, e dei dissociati Borelli e Frassinetti. Franco Fiorina, un «irriducibile» ritenuto l'organizzatore del colpo, non ha voluto neanche in occasione nel nuovo processo precisare la sua posizione. «Non ho nulla da dire» ha dichiarato al giudice che lo interrogava. Così a Fiorina la corte d'assise d'appello di Torino ha confermato la pena a 23 anni.

Per Frassinetti e Borelli ha ritenuto i reati in continuazione di altri fatti per cui erano già stati condannati a pena diverse. La corte ha portato la pena per il primo a un totale di 28 anni. Per la Borelli non potendo aggiungere ad una condanna a [illegible] anni i 23 della nuova sentenza, ha confermato i 30 [illegible]

In un tamponamento per la nebbia

Coniugi biellesi feriti

NOVARA — In una serie di tamponamenti a catena avvenuti ieri mattina sull'autostrada Milano-Torino a causa della nebbia sono rimasti coinvolti anche due coniugi biellesi. Si tratta di Elena Coda di 46 anni e del marito Paolo Thedy, abitanti in piazza San Paolo 1. Thedy è il vice presidente della «Menabrea», una delle più antiche fabbriche di birra del Biellese.

La signora Coda è in gravi condizioni al reparto rianimazione. Nel pomeriggio di ieri è stata sottoposta ad un delicato intervento per l'asportazione della milza. La donna lamenta diverse fratture costali ed un lieve trauma cranico. E' stata ricoverata, con il marito, intorno alle 12 con un grave choc emorragico.

Dopo l'intervento ha reagito bene e le sue condizioni sono in lieve miglioramento anche se i medici si riservano la prognosi. Al pronto soccorso dell'ospedale è stato medicato anche il marito per le lievi ferite riportate. Poteva essere dimesso già ieri sera ma ha voluto restare accanto alla moglie.

I tamponamenti a catena, provocati dalla nebbia, con una visibilità ridotta a pochi metri, nei quali sono rimasti coinvolti anche i coniugi biellesi, si sono verificati dopo il casello di Boffalora. I feriti sono stati soccorsi dalla Croce Rossa di Galliate nei pressi dell'uscita per Arluno. Stavano viaggiando a bordo di una Citroën in direzione di Milano.

Il noto industriale biellese ucciso il 10 ottobre '84 in un cascinale di Mongrando

E' archiviato il «giallo» Serralunga

BIELLA — A quasi tre anni dall'omicidio di Nanni Serralunga, uno dei più noti e stimati imprenditori biellesi, la Procura generale della Repubblica di Torino ha chiuso l'istruttoria, invitando il giudice istruttore di Biella, Maria Luisa Ferrari, «a dichiarare estinti i reati addebitabili a Walter Pavignano per morte del reo». Walter Pavignano, quarantaquattrenne, piccolo industriale di Occhieppo Superiore che si uccise con un colpo di pistola alla testa, resta così l'unico imputato di questa vicenda mai del tutto chiarita.

E lo sottolinea lo stesso giudice istruttore ricordando che se gli elementi raccolti dalle indagini «inducono a ritenere il Pavignano l'autore dei fatti delittuosi, non si nasconde che la vicenda presenta tuttora alcuni lati poco chiari».

I fatti risalgono al 10 ottobre dell'84. Quel giorno Nanni Serralunga uscì dalla fabbrica a bordo della sua Saab turbo nera per recarsi al Golf Club «Le Betulle» a Magnano dove era atteso per un torneo. Ma al club l'industriale non arrivò mai.

Fin dall'inizio le indagini, condotte dal vice questore dottor Vincenzo Natale, si indirizzarono verso l'ambiente del Golf Club. Furono raccolti diversi elementi che portarono gli inquirenti a sospettare di certe persone e tra queste c'era Walter Pavignano, socio del club, imprenditore in difficoltà finanziarie.

Fu però il suicidio di Pavignano a indirizzare su di lui le prove che hanno poi convinto anche i magistrati della sua colpevolezza. Agli atti ci sono le testimonianze di chi quel 10 ottobre scorse Pavignano e Serralunga insieme nei pressi del cascinale di regione Brianco. Sulla strada per Bornasco furono viste, posteggiate, anche la Mercedes di Pavignano e la Saab nera. Altri avevano notato nei giorni precedenti Pavignano aggirarsi nella zona.

Walter Pavignano

Nanni Serralunga

Molta importanza è stata data alla testimonianza della ex segretaria di Pavignano, Alessandra Maffeo, che, dopo la morte del titolare, raccontò che quel 10 ottobre era andata a prendere il suo principale ai giardini pubblici di Biella, di fronte «al piazzale della vecchia stazione» dove fu poi ritrovata la Saab nera, e lo aveva accompagnato a Mongrando a riprendere la sua Mercedes. L'uomo quindi si sarebbe trovato sul luogo del delitto.

Ma lo accusano anche la coperta in cui era avvolto il corpo di Nanni Serralunga, riconosciuta dai familiari, e le lettere che ha lasciato alla moglie, alla figlia e a un'amica per spiegare il suicidio.

Ma se vi sono «precisi elementi che riconducono al Pavignano l'esecuzione materiale del delitto» il magistrato evidenzia anche alcune stranezze. E tra queste il fatto che Pavignano «abbia deciso di porre in essere un sequestro di persona a scopo di estorsione, scegliendo come vittima una persona che lo conosceva benissimo...» e di «gestire da solo un tale delitto».

Ed inoltre: «La circostanza che l'auto del dottor Serralunga fosse ferma non già lungo la strada che collega Biella a Magnano ma lungo una strada laterale, indurrebbe a pensare più che a un incontro inatteso a un appuntamento già concordato tra la vittima e il suo assassino». A sostegno di questo c'è la testimonianza del vigile di Occhieppo Inferiore, Chioso, che riconobbe con assoluta certezza Serralunga a bordo della Saab nera sulla strada Ponderano-Mongrando nelle prime ore della mattinata di quel 10 ottobre.

m. al.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Labyrinth.
MAZZINI: Navigator.
ODEON: La mosca.
SOCIALE: Hotel colonial.

BORGOSESIA
LUX: riposo.
SOCIALE: non pervenuto.

CANDELO
VERDI: Mercoledì da leoni.

COGGIOLA
ITALIA: Velluto blu.
ENNIO: Voglia giovani.
RADAR: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: I vizi di Marilyn.

PRAY
EXCELSIOR: Sette chili in sette giorni.

SERRAVALLE
CORSO: Oltre ogni limite.

TOLLEGNO
FELIX: riposo.

VARALLO
SOTTORIVA: non pervenuto.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 39, tel. 26.161 - 24.270.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Selestrini, via P. Micca 8, tel. 22.189; Andorno, Mongrando Curanuova, Candelo.
Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211; Mottalciata, Sioglio, Crevacuore.
Ussl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.258. Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.69.13.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 82; piazza Adua; via Ivrea 59; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; Borgosesia viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio; Occhieppo Inferiore. Varallo: viale Cesare Battisti.